LA STAMPA

ANNO 124. N. 117 · MERCOLEDI' 23 MAGGIO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

Oggi incontra i pg siciliani. «Situazione eccezionale, voglio tutelare la magistratura»

Cossiga: allarme criminalità

Messaggio al Csm dopo le accuse di Orlando

CERTEZZE MORALI E PROVE

AVRA' ragione Bruno Trentin che, con evidente riferimento alle denunce di (forse non incolpevole) lentezza rivolte dal sindaco Orlando alla magistratura siciliana, dichiara che la mafia «non si combatte con le chiacchiere, le supposizioni da bar, le denunce generiche», e invita a schierarsi con la magistratura la quale, nonostante debolezze e ritardi, è comunque «il primo e più efficace baluardo contro la criminalità»? Oppure è più giusto sostenere la campagna del sindaco di Palermo volta a cercare la verità anche a costo di mettere a repentaglio il formale rispetto per la magistratura e le sue procedure?

E' un problema che si ripresenta periodicamente, per esempio a proposito delle tante condanne di mafiosi pronunciate da tribunali di merito e poi annullate dalle istanze superiori (la famosa sezione della Cassazione presieduta dal dott. Carnevale); ma anche a proposito delle assoluzioni, in ultima istanza, di tanti «politici corrotti», ritenuti tali da gran parte dell'opinione pubblica e anche dai giudici di primo grado, e poi scagionati spesso per motivi puramente procedurali. Tutti sappiamo, per rimanere alla mafia e alla criminalità organizzata, che la sua forza sta proprio nell'abilità con cui riesce ad aggirare la sostanza della legge e a non lasciare tracce e documenti che possano diventare prove, giovandosi di una rete di omertà e di complicità che, però, è anch'essa difficilissima da «inchiodare» con prove capaci di valere di fronte a un tribunale. Non solo: nonostante la massima fiducia nella buona fede dei magistrati di ogni livello, è difficile non aspettarsi che le stesse evidenze, indizi, testimonianze, finiscano per pesare in modo diverso secondo la qualità e il grado sociale degli imputati: è quasi fatale che un pregiudicato, o semplicemente un povero, possa essere tranquillamente condannato sulla base di prove che non sarebbero mai considerate sufficienti per un ministro o un grande industriale (questa, forse, è la ragione per cui, almeno in una certa fase del caso Tortora, una parte dell'opinione pubblica sembrò schierarsi con l'accusa: se arrestano uno così in vista, vuol dire che c'è davvero qualcosa di sporco).

Ci sono dunque numerose buone ragioni per capire e condividere i motivi che hanno spinto il sindaco di Palermo alla sua accorata denuncia; che non ha poi un senso molto diverso da quello che tanto spesso si è detto, e che anche Trentin probabilmente condivide, e cioè che la mafia si combatte anzitutto con decisioni politiche e con una trasformazione della società siciliana: se bastasse il serio e imparziale lavoro di polizia e magistratura, la politica potrebbe esser lasciata stare. Politica, per ora almeno, è per l'appunto la denuncia di Orlando, come politico è l'annunciato intervento del Presidente della Repubblica, che ovviamen-

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

ROMA. Alla vigilia del giorno della verità sui «delitti di Palermo» il Presidente della Repubblica, a sorpresa, entra di nuovo in scena. Rincara la dose e dà il senso della preoccupazione per quanto sta accadendo. Cossiga spiega che è stato indotto ad intervenire in un momento di «eccezionale gravità», della lotta alla criminalità organizzata e alla mafia, per tutelare la «credibilità delle Istituzioni giudiziarie, politiche e amministrative dello Stato».

Il «messaggio» del Quirinale è stato inviato al Consiglio Superiore della Magistratura attraverso il suo vicepresidente Cesare Mirabelli, che lo ha comunicato al Plenum proprio mentre i magistrati si accingevano ad esprimere valutazioni sulla opportunità dell'iniziativa del capo dello Stato, Cossiga, di convocare per stamattina i quattro procuratori generali della Sicilia. Mirabelli ha sgombrato il campo dagli equivoci rivelando che non è vero che Cossiga è intervenuto scavalcando il Consiglio. «Il Capo dello Stato - ha detto - mi ha informato della sua iniziativa il 19 maggio. Oggi sono stato ricevuto dal Presidente che ha giudicato eccezionale l'attuale situazione, per cui ha ritenuto di dover prendere una iniziativa che si potrebbe dire attiene all'assoluto limite della sua funzione di garanzia politico-istituzionale dell'ordinamento, iniziativa della cui eccezionalità egli si rende conto e che solo in questa eccezionalità della situazione e sotto questo titolo di garanzia trova spiegazione».

Mirabelli ha anche precisato che l'iniziativa è «volta a promuovere l'accertamento della verità e di ogni responsabilità a qualunque livello e di chiunque, nell'interesse dello Stato, della Giustizia e dell'autorità e del prestigio dell'ordine giudiziario, ma anche dei diritti dei cittadini a conoscere la verità e ad ottenere giustizia al di fuori di ogni strumentale inquinamento politico o di parte».

Cossiga in sostanza ha voluto rispondere alle critiche venute nei giorni scorsi da alcuni membri del Csm, prevenendo un eventuale pronunciamento del Consiglio nel suo complesso, riconfermando la gravità delle ragioni che lo hanno indotto a muoversi, ma preparandosi, nel caso le accuse di Orlando dovessero rivelarsi infondate, a prendere le distanze dall'ex sindaco di Palermo.

Arriva, dunque, il giorno della verità. Stamattina i quattro procuratori generali della Sicilia, Pajno (Palermo), Fiorentino (Messina), Iezzi (Catania) e Giardina (Caltanissetta), saranno ricevuti da Cossiga. L'appuntamento è per le 9. A Cossiga i magistrati dovranno riferire sullo stato della Giustizia, nell'isola e chiarire a che punto stanno le indagini sui cosiddetti omicidi politici di Palermo e se è vero, come accusa Orlando, che ci sono giudici che hanno cercato di insabbiarle.

Che cosa diranno a Cossiga? Non è difficile immaginare che prenderanno le difese dei giudici palermitani, respingendo le accuse dell'ex sindaco e sollecitando semmai un maggiore impegno dello Stato in aiuto alla magistratura dell'isola.

Cossiga, in ogni caso, non potrà fare a meno di trasmettere gli atti di questa eccezionale inchiesta al Csm e alla commissione disciplinare. Prassi destinata ad una rapida chiusura del «caso», mentre Orlando verrebbe chiamato a spiegare la sua sortita davanti all'Antimafia.

Alla vigilia della missione romana dei procuratori, le polemiche, tuttavia, continuano a infuriare. Da Palermo i comunisti, a proposito dell'omicidio La Torre, lanciano strali contro i leader andreottiani locali. Gli avvocati Giuseppe Zumbo e Armando Sorrentino, che per conto del pci patrocinano la parte civile al processo La Torre, hanno chiesto ai giudici se siano state fatte indagini sulle testimonianze di alcuni esponenti comunisti secondo cui un intervento dell'ex segretario regionale assassinato era valso a impedire «l'attuazione di accordi sulla ripartizione di appalti pubblici; accordi raggiunti nel corso di riunioni riservate». Alla richiesta di essere più precisi i legali hanno affermato che vi avevano preso parte «alcuni cavalieri del lavoro catanesi e l'allora presidente della Regione, Mario D'Acquisto».

Francesco La Licata

Evitato black-out di 8 giorni

Treni, Cobas precettati

ROMA. Scongiurato il pericolo di un black-out dei treni di otto giorni consecutivi minacciato dai Cobas che continuano a respingere l'accordo concluso tra ente e sindacati. Ci saranno solo disservizi e disagi dalle 21 di domani alla stessa ora di giovedì 31 maggio e, poi, in coincidenza con l'inizio dei Mondiali di calcio. Ieri sera di fronte al rischio di «gravi danni per l'intera collettività», il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, ha dato disposizione ai prefetti di precettare i capistazione e i macchinisti. L'ordinanza sarà consegnata a 5 mila e 500 «berretti rossi» e a 15 mila addetti alle macchine. L'annuncio della precettazione ha spaccato i «ribelli». I capistazione di Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Puglie e Calabria hanno revocato lo sciopero.

Gian Carlo Fossi A PAGINA 7

Riunito il Consiglio di sicurezza: Perez de Cuéllar preme sugli Usa, il leader dell'Olp atteso all'Onu

Visto ad Arafat, Washington non dice più no

Ancora rivolta e morti nei territori, guerriglia in Giordania

WASHINGTON. Gli Stati Uniti sono pronti a concedere il visto a Yasser Arafat. Trattative sono in corso tra il segretario generale dell'Onu, de Cuéllar, il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca, mentre a New York il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è riunito (è una seduta informale) per decidere in che termini e in quali forme affrontare la crisi in Medio Oriente dopo gli ultimi tragici avvenimenti nei Territori occupati da Israele e in Giordania.

A Gerusalemme la tensione non accenna a diminuire. Se da un lato il generale Sharon non esita a chiedere per sé la guida dell'Esercito, il primo ministro Shamir è sottoposto a forti pressioni affinché vari un governo di unità nazionale, seppure a termine.

Il timore, della stampa e di larga parte dell'opinione pubblica, è che, dopo la strage di domenica scorsa e la dura reazione dell'Esercito, l'Intifada sconfini dai Territori e tocchi il cuore del Paese. Segnali allarmanti arrivano dalla Galilea, dove si moltiplicano i focolai di guerriglia, alimentati dagli arabi israeliani. A Gaza e in altri settori occupati le forze armate stentano a far rispettare il coprifuoco. Ancora ieri ci sono stati morti e feriti a Gaza e in altre località.

La rivolta sta contagiando i palestinesi della Giordania: ieri un ragazzo di 14 anni è stato ucciso in un campo profughi vicino a Amman. L'hotel Marriott è stato assediato da dimostranti. Un alto funzionario del governo israeliano non ha esitato a dire che la monarchia hascemita è sull'orlo del baratro.

A PAGINA 3

La storia assedia le mura di Israele

di **Igor Man**

Una donna palestinese viene arrestata davanti al consolato degli Stati Uniti a Gerusalemme Est (FOTO AP)

Anticipazioni del «Guardian» ma alcuni scienziati smentiscono la catastrofe e sostengono che il clima si raffredderà

Effetto serra, l'apocalisse verrà tra mezzo secolo

Rapporto Onu: Europa e Siberia come i Tropici, Usa alla fame, Africa inabitabile

Adesso è l'Onu a lanciare l'allarme: entro la metà del prossimo secolo la Terra sarà sconvolta da una catastrofe climatica causata dall'effetto serra. Il quadro è apocalittico: gli Usa affamati per l'estendersi del deserto, l'Africa inabitabile, l'Europa trasformata in una regione tropicale invasa dalla malaria, migrazioni di massa dalle coste erose dal mare verso territori più sicuri, migliaia di specie animali e vegetali estinte per il brusco cambiamento ambientale. E naturalmente anche un rivolgimento economico: Paesi oggi ricchi ridotti all'accattonaggio per la crisi alimentare, lande desolate, come la Siberia, diventate «granai del mondo».

Queste e altre anticipazioni sono comparse ieri sulla prima pagina del quotidiano inglese «Guardian». Una fuga di notizie, perché il rapporto dell'Onu sarà reso noto nella sua integrità soltanto tra qualche mese. Ma forse qualche scienziato del «Panel on Climate Change», l'organismo delle Nazioni Unite incaricato del rapporto, ha ritenuto opportuno far trapelare alcuni dati, tenendo conto del fatto che nel recentissimo vertice sull'ambiente svoltosi a Bergen, in Norvegia, il governo americano si è opposto a ogni proposta per modificare radicalmente le produzioni industriali che causano l'immissione di anidride carbonica nell'atmosfera, principale causa dell'effetto serra.

In due settimane, è la seconda volta che l'Onu sceglie la linea del catastrofismo: prima a proposito del boom demografico, ora dell'ambiente. Sembra che, nel momento in cui la mediazione tra le superpotenze diventa superflua, l'Onu punti a un ruolo guida sulle altre questioni planetarie. In questa nuova situazione, governata più da gruppi di scienziati che da commissioni politiche, gli Usa possono anche trovarsi in rotta di collisione con l'organismo internazionale: Bush è molto freddo sulle questioni ambientali, e il vertice di Bergen lo ha confermato.

Le proiezioni circa l'effetto serra sono divergenti a seconda del modello atmosferico adottato dagli scienziati. Con un raddoppio dell'anidride carbonica (oggi 350 parti per milione) alcuni modelli prevedono un aumento di temperatura di 1,5 gradi, altri di 5. Gli esperti dell'Onu hanno fatto propria quest'ultima proiezione, la più pessimistica. Sarà interessante, quando il rapporto sarà pubblicato integralmente, vedere perché.

Il dibattito scientifico è molto vivace. La tendenza più recente ridimensiona l'effetto serra. Ci sarebbero dei meccanismi di autoregolazione finora non ben considerati. Per esempio il potere delle nubi di riflettere la radiazione solare: un aumento di temperatura del pianeta porterebbe a una maggiore evaporazione, quindi a più estesi sistemi nuvolosi; conseguenza: un raffreddamento del clima globale.

Intanto però si cercano tecniche per fermare l'aumento dell'anidride carbonica. E' dell'altro ieri la proposta del «National Research Council» di fecondare la superficie dell'oceano con sali di ferro per far crescere più rigogliose le alghe microscopiche del fitoplancton, divoratrici di anidride carbonica e produttrici di ossigeno. Un esperimento davanti alle coste dell'Alaska è già stato progettato. Quanto si costi, sono compresi tra i 50 e i 150 milioni di dollari, ma un'applicazione estesa di questa tecnica richiederebbe, secondo l'Università del Texas, un miliardo di dollari. Sembra molto, ma è appena un quinto di uno Shuttle.

Torniamo alle previsioni dell'Onu. Una conseguenza dell'effetto serra sarebbe l'arrivo di uragani e perturbazioni cicloniche nelle regioni temperate: il Mediterraneo diventerebbe come il Mare dei Caraibi. Le Alpi non avrebbero più neve. Il livello dei grandi laghi americani scenderebbe di due metri e mezzo, mentre aumenterebbe il livello del mare, sommergendo le città costiere. La siccità colpirebbe New York, privata della sua acqua potabile in una misura tra il 28 e il 42%.

Quanto c'è di attendibile in queste previsioni? Per ora la scienza non ha dati conclusivi. Ma l'ultima notizia venuta da Bergen non è incoraggiante: la calotta artica, osservata dal satellite «Nimbus 7», si è già ridotta dell'uno per cento.

Piero Bianucci

OGGI

STANGATA-BIS NEL MIRINO: SANITA' E CARTE DI CREDITO

■ A una sola settimana dalla manovra fiscale, si profilano i contorni della stangata-bis. I segnali della nuova offensiva vengono dai ministri del Bilancio e delle Finanze. Tra gli obiettivi di Cirino Pomicino e Formica ci sono il passaggio all'assistenza indiretta per molti farmaci e prestazioni sanitarie, e una tassa sulle carte di credito e sulle tessere Bancomat.

Flavia Amabile A PAGINA 6

SUPERCANNONE FINANZIATO DALLA BNL

■ Al Senato il ministro del Tesoro, Carli, ha rivelato che per i pezzi sospettati di appartenere all'arma segreta di Baghdad, la «Fucine» ricevette dalla Bnl affidamenti per complessivi 31 miliardi, ma poi ne incassò meno di quattro. La banca risponde che era tutto regolare: si trattava del finanziamento di un contratto.

SERVIZI A PAGINA 7

BIMBA MONGOLOIDE LA MADRE LA CREDE MORTA

■ La bambina down rifiutata a Treviso dai genitori compie un mese, ma per la madre la figlia è morta. Così le avrebbe detto il marito. La notizia è trapelata quando il sindaco ha cercato di convincere padre e madre ad accettarla. A una assistente sociale la donna ha detto: «La bambina non è sopravvissuta».

Maria Grazia Raffaele A PAGINA 9

COPPA CAMPIONI OGGI LA FINALE MILAN-BENFICA

■ La finale di Coppa Campioni fra il Milan e i portoghesi del Benfica (Raiuno dalle 20,10) assegna stasera a Vienna l'ultimo trofeo della stagione. Dopo i successi della Sampdoria in Coppa Coppe e della Juventus in Coppa Uefa il calcio italiano ha la possibilità di ottenere un tris storico.

SERVIZI A PAGINA 19

La destra del partito li attacca, la base non li ama, il solo a difenderli è il segretario

Gli intellettuali di Occhetto sotto tiro

Nel pci è scontro aperto sulla «Sinistra dei club»

ROMA. Lo scontro, ormai, è senza esclusione di colpi. Sull'Unità di domenica Paolo Flores d'Arcais, animatore della sinistra dei «club», spara contro la destra del pci (accusata di essere complice di quel «peronismo soft all'italiana» che è la politica di Bettino Craxi). Lunedì Umberto Ranieri, rappresentante migliorista nella segreteria di Botteghe Oscure, in una risposta all'arsenico, non manca di ricordare all'intellettuale della sinistra sommersa il suo passato di gruppettaro. Flores d'Arcais, piccato, torna a colpire: «La destra comunista — dice senza mezzi termini — non rappresenta più nulla e non ha nulla di nuovo da dire; è una delle cose più arretrate che ci siano in Europa».

Così, sulla scia della sconfitta elettorale del pci, anche la «Sinistra dei club», il gruppo di intellettuali che per primo ha risposto all'appello di Occhetto per la fondazione del nuovo partito, rischia di essere stritolata da quell'ingranaggio spietato, ormai alla luce del sole, che sono le correnti comuniste. Divisi al proprio interno («Tra noi si sono riproposte - ammette Toni Muzzi Falconi, uno dei fondatori - gli stessi schieramenti presenti nella maggioranza del Sì»), i «club» sono nel mirino della destra comunista, sono perseguitati dalle ironie del fronte del No, sono trattati con sufficienza dalla sinistra occhettiana («Non me ne frega niente» taglia corto D'Alema a proposito della polemica Flores-Ranieri).

Gli unici che continuano a difendere questa esperienza sono Achille Occhetto e i suoi fedelissimi. «Ranieri non ha parlato a nome della segreteria» ha precisato ai suoi collaboratori il leader di Botteghe Oscure prendendo le distanze dalle parole dell'esponente migliorista e un fedelissimo del segretario come Giulio Quercini, probabile successore di Renato Zangheri alla guida dei deputati comunisti, ha marcato ancora di più il proprio disappunto: «Ranieri ha ecceduto nei toni».

Flores d'Arcais ringrazia giurando e rigiurando che all'interno del pci l'unico riferimento possibile è Occhetto. Ma non è detto che lo stesso segretario non sia costretto nel tempo a dare sempre meno importanza a questa esperienza, proprio per accontentare le diverse anime del partito. E i segnali premonitori del possibile epilogo non mancano. A più di un inquilino del piano nobile di Botteghe Oscure, ad esempio, non è piaciuto l'atteggiamento dei «club» durante la campagna elettorale: hanno portato - è la valutazione - pochi consensi e tante polemiche. E la delusione elettorale, ovviamente, ha reso i dirigenti comunisti meno comprensivi verso le sortite di questi intellettuali "esterni". «Questa esperienza rischia di rivelarsi un boomerang» è il grido di allarme che lancia Gianni Pellicani, mentre Alfredo Reichlin ironizza sull'enfasi con cui Flores parla dello scioglimento del partito, «ma cosa vogliono fare un partito degli intellettuali, un partito radicale assoluto o un partito etico?». E la nuova freddezza del vertice del pci va ad aggiungersi alla diffidenza con la quale la base comunista ha sempre guardato all'esperienza dei «club» («D'Arse, D'Archè, o come si chiama - sentenzia il deputato di Novara Giovanni Mottetta, storpiando ironicamente il cognome di Flores d'Arcais - vuole fare il generale di un esercito che non è il suo»).

A sei mesi dalla nascita, quindi, la sinistra sommersa già sta attraversando una crisi politica e il numero dei «club» (sono già 70) sorti in tutta Italia non basta a nascondere questa realtà. «Questa esperienza sta sfumando» ammette un po' amaramente Muzi Falcone. E il rischio che paventa più di un fondatore (in polemica con Flores) è che tutto si risolva alla fine nell'organizzare uno strumento che servirà solo ad aiutare un settore del partito nella fase costituente: insomma, che i «club» abbiano il magro destino di diventare uno sgabello per Occhetto. Per questo Antonio Lettieri, un sindacalista della Cgil che è stato tra i promotori dell'iniziativa, comincia già a parlare contro l'ipotesi del «mini-partito» e padre Pintacuda, il gesuita teorico della giunta anomala di Palermo che ne è stato fra i fondatori, minaccia addirittura di tirarsi da parte: «I club non possono diventare un pacchetto di adesioni da spendere in favore di un settore del pci».

Augusto Minzolini

COMUNISTI

Più vicina l'Internazionale socialista

IL CAIRO. L'Internazionale socialista ha messo in moto ufficiosamente la procedura che porterà, probabilmente entro un anno, all'ingresso dei post-comunisti italiani nell'organizzazione. La sezione esteri del pci ha creato il fatto nuovo con una diplomatica lettera indirizzata a Willy Brandt, presidente dell'Internazionale, nella quale non si chiede ancora di aderire, ma si cercano informazioni sul come si fa. Nella lettera il pci illustra anche le novità del congresso di Bologna. «In pratica, è una richiesta di adesione» ha tagliato corto il segretario del psdi, Cariglia.

Ieri, Brandt ha deciso di affidare ad uno dei suoi vicepresidenti il compito di seguire la vicenda del pci nel suo evolversi. E, come prassi nell'Internazionale, ad occuparsene sarà il segretario del più importante partito socialista del Paese dell'aspirante associato, cioè, Bettino Craxi.

La designazione di Craxi a «esaminatore-sponsor» delle credenziali del partito che nascerà col congresso previsto per novembre-dicembre, e che non potrà però chiamarsi ancora comunista, sarà approvata oggi dal Consiglio dell'Internazionale socialista, riunita al Cairo.

A Roma le dichiarazioni di Cariglia hanno destato «sorpresa». Un comunicato dell'ufficio stampa comunista precisa infatti che dopo il congresso comunista di Bologna «non è seguita da parte degli organismi dirigenti del pci alcuna richiesta ufficiale di adesione all'Internazionale socialista». Rispondendo ad una lettera di Willy Brandt - si osserva ancora nel comunicato - il segretario del pci ha chiesto un colloquio per informare e discutere della scelta di adesione all'Internazionale socialista approvata dal congresso.

[a. rap.]

IL BICAMERALISMO

Consenso presunto anti-lungaggini

OGGI si comincia a discutere al Senato la modifica del nostro sistema legislativo bicamerale. Se il progetto passa, basterà, per fare una legge, l'approvazione di una sola Camera. Il consenso della seconda Camera sarà presunto; ma, se un terzo dei suoi componenti lo richiederà, dovrà deliberare anch'essa. Per una fascia limitata di progetti di leggi sarà invece sempre necessaria la deliberazione di tutt'e due le Camere. Sono i progetti: in materia costituzionale ed elettorale, di delega al governo, di ratifica dei principali trattati internazionali, sul bilancio dello Stato, di conversione dei decreti in legge.

Anche così com'è, il progetto non è la povera cosa che si dice. E può essere la cornice di riforme connesse, ugualmente importanti: qualcuna già possibile fin d'ora, con emendamenti dell'Assemblea.

Cosa c'è dunque sotto le scarne norme di questo progetto?

Intanto, si afferma la natura sostanzialmente unitaria del nostro Parlamento. Le due Camere non sono rappresentative di realtà diverse. Servono soltanto a garantire una eventuale seconda fase processuale, per il riesame della prima decisione. Una garanzia contro possibili errori o eccessi «in primo grado». Di questa garanzia è giusto che si avvalga una minoranza dell'altra Camera; non può essere affidata al pentitismo di maggioranza. Questa visione processuale delle Camere non le sminuisce, ma, al contrario, le esalta: ciascuna d'esse decide (può decidere) per il Parlamento tutto insieme.

Ma se così è, se unitaria è la realtà politica sottostante al Parlamento, se il bicameralismo serve solo ad assicurare una procedura d'appello nelle decisioni legislative, vicino e logico è il passo ulteriore per aumentare le competenze del Parlamento «in seduta comune». Che senso ha continuare nella doppia investitura al governo, nello stanco rito della fiducia ripetuta da Camera e da Senato, quando si sta per chiarire in Costituzione che non vi è una vera differenza politico-istituzionale tra i due rami? Ecco uno dei temi che a Palazzo Madama si potrebbero già d'ora affrontare, tirando le conseguenze delle cose su cui si è già d'accordo.

E ancora, se queste premesse saranno consolidate, ci sono conseguenze nell'ordine della organizzazione interna delle due Camere che non potranno più ignorarsi. Soprattutto, come in ogni buon sistema processuale, vi dovrà essere una istruttoria unica. Tutto l'armamentario di udienze, di indagini, di ricerche, di confronti: insomma, tutta la fase preparatoria alla decisione legislativa non potrà duplicarsi, se non eccezionalmente, in seconda lettura.

La logica, le implicazioni di questo progetto non possono essere, insomma, sottovalutate: anche se manca quella sacrosanta autoriduzione del numero dei parlamentari, che era stata proposta (Origone non è senatore).

Guai, invece, se questa riforma venisse vista non come un mezzo per impedire inutili lungaggini nella confezione delle leggi necessarie, ma come strumento per fare più leggi.

L'«inquinamento da leggi» è ormai insopportabile in questo Paese. Sarebbe una dannazione se la possibilità di leggi monocamerali fosse sfruttata per aumentarne il numero.

Contro questo reale pericolo (per taluni il «rafforzamento» del progetto dovrebbe consistere proprio in questo) si impongono tre modifiche.

La prima è quella di introdurre il potere del governo di chiedere, anche esso, oltre la minoranza, il riesame dalla seconda Camera. In tutte le fasi del procedimento legislativo, com'è giusto in un regime parlamentare, il governo è una parte necessaria. Sarebbe una gravissima menomazione della condizione del governo in Parlamento negargli proprio il potere di ottenere una seconda deliberazione legislativa. Tutta la recente evoluzione del ruolo del governo nella programmazione dei lavori parlamentari sarebbe contraddetta d'un colpo solo. La via nazionale alla leggina troverebbe *facilities* senza precedenti.

La seconda modifica è quella di valutare diversamente la condizione numerica d'appello a seconda che la legge sia stata approvata dalla prima Camera in Assemblea o in commissione. In quest'ultimo caso, per ottenere la seconda deliberazione dovrebbe bastare, nella logica dell'art. 72 della Costituzione, la richiesta di un decimo dei componenti dell'altro ramo. Siamo, con la già pentita Spagna, gli unici Paesi al mondo in cui si possono fare le leggi in commissione. Aggiungere ora il vantaggio del monocameralismo senza adeguata garanzia sarebbe uno sfrenamento.

Il terzo rimedio è quello della introduzione di una norma di delegificazione «forte», con una riserva di regolamento governativo per alcune materie che, come quella della organizzazione dei pubblici uffici, sono ora, viceversa, fonte di ipertrofia legislativa.

Lungo questo sottile crinale tra innovazione e regressione si giocherà dunque la sorte del primo vero progetto di riforma istituzionale. Bisognerà fare attenzione.

Andrea Manzella

DALLA PRIMA PAGINA

CERTEZZE MORALI E PROVE

te non può interferire nel merito del lavoro dei magistrati. C'è un bisogno di giustizia insoddisfatto; ci sono anche delle «certezze morali», come direbbero i teologi, che non riescono a concretarsi in prove giudiziarie per la natura stessa del fenomeno mafioso, ma che tuttavia pesano profondamente sul modo in cui i cittadini guardano all'amministrazione della giustizia in questo Paese. Il rapporto spesso squilibrato tra quelle certezze morali e le sentenze dei tribunali minaccia il prestigio e la credibilità della magistratura, molto più che le «chiacchiere da caffè» del sindaco di Palermo.

Non ci auguriamo affatto che le certezze morali dell'opinione pubblica diventino immediatamente esecutive come sentenze di tribunale: ricordiamo troppo bene tante cacce alle streghe, anche nei recenti processi a terroristi veri o presunti, per non capire che il garantismo più rigoroso, il rispetto assoluto delle leggi (anche quando sono troppe, contraddittorie, complicate: ma questo è affare del Parlamento) è l'unica via che si possa decentemente seguire. E' vero, i tribunali non devono condannare solo in base a supposizioni o a «sentito dire» (nemmeno in base alla sola parola dei pentiti). Tuttavia, non crediamo che questo ci autorizzi a tacitare con frettolosa impazienza il sindaco di Palermo o quanti, come lui, continuano a proclamare la necessità di una giustizia più giusta e più rispettosa della verità. Richiami di questo tipo svolgono appunto quel ruolo di stimolo che politica e pubblica opinione debbono esercitare sull'amministrazione della giustizia; e servono a tener sveglia la coscienza morale, che forse è proprio anzitutto, nella sua essenza, la consapevolezza della permanente necessità di adeguare la giustizia formale alla giustizia sostanziale.

Gianni Vattimo

Cossiga ai cronisti

«Parlano di rieleggermi? Io sto zitto»

ROMA. «Non parlo, altrimenti dicono che voglio essere rieletto...». Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha replicato così ai cronisti che lo sollecitavano, nel corso della sua visita al sovrano ordine di Malta, a un giudizio sull'«Expo» a Venezia.

Cossiga, in precedenza, aveva già opposto cortesi e ironici dinieghi all'«assalto» dei giornalisti. «Sono in territorio straniero - ha detto tra l'altro, ricordando che Villa Malta, sull'Aventino, è zona extraterritoriale - e non parlo delle cose italiane».

Inutili le *avances* dei cronisti, che insistevano sul «semestre bianco», le riforme istituzionali, il «caso Sicilia», la Palestina. Il Presidente si è concesso una sola battuta di replica a un giornalista del Tg3, che scherzosamente faceva presente al Capo dello Stato che tutto questo affannarsi dei giornalisti «all'estero» era finalizzato a migliorare le cose nel nostro Paese. «Mi sembra un'ottima idea», ha risposto. [Agi]

Ma forse a fine giugno l'incontro tra Andreotti e i 5 alleati

«I vertici? Cose tra Stati»

Il presidente del Consiglio non ha mai amato questo tipo di riunioni
«Servono invece continui rapporti tra governo, partiti e gruppi parlamentari»

ROMA. A Giulio Andreotti i vertici non piacciono. Impiegò più di tre mesi, l'ultima volta, prima di risolversi a convocare il vertice di maggioranza che si tenne alla fine dello scorso marzo, dopo che da più parti era stato lungamente sollecitato. Ieri l'*Europeo* ha anticipato il testo di un'intervista al presidente del Consiglio, dalla quale si evince che la sua idiosincrasia per questo istituto resta molto forte: «Dobbiamo prendere l'abitudine - ha detto - di avere rapporti continui tra governo, partiti e gruppi parlamentari. Lasciamo la parola "vertici" agli Stati».

A differenza dell'inizio anno, questa volta non c'è nessuno che prema particolarmente per la rapida convocazione di una riunione collegiale di maggioranza. Neppure i socialisti, che per primi avevano indicato la necessità di una «chiarificazione» dopo le elezioni di maggio. Tuttavia il portavoce di Palazzo Chigi assicura che il vertice sarà convocato appena «sarà avviato a soluzione il problema giunte». Questa, però, potrebbe essere un'indicazione temporale troppo larga, dal momento che la formazione delle giunte in Italia non è mai uno scherzo.

Quando, allora? Arnaldo Forlani sta avendo una serie di contatti riservati con gli altri segretari del pentapartito, che ruotano attorno all'ipotesi di un vertice veloce e «in positivo» verso la fine di giugno. D'altra parte, fino a quella data, Bettino Craxi sarà praticamente introvabile, poiché, dopo l'Assemblea nazionale del psi di inizio giugno, girerà il mondo a causa del suo incarico Onu.

Dal vertice, almeno secondo l'idea del segretario dc, dovrebbe uscire, oltre a un apprezzamento dell'azione svolta dal governo, un impulso a procedere verso una riforma del sistema elettorale, che i gruppi parlamentari farebbero entrare nel calendario dei lavori delle due Camere entro l'autunno. Anche ieri Forlani ha spronato il capogruppo democristiano alla Camera, Vincenzo Scotti, a far sì che l'apposita commissione produca al più presto una proposta.

Andreotti nei giorni scorsi aveva espresso un certo interesse per l'introduzione della clausola di «sbarramento» al 5%. Nell'intervista lanciata ieri ha aggiustato il tiro: «Forse un sistema di apparentamenti su collegi più piccoli e con un premio potrebbe essere la chiave di soluzione».

L'aggiustamento non è casuale. I partiti laici di maggioranza (ma non solo loro) avversano lo sbarramento per ragioni di autoconservazione. Il psi, che l'aveva proposto per primo, sta cambiando strada. L'esperto socialista Giuliano Amato sta studiando un sistema che introduca una soglia di fatto attraverso la moltiplicazione (e quindi il rimpicciolimento) delle circoscrizioni, come dice appunto il presidente del Consiglio. La via sembra quindi individuata, anche se il psi non ama gli apparentamenti e, al vertice, spera piuttosto di strappare il referendum propositivo, che la dc non vuole. [p. pas.]

LETTERA AL DIRETTORE

«Manager pubblici, Università esclusa»

Caro direttore,
la commissione permanente Affari costituzionali della Camera dei deputati ha approvato in sede legislativa l'art. 11 del provvedimento per il riordino della dirigenza pubblica. Con questo articolo si introduce, assieme ad altre rilevanti innovazioni che riguardano l'accesso e la carriera, la possibilità di partecipare ai concorsi pubblici per i posti di dirigente per «coloro che hanno superato il corso di formazione triennale presso la Scuola Superiore di pubblica amministrazione»; inoltre, chi abbia superato il secondo e il terzo anno di corso di questa scuola ha «l'accesso rispettivamente all'ottava e alla nona qualifica funzionale, nei limiti delle dotazioni organiche».

Il testo, approvato il 15 maggio dalla commissione, modifica in modo significativo quello predisposto in sede referente, che prevedeva addirittura che il 30% dei posti di dirigente disponibili per ciascun anno presso ciascuna amministrazione fossero conferiti mediante corso di formazione, svolto sempre presso questa Scuola Superiore. La quale non dipende dal ministero dell'Università, ma dalla presidenza del Consiglio, cioè dalla Funzione pubblica. La motivazione che si dava - o che si dà - per questa radicale innovazione di ordinamento riguarda l'esigenza di qualificare professionalmente i dirigenti pubblici, secondo l'esempio di altri Paesi occidentali.

Sono opinioni rispettabili, anche se forzate nel riferimento ad altre realtà, così come è accettabile l'obiettivo (considerato nell'articolo successivo della stessa legge) di attuare una profonda riorganizzazione della Scuola Superiore della pubblica amministrazione per renderla capace di programmare e realizzare l'attività di formazione che le viene affidata con questa decisione parlamentare.

Ciò che a mio parere è inaccettabile è che questa riforma avvenga in parallelo a quella dell'ordinamento didattico dell'Università, senza alcun raccordo. Per l'Università il Parlamento prevede la istituzione della specializzazione post-laurea, per dare uno sbocco qualificato agli universitari. La decisione di cui sto parlando introduce una grave discriminazione, proprio con riferimento all'avvio alla carriera dirigenziale nella pubblica amministrazione (che rappresenta una elevata quota delle attività professionali cui possono aspirare i giovani laureati e specializzati), tra chi si specializzerà in scienze della pubblica amministrazione (o corsi equivalenti) presso le Università e chi, invece, seguirà corsi di formazione presso la Scuola Superiore, che è immaginata esattamente come una scuola di specializzazione post-laurea (nell'ordinamento didattico, nella durata triennale, nella regolamentazione dell'accesso).

Non è difficile prevedere che un itinerario analogo sarà proposto per la formazione dei managers del servizio sanitario, e così via; realizzando così il graduale infeudamento della formazione ed il parallelo svuotamento delle Università.

Due mesi or sono ho chiesto al mio gruppo parlamentare di revocare la sede legislativa alla proposta di legge, per poterne discutere apertamente, ed ho invitato il ministro Ruberti - rendendo pubbliche le mie opinioni - a valutare questa riforma che provocherà la giusta protesta delle Università. Quella iniziativa ha ottenuto solo il risultato che prima ho ricordato, che però mi pare inadeguato rispetto alla rilevanza dei principi e degli interessi in gioco. Si sta procedendo come per la legge sullo Statuto dei lavoratori, nascondendo le difficoltà sostanziali e rimandandole dalla Camera al Senato.

Guido Bodrato
deputato dc

Ai lettori

Il giornale esce oggi privo di alcune edizioni provinciali a causa di un'assemblea sindacale nell'area di stampa. Ce ne scusiamo con i lettori.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. [illegible]
La tiratura de La Stampa di martedì 22 maggio 1990 è stata di [illegible] copie

La protesta dei palestinesi contagia i settori arabi del Paese, guerriglia in Galilea

L'Intifada sconfina dai Territori

Altri morti, Sharon chiede la guida dell'Esercito

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Le raffiche di mitra sparate da un giovane israeliano domenica contro un gruppo di pendolari palestinesi a Rishon Le-Zion e la drammatica reazione nelle zone arabe d'Israele, nei territori occupati e in Giordania hanno costretto l'opinione pubblica e la leadership israeliana a chiedersi che fine abbia fatto il famoso deterrente dell'esercito israeliano, sfidato nelle strade di Gaza perfino dalle massaie che si rifiutano di rispettare il coprifuoco. Si chiedono anche se gli arabi israeliani intendano adottare alcuni metodi dell'Intifada, come l'interruzione del traffico su grandi arterie e il lancio di bottiglie incendiarie, per rendere la vita impossibile nel cuore di Israele.

Il generale Ariel Sharon ha affermato ieri che «nell'attuale situazione di emergenza la mia nomina a ministro della Difesa è più necessaria che mai». Il premier incaricato Shamir esita ad affidargli l'incarico e sembra prestare ascolto a quanti lo esortano a rappacificarsi con il leader laborista Shimon Peres e a varare un governo di salvezza nazionale, magari a tempo limitato. D'altra parte nelle piazze del Paese Shamir avverte l'esasperazione per il deteriorarsi della situazione e l'aspirazione a «un governo forte». Un mese fa le pressioni dal basso hanno intimidito i partiti confessionali e privato all'ultimo momento Peres della maggioranza in Parlamento; ora potrebbero portare alla costituzione di un governo di destra che stronchi la rivolta palestinese con una repressione ancora più implacabile, spegnendo sul nascere il contagio con gli arabi israeliani.

Ma il contagio è già avvenuto e se ne notano vistosi sintomi fra i palestinesi della Galilea e anche fra quelli della Giordania. Ieri questi ultimi hanno inscenato violente manifestazioni a Irbid (un ragazzo di 14 anni è stato ucciso dal fuoco delle forze di sicurezza), nel campo profughi di Bak'a, a Nord di Amman, e secondo alcune informazioni anche nel centro della capitale. Queste dimostrazioni seguivano i gravi incidenti di lunedì, quando un palestinese originario di Gaza ha «vendicato» l'attentato di Rishon Le-Zion sparando su una comitiva di turisti francesi e quando poi migliaia di palestinesi hanno sottoposto ad assedio l'Hotel Marriott, di proprietà statunitense. A Gerusalemme un alto funzionario governativo ha detto nei giorni scorsi al quotidiano «Ha Aretz» che la dinastia hashemita sta vacillando e che la Giordania è sull'orlo della guerra civile.

Lo stesso quotidiano ha scritto ieri che «l'occupazione israeliana dei territori ha ormai i giorni contati» e che pertanto il futuro governo farebbe bene a avviare al più presto un negoziato con i palestinesi. Ieri, per il terzo giorno consecutivo, la popolazione di Gaza ha sfidato il coprifuoco e si è riversata nelle strade: due dimostranti sono rimasti uccisi, a Rimal e a Bani Suheila; un terzo è morto a Rafah per le ferite del giorno prima; un quarto, colpito nel rione di Zeitun, era ieri notte fra la vita e la morte.

Nel campo arabo israeliano si avvertono gravi squilibri dovuti al graduale passaggio di potere dalla leadership politica tradizionale (che si riconosce nel partito comunista e nel «comitato dei municipi arabo-israeliani») alle giovani leve che si ispirano all'Intifada. «Nazareth come Gaza» titolava ieri il diffuso «Yediot Ahronot». Lunedì la centrale via Paolo VI di Nazareth è stata infatti sconvolta da ore di guerriglia urbana.

Nonostante gli arabi israeliani adottino adesso le forme di protesta dell'Intifada, molti - sia arabi che ebrei - dubitano per ora che possa maturare in Galilea una insurrezione vera e propria, che includa cioè: la costituzione di un «comando unificato» clandestino; la creazione di strutture alternative; il boicottaggio sistematico dell'economia israeliana. Anche se la giornata di ieri è stata caratterizzata da un ritorno a una calma relativa, la protesta è destinata a manifestarsi con forza anche in futuro perché alimentata non solo dalla solidarietà con i palestinesi dei territori ma anche da gravi ragioni strutturali. Gli arabi israeliani lamentano da tempo la discriminazione all'interno dello Stato ebraico, in cui costituiscono il 18 per cento, nonché le difficoltà economiche che fanno di Nazareth la città con la più alta percentuale di disoccupati; paventano infine che l'immigrazione degli ebrei russi significhi per loro un ulteriore spostamento verso gli strati più bassi della scala sociale.

Ma è proprio la mobilitazione del mondo arabo contro l'emigrazione degli ebrei russi a rafforzare la convinzione di Shamir che le radici del conflitto non risiedano tanto nella soluzione della questione palestinese quanto piuttosto nel rifiuto ostinato del mondo arabo di riconoscere il diritto all'esistenza dello Stato ebraico. Perciò Israele non deve mostrare debolezza. **[f. a.]**

VERTICE A BAGHDAD

I capi arabi scrivono a Bush e Gorbaciov

BAGHDAD. Un messaggio da destinare al vertice tra Bush e Gorbaciov è all'esame dei ministri degli Esteri dei Paesi arabi a Baghdad, nella riunione preparatoria all'incontro dei capi di Stato arabi, il cui inizio è fissato per lunedì prossimo a Baghdad. L'agenzia irachena Ina ha precisato che il messaggio riguarderà «la situazione nel Medio Oriente e la campagna anti-irachena» di Israele e dell'Occidente.

Il vertice arabo, ha detto l'iracheno Tareq Aziz nel discorso di saluto prima dell'inizio della riunione, si tiene «tra minacce e sfide» che pongono «l'intera regione e il destino arabo a un decisivo crocevia». Aziz ha accusato Israele di occupare territori, fare ricatti, praticare il terrorismo. Il ministro degli Esteri iracheno si è anche indirettamente riferito alla cosiddetta vicenda del supercannone, parlando di complotto contro «sforzi iracheni, bloccati da diversi Paesi, per acquisire tecnologie avanzate».

Prima dell'inizio della seduta serale, l'agenzia ha annunciato che i ministri hanno formato una commissione incaricata di redigere un documento sulla «domenica di sangue» in Palestina. **[Ansa]**

DOPO LA STRAGE

La storia assedia le mura d'Israele

NON è vero che Israele a furia di convivere con la violenza non abbia avvertito la gravità di quanto è accaduto domenica al «mercato degli schiavi» di Tel Aviv. E che non ne paventi le conseguenze. Basta leggere i giornali, ascoltare la radio di quel Paese che si vuole ed è, nel bene e nel male, democratico.

Se uno dei tanti automobilisti israeliani che, nel segno dell'odio, si sono rifiutati di soccorrere i palestinesi falciati dal ventunenne «squilibrato» ha detto: «Peccato ne siano morti soltanto sette», è anche vero come una folla spontanea abbia subito manifestato tutta la sua allarmata indignazione proprio sul luogo della strage.

Ma non è più tempo di aria fritta: Israele, il vero Israele che tuttavia esiste, e resiste al terribile processo di imbarbarimento cominciato col trionfo di Begin nelle elezioni del fatale maggio del 1977, non può limitarsi a esprimere sdegno, orrore. Deve finalmente dare risposte concrete. A se stesso, alla comunità internazionale.

E può farlo sciogliendo un dilemma antico: restituire i territori in cambio della pace ovvero affermare con la forza delle armi il misticismo dispotico dell'Eretz Israel. In definitiva: Israele Stato democratico di pura impronta ebraica oppure Israele Stato colonialista, condannato dalla forza delle cose a fare la fine della Rhodesia.

Sappiamo dai sondaggi d'opinione come almeno due terzi della popolazione israeliana si siano convinti (o rassegnati) della necessità di convivere coi palestinesi. Il professor Harkabi, già irriducibile capo dell'Intelligence, ha scritto: «La scelta da fare non è tra il cattivo e il buono. Anche un bambino può prendere una decisione simile. Noi dobbiamo scegliere tra ciò che riteniamo cattivo e ciò ch'è peggio. Israele non può dominare i palestinesi. Dobbiamo riconoscere il loro diritto all'autodeterminazione, il che vuol dire uno Stato palestinese in Cisgiordania e Gaza. L'alternativa è la catastrofe».

Questo Harkabi lo scriveva nell'ottobre del 1988, a un anno dallo scoppio dell'Intifada. Il suo realismo s'intrecciava coi discorsi saggi di ebrei «interni» e della diaspora, di personaggi emblematici quali, ad esempio, Ben Aharon, socialista tolstoiano di matrice kibbutzina. Il vecchio Ben non si è mai stancato di ammonire che Israele avrebbe un giorno pagato un prezzo assai elevato per esser divenuto «il modello dello Stato oppressore». Invano.

Ex terroristi in doppiopetto, catafratti nella muta fissità del dogma, laburisti prigionieri dell'ambiguità si sono turati le orecchie e coperti gli occhi per non ascoltare la Storia, per non vedere la Realtà. Ma questo è anche accaduto perché venti e più anni di aiuti, persino esagerati, del grande alleato americano e la sua protezione quasi sempre, per non dire immancabilmente, acritica hanno finito col generare una distorsione mentale nell'establishment israeliano, alimentando una perniciosa presunzione di impunità.

Al punto in cui stanno le cose sarebbe follia abbandonare israeliani e palestinesi a una overdose di odio e disperazione. Il povero Sadat diceva: «America can».

Soltanto un intervento deciso degli Stati Uniti, possibilmente di conserva con l'Urss e con la Cee, può mettere in un angolo fanatici e indecisionisti, dando ossigeno alle forze sempre più numerose di pace sì da condurre Israele sul sentiero certamente difficile della ragione.

Ma tocca in primo luogo agli amici di Israele convincerlo a sconfiggere vecchie paure deponendo infine il fucile per riprendere in mano la Bibbia.

Igor Man

Il leader Olp a Bush

«Adesso non deluda il mio popolo»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli Usa sono pronti a concedere il visto d'ingresso ad Arafat, affinché partecipi al Consiglio di Sicurezza dell'Onu a New York sugli eccidi dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza. Il segretario generale dell'Onu de Cuéllar ha ieri trasmesso la richiesta del leader dell'Olp al segretario di Stato Baker, che ha espresso parere preliminare favorevole. Lo hanno riferito fonti diplomatiche occidentali, sottolineando che trattative sono in corso tra Usa e Olp tramite l'Onu e che non si può escludere un ripensamento Usa all'ultimo minuto.

De Cuéllar ha assunto l'iniziativa nell'intervallo tra due riunioni non ufficiali e a porte chiuse del Consiglio di Sicurezza. Nel suo messaggio a Baker, il segretario generale dell'Onu ha sottolineato che non è più valida la motivazione del rifiuto del visto ad Arafat, addotta un anno e mezzo fa dall'allora segretario di Stato Shultz, che l'Olp appoggia il terrorismo. Lo scorso marzo in una deposizione al Congresso lo stesso Baker ha testimoniato che oggi L'Olp e Arafat si oppongono ai gruppi terroristi. Nel dicembre dell'88, dopo il no di Shultz ad Arafat, l'Onu aveva spostato i lavori dell'Assemblea Generale da New York a Ginevra per consentire al leader dell'Olp di parteciparvi. Dopo che egli aveva rinunciato solennemente al terrorismo, Shultz aveva aperto il dialogo coi palestinesi.

La concessione del visto d'ingresso negli Usa ad Arafat rappresenterebbe una svolta storica per il Medio Oriente e un passo avanti cruciale verso la distensione tra Israele e i Paesi arabi. Fonti vicine alla Casa Bianca hanno però indicato che Baker ha tentato anche di strappare al premier israeliano Shamir l'assenso al rilancio del proprio piano di pace per libere elezioni nei Territori e l'autonomia palestinese. Se vi riuscisse, hanno aggiunto, Baker potrebbe chiedere ad Arafat di ritirare la richiesta del visto nell'interesse dei negoziati. Nel momento in cui Shamir cedesse, la visita di Arafat all'Onu aggraverebbe inutilmente le tensioni tra gli Usa e Israele.

Da Baghdad Arafat ha rivolto un appello a Bush affinché non deluda i palestinesi e non condoni i crimini israeliani». Bush, ha aggiunto il leader dell'Olp, «è l'unico che possa stroncare le atrocità di Israele contro il nostro popolo». Arafat ha chiesto che gli Usa non boicottino le mozioni di condanna del governo israeliano in discussione al Consiglio di Sicurezza, tra cui una per l'invio dei caschi blu nei Territori. Alla «Cnn», un suo consigliere, Bassam Abu Sharif, ha detto da Tunisi che «Arafat vuole andare all'Onu perché la situazione mediorientale è pericolosa ed è necessaria la mediazione Usa».

La segreteria dell'Onu ha osservato che se Baker negasse il visto, Arafat potrebbe prendere parte al dibattito a New York via satellite. Il portavoce del dipartimento di Stato ha rifiutato tanto di fare commenti quanto di criticare Israele. «Se fosse stato in atto un vero processo di pace, un dialogo costruttivo - ha detto - non avremmo certo avuto esplosioni di violenza del genere». **[e. c.]**

Un soldato israeliano lancia una granata sui dimostranti palestinesi

«Trattate subito con Arafat»

Ma Peres contesta l'invito dell'Internazionale

IL CAIRO
DAL NOSTRO INVIATO

Gran dibattito nella famiglia socialista internazionale sul ruolo da dare all'Olp nell'auspicata trattativa di pace fra Israele e i palestinesi. Il Consiglio dell'Internazionale socialista, riunito nella capitale egiziana, ha stilato una risoluzione che dà all'Olp il ruolo di rappresentanza dei palestinesi, incontrando però la resistenza dei laboristi israeliani di Shimon Peres che annunciano l'astensione. Gli altri vorrebbero il loro voto a favore. Ne è nata una disputa che mira a sfumare e a limare formalmente il documento, provocando l'opposizione dei socialisti italiani.

Il segretario del psi, Bettino Craxi, ha detto che «le forme non possono nascondere la sostanza del problema. E il problema è che l'Olp è l'organizzazione più rappresentativa del popolo palestinese. La prudenza, in questo momento, forse non è la migliore delle medicine. La situazione si è incancrenita e siamo in grandissimo ritardo».

In pratica si tratta di decidere come dovranno essere scelti i palestinesi che andranno a trattare la pace con Israele. Peres ha tenuto un discorso imbarazzato, stretto tra l'opinione pubblica del suo Paese (che non vuol sentire parlare di Olp) e i socialisti di quasi tutti i Paesi che invece vedono nell'Olp l'interlocutore privilegiato.

«Già l'inizio del dialogo è l'avvio della soluzione del conflitto» ha detto speranzoso l'ex capo del governo israeliano. Poi ha assicurato che i profughi ebrei russi in arrivo in Israele dovranno andare a popolare terre per ora disabitate e incolte e non quelle occupate dai palestinesi. Il luogo prescelto sarebbe il deserto del Neghev. «La superficie di Gaza e della Cisgiordania - ha sottolineato Peres - non supera i 4000 kmq, mentre metà del Neghev è disabitata. Non abbiamo bisogno di altre terre per questi ebrei, ma non abbiamo bisogno di loro per la nostra cultura. Non dovranno mai essere sistemati sulla terra di un altro popolo».

La relazione sulla difficile situazione mediorientale l'ha tenuta Craxi che è uno dei vicepresidenti dell'Internazionale. Il suo è stato un bilancio allarmato per il riarmo dell'Iraq, Paese pronto a colpire obiettivi a grande distanza, e per la cautela del processo di pace tra Israele e i palestinesi. «Non potrà continuare all'infinito la lenta repressione nel sangue dell'Intifada» ha detto.

Interessanti i dati sulla diversa crescita della popolazione in Europa e nei Paesi rivieraschi del Mediterraneo meridionale. Nel 2015 saremo 333 milioni di europei a fronte di 372 milioni di nordafricani e mediorientali. Nel 2000 nella Cee la popolazione con più di 65 anni sarà il 18 per cento del totale mentre negli altri Paesi mediterranei sarà sotto il 6 per cento.

Ondate di giovani premono e premeranno sempre più per trovare lavoro nella Cee, mentre nei loro Paesi crolla la crescita agricola e industriale (dal 6 per cento del 1965-80 al 2 per cento del 1980-87) e sale il debito estero. Ne deriva la necessità di avviare un dialogo istituzionalizzato e ben strutturato fra Europa e mondo arabo in un quadro di corresponsabilità».

Insomma, la Cee deve sviluppare una politica di collaborazione e di cooperazione con questi Paesi che le forniscono il 49 per cento delle loro esportazioni. E' ciò che lunedì aveva ricordato a Craxi il sovrano dell'Arabia Saudita, re Fahad. Ieri Craxi è stato ricevuto dal presidente egiziano Mubarak. Il Consiglio si conclude oggi con il voto della risoluzione sul Medio Oriente.

Alberto Rapisarda

Cipro

No al transito di ebrei russi

NICOSIA. Cipro non è disposta a servire da punto d'appoggio per l'emigrazione degli ebrei sovietici in Israele: lo ha detto il presidente George Vassiliou, in visita nei Paesi arabi del Golfo. Il flusso migratorio fra Urss e Israele è notevole ed è diventato un critico problema internazionale: nel solo mese scorso è ammontato a circa 13 mila persone, e gli arabi temono che parte di essi si installino nei territori occupati.

A Cipro, sulla pista dell'aeroporto internazionale di Larnaca 170 aerei provenienti da Mosca sono atterrati nel periodo tra l'inizio di gennaio e la fine di aprile scorsi. Ma il ministro degli Interni, Christodoulos Veniamin, ha risolutamente negato che a bordo vi fossero soprattutto ebrei sovietici. Vassiliou ha affermato che «anche i nostri amici sovietici ci hanno informato di non avere intenzione di usare il nostro Paese per il transito degli ebrei sovietici diretti in Israele». **[Ansa]**

Rivelazioni

«Supermissile per la Libia»

LONDRA. La Libia sta cercando di produrre un missile della gittata di mille chilometri, secondo quanto scrive la rivista specializzata inglese «Flight International» citando fonti dei servizi segreti israeliani. Nello stesso tempo, il governo di Tripoli sta negoziando con la Cina l'acquisto di 140 missili M-9, della gittata di 600 chilometri, che con qualche modifica può essere aumentata fino a mille.

Secondo la rivista, «la Libia sta investendo molto denaro in un programma missilistico chiamato al-Fatah» assistita da esperti stranieri. I servizi israeliani avrebbero identificato tra questi ultimi alcuni tecnici dell'industria tedesca Otrag, che avevano già collaborato con la Libia negli Anni 70 nel tentativo, poi fallito, di produrre un missile di lunga gittata. Anche il programma al-Fatah va a rilento: i libici non hanno la tecnologia per l'uso di propellenti solidi e cercano di perfezionare quelli liquidi. **[Ansa]**

Gheddafi

«C'è pericolo di sequestri»

TRIPOLI. Gheddafi ha evocato ieri la possibilità di nuovi sequestri di persona in Medio Oriente nel caso che Israele e i Paesi occidentali si rifiutino di rilasciare prigionieri arabi. Il colonnello ha rilasciato un'intervista ad un settimanale libanese. «Molti di coloro che detengono ostaggi hanno minacciato nuovi sequestri se Israele e i Paesi occidentali non libereranno i prigionieri arabi e musulmani» ha detto Gheddafi.

Il suo intervento è stato valutato con attenzione dagli ambienti diplomatici perché il colonnello ha dimostrato di essere in contatto con organizzazioni che hanno rivendicato rapimenti di occidentali in Libano. Ad esempio, il gruppo di Abu Nidal che in aprile ha rilasciato l'ostaggio francese Catherine Valente e la figlia nata in prigionia. In quell'occasione la Francia ringraziò Gheddafi per la «mediazione». In Libano ci sono ancora una dozzina di ostaggi occidentali.

Il radicale Eltsin prefigura una Repubblica che faccia da contropotere a Gorbaciov

«Vogliamo una Russia autonoma»

Varata la riforma economica

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La sfida di Boris Eltsin a Michail Gorbaciov è lanciata. Per il leader radicale, la Repubblica russa deve diventare un centro di potere autonomo politico e economico. Deve poter amministrare le sue risorse, che sono le più consistenti di tutta l'Urss. Deve poter commerciare direttamente con l'estero, e in valuta convertibile. Deve avere una sua Banca per gli scambi internazionali. Tutto questo, secondo Eltsin, si riassume in una formula: «sovranità reale». Che non significa secessione. Ma che è ancora più allarmante per il Cremlino perché significa realizzare un contropotere che toglierebbe forza al vertice centrale, che ridurrebbe l'Urss - e Gorbaciov - ad amministrare i brandelli di un impero senza testa.

Quando Eltsin, ieri mattina, ha finito di leggere i tredici punti del suo programma di fronte al Congresso dei deputati russi, la sala è esplosa in un lungo applauso. Certo, molti hanno anche manifestato il loro dissenso con un coro di mugugni che lascia prevedere una battaglia all'ultimo voto quando, oggi o domani, i parlamentari saranno chiamati a eleggere il nuovo presidente del Soviet supremo: in pratica il presidente della Repubblica russa. Ieri i 1059 deputati dovevano soltanto discutere il quarto punto all'ordine del giorno: verso quale tipo di sovranità marciare in un momento di grandi rivolgimenti istituzionali. E Eltsin è intervenuto a sorpresa nel dibattito anticipando molti dei temi del suo atteso discorso di candidatura.

Il leader dell'ala radicale del pcus ha parlato per dieci minuti. Con tono secco, ma appassionato. Il male della Russia è «la politica imperialiste del centro». E' questo «sistema amministrativo burocratico che tenta disperatamente di rimanere a galla» il responsabile della dispersione delle risorse. La Russia produce il 90 per cento del petrolio e il 70 per cento del gas dell'Unione, è la più grande e ricca delle 15 Repubbliche, «ma è all'ultimo posto per le spese sociali». Per guarire questi mali c'è una sola cura: «una sovranità economica e politica reale» da realizzare con 13 provvedimenti che Eltsin ha elencato senza entrare nei particolari.

Ecco i più importanti. La Russia deve essere proprietaria delle sue risorse e del suo potenziale industriale. Libertà totale delle forme d'impresa e d'iniziativa economica. Rapporti diretti con l'estero e contratti in valuta. Rapporti con le altre Repubbliche da regolare con accordi specifici. Una Banca per il commercio estero. In sostanza il futuro governo repubblicano della Russia avrebbe più potere reale del governo dell'Urss perché amministrerebbe direttamente risorse e industrie che oggi sono dirette dai ministeri centrali.

Ma c'è di più. Uno dei punti del programma prevede di «interdire l'utilizzo del patrimonio economico, intellettuale, militare e umano della Russia per condurre una politica di diktat o di intervento negli affari di altri Paesi». In questo modo la futura Repubblica sovrana limiterebbe anche il campo d'azione politico generale, interno e internazionale, addirittura militare, dell'Urss. E questo chiarisce l'ampiezza della sfida che Eltsin lancia a Gorbaciov. Eltsin non vuole uscire dall'Unione: vuole tenerla in scacco, vuole restituire alla Russia il potere reale svuotando quello dell'Urss.

La sfida di Eltsin, che di questa Russia autonoma vuole diventare presidente, dovrà superare l'esame del voto dei deputati. E forse sarà contenuta dagli uomini dell'apparato che - almeno sulla carta - hanno la maggioranza nel Parlamento repubblicano. Ma preoccupa Gorbaciov. Il capo del Cremlino lo ha confermato anche in un incontro che ha avuto con Antonio Rubbi, l'ex responsabile della sezione esteri del pci. I giudizi di Gorbaciov, riferiti da Rubbi, sono significativi. «La nostra è una rivoluzione nella rivoluzione. E' naturale che qualcuno strilli e che si opponga. Ma bisogna evitare che si arrivi a uno scontro civile».

Il leader radicale Boris Eltsin ambisce alla presidenza russa

Per «scontro civile» Gorbaciov intende tutto quello che può esasperare una situazione già conflittuale: tra le Repubbliche dell'Urss, tra gli schieramenti politici interni al pcus e tra quelli nascenti, tra le forze sociali angosciate dalla crisi economica. «Le difficoltà sono tantissime - ha detto ancora Gorbaciov - ma il problema più importante è l'economia che dobbiamo risollevare in tutti i modi». E, dopo mesi di esitazione, il «pacchetto» di leggi della riforma economica dell'Urss è finalmente pronto. Ieri è stato approvato dai due nuovi organi che affiancano il capo del Cremlino: il Consiglio presidenziale e il Consiglio federale riuniti in seduta comune.

Dopo questa luce verde, il complesso della riforma economica sarà presentato domani al Parlamento che dovrà approvarlo. Ma, dalle indiscrezioni, è possibile già anticipare che il «pacchetto» si divide in tre grandi capitoli. Uno di riforme di struttura, con tempi anche lunghi, che introducono dosi di iniziativa privata, modificano il sistema bancario e quello della direzione dell'industria di Stato e che promettono all'orizzonte del 1995 il rilancio dell'economia. Un secondo capitolo di garanzie sociali: indennità per i disoccupati, assegni familiari per i figli, aumenti salariali. Un terzo, e più contestato, sui prezzi.

Gli aumenti di generi essenziali, come gli alimentari, saranno inevitabili e anche sostanziali. Il prezzo del pane dovrebbe essere triplicato (oggi costa l'equivalente di 400 lire il chilo). Quello del sale o della farina raddoppiato. Ma per certi prodotti si ipotizzano aumenti anche del 30 per cento (il gas per uso domestico) o del 50 per cento (i biglietti di treno e d'aereo). Gli aumenti, però, non scatteranno che a partire dal 1991 e dovranno essere sottoposti a quella che il governo definisce «una larga discussione popolare». Anche se questo significa che la riforma economica è di fatto prigioniera. E questo Gorbaciov lo sa benissimo.

Enrico Singer

Indipendenza, Mosca tiene duro

I 3 presidenti baltici «Spiacevole l'incontro col capo del Cremlino»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«E' stato un incontro spiacevole per tutti». Così il presidente del Parlamento estone, Arnold Ruutel, ha commentato i 20 minuti passati ieri con Michail Gorbaciov insieme al presidente lettone, Anatolijs Gorbunovs. «Tanto Mosca che i Paesi baltici hanno un reale desiderio di avviare discussioni, ma il capo del Cremlino ci ha confermato che, prima, le dichiarazioni d'indipendenza devono essere annullate o sospese». Il copione si ripete. Gorbaciov, quattro giorni fa, aveva ricevuto la signora Prunskiene, premier del governo lituano, e al gesto di cortesia aveva unito la stessa fermezza nelle richieste. E la posizione di Mosca non è cambiata.

Arnold Ruutel e Anatolijs Gorbunovs erano arrivati al Cremlino per partecipare alla riunione del Consiglio federale, uno dei nuovi organismi che affiancano il Presidente dell'Urss e che è composto dai presidenti delle 15 Repubbliche dell'Unione. Il presidente lituano, Vytautas Landsbergis, è rimasto a Vilnius, come aveva fatto anche in occasione della prima riunione del Consiglio federale, per sottolineare che la Lituania è ormai uno Stato sovrano. Ma anche se i leader di Estonia e Lettonia - con la loro presenza nel Consiglio - hanno dimostrato un approccio più moderato all'indipendenza, non hanno per questo convinto Gorbaciov a concessioni speciali.

Per il capo del Cremlino, l'unica soluzione possibile alla crisi del Baltico è l'applicazione della nuova legge sulla secessione dall'Urss. Le tre Repubbliche possono uscire dall'Unione, ma devono rispettare le norme fissate nella Costituzione sovietica: le loro dichiarazioni d'indipendenza sono «pezzi di carta» senza alcun valore. Peggio, sono provocazioni che Mosca non può e non vuole accettare per evitare di creare precedenti pericolosi. E' la sindrome del domino.

La situazione, così, resta in stallo. E non soltanto con Estonia e Lettonia. Il Parlamento della Lituania non ha ancora deciso la sua risposta al Cremlino. Ieri ha espresso la sua opinione il governo di Vilnius ed è un'opinione negativa sul blocco della dichiarazione d'indipendenza dell'11 marzo scorso. La parole spetta, però, ai deputati e il loro voto è atteso per oggi o domani su una proposta che circola già e che dovrebbe rappresentare un nuovo tentativo di compromesso. Il Parlamento sarebbe pronto a sospendere «l'applicazione delle decisioni dell'11 marzo». E' una formula che concede qualche cosa di più al Cremlino: finora Vilnius ipotizzava di sospendere «gli effetti» e non «l'applicazione» dell'indipendenza. Ma che ha poche possibilità di soddisfare Mosca.

[e. s.]

I ministri dell'Alleanza discutono a Bruxelles le nuove strategie

«La Nato? Tutta da rifare»

Il generale Eide: «La minaccia del Patto di Varsavia non esiste più» Impossibile un attacco russo a sorpresa senza l'aiuto dei Paesi dell'Est

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La minaccia del Patto di Varsavia non esiste più», ha dichiarato ieri il presidente del comitato militare della Nato, il generale norvegese Vigleik Eide: e sullo slancio di quell'affermazione i ministri della Difesa dell'Alleanza hanno avviato una profonda e storica revisione delle loro strategie. Riuniti ieri a Bruxelles nell'ambito del Comitato per i piani di difesa (Dpc), essi hanno dato mandato a un gruppo militare permanente di mettere a punto il complesso quadro di trasformazioni che, garantendo la sicurezza occidentale, ridurrà impegno e spese militari: con l'addio a quello che a lungo è stato l'obiettivo della Nato, una crescita annua del 3 per cento delle spese militari.

Si tratta di rivedere, per esempio, i due concetti di base della difesa europea. Il primo è quello della cosiddetta «difesa avanzata», cioè la resistenza a tutti i costi all'interno dei propri confini, che viene modificato dai cambiamenti delle tradizionali frontiere fra i due blocchi. Il secondo è quello della risposta flessibile, legato alla quantità delle forze in campo e ai tempi di risposta: le une da rivalutare alla luce del negoziato di Vienna per le armi convenzionali (Cfe); gli altri ormai rivoluzionati dai movimenti della storia.

Dopo la disgregazione del Patto di Varsavia, infatti, i tempi di preavviso relativi a un eventuale attacco a sorpresa dei 50 mila carri armati schierati a Est sono cambiati: l'Urss è ormai sola, i suoi tank dovrebbero attraversare spazi ormai ostili (i militari parlano di «un'area grigia d'interposizione»). I tempi di preavviso «non si calcolano più in ore ma in giorni»: una valutazione, secondo il ministro italiano Mino Martinazzoli, che sarà possibile quantificare solo a conclusione del negoziato Cfe, quando si conosceranno consistenza, dislocazione e natura delle forze avversarie».

Ciò non significa che minaccia e rischio (due parole messe al bando dalla diplomazia Nato) non esistano più. «Le forze dell'Urss - ha detto il generale Eide - restano formidabili e vengono modernizzate di continuo. Anche con le riduzioni unilaterali, e senza contare il Patto di Varsavia, l'Urss dispone di forze di gran lunga superiori a quelle della Nato. Non bisogna abbassare la guardia, hanno risposto i ministri. E così essi hanno assicurato all'americano Cheney che i Paesi europei sono pronti ad assumere un ruolo più attivo per la propria difesa; ed hanno auspicato un futuro coinvolgimento della Francia (oggi fuori dal comando integrato). Ma hanno anche posto un nuovo accento sul progetto di creare forze multinazionali capaci - secondo Martinazzoli - da una parte di impedire una rinazionalizzazione dei dispositivi di sicurezza (quindi anche un coordinamento nella riduzione delle spese militari), dall'altra di evidenziare ai Paesi dell'Est che continua la coesione atlantica contro i pericoli d'instabilità.

Fabio Galvano

Vuole evitare che il generale riveli in aula i suoi trascorsi con la Cia

Bush paga la difesa di Noriega

Il governo sborserà 4 miliardi per gli avvocati

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Dopo aver invaso Panama e aver arrestato, incatenato e rinchiuso in carcere a Miami il dittatore Noriega, l'Amministrazione Bush ha deciso di pagargli tutte le spese della difesa al processo per droga che incomincerà tra qualche mese. E che spese: almeno 3 milioni di dollari, 3 miliardi e 700 milioni di lire, secondo l'avvocato del generale, Frank Rubino. Il motivo: in caso contrario, la difesa chiederebbe al tribunale di scongelare i pagamenti della Cia all'ex dittatore, e renderebbe così pubblici i suoi passati misteriosi legami con gli Usa. Rubino sostiene che in venti anni la Cia versò a Noriega oltre 11 milioni di dollari, 13 miliardi e mezzo di lire, e altri servizi segreti occidentali gli versarono 5 milioni di dollari. La Cia non nega di aver assoldato il generale, ma smentisce di averlo pagato a così caro prezzo e di avergli affidato iniziative illegali.

Il collegio di difesa ha preteso che lo Stato americano si addossi tutte le spese processuali dopo aver scoperto, nelle parole di Rubino, che «Noriega è ridotto sul lastrico». L'intero patrimonio dell'ex dittatore infatti è sotto sequestro giudiziario perché si sospetta che provenga dalla droga. Il tribunale avrebbe potuto nominare un difensore d'ufficio ma Noriega si è opposto, protestando che si sarebbe trovato senza una tutela adeguata. Il difensore d'ufficio non è un esperto di diritto internazionale, ha notato il generale, e viene pagato 60 dollari l'ora, 75 mila lire: «Sarebbe come condannarmi a priori». Rubino, che riceverà 300 dollari l'ora più le spese, afferma di avere un asso nella manica». Il Washington Post ha scritto che è una testimonianza in videotape del leader cubano Fidel Castro a favore di Noriega, da lui preparata di persona a l'Avana lo scorso marzo e riguardante il Centro America.

La stessa accusa ha appoggiato la richiesta dell'avvocato al tribunale: il procuratore Lehtinen ne ha discusso più volte con Rubino e col giudice Hoeveler, sottolineando che gli Stati Uniti non possono dare l'impressione che il generale sia un capro espiatorio, né possono svelare segreti di Stato.

Ciò non significa che durante il processo non verrà alla luce nessuno dei «lavori sporchi» fatti dall'ex dittatore per la Cia: per esempio la parte recitata all'epoca dello scandalo Irangate, lo scandalo del baratto armi-ostaggi con Teheran e dei finanziamenti clandestini ai contras in Nicaragua, che potrebbe coinvolgere anche il presidente Bush.

Il Fronte offre una coalizione, la minoranza rifiuta: «Sarebbe un abbraccio mortale»

Cola a picco l'opposizione romena

Gli sconfitti ammettono: il Paese non è con noi

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Ormai sicuro Presidente con l'84% dei voti, Ion Iliescu offre un abbraccio mortale ad un'opposizione annichilita. Propone un governo di coalizione, una maggioranza larga che faccia sbiadire l'immagine della democrazia monca uscita dalle urne, che non lasci solo al Fronte l'onere di decidere migliaia di licenziamenti per raddrizzare l'economia. Poiché la formazione del governo verrebbe calibrata sui rapporti di forza in Parlamento, l'opposizione (Contadini, liberali e socialdemocratici, insieme neppure il 15% dei consensi contro il 66% del Fronte) per adesso risponde con un «no» che imprigiona Iliescu nel suo trionfo. Il Fronte potrà imbarcare nell'alleanza tre o quattro formazioni al di sotto del 2%; ma già gli sarà arduo attrarre l'Unione dei magiari, il secondo partito (7%). Così il nuovo esecutivo potrebbe rischiare imbarazzanti analogie coi governi dei sistemi a partito unico. Iliescu comunque garantisce che il suo traguardo è «un futuro democratico», e un modello socialdemocratico di ispirazione svedese, fermo restando il rapporto «amichevole» con l'Urss.

Il Fronte ha tolto le spine dalla sua rosa blu e ha inviato il ministro della Giustizia a sondare il popolo dell'opposizione, riunito da tre settimane in piazza dell'Università. Quel raduno permanente ora sembra l'accampamento di un esercito che si sbanda per l'improvvisa scoperta di non avere un Paese alle spalle. Studenti, giovani operai, molti pensionati sotto l'icona dorata della Madonna esposta dal balcone di Lettere. Contavano che le elezioni di domenica avrebbero materializzato le divisioni anti-Fronte. Da lunedì drappelli sempre più radi ascoltano gli improvvisati retori che si alternano al microfono installato dalla Lega studentesca per maledire i vincitori. Ma nel concreto nessuno sa bene che cosa fare. In mattinata alcuni velleitari proponevano di occupare la sede della tv, presidiata dai blindati. L'ansia di rivalsa o di martirio però non ha fatto breccia. Qualche ora dopo è stata organizzata una raccolta di firme per chiedere di invalidare le elezioni, per presunti brogli organizzati dal Fronte. A sera due ministri che cercavano nuovamente di parlamentare con i dimostranti, sono stati accolti con sputi, uno è stato colpito alle spalle da un pugno mentre scappava. La folla gridava: «Abbasso il comunismo».

Ma nei capannelli della piazza ci si comincia a chiedere se in fondo non sia vera la Romania uscita dalle urne. Anche a Bucarest, dove per giudizio unanime degli osservatori internazionali non ci sono state sostanziali irregolarità nel voto, il Fronte conquista un 56%, dieci punti sotto la media nazionale ma pur sempre la maggioranza assoluta. Così «Romania libera», il più autorevole quotidiano d'opposizione, prende atto che «la vittoria del Fronte è opera di gran parte degli elettori» e invita a rispettare «una scelta collettiva che rispecchia il livello attuale di civiltà politica dell'elettorato». Segue un quadro desolato del «gregge» che ha votato, accusato di «ignoranza, paura, viltà, odio, ipocrisia, rassegnazione».

Piazza dell'Università è lo specchio di un'opposizione rumorosa e prolissa, ma inefficace, disordinata e priva di leader credibili. Un'opposizione che ha commesso molti errori, uno dei quali decisivo: ha marciato divisa. Eppure due mesi fa, liberali e Contadini avevano accarezzato l'idea di mettere insieme le poche strutture create con i soldi dall'organizzazione degli esuli, l'Unione mondiale dei romeni. C'erano però forti resistenze, sia nell'anziano vertice liberale, sia nel vetusto gruppo dirigente dei Contadini, insediato in una palazzina liberty che ricorda un confortevole gerontocomio. Nessuno voleva dividere il trionfo elettorale.

I quadri giovani del partito liberale si arresero dopo il responso della base. «Ci dissero che eravamo impazziti», racconta Radu Coyocaru, 42 anni, ingegnere informatico e forse deputato. «I Contadini — spiegava la base — sono un cavallo morto: troppo aggressivi per avere successo in questo Paese». I Contadini avevano trasformato una manifestazione congiunta dell'opposizione, in febbraio, in un tentativo di assalto al Palazzo del governo; e soprattutto soffiavano sull'anti-comunismo, chiedendo epurazioni massicce, col risultato di inquietare gran parte della tecnocrazia liberale, che per ragioni di sopravvivenza o di carriera non si era sottratta all'iscrizione al partito comunista (3,8 milioni di tesserati). Infine ai liberali non piacevano certe attitudini dei Contadini, come un velato anti-semitismo, contestato anche dal rabbino capo della Romania, e la vocazione a numerosi raduni in piazza. In proposito alcuni intellettuali d'opposizione cominciano a chiedersi se non sia stato un errore la manifestazione permanente in piazza dell'Università. A finire nei filmati del telegiornale non era la Madonna esposta sul balcone, ma le immagini di un certo caos giovanile, tende piantate nei giardini: un messaggio forse controproducente in un Paese conservatore.

Quanto poi ai socialdemocratici, non avevano soldi, né strutture, e tutto ciò che potevano offrire ad un cartello d'opposizione era quell'aggettivo ingombrante, socialista. Così l'unità sfumò, e ora i tre partiti, insieme, hanno a malapena un sesto dei seggi del Fronte. Il partito socialdemocratico è stato ridotto ad un'insignificante percentuale di punto, la metà dei voti ottenuti dal partito socialista democratico, una creatura del Fronte.

Ma dopo elezioni così avvelenate dal sospetto di brogli, il governo non potrà più impedire che l'opposizione realizzi i progetti di giornali, strutture, perfino una tv. E l'economia peggiora. Tra un anno ci sono le amministrative, tra due le politiche. I tre partiti non si considerano già usciti dalla storia e non disperano di «insegnare la democrazia ai romeni», secondo la frase che ieri riecheggiava spesso nei ranghi dell'opposizione. Nell'immediato, punteranno su una commissione d'inchiesta per verificare irregolarità o frodi elettorali (Iliescu l'ha accettata, aggiungendo che i risultati danneggeranno solo l'opposizione) e dimostrare al mondo, ma soprattutto alla base, che i loro errori sono stati ininfluenti rispetto all'efficacia del gioco sporco praticato dal Fronte. Del resto qualcosa che maleodora, in queste elezioni, sicuramente c'è. Il comitato Helsinski per i diritti umani lamenta «violazioni essenziali della legge elettorale» in Moldavia e in Oltenia. Gli osservatori del Parlamento europeo giudicano che non vi sia stata «una volontà centrale di manipolare il voto». Ma citano i frequenti casi di elettori anziani condotti fin nella cabina da strani accompagnatori. E in genere denunciano una condizione anomala, dovuta alla sovrapposizione tra Fronte e Stato, retaggio del partito-Stato comunista.

Guido Rampoldi

DAL **MONDO**

Il tribunale: al macero i falsi diari di Elena

PARIGI. I fantasiosi «Diari segreti» di Elena Ceausescu, nati in realtà dalla penna di due giornalisti francesi e presentati in libreria dall'editore Flammarion, sono stati condannati al macero dal tribunale di Parigi. I giudici hanno accolto un ricorso dell'editore Gallimard che si ritiene leso dalla presentazione grafica del libro: imita alla perfezione quella della sua «Collezione della Pléiade». [Ansa]

Zaire, 50 studenti sgozzati dai soldati

BRUXELLES. Oltre cinquanta studenti dello Zaire, oppositori del regime di Mobutu, sono stati uccisi dall'esercito 10 giorni fa nella città di Lubumbashi: lo scrive il quotidiano belga «Le Soir», citando la testimonianza di un professore belga dell'università di quella città. Gli studenti sono stati sgozzati nel dormitorio con coltelli e cocci di bottiglia; la sera prima avevano manifestato contro il regime. [Agi]

Etiopia, fucilati 12 generali golpisti

ADDIS ABEBA. L'esecuzione di 12 dei 14 generali coinvolti nel fallito colpo di Stato del maggio dello scorso anno, è stata confermata ieri dal quotidiano governativo «Ethiopian Herald». Il giornale non ha però precisato a quando risalgono le esecuzioni. [Ansa]

Bush-Gorbaciov bis a novembre

WASHINGTON. Bush e Gorbaciov terranno un altro summit a Mosca alla fine dell'anno, probabilmente a novembre, dopo quello della prossima settimana. Lo ha dichiarato il consigliere della sicurezza nazionale della Casa Bianca Scowcroft, precisando che vi sarà firmato il trattato Start sulla riduzione delle armi strategiche. La settimana prossima, i due leader si limiterebbero a firmare un memorandum d'intesa su di esso.

«Tutto ok, la Soyuz rientrerà il 29 luglio»

MOSCA. I due cosmonauti a bordo della stazione orbitale sovietica Mir rientreranno a terra il 29 luglio: lo ha detto il vicedirettore della missione Viktor Blagov. «Sono sorpreso - ha continuato - per le preoccupazioni espresse dalle agenzie di stampa straniere circa la sicurezza della Soyuz. L'affermazione che i due cosmonauti sarebbero bloccati nello spazio, senza un veicolo di fuga affidabile, sono infondate». [Agi]

PENISOLA ARABICA

La riunificazione dei due Paesi rimette in discussione gli equilibri della regione

Yemen, è caduto il Muro d'Arabia

Capo di Stato Ali Saleb (ex presidente del Nord) Riad loda l'unione ma teme un vicino forte

Una bandiera rossa, bianca e nera garrisce sul tetto del palazzo del governo ad Aden: è il simbolo del nuovo Stato, nato ieri a mezzogiorno dall'unione del Nord filo-occidentale e del Sud comunista. La Repubblica dello Yemen (come già avvenuto nell'Est europeo, i rivolgimenti hanno fatto strage di aggettivi: è caduta la vecchia denominazione «araba» per il Nord, e «democratica popolare» per il Sud) si presenta all'anagrafe della storia con un passato di sottosviluppo da dimenticare, un futuro pieno di promesse e tanti Paesi fratelli che con una mano porgono aiuti e con l'altra fomentano instabilità. Dietro all'inevitabile retorica dell'Arabia Felix e alle citazioni di maniera del regno di Saba si profila infatti uno Stato in grado, sulla carta, di incrinare il predominio esercitato sulla penisola dall'Arabia Saudita.

Questa riunificazione benedetta da Allah tra i continuatori della tenace eresia zaydita al Nord e gli infedeli del materialismo dialettico al Sud si trascinava, tra polemiche, sabotaggi e mezze guerre, da quasi vent'anni. La tradizionale moderazione religiosa dello zaydismo, la setta sciita meno lontana dal sunnismo, ha reso meno impossibile l'unione di una comunità ispirata ai principi del Corano con quello che è stato l'unico Paese comunista del mondo arabo: nel nuovo Yemen la legge islamica sarà una delle fonti del diritto, ma non l'unica. Già nel 1972 i due Paesi avevano siglato un accordo di riunificazione sotto l'egida della Lega Araba. Ora il presidente Ali Abdallah Saleh, presidente dello Yemen del Nord, 48 anni, colonnello appena promosso generale, guida una nazione di 15 milioni di abitanti, più popolosa della ricca Arabia Saudita. La vicepresidenza è andata al sud-yemenita Salem al-Beidh, leader del partito socialista, premier è stato nominato Abu Bakr al-Attas, l'ex presidente della Repubblica democratica.

La riunificazione è stata anticipata di cinque giorni per consentire al nuovo Stato di partecipare al prossimo vertice straordinario della Lega Araba, lunedì prossimo a Baghdad. Per effetto dell'unificazione yemenita, i membri della Lega scenderanno da 22 a 21 con grande scorno di Riad che teme la richiesta da parte del nuovo Stato di una redistribuzione delle quote Opec. Per questo motivo, pur sostenendo ufficialmente la riunificazione, l'Arabia Saudita finanzia sottobanco le fazioni di Sanaa che più si oppongono all'abbraccio con i senzadio del Sud.

Alla cerimonia di alzabandiera era presente Yasser Arafat. I rapporti tra l'Olp e lo Yemen del Sud sono sempre stati ottimi: tuttora nel Sud sorgono campi di addestramento per guerriglieri palestinesi e, almeno fino a poco tempo fa, quando Aden era una delle pedine della politica internazionale di Mosca, i terroristi di mezzo mondo trovavano qui ospitalità e assistenza. La nuova politica sovietica e il crollo del comunismo nell'Est europeo hanno cambiato radicalmente le cose e il vento della perestrojka è arrivato fino al Golfo di Aden. Ma le cose non sono così semplici, quale sia la fisionomia politica di questa Repubblica, nata da un matrimonio tra il diavolo (sia pur riformato) e l'acqua santa, resta per ora un mistero che probabilmente molti a Sanaa non saprebbero decifrare. Neppure col sacrosanto aiuto di un po' di foglie di qat, la droga nazionale, piacere e dannazione del buon yemenita.

Claudio Gallo

GIAPPONE

Il primo ministro nipponico alla vigilia dell'incontro con il presidente Roh Tae-woo

«Abbiamo aggredito la Corea nel 1910»

Lo ammette Kaifu, ma Seul pretende le scuse dell'Imperatore

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La visita del presidente sudcoreano Roh Tae-woo, che arriva domani, fa rivivere i fantasmi del passato giapponese, riportando in primo piano lo stretto legame con quel passato militarista che il Giappone di oggi ha superato ma dal quale non riesce a congedarsi.

L'arrivo dell'ospite è preceduto da una forte polemica interna e tra i due Paesi su un problema che l'Europa, congedatasi dall'età dei totalitarismi, ha da tempo superato: se l'aggressore di ieri debba riconoscere i propri torti verso la vittima di allora. La Germania di Bonn, tormentata dal «passato che non passa», lo ha fatto da tempo, la Ddr lo ha fatto con un documento verso gli ebrei.

Da parte coreana, si chiede questo riconoscimento per chiudere i conti col passato. Ma il Giappone, che invase la Corea annettendola nel 1910, non si decide. Tutti d'accordo gli esponenti politici per esprimere rammarico. Ma nulla di diretto e men che meno da parte dell'imperatore, che rimane il simbolo del Paese.

In un dibattito alla Dieta l'altro giorno, per la prima volta un primo ministro, Kaifu, ha avuto parole coraggiose ma generiche sulla guerra: «Dobbiamo riconoscere che c'è stato un atto di aggressione». Ma il segretario del partito liberaldemocratico al potere ha puntualizzato: «Vada per le scuse, ma non dobbiamo prostrarci».

I coreani vorrebbero che a parlare fosse l'imperatore, proprio per la sua centralità nella mentalità nipponica. Il partito al potere si rifiuta, accampando limiti costituzionali per i quali egli non può politicamente esprimersi. Ma sei anni fa Hirohito, ricevendo il precedente capo di Stato coreano, manifestò «rammarico per lo sfortunato passato», lasciando nel vago le reponsabilità giapponesi. Quelle parole erano state preparate personalmente da Nakasone e avevano suscitato un forte dibattito interno.

Adesso che ci si aspetta qualcosa di più, ci si aggrappa a scrupoli costituzionali per non far parlare il sovrano. E' stato così deciso che Akihito dirà qualcosa, ma in termini che non suonino come una sconfessione totale del passato, in una cerimonia il cui testo si sta ancora concordando con Seul. Qualcosa di più a nome del governo lo dirà Kaifu nei due colloqui con l'ospite e qualcos'altro sarà aggiunto dai presidenti delle Camere. Kaifu si scuserà «per le sofferenze e i dolori» dei coreani, ma non si sa ancora quanto lui e gli altri si spingeranno a precisare responsabilità giapponesi.

Un funzionario degli Esteri, ieri, richiesto come mai sei anni fa non erano sorti problemi costituzionali per le sia pur vaghe parole di Hirohito, si è lasciato sfuggire che la Corea del Sud di oggi è diversa, democratica, con una stampa vigorosa che chiede al Giappone di riconoscere i suoi torti. Come per dire che se i coreani non avessero fatte queste richieste, Tokyo non si sarebbe posta il problema. I coreani vorrebbero una sola parola da parte del sovrano: «Sumimasen», scusateci. Un'espressione che da queste parti mette in stato di inferiorità chi la pronuncia. E a questo la Tokyo odierna, ricca e potente, non è disposta. Esprimerà rammarico. Ma difficilmente riuscirà a fugare il sospetto che, come dice un esponente di Seul, «l'unico suo vero rammarico è di aver perso la guerra».

Fernando Mezzetti

Oggi entra in vigore la prima rata di aumenti già decisi e si delinea la stangata-bis

Nel mirino sanità e carte di credito

Formica: potremmo tassare anche il Bancomat

ROMA. Non è passata neanche una settimana dalla manovra fiscale e già si delineano i contorni di una stangata-bis. Tra gli obiettivi, l'assistenza sanitaria a pagamento e una tassa sulle carte di credito. I segnali della nuova offensiva vengono dai ministri del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, e delle Finanze, Rino Formica.

Cirino Pomicino riprende l'ipotesi della Sanità a pagamento. «Il passaggio all'assistenza indiretta per molti farmaci, esclusi i salvavita, e per alcune prestazioni può essere un deterrente nei confronti dello spreco e di un certo consumismo farmaceutico nella Sanità», ha dichiarato ieri il ministro, che ritiene necessario sperimentare «uno strumento che crei un contrasto d'interesse nel livello in cui si forma la spesa, cioè nel rapporto tra struttura e paziente».

Nuove tasse in arrivo anche per iniziativa del ministro delle Finanze. Oltre alle carte di credito, Formica parla di tassare anche le operazioni effettuate con il bancomat. Obiettivo del ministro è riordinare in maniera organica e coerente l'intero settore delle imposte sul bollo.

Non è pensabile - ha detto infatti Formica - che la selezione di servizi e investimenti venga fatta dai cittadini solo sulla base del diverso trattamento fiscale tra i vari sistemi. «Per questo - ha commentato il ministro - dovremo quanto prima rimettere ordine nella materia».

Sugli strumenti da utilizzare per quest'operazione di riordino, Formica ha precisato che «la scelta di investimenti, di forme di pagamento, di operazioni deve avvenire solo sulla base della loro efficienza, della competitività, della capacità di confrontarsi sul mercato. Non certo sulla disparità di trattamento fiscale di cui godono».

Secondo il ministro delle Finanze, il governo si è già incamminato su questa strada, eliminando alcune forme assistenziali e contributive, «facile terreno di spinte non sempre ortodosse». L'esempio citato da Formica è l'introduzione del bonus fiscale «agli autotrasportatori, e, quanto prima, anche alle piccole imprese».

Oggi, intanto, vanno in vigore gli aumenti approvati venerdì scorso dal Consiglio dei ministri. Da questa mattina, quindi, saranno più cari l'acqua minerale, che aumenta di 92 lire al litro, e il metano per usi civili, che passa da 77 lire a 162,5 al metro cubo (rimangono fuori dall'aumento i consumi per cucina e acqua calda inferiori ai 250 metri cubi annui). Un lieve sconto per il Mezzogiorno, dove l'imposta, che prima non era dovuta, è stata fissata a 85,5 lire.

Per quel che riguarda l'acqua potabile, l'aumento (di 276 lire al metro cubo per gli usi civili e di 92 lire per gli usi industriali) non verrà applicato ai Comuni per i quali il servizio degli acquedotti è discontinuo e difficoltoso. A stabilire quali saranno i Comuni esentati sarà un decreto prefettizio.

Sui prodotti petroliferi il decreto contiene alcune modifiche al regime fiscale per i prodotti destinati all'uso agricolo. L'attuale esenzione fiscale è stata sostituita con aliquote agevolate pari al 30 per cento della tassazione normale.

Dal primo giugno, infine, andranno in vigore gli aumenti previsti nel decreto del presidente del Consiglio. La carta bollata per atti civili passerà da 5000 a 5500 lire; quella per atti giudiziari da 3000 a 3500 lire; quella per uso scolastico da 700 a 4000 lire. L'imposta di bollo sui libretti a risparmio passerà da 1500 a 2500 lire, quella sui provvedimenti per l'esecutorietà dei lodi arbitrali da 10 mila a 80 mila lire.

Infine le marche da bollo aumenteranno rispettivamente da 300 a 500 lire e da 500 a 800 lire, l'imposta minima sui contratti di borsa passerà da 1000 a 1100 lire.

Flavia Amabile

TASSA RIFIUTI

Scatta la manovra anti-evasione

ROMA. Procedure incrociate per evitare in futuro l'evasione della tassa sulla nettezza urbana e individuazione dei soggetti che devono pagare l'addizionale sull'acqua. Le prevede la relazione che accompagna il decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri nell'ambito della manovra di rientro del disavanzo pubblico. Per quanto riguarda la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, si sono predisposti gli strumenti giuridici e operativi per combattere l'evasione. I contribuenti possono così «presentare o integrare la relazione con la denuncia relativa all'anno 1989 senza incorrere nelle prescritte sanzioni per omessa o infedele denuncia».

Nello stesso tempo si è sospeso «fino alla scadenza del termine ultimo per la presentazione della denuncia stessa, fissata al 20 settembre 1990, l'attività di accertamento» da parte dell'amministrazione. Controlli che, in futuro, saranno comunque semplificati. E' stato infatti introdotto «un sistema di collaborazione mediante lo scambio e l'utilizzazione incrociata dei dati a disposizione dei Comuni, delle aziende municipalizzate dell'Enel e dell'amministrazione finanziaria». Infatti i soggetti che presentano la denuncia hanno l'obbligo di indicare «il codice fiscale, il numero di utenza di energia elettrica ed i dati identificativi dell'immobile».

Con il recupero dell'evasione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, l'erario prevede di incamerare 750 miliardi per il 1989 più altri 750 miliardi per il 1990. [Agi]

Il ministro delle Finanze, Rino Formica

Riforma dell'amnistia alla Camera

Il governo battuto sulla proposta di grazia anche in fase di giudizio

ROMA. Con l'amnistia difficile arriva anche il primo incidente di percorso. Governo e maggioranza sono stati battuti ieri su una proposta di modifica presentata dal socialista Silvano Labriola e sostenuta dal ministro Guardasigilli Giuliano Vassalli.

L'emendamento, al quale si sono opposti comunisti, radicali e gli altri partiti della sinistra - respinto con 166 voti contro 162 - più che l'amnistia riguardava la concessione della grazia da parte del presidente della Repubblica. Uno degli ultimi commi dell'articolo 87 della Costituzione dice testualmente che il capo dello Stato «può concedere grazia e commutare le pene». Naturalmente quando vi sia un provvedimento definitivo di condanna.

Labriola voleva portare una piccola variazione al testo costituzionale aggiungendo le parole «secondo la legge». Ma prima Luciano Violante, vicepresidente del gruppo pci, e poi il radicale Mauro Mellini si sono opposti facendo notare che l'aggiunta anche se breve e all'apparenza poco significativa, avrebbe in realtà stravolto, se approvata, il dettato costituzionale. Governo e presidente della Repubblica avrebbero cioè avuto la possibilità di concedere la grazia anche in assenza di un provvedimento definitivo di condanna. «Se la grazia - dice Violante - potesse essere concessa anche durante le varie fasi di giudizio, per esempio ad imputati eccellenti, la giustizia ne risulterebbe oltraggiata perché si impedirebbe l'accertamento delle responsabilità e si revocherebbe di fatto il principio della obbligatorietà dell'azione penale».

Ma se in tema di grazia, dopo la bocciatura della proposta Labriola, tutto appare destinato a rimanere immutato, in fatto di amnistia si va verso la modifica dell'articolo 79 della Costituzione. Oggi è il Parlamento a delegare con una semplice maggioranza il capo dello Stato a concedere l'amnistia. Con la nuova legge approvata ieri (315 sì contro 5 no) ogni responsabilità viene assorbita dal Parlamento che dovrà però decidere di volta in volta con una maggioranza qualificata di due terzi dei componenti le Camere.

Trattandosi di legge costituzionale il provvedimento che rende più difficile la concessione dell'amnistia avrà bisogno di una doppia «lettura», dovrà essere cioè approvato due volte sia dalla Camera sia dal Senato con un intervallo non inferiore a tre mesi fra una lettura e l'altra. Ieri è stato superato solo il primo dei quattro momenti previsti.

La volontà di porre un freno agli atti di clemenza - negli ultimi 44 anni ci sono stati 23 provvedimenti di amnistie, quasi uno ogni due anni - era stata espressa nei mesi scorsi da quasi tutti i partiti. [r. c.]

Approvata dalla Camera la riforma delle autonomie locali

Sindaci a voto palese

La nuova legge prevede l'elezione contemporanea anche della giunta
Possibile l'istituzione di altre Province. Il sì definitivo spetta al Senato

ROMA. Cambiano le regole dei Consigli comunali, rinnovati il 6 maggio. I nuovi sindaci, con le giunte e i programmi, saranno votati a scrutinio palese e in un solo colpo. E' il primo segno della nuova disciplina sulle autonomie locali. La Camera ha approvato ieri la riforma, con 235 voti a favore, 126 contrari, 2 astenuti. La parola passa ora al Senato per il voto definitivo.

Ieri hanno fatto un consistente passo in avanti anche le sette nuove Province - Biella, Crotone, Lecco, Lodi, Prato, Rimini, Verbania - messe in cantiere da tempo. Manca poco, ormai, all'istituzione. E con le nuove Province, nasceranno le «aree metropolitane». La riforma stabilisce infatti che dieci grandi città (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Cagliari, Napoli) congloberanno il loro hinterland e avranno sindaci dai maggiori poteri. Saranno favoriti, con stanziamenti regionali, anche gli accorpamenti tra piccoli Comuni con meno di 5 mila abitanti.

Non sarà invece istituito un ministero degli Enti locali, presso la presidenza del Consiglio, come proponevano i comunisti e come il Senato aveva accettato. A questo proposito c'è stata polemica tra comunisti e ministro Gava. Il pci, approfittando delle assenze tra la maggioranza, al Senato, aveva fatto approvare una sua proposta per trasferire il controllo sugli Enti locali dal ministero dell'Interno alla presidenza del Consiglio. Il ministro Gava si è opposto: «E' impensabile - ha detto ai deputati - che una riforma dell'ordinamento dello Stato possa essere fatta settorialmente: creerebbe disagi e incongruenze». E la Camera ha accolto la sua tesi - 228 voti contro 111 - restituendo piene competenze al Viminale.

Anche l'istituzione di nuove Province ha suscitato discussioni. Il testo della legge, come approvato dal Senato e come poi accettato dalla Camera - 299 sì contro 61 no - apre infatti la porta all'istituzione, entro due anni, delle sette nuove Province. Ma non solo. Un codicillo spalanca la porta a tutti, purché le Regioni diano il loro benestare entro sei mesi dall'approvazione della legge e in deroga anche al minimo di 200 mila abitanti.

La nuova legge è una componente importante del programma di governo. E infatti anche Giulio Andreotti era ieri in aula a votare. La riforma, che secondo la dc tra l'altro dovrebbe evitare le lunghe polemiche di sempre nella formazione delle giunte locali, nelle intenzioni della maggioranza doveva essere votata prima delle elezioni amministrative del 6 maggio. Il Parlamento, però, non ha fatto in tempo. Ieri, quindi, si è pensato ad un *escamotage* per rendere operativa la nuova legge anche ai Consigli comunali appena formati: l'elezione del sindaco dovrà avvenire entro 60 giorni dalla pubblicazione di questa legge sulla *Gazzetta Ufficiale* (e non entro 60 giorni dalle elezioni).

Francesco Grignetti

Varati i primi sei articoli della riforma, oggi si chiude il dibattito

Elementari: sì ai tre maestri

Ogni 2 classi, al posto dell'insegnante unico

ROMA. Arriva la riforma della scuola elementare, che dà l'addio al vecchio maestro. Arriva dopo dieci anni di dibattiti e venti di sperimentazione, a cinque anni dall'introduzione dei nuovi programmi, primo provvedimento organico per la scuola primaria dopo il testo unico del 1928 che aveva attuato la riforma Gentile.

La Camera ieri ha approvato sei articoli del testo licenziato il febbraio scorso dal Senato. La votazione degli altri dieci dovrebbe avvenire stamattina senza problemi. Tra le novità già varate, la maggiore è il tramonto del maestro unico di deamicisiana memoria, un po' pedagogo e un po' genitore. L'insegnamento nella nuova scuola elementare adotterà per legge la formula moderna della collegialità e della programmazione didattica. E ogni classe non potrà avere più di 25 alunni. L'articolo 4 del nuovo testo prevede infatti che gli insegnanti vengano utilizzati secondo «moduli organizzativi» di 3 maestri ogni due classi o 4 ogni tre classi, quando la prima formula non sia realizzabile. Con una eccezione: nelle prime due classi, dove i bambini sono più piccoli, «per favorire l'impostazione unitaria e pre-disciplinare dei programmi» resta il maestro unico, almeno come «figura prevalente», che spende più tempo degli altri con la classe. Quanto di più, è lasciato all'autonoma iniziativa delle direzioni didattiche e dei collegi dei docenti.

In pratica, il maestro «tuttologo» che veniva dagli istituti magistrali e insegnava dall'italiano all'aritmetica, viene sostituito da una squadra di insegnanti che in linea di tendenza saranno, oltre che provvisti di laurea, anche più specializzati. E che dovranno spendere qualche ora del loro tempo per definire gli obiettivi didattici, valutare i risultati, verificare l'unitarietà dell'insegnamento. E' una novità ritenuta necessaria per poter attuare in modo efficace i nuovi programmi in vigore dall'85, di cui questa legge avrebbe dovuto costituire il naturale complemento.

Né si tratta di una novità assoluta: maestri del genere esistono già nelle classi sperimentali e dove si attua il tempo pieno. Ma il superamento del maestro unico è stato uno dei punti più caldi del dibattito, che ha attraversato gli stessi partiti. Alle associazioni degli insegnanti cattolici e laici, ai sindacati, alle organizzazioni dei genitori, a pedagogisti come Mauro Laeng, si è contrapposta una parte del mondo cattolico, in testa il Movimento popolare, e l'ex ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci, sostenuti da laici come il pedagogista Valitutti. [m. g. b.]

Giulio Bollati e **Paolo Boringhieri** prendono parte al dolore di Federico, di Lorenzo e dei famigliari e al lutto dell'editoria italiana per la scomparsa di

Giovanni Enriques

— **Torino**, 23 maggio 1990.

Domenica 20 maggio è mancato il

rag. Carlo Berla

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Taina**, i figli: **Maria** con **Claudia Demeglio** e **Carlotta**, **Andretta Manera** con **Giovanni**, **Carlo** e **Andrea**; **Giacomo**; i fratelli **Luigi** e **Vittorio**, nipoti e cugini. Santa Messa di trigesima mercoledì 20 giugno ore 18 parrocchia Pino Torinese.

— **Pino Torinese**, 23 maggio 1990.

Gli amici **Lucia** e **Michele Canzio** prendono parte al dolore di Mario e Claudia Berla per la scomparsa del papà

rag. Carlo Berla

— **Castellamonte**, 23 maggio 1990.

La Terme di Crodo S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Dorna Metzger per la scomparsa della madre

Nella Dorna Sala

— **Milano**, 22 maggio 1990.

Partecipa al lutto **Arturo Moreschi**.

Sono affettuosamente vicini a Maria Rosa e Chiara per la dolorosa scomparsa di

Giacomo Riba

I **Colleghi** del **blocco operatorio**, il **Personale medico** e **infermieristico** della **Divisione di anestesia e rianimazione** e della **Divisione Orl** dell'**Ospedale** di **Savigliano**.

— **Savigliano**, 23 maggio 1990.

E' cristianamente mancata

Rosina Migliore

Lo annunciano la sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali in Santena giovedì 24 ore 10 chiesa parrocchiale.

— **Santena**, 23 maggio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna (Anna) Bassi ved. Giordano

Addolorati l'annunciano la figlia **Frida** con **Ezio**, **Loredana** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Leone Poli ed al dott. Croce. Funerali ore 8,15 del 24 corrente parrocchia Santa Monica.

— **Torino**, 21 maggio 1990.

Cristianamente è mancata

Teresa Capello ved. Almar

anni 81

L'annunciano: il figlio **Andrea** con **Giovanna** e parenti tutti. Funerali in Beinasco giovedì 24 corr. ore 14,30 partendo da via C. Colombo 21. Indi la cara salma sarà tumulata a Monasterolo di Savigliano.

— **Orbassano**, 22 maggio 1990.

Ricordando zia **TERESA**, i nipoti **Giordano** sono vicini ad Andrea e Giovanna.

Laura e **Giorgio Monasterolo** prendono parte al dolore.

Partecipano al dolore la famiglia **Michele Bardo**, fratelli **Ronco** e **Francesco Paschetta**.

Pietro Borca e famiglia si uniscono al dolore di Andrea e Giovanna.

Partecipano al dolore di Andrea e Giovanna i fratelli **Borca** e famiglia.

Fabio e **mamma** li ricorderanno sempre.

E' mancato al nostro affetto

Giuseppe Festa

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano angosciati la moglie **Pinuccia**, le figlie **Elda** e **Vanda** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 alle ore 11,45, nella parrocchia di S. Marco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 21 maggio 1990.

Dopo una lunga vita serena ed operosa, è mancato il

prof. Giuseppe Rinonapoli

già Primario Ortopedico degli I.I.O.O. S. Corona in Pietra Ligure

L'annunciano con infinito rimpianto i figli **Emanuele**, **Maria Luisa**, **Fernando**; le nuore **Elda** e **Mariuccia**, i nipoti.

— **Alassio**, 23 maggio 1990.

Aldo e **Gianna Principiato**
Franco e **Miti De Mattele**
Rodolfo e **Milena Bortolozzi**
Francesco e **Anna Reviglio**
partecipano affettuosamente al profondo dolore di Marisa, Emanuele e Fernando per la scomparsa del caro papà

GRAND'UFF. PROF. DR.

Giuseppe Rinonapoli

— **Torino**, 21 maggio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giuseppe Tufani

di anni 82

esempio di rettitudine. Lo annunciano familiari, parenti ed amici. I funerali avranno luogo mercoledì 23 c. m. alle ore 15 nella cappella dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

— **Borghetto S. Spirito**, 22 maggio 1990.

Ad esequie avvenute, **Mario**, **Palma**, **Edoardo**, **Germana** e **Susy**, danno il doloroso annuncio della dipartita del loro caro

Giuseppe Marengo

e ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

— **Torino**, 23 maggio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elidio Fantozzi

Ne danno l'annuncio la moglie **Cecilia**, la figlia **Carla** con **Mauro** e **Valentina**, cognate e nipoti. Funerali giovedì 24, ore 10, nella cappella dell'ospedale Martini (via Tofane). La cara salma proseguirà per Barbania Canavese.

— **Torino**, 21 maggio 1990.

La sorella **Adele** ed il fratello **Paolo** con la moglie **Olga** partecipano al dolore di Cecilia e Carla.

Beppe, **Paola**, **Mario** e **Paolo** e famiglie ricordano zio **ELIDIO**.

Angela, **Beppe** e famiglia ricordano con affetto lo zio **ELIDIO**.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari il

CAVALIERE

Giulio Zanetta

Con grande dolore lo annunciano la moglie **Maria Teresa**, i figli: **Rino**, **Rosanna**, **Riccardo** e rispettive famiglie. Funerale giovedì 24 maggio alle ore 8,15 alla parrocchia Beato Cottolengo (c.so Potenza).

— **Torino**, 22 maggio 1990.

La consuocera **Prima Sacco** ved. **Brolato** si unisce al dolore della famiglia.

I **Collaboratori** dello **studio Tagliasacchi-Zanetta** sono vicini all'arch. Zanetta per la morte del **PADRE**.

Germano Tagliasacchi e famiglia sono vicini a Riccardo per la *perdita* del suo caro **PAPA'**.

(Continua a pag. 8)

La relazione di Carli al Senato. L'istituto di credito replica: «Assicuravamo un contratto»

Il supercannone finanziato dalla Bnl

La banca: tutto regolare

ROMA
DALLA REDAZIONE

Se non c'è un legame tra il supercannone iracheno e lo scandalo di Atlanta, c'è allora una malefica coincidenza. E' stata proprio la Banca Nazionale del Lavoro a finanziare la costruzione, a Terni, dei pezzi sospettati di appartenere all'arma segreta di Bagdad. Ieri sera al Senato il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha rivelato che la società ternana «Fucine» ricevette dalla Bnl «affidamenti per complessivi 31 miliardi di lire in relazione alla stipula di un accordo con un ente di Stato iracheno per la fornitura di pezzi di acciaio fucinato».

Carli non arriva ad affermare che in questo modo si sia finanziato il supercannone; riferisce la versione della Bnl, secondo la quale «l'operazione non rientra tra quelle poste in essere irregolarmente dalla filiale di Atlanta e non ha comportato alcun finanziamento a favore di autorità irachene». Fu la società «Fucine», del gruppo Ilva (Iri) ad essere assistita; si finanziò un contratto con l'Iraq, non l'Iraq stesso. Ma la cifra di 31 miliardi è molto alta, assai superiore a quelle ipotizzate nei giorni scorsi; e dalla ricostruzione del ministro risulta che dopo lo scandalo di Atlanta la nuova direzione della banca italiana chiese nuove garanzie e ridusse in modo drastico gli affidamenti, a 1,3 miliardi.

A concedere il credito era stata la filiale di Terni, legata da normali e costanti rapporti con quella società a partecipazione statale; e si tratterebbe di un credito regolare, secondo «norme tecniche invalse nella prassi bancaria internazionale» hanno assicurato al ministro gli attuali responsabili della Bnl; senza nessuna delle enormi irregolarità riscontrate nella filiale Bnl di Atlanta.

L'«affidamento» risale al dicembre '88, quando nessuno ancora prevedeva lo scandalo iracheno. In parole povere, serviva ad anticipare alla società «Fucine» gli importi che l'Iraq avrebbe successivamente versato; come spesso avviene, costituiva una assicurazione sul regolare adempimento del contratto. La somma effettivamente erogata fu poi molto più bassa, appena 1,9 miliardi, il cui «impegno» avvenne nel marzo '89. L'Iraq saldò il conto nel giro di pochi mesi. Intanto però lo scandalo era scoppiato. Cosicché, all'atto del secondo e ultimo pagamento iracheno (1,3 miliardi) la Bnl prima di trasmetterlo chiese alla «Fucine» un chiarimento sulla natura delle merci oggetto del contratto. Carli spiega questa richiesta con «la maggior cautela adottata in via generale dalla Bnl a seguito dei fatti di Atlanta per tutte le operazioni relative a transazioni con l'Iraq».

Nella versione fornita dalla Bnl al ministro del Tesoro, l'«affidavit» stilato dalla «Fucine» (che ha sempre negato ogni sospetto che si trattasse di un cannone) fu dunque del tutto tranquillizzante. Da allora in poi, comunque, nei rapporti con l'Iraq la Bnl si è messa con i piedi di piombo. Un altro assegno iracheno di 661 milioni in data 11 maggio '90, che la «Fucine» aveva girato alla filiale di Terni della Bnl, è stato «cautelativamente accantonato in apposito conto, su istruzioni della Direzione generale».

Una connessione tra le operazioni di Terni e quelle di Atlanta sarebbe dovuta passare, necessariamente, per gli uffici di Roma. La ricostruzione che Carli ha fatto dello scandalo addebita però ai passati dirigenti della Bnl solo la scarsa serietà nei controlli e cattiva organizzazione; mentre tutte le scorrettezze sarebbero state commesse dal responsabile della filiale di Atlanta, il ben noto Chris Drogoul ora sotto processo.

Il ministro del Tesoro riferisce che anche le autorità americane si sono trovate d'accordo su questa interpretazione dei fatti. La Federal Reserve (banca centrale statunitense) ritiene che le malefatte di Atlanta «hanno potuto protrarsi nel tempo anche a causa di inadeguati controlli da parte della Direzione generale della Bnl» e ha richiesto «un programma dettagliato di azioni da intraprendere per il riassetto delle filiali statunitensi».

In aggiunta alle precedenti ricostruzioni dello scandalo già compiute nelle aule parlamentari, ieri Carli ha potuto anche includere un giudizio sull'intesa raggiunta a Ginevra tra Bnl e Iraq per sistemare le pendenze: «può contribuire a ripristinare condizioni di trasparenza operativa e a dare certezze ai rapporti intercorrenti con l'Iraq».

La vicenda del supercannone coinvolge quasi tutta l'Europa: nella foto un pezzo bloccato a Patrasso

La pista americana

Il ministero dell'Agricoltura indaga sulle forniture all'Iraq

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Il ministero dell'Agricoltura americano ha aperto un'inchiesta sulle forniture all'Iraq finanziate dalla filiale di Atlanta della Banca Nazionale del Lavoro due e tre anni fa. Il timore è che alcune esportazioni di derrate agricole garantite dal governo Usa nascondessero esportazioni di prodotti industriali a possibile impiego bellico, come parti di autocarro. Inoltre il ministero dell'Agricoltura ha appurato che l'Iraq ha pagato «per motivi non chiari» prezzi maggiorati per lo zucchero, il riso, il granoturco e altri generi alimentari e sospetta che funzionari della filiale di Atlanta della Bnl abbiano ricevuto da Baghdad tangenti per quasi 300 mila dollari.

L'ispettorato dell'Agricoltura ha scoperto altresì che per le esportazioni vennero usati trasporti iracheni, e che furono falsificati documenti doganali. Le transazioni coinvolte raggiunsero i 720 milioni di dollari, poco meno di 900 miliardi di lire, «finanziate con lettere di credito non autorizzate dalla Bnl». L'inchiesta del ministero si assommerà a quella del gran giurì federale di Atlanta in corso da alcuni mesi, di cui si attende tuttora l'esito. Il gran giurì indaga su transazioni di oltre 2 miliardi di dollari, che costituirono, ha scritto ieri il Wall Street Journal, «un sistema di crediti clandestino», cioè una sorta di banca parallela.

Un portavoce del ministero dell'Agricoltura ha dichiarato che «entro certi limiti l'Iraq collabora all'inchiesta» e che ha fornito i nomi di alcune delle ditte finanziate dalla filiale di Atlanta della Bnl. La principale, ha svelato il Wall Street Journal, sarebbe la Entrade Inc. di Ney York, una sussidiaria della società turca Enka Group. I rapporti tra Usa e Iraq si sono fatti tesi nell'ultimo anno, quando è divenuto chiaro l'intento dell'Iraq di assurgere a potenza chimica e nucleare. Nel corso della guerra del Golfo gli Usa appoggiarono però in segreto gli iracheni, pur mantenendosi nella forma equidistanti. Non è escluso che dietro lo scandalo ci fosse la Cia.

Spaccato il fronte dei «ribelli»: in alcuni compartimenti sciopero già revocato

Treni, il ministro precetta i Cobas

Il blocco dei capistazione doveva scattare domani

ROMA. Non ci sarà il black-out del traffico ferroviario minacciato dai Cobas per otto giorni consecutivi, ma solo disservizi e limitati disagi, dalle 21 di domani alla stessa ora di giovedì 31 maggio e, poi, in coincidenza con l'inizio dei mondiali di calcio. Ieri sera, di fronte al rischio di «gravi danni per l'intera collettività», il ministro dei Trasporti Carlo Bernini ha dato disposizione ai prefetti di precettare i capistazione e i macchinisti, che hanno programmato scioperi rispettivamente dalle 21 di domani alla stessa ora di venerdì e dalle 14 di venerdì alla stessa ora di sabato.

In brevissimo tempo, l'ordinanza sul divieto di astensione dal lavoro sarà consegnata a mano (come prescrive una legge vecchia di decenni) da carabinieri e agenti di polizia a circa 5 mila e 500 «berretti rossi» e a 15 mila addetti alle macchine, cioè a tutti quelli inseriti nei turni di servizio nelle 38 ore di agitazione. Ma è stato sufficiente soltanto l'annuncio della precettazione a spaccare l'esercito dei «ribelli».

Nelle ultime ore, al termine di una riunione infuocata, i capistazione dei compartimenti di Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Puglie e Calabria hanno revocato la sospensione del lavoro, prima ancora di ricevere l'intimazione.

Successivamente, a seconda degli sviluppi della situazione, il ministro Bernini precetterà anche il personale viaggiante, i manovratori e deviatori, gli assistenti e i tecnici di stazione che, attraverso specifici «Cobas di mestiere», hanno indetto azioni di protesta fra il 27 e il 31 maggio.

Alla fine, nel complesso, le ordinanze prefettizie dovrebbero raggiungere non meno di 30 mila ferrovieri, che continuano a respingere l'accordo concluso nei giorni scorsi tra l'Ente e i sindacati, nonostante i consistenti miglioramenti economici e la riduzione da 31 mila a 21.500 dei posti di lavoro da sopprimere.

Nell'ipotesi meno ottimistica, l'operazione (mai in passato è stato previsto un numero così alto di precettazioni) dovrebbe assicurare la circolazione dell'80% dei treni viaggiatori e merci, dato che sono obiettivamente possibili disguidi e difficoltà. Però, a questo punto, il ministro confida che il riemergere del senso di responsabilità consenta di far funzionare regolarmente tutti i servizi, evitando inutili disagi ai viaggiatori e rilevanti perdite economiche. Tanto più che il ripristino della normalità potrebbe permettere un'iniziativa dello stesso Bernini per cercare qualche aggiustamento, pur nel rispetto delle direttrici fondamentali dell'intesa tra ente e sindacati. «Ogni ulteriore specificazione - sottolinea una nota ministeriale - deve avvenire senza agitazioni, né ingiustificate».

Più oltre, la nota rileva che i Cobas dei macchinisti hanno chiesto l'intervento del ministro, ma «anche a questo fine è ritenuta indispensabile la sospensione di ogni azione di sciopero».

Il ricorso alla precettazione, comunque, ha scatenato una valanga di proteste. «E' un atto provocatorio - afferma uno dei dirigenti dei Cobas dei macchinisti, Fausto Pozzo - che non contribuisce certo a rasserenare gli animi». Nella fase di avvio della consultazione sull'accordo, si rischia - osserva Gaetano Arconti, segretario generale della Fit-Cisl - che l'attenzione si sposti dai contenuti del contratto alla precettazione, quale atto repressivo, e faccia scattare una solidarietà insospettate.

Per la Filt-Cgil e la Uil trasporti, i segretari generali Luciano Mancini e Giancarlo Aiazzi insistono sull'esigenza di andare ad un referendum sull'intesa fra tutti i lavoratori interessati: «Se la maggioranza dei ferrovieri dovesse dire di no, saremmo costretti a riaprire la vertenza.' Nel caso contrario, tutti dovranno accettarla».

Gian Carlo Fossi

L'assemblea degli imprenditori, domani, non attuerà ancora la minaccia di Pininfarina

Scala mobile, la disdetta è un'ipotesi

I politici: l'obiettivo della Confindustria è il costo del lavoro

Il ministro Carlo Donat-Cattin

ROMA
DALLA REDAZIONE

Se alla «tentazione» di disdire l'accordo sulla scala mobile la Confindustria cederà, non sarà domani nell'occasione dell'assemblea annuale. Per la disdetta c'è tempo fino al 30 giugno. E prima di allora si capirà che cosa il Senato intende fare della proroga per legge della scala mobile, votata a sorpresa dalla Camera su proposta del pci (i partiti di governo sono divisi).

L'ipotesi di disdetta, avanzata lunedì a Torino dal presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, pare al ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, «solo la manifestazione di umori politici, piuttosto che di indirizzi concreti». Dai partiti di sinistra giungono reazioni negative, temperate però dalla non imminenza del pericolo.

«Se l'intenzione manifestata da Pininfarina diventasse una posizione ufficiale - dichiara il vicesegretario del psi Giulio Di Donato - sarebbe un fatto grave e pericoloso». «Sarebbe un atto gravissimo - dice a sua volta il comunista Alfredo Reichlin - ma comunque aspettiamo l'assemblea di giovedì e vediamo la posizione ufficiale».

Opposti sono i giudizi di pli e pri, che il voto della Camera sulla scala mobile lo avevano condannato; ma anche loro, in fondo, sdrammatizzano. Il ministro Egidio Sterpa, liberale, prende atto che «c'è una preoccupazione negli ambienti imprenditoriali per quella legge» e ipotizza che Pininfarina l'abbia voluta esprimere «in maniera più accentuata».

Tra i politici c'è chi vede nella scala mobile un falso bersaglio. Per il presidente della commissione Industria della Camera, Michele Viscardi (dc), «le dichiarazioni di Pininfarina possono anche essere lette come una reazione al taglio dei fondi per la fiscalizzazione degli oneri sociali».

Di fatto, la Confindustria preparandosi ai rinnovi dei principali contratti ha inteso porre sul tavolo in modo energico il problema del costo del lavoro. Dopo il «cattivo esempio» dei forti aumenti ai dipendenti pubblici, le difficoltà sono maggiori; e tra i problemi ci sono effettivamente i 450 miliardi che il disegno di legge sui tagli di spesa, approvato venerdì scorso dal governo, sottrarrà alla «fiscalizzazione».

Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ha affermato che del taglio la Confindustria era al corrente da tempo. La Confindustria replica che non aveva mai acconsentito, e che comunque il governo non mantiene la promessa «qualitativa»: un intervento strutturale per ridurre gradualmente i contributi negli anni a venire.

Decreto firmato, presto l'etilometro a disposizione della Stradale. No al test del sangue

C'è il palloncino, questi i controlli

Due analisi del fiato a distanza di cinque minuti

ROMA. I ministri hanno deciso: il controllo sull'ebbrezza dei guidatori si farà con gli etilometri.

Bernini, Prandini, De Lorenzo e Gava hanno firmato ieri il decreto legge che introduce anche in Italia il controllo sul fiato di chi guida. Non sono state accolte, come previsto, le perplessità del Consiglio di Stato, che aveva ritenuto insufficiente il controllo sul fiato espirato e che aveva suggerito l'aggiunta dell'esame del sangue, sia pure a richiesta dell'interessato.

«Il suggerimento - scrivono i ministri - non è assecondabile». La concentrazione di alcol nel sangue, spiegano gli esperti, può ridursi drasticamente anche in mezz'ora.

Non ci sarebbe neanche il tempo per arrivare in un ospedale, insomma, e il sangue sarebbe già «pulito».

I ministri hanno seguito il suggerimento dell'Istituto superiore di Sanità e bocciato quello dell'Associazione dei tossicologi forensi: per misurare il tasso di alcol nel sangue, è valido anche un sistema indiretto che esamini il fiato.

«Gli studi fatti e l'esperienza accumulata - scrivono i ministri - dimostrano la correlazione esistente fra concentrazione di alcol nel sangue e nell'aria alveolare».

Il ministero ha messo a punto le caratteristiche tecniche degli apparecchi. Saranno di due tipi: portatili, delle dimensioni di una valigetta, o fissi. Gli agenti della polizia stradale inviteranno il cittadino, che a loro giudizio sia alticcio, a soffiare nell'alcolimetro.

Ad ogni misurazione, però, gli agenti dovranno utilizzare un nuovo boccaglio - per garantire sufficienti condizioni d'igiene e per la credibilità della prova - che dev'essere quindi fornito in confezioni singole e sigillate. Una prova sola dell'etilometro, comunque, non sarà sufficiente.

La concentrazione di alcol dovrà risultare da almeno due esami effettuati ad intervallo di 5 minuti.

L'etilometro sarà fornito di mini-stampante, per fissare su una specie di scontrino le caratteristiche chimiche dell'aria espirata. E quel talloncino fungerà da prova inappellabile davanti al giudice. A guidare ubriachi - con alcol nel sangue superiore a 0,8 grammi per litro, cioè - si rischia l'arresto fino a un mese, un'ammenda da 200 a 500 mila lire e il ritiro immediato della patente con sospensione fino a tre mesi.

E se un cittadino decidesse di rifiutarsi alla prova? La legge stabilisce arresto o ammenda. Ma il decreto stabilisce anche che gli agenti verbalizzeranno comunque le «circostanze sintomatiche dello stato di ebbrezza, desumibili dallo stato del soggetto e dalla condotta di guida».

Per garantire i cittadini che gli etilometri da cui dipende la loro sorte sono apparecchi affidabili, il ministero prevede che siano tutti sottoposti a verifica prima di entrare in uso e poi periodicamente anche in seguito. I dispositivi di regolazione dell'etilometro, poi, dovranno essere inaccessibili e protetti con sigilli.

Saranno i tecnici della Motorizzazione civile a verificare lo stato delle macchinette. Il ministero ha previsto tutte le prove da tenersi: tagli all'alimentazione elettrica, parassiti sui cavi interni, vibrazioni pari a quelle di un veicolo in moto o fermo al minimo dei giri, urti, scariche elettrostatiche, campi magnetici.

Se poi mancasse la carta alla stampante, l'apparecchio non potrà neppure entrare in funzione: una spia segnalerà il problema e sarà impossibile fargli esaminare il fiato.

«Abbiamo pensato a tutto», annunciano fieramente i tecnici. Gli etilometri, alla fine dell'esame di laboratorio, saranno chiusi per 24 ore in una sala dove è stata riprodotta artificialmente una pesante «nebbia salina».

Poi l'apparecchio sarà lasciato asciugare in un altro ambiente a temperatura e umidità regolari. Se l'etilometro funzionerà ancora bene, e solo in questo caso, avrà il «via libera» e comincerà la caccia agli ubriachi.

Francesco Grignetti

Dal 31 maggio al 5 giugno dove ci sono i seggi

Referendum, scuole chiuse per sei giorni

ROMA. Le scuole sedi di seggi elettorali saranno chiuse dal 31 maggio al 5 giugno compreso. L'attività didattica riprenderà il 6 giugno. Lo stabilisce, con una circolare ai Provveditori agli studi, il ministro della Pubblica Istruzione Sergio Mattarella. In quel periodo i locali scelti come sezioni elettorali dovranno essere messi a disposizione per i referendum. Nella circolare Mattarella ha anche stabilito che i seggi elettorali non vengano collocati negli istituti professionali e negli istituti d'arte, perché in queste scuole, dal 1° giugno, incominceranno gli esami di qualifica professionale e di licenza di maestro d'arte. Intanto, per quanto riguarda il referendum sui pesticidi del 3 giugno, la Coldiretti invita gli associati ad astenersi dal voto.

Secondo il presidente Arcangelo Lobianco, infatti, la consultazione «non risolve minimamente il problema, ma rischia di provocare pericolosi vuoti giuridici e tanta confusione. Anche se dovesse essere abrogata l'attuale normativa sui limiti di tollerabilità di presenza dei residui, ci si troverebbe davanti alla vigenza ed alla supplenza delle disposizioni comunitarie in materia, che sono di gran lunga meno restrittive di quelle italiane». [Ansa]

Il direttore Pasquarelli lancia una proposta

«Aumenti del canone Rai ogni anno e automatici»

ROMA. Un meccanismo automatico che ritocchi le tariffe ed un Parlamento più sollecito nel riordino della materia relativa all'emittenza televisiva sono le indicazioni fornite dal direttore della Rai, Gianni Pasquarelli. «Bisogna prevedere - ha detto Pasquarelli - un meccanismo automatico che consenta un adeguamento tariffario a scadenze fisse per mettere in condizioni le aziende di servizi di poter contare su risorse certe». «Sappiamo bene che la manovra delle tariffe non può essere fatta in modo arbitrario dalle aziende che producono servizi, perché questa deve sintonizzarsi sia con le scelte e le compatibilità della politica economica, sia con il tasso di inflazione programmato dal governo. Il problema allora non è questo adeguare le tariffe, ma come adeguarle; logica e buonsenso vorrebbero che si adottasse un meccanismo automatico per l'aumento annuale delle tariffe e del canone, sulla base di criteri rigidi e prefissati».

Concorde con Pasquarelli il presidente della commissione Lavori pubblici del Senato, Guido Bernardi: «Se finalmente andasse in porto la legge Mammì sul riordino dell'emittenza radiotelevisiva, il governo si troverebbe obbligato a fare un piano sulle frequenze». [Ansa]

Nel disastro le vittime furono 37

Como, i giudici rivivono 15 terribili secondi che condannarono l'Atr

COMO. Dalle perizie due verità contrapposte sul tragico schianto del 15 ottobre 1987 quando, sui monti del Comasco, precipitò l'Atr 42 Milano-Colonia, causando la morte di 37 persone, fra cui i tre membri dell'equipaggio. Ma il momento più drammatico è stato quando, ieri pomeriggio, in aula, sono state ascoltate le disperate voci dei piloti, Lamberto Lainè e Luigi Lampronti, angosciante «colonna sonora» di una ricostruzione grafica eseguita con il computer dai tecnici canadesi. Una «colonna sonora» che ha emotivamente coinvolto tutti i presenti, quando è stata ascoltata in aula.

La tragedia si è consumata in 15 secondi e i piloti dell'Atr 42, avrebbero avuto a disposizione solo 7 secondi per evitare il disastro. La registrazione rivela che Luigi Lampronti, dopo pochi minuti di volo, si accorge che qualcosa non funziona: entrambi i piloti pensano immediatamente al ghiaccio.

«Sembra che si sia formato sulla parte posteriore, vero?», chiede Lampronti al suo comandante.

«Sopra, guarda...» replica Lainè e c'è il primo avviso di stallo: «Guadagna quegli altri quattro nodi, perché altrimenti non saliamo più». Tutto questo mentre scorrono le immagini. Sembrano girate da un aeroplano che segue da vicino l'Atr 42. Nella cabina di pilotaggio le voci si fanno nel frattempo più concitate.

«Madonna di Dio», esclama il comandante. C'è il quinto avviso di stallo, dopo i primi quattro. «Chiama il controllo, tira su, tira su!» ordina Lainè al suo secondo.

«Sto tirando, ma ho i comandi bloccati», replica Lampronti, la cui voce è sempre più disperata.

«Tira su quell'emergenza!», rilancia Lainè.

«Sto tirando! Milano Az 460, siamo in emergenza», esclama il giovane co-pilota.

«Stiamo precipitando... Ho i comandi bloccati» riesce a dire Lainè. Sono le ultime parole dell'angosciante «colonna sonora» seguita colle lacrime agli occhi da Remigio Lampronti, anziano padre del co-pilota e da Vincenzo Seminara, che nel disastro aereo ha perso la moglie e due giovani figlie.

In quanto alle perizie, quelle che avrebbero dovuto dire la verità sul tragico schianto, non hanno sciolto i molti quesiti ancora aperti. Secondo il colonnello Nello Barale, comandante del quindicesimo stormo di stanza a Ciampino, i piloti dell'equipaggio fecero tutte le operazioni necessarie per recuperare l'aereo che stava precipitando.

«Velivolo ingovernabile l'Atr 42 in presenza di ghiaccio» è la tesi sostenuta da Nello Barale. «Atr 42 velivolo governabile e se quella sera non lo era la responsabilità è dei piloti; è da escludere che ci sia stata una anomalia nei comandi di volo generatasi per effetto del ghiaccio», è invece la conclusione dei periti della difesa.

Il processo riprende questa mattina. Dapprima con l'intervento degli avvocati di parte civile, per conto dei genitori di Luigi Lampronti e di uno zio delle due sorelline Seminara e della loro madre.

Toccherà, poi, al pm Luigi Bocciolini e in giornata sono attese le richieste per gli otto imputati accusati di omicidio plurimo colposo e disastro aviatorio.

Marco Marelli

(Segue da pagina 6)

L'**Aeritalia Società Aerospaziale Italiana per Azioni** partecipa con profonda commozione l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Giovanni Traversa

dirigente della società

— **Torino**, 21 maggio 1990.

Direzione, Colleghi e Dipendenti tutti dell'**Aeritalia Società Aerospaziale Italiana per Azioni - Gruppo Aerei Difesa** - partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Traversa

direttore degli stabilimenti di Caselle

— **Torino**, 21 maggio 1990.

Colleghi ed **Amici** partecipano commossi:

Pia e Mario Pellerei
Ottavia ed Antonio Fillsetti
Maria e Filippo Bagnato
Dario Allasia
Carlo Allorio
Renato Amisano
Bruno Angogna
Antonio Appendino
Piercarlo Ariano
Piero Armando
Enrico Armando
Michele Armiento
Marzio Arrais
Gian Mario Avagnina
Eraldo Badella
Laura Badiella
Aldo Ballesio
Francesco Barale
Antonio Barbetti
Mario Bardesono
Guido Barolo
Roberto Bassan
Claudio Berionni
Carlo Bertero
Michele Bertoldi
Ermanno Bertolina
Giovanni Bertolone
Giovanni Bianco
Peride Billotti
Mauro Bogetto
Giorgio Bompane
Umberto Bonacolna
Giancarlo Bonelli
Maurizio Bortolt
Luca Bosco
Ezio Bottero
Adriano Bozzone
Nordino Braghin
Giuliana Brisotto
Enzo Bruno
Gianfranco Bucciantini
Giuseppe Bussone
Franca Cabutto
Patricia e Carlo Cabria
Italo Camburzano
Franco Canepa
Adamaria e Giandomenico Cantele
Antonio Capello
Pietro Capra
Rosanna e Luciano Capra
Rodolfo Carabelli
William Carrà
Paola Carrega
Diego Carruzzo
Lino Casalini
Mariano Cascio
Sergio Caselleto
Michelino Casella
Ludovico Castellone
Giorgio Cervelli
Lorenzo Chesta
Ferruccio Chiarale
Massimo Cogno
Ulisse Corsico
Giovanna e Domenica Covelli
Lorenzo Cuglierdolo
Ezio Debbene
Mariantonia e Giovanni Dall'Anese
Magda e Giorgio Danieli
Mariella e Giorgio De Cristofaro
Gianfranco De Ferrari
Vincenzo De Filippis
Maurizio De Mitri
Ruggero De Silvestre
Luigi Deambrogio
Marco Del Pero
Anita Deluca
Franco Demaria
Biagio Di Stasio
Pierangelo Dotta
Paolo Dutto
Claudio D'Anna
Giorgio Ellena
Roberto Ercolin
Davide Falco
Pier Antonio Fantino
Adalberto Favetto
Emilia Ferraro
Mara e Umberto Ferrero
Giuseppe Ferro
Marco Festolal
Piero Fiò Bitotto
Michelangelo Fiaccavento
Gian Paolo Foroni
Giovanni Foti
Antonio Fraggiacomo
Antonio Friziero
Gaetano Galante
Baldassare Galante
Davide Gallo Rosso
Giuseppe Gandolfi
Antonio Gandolfo
Rinaldo Gasparello
Federico Germano
Giorgio Giacotto
Gaetano Giambarresi
Elena ed Aldo Gianni
Olga Gibin
Mario Gorga
Luciano Goriato
Gianmiro Greglia
Emanuele Grosso
Silvana Guadagno
Pierpaolo Ielti
Antonio Ippolito
Paolo Leone
Ernesto Liossi
Annamaria Lipartiti
Pietro Lisi
Francesco Livi
Annamaria ed Eros Lojacono
Alfonso Lombardo
Arrigo Longhi
Luigi Longo
Elisabetta Lucchetti
Giovanni Macaluso
Enrico Magario
Domenico Maggi
Franca Maglione
Ettore Maina
Antonio Malavenda
Mario Malucchi
Giampiero Mameli
Alessandro Manolas
Domenico Marangoni
Michele Marenco
Nora e Simeone Marsan
Tommaso Michelotta
Giovanni Moliterno
Pinelio Monni
Silvio Moriondo
Giacomo Mottica
Egidio Nappi
Lorenza e Bartolo Natoli
Bruno Novelli
Gennaro Oliviero
Luigi Adelchi Orlando
Claudio Ostoni
Eraldo Padovano
Domenico Pappalettera
Roberto Parisi
Domenico Pasquale
Renzo Patroncini
Mario Peretti
Efrem Pesce
Mirto Pipino
Giovanni Piras
Angela Pizzingrilli
Adele e Giancarlo Pons
Luigi Pontoni
Giambattista Pregnolato
Michele Priolo
Marco Quaranelli
Rodolfo Querzoli
Gian Michele Ratto
Sousa Reis
Piergiovanni Rendiloro
Giuseppe Ricca
Enzo Rinaldi
Rosalia e Romeo Rivera
Mario Rolle
Giuseppe Rolla
Sergio Roncaglio
Paolo Rosa
Rocco Rotondo
Alberto e Paul Rotta
Marilisa Rovere
Carlo Rubatto
Ugo Sacerdote
Mauro Salvia
Luigi Sannino
Cosimo Saporito
Giovanni Sarzotti
Cesare Saudino
Antonio Sbuttoni
Alberto Scanu
Erminia e Piergiorgio Scarafiotti
Cosimo Scarcella
Militina e Marcello Scolaris
Vincenzo Scotti
Giovanni Scribante
Ezio Siblia
Pierfranco Silvestri
Pierangelo Silla
Domenico Sola
Graziella e Corrado Soria
Bruna e Adriano Spagarino
Michele Stefania
Davide Tamietti
Pietro Tampone
Alfonso Tansella
Giuseppe Taragna
Giorgio Tarasco
Renato Tesseri
Egidio Testa
Leo Thornton
Angelo Tomas
Vincenzo Tonin
Arnaldo Tonso
Mario Torchio
Giuseppe Travisiol
Bartolomeo Triolet
Ercole Vacchetto
Pietro Vacchino
Romano Venturi
Gianna e Piero Vergnano
Laura e Roberto Vietto
Gianfranco Vinci
Giampiero Volontà
Giuseppe Zabarini
Antonino Zaia
Claudio Zamberbieri
Giglio Zanca
Vittorio Sanseverino.

I **Dirigenti** e i **Dipendenti tutti** dell'**Aeritalia - Gruppo Aerei Difesa - Stabilimento di Caselle**, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro indimenticabile direttore

Ing. Giovanni Traversa

— **Torino**, 21 maggio 1990.

Si uniscono al dolore
Marco Aghem
Piero Giovanni Agliotto
Calogero Alleri
Giovanni Aloj
Franca Balma Poma
Antonino Basone
Laura Bellezza Ottolini
Sebastiano Bertetto
Anna Bertini
Luigi Berusito
Federico Bettelli
Guido Bianchi
Cesare Boggio
Claudio Boldrin
Achille Bolzan
Ezio Bottini
Renzo Bovolenta
Aldo Caporossi
Davide Ciocca
Margherita Collo
Giacomo Conterio
Attilio Croscio
Lucia Cusumano
Angelo De Fino
Alessandro Dibenedetto
Sergio Fenoglio
Bruno Formentin
Pier Giuseppe Fornello
Claudio Fusco
Ezio Giacotto
Carlo Gnavi
Giuseppe ed Elice Gremo
Marco Gremo
Giovanni Grivet Ser
Giovanni Lanzetti
Giovanbattista Lottero
Roberto Mabellini
Renzo Magarotto
Gian Domenico Marchese
Santino Marchese
Pietro Marseglia
Franco Micca
Adriano Miniotti
Luciano Nepote
Vittorio Nicolazzo
Fabio Pavanati
Giovanni Peretti
Giuseppe Perotti
Domenico Renda
Sergio Ruoredda
Romano Santalucia
Giovanni Schiavon
Enrico Soncin
Sergio Tamburin
Mauro Tieso
Marco Togliatto
Luigi Torraco
Gian Franco Troglia
Giovanbattista Ventimiglia
Luigi Vogliotti
Alfonso Zucchini.

Partecipano al dolore della signora Liliana e della figlia Bianca:
Marcello ed Elia Campagna
Valter e Wanda Casaleggio
Gianni e Lucia Gatliano
Giuseppe e Flora Giuglarelli
Angelo e Donata Mizzau
Dario Negro
Giorgio ed Emilia Persico
Renzo e Luisella Rostagno.

Il **Personale del Rifornimento Materiali di Caselle** partecipa commosso.

Il **Campo Volo Caselle** partecipa al dolore per la scomparsa del direttore

Ing. Giovanni Traversa

di cui ricorda il profondo senso morale, le doti di umanità e la sua appassionata dedizione al lavoro:
Napoleone Bragagnolo
Cesare Calzoni
Giuseppe Russo
Renzo Viagliano
Pietro Morbelli
Gianluigi Cochis
Dario Morelle
Giorgio Airale
Nicola Attamante
Vincenzo Balducci
Lorenzo Bertini
Flavio Berto
Edmondo Costa
Bruno Debernardi
Urbano Di Lorenzo
Giuseppe Ferrero
Giulio Gianolio
Guido Paoletti
Maurizio Povero
Lorenzo Raineri
Luigino Torasso
Gianmarco Tosi
Giovanni Barchiesi
Valter Brunero
Flavio Brovia
Franco Carruccio
Lanfranco Gigi Deganera
Giovanni Gindri
Luca Giuganino
Nerio Giuntoli
Iderosa Gonzales
Mario Icardi
Giancarlo Laudato
Marco Leandro
Roberto Monfrino
Amedeo Neve
Irma Salvino
Lorenzo Ugetti
Carlo Viviani.
— **Torino**, 21 maggio 1990.

Gli **Specialisti** del **Campo Volo Caselle** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del Direttore

Ing. Giovanni Traversa

— **Torino**, 21 maggio 1990.

Gli Amici del Dipartimento Prove Volo Aeritalia
Giuseppe Ferretti
Pierluigi Durenti
Severino Semico
Piergiorgio Bellei
Ezio Parola
Luciano Gaj
Eros Menghini
Virgilio Novarese
Mauro Graneri
Luciano Gribaudo
Piero Pittaluga
Giacomo Amatale
Walter Nano
Luigi Garbolino
Paolo Berta
Caterina Rostagno
Giuseppina Pancaldi
Mauro Quadro
Fiorenzo Fontana
Anna Vaudagnotto
Marisa Bosio
Giuseppe Campo
Pierpaolo Enrici
Roberto Lucherino
Claudio Macario Ban
Ezio Burlin
Giovanni Panero
Felice Glionna
Stefano Cattaneo
Giovanni Tregnaghi
Giampiero Gamalero.

Amici e Colleghi della **Direzione del Personale Aeritalia** sono vicini a Bianca.

Giuseppe e Maggi Russo sono vicini con affetto alla signora Liliana e famiglia.

Gli **Amici** del **Dipartimento Laboratori** ricordano con affetto l'

Ing. Giovanni Traversa

— **Torino**, 21 maggio 1990.

Direzione, Colleghi e Dipendenti tutti dell'Aeritalia Gruppo Sistemi Spaziali, partecipano con vivo dolore al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Traversa

— **Torino**, 21 maggio 1990.

Il **Direttore**, i **Dirigenti** ed il **Personale tutto dell'Aeritalia - Gruppo Aerei Trasporto** - partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Traversa

— **Pomigliano d'Arco**, 21 maggio 1990.

Direzione e Colleghi tutti dell'**Aeritalia - Società Aerospaziale Italiana per Azioni, Gruppo Sistemi e Teleguidati** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Traversa

— **Caselle**, 21 maggio 1990.

Colleghi e amici partecipano commossi:
Luigi Allegri
Bruno Audone
Umberto Balestrino
Paolo Bini
Furio Bozzola
Pierfilippo Brenner
Roberto Buscaglia
Sabato Carotenuto
Paolo Conti
Luigi Crovella
Giorgio Da Pont
Enrico De Bernardis
Antonio Della Rocca
Renata Ferraris
Adriano Ferruta
Giuseppe Garuti
Marco Grileo
Gianmatteo Lusso
Antonio Manzino
Giorgio Maregatti
Piercarlo Moliner Min
Ermanno Naschera
Marcello Quarantelli
Roberto Romano
Carlo Scaglia
Bruno Tamagnone
Franco Tinelli
Paola Vigliani
Aldo Zamarcelli.

Colleghi e amici dell'**Aeritalia** partecipano:
Mafalda e Raffaele Alvino
Roberto Barsotti
Paolo Bergonzi
Fausto Bertinetti
Livia Bertoglio
Silvana Bruno
Daniela Coccolo
Francesco Di Leva
Giuseppe Facconda
Angiola e Franco Ferrero
Elisa Frattini
Francesco Ghittino
Roberto Lonardi
Bruno Martignone
Ernesto Menzio
Giuseppe Motto
Giuseppe Novarese
Emilio Ponzio
Giorgio Ravetti
Roberto Savi
Nicola Sinisi
Massimo Tarantola
Mina Turi.
— **Torino**, 22 maggio 1990.

La **Presidenza**, i **Direttori** e gli **Amici** dell'**Embraer-Brasile** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Ing. Giovanni Traversa

— **Brasile**, 22 maggio 1990.

Il **Personale Embraer** del **Programma Am-X residente in Italia, Gtl**, si unisce al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Giovanni Traversa

— **Torino**, 22 maggio 1990.

Il dott. **Mario Bianchi** rimpiange e ricorda con grande affetto l'

Ing. Giovanni Traversa

al quale è stato legato da vincoli di amicizia e professionali.

— **Torino**, 22 maggio 1990.

L'**Amministrazione comunale** di **S. Maurizio Canavese** prende viva parte al lutto che ha colpito famigliari e società Aeritalia per prematura scomparsa

Ing. Giovanni Traversa

— **S. Maurizio C.se**, 23 maggio 1990.

L'**Amministrazione comunale** di **Caselle Torinese** partecipa con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'Aeritalia e la famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Traversa

— **Caselle**, 23 maggio 1990.

Luisella Macario ricorda con profonda stima ed affetto il suo direttore

ING.

Giovanni Battista Traversa

— **Caselle**, 22 maggio 1990.

Carla Gianni Giulia partecipano commossi al dolore di Liliana e Bianca per la scomparsa dell'amico

Giovanni Traversa

— **Torino**, 22 maggio 1990.

La famiglie **Antonietti, Bolla, Franco** e **Farelli** profondamente addolorate partecipano al dolore della famiglia Balbiani per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico

Augusto Balbiani

— **Torino**, 22 maggio 1990.

Marilena e Carlo sono affettuosamente vicini a Gabriella, Donatella e famiglia.

La **Profilati Alluminio di Caronno Pertusella** partecipa al grave lutto per la scomparsa del signor

Augusto Balbiani

Presidente della Cometi Metalli

— **Caronno Pertusella**, 22 maggio 1990.

Maria Pia e Gaetano Costantini sono vicini ad Adele, Gabriella e Donatella per la perdita del caro

Augusto Balbiani

— **Torino**, 21 maggio 1990.

Cristianamente è mancato il cav.

Giovanni Battista Cardone

maestro e compositore di musica

di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli **Domenico Lelio Maria Franca** con le rispettive famiglie cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 23/5/90 ore 19,30 dall'abitazione.

— **Balangero**, 22 maggio 1990.

Il **Corpo Musicale Balangerese** partecipa al lutto della famiglia per la morte del

CAVALIER

Giovanni Battista Cardone

per lunghi anni suo zelante Maestro.

— **Balangero**, 22 maggio 1990.

Il presidente **Roberto Morano**, il **Consiglio Direttivo** e l'**Associazione Museo Nazionale del Cinema**, ricordano commossi l'

avv. Andrea Gazzera

per lunghi anni prezioso e attivo sostenitore del Museo.

— **Torino**, 21 maggio 1990.

Maria Adriana Prolo partecipa al cordoglio della famiglia per la perdita dell'amico e collaboratore del Museo Nazionale del Cinema.

avv. Andrea Gazzera

— **Romagnano Sesia**, 21 maggio 1990.

Fiatgeotech S.p.A. Divisione M.M.T., Dirigenti, Impiegati, Collaboratori tutti, partecipa al dolore dell'Ing. Franco Gazzera per la scomparsa del padre

avv. Andrea Gazzera

— **Torino**, 22 maggio 1990.

Le famiglie **Pizzio** ed **Amerio** partecipano al dolore della famiglia Gazzera.

Gianni Secondo ricordandone le eccezionali doti umane affettuosamente vicino partecipa commosso al dolore della famiglia.

Pierenrico Sandra Elena Cassoni
Beppe Franca Giordanino
Lionello Grazia Jone Celesia
Michi Elena Paracchi
Oreste Nunù Riccio

affettuosamente vicini a Luigi e partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Andrea Gazzera

— **Torino**, 22 maggio 1990.

Vittorio e Fanny De Bernocchi
Lala De Bernocchi Migliotti
Anna, Giacomo e Giuseppe Alberto Zunino

con le loro famiglie nel ricordo di una lunga affettuosa amicizia partecipano al grande dolore di Elda, Franco e Luigi per la scomparsa del caro

DOTTOR

Andrea Ettore Gazzera

— **Torino**, 22 maggio 1990.

L'**Assovittoria SpA** prende parte al lutto della famiglia del dott. Luigi Gazzera per la scomparsa dell'

avv. Andrea Gazzera

presidente della Giac srl

— **Torino**, 22 maggio 1990.

Il cognato **Carlo** con i nipoti **Paolo, Anna, Melita, Clara e Piero**, insieme ad **Alessandro, Ariella, Emilio, Giovanni, Guia e Giacarenda** ricordano con affetto lo zio **DETTO**.

Marta Aloisi e Personale Lubiani Cinematografica partecipano al dolore della famiglia Gazzera.

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Cerruti (Walter)

anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giovanna Magni**, la figlia **Barbara**, il genero **Stefano** e l'indimenticabile **Elisa**, la suocera **Rita Bresso**, il fratello **Piero** con **Rosanna e Stefano**, cognato **Beppe** con **Monica**, zii, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 24 ore 8,15 nella parrocchia Ss. Apostoli. Non fiori ma offerte al Centro Tumori di via Cavour.

— **Torino**, 22 maggio 1990.

E' mancata

Maddalena Morando ved. Berutti

Addolorati lo annunciano: figli, nuoro, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 23 maggio 1990.

(Continua a pag. 9)

Per i trapianti

Morte certa Deciderà la Camera

ROMA. La commissione Affari Sociali della Camera, convocata in sede referente, ha iniziato ieri ad esaminare le sette proposte di legge sulla definizione di morte e sul prelievo di parti da cadavere a scopo di trapianto.

La discussione è durata pochi minuti. Il relatore ha infatti proposto di separare gli argomenti in due blocchi, il primo che riguarda l'accertamento della morte e il secondo che contempla i trapianti. E la commissione, con il voto contrario di Franca Bassi Montanari (Gruppo Verde), ha approvato. La proposta sarà perciò esaminata e votata in aula dall'assemblea di Montecitorio. Se la separazione sarà approvata, i due blocchi ritorneranno in commissione dove - sempre in sede referente, che comporta il rinvio all'aula per l'approvazione definitiva - riprenderanno un cammino separato.

Sono argomenti delicati e di interesse generale, quelli che il Parlamento si prepara ad affrontare. Fino ad oggi in Italia, nonostante la loro gravità, non hanno ancora avuto la risonanza e il dibattito che meriterebbero. Si direbbe che un'opinione pubblica indifferente o distratta ma comunque piuttosto silenziosa abbia affidato a pochi legislatori il compito di decidere su argomenti che possono rientrare con conseguenze sconvolgenti nel futuro di tutti.

Non sono infatti in pochi a temere che una definizione frettolosa o incompleta della morte, attraverso parametri insufficienti ad accertarla con assoluta sicurezza, spiani la strada ad abusi di vario tipo. Fino ad oggi molte persone si sono dichiarate favorevoli al trapianti nell'implicito convincimento che al momento dell'espianto il donatore sia ormai tanto «cadavere» da non sentire alcun dolore. Ma sarebbero altrettanto disponibili se la loro convinzione di «morte certa» venisse intaccata dal dubbio - per errore diagnostico o per accertamento prematuro - di soffrire durante l'espianto?

Il disegno di legge sui trapianti, presentato dal sen. Bompiani (dc), è stato approvato dal Senato fin dal 19 ottobre 1988 e poi rinviato alla Camera affinché ne approvasse il nuovo testo. E qui è rimasto in lista d'attesa fino a pochi giorni fa, quando è stato frettolosamente riesumato dopo il brusco affondamento di un'altra iniziativa dello stesso genere. E' infatti accaduto che una proposta di legge dell'on. Borra (dc), mirata a definire le norme per l'accertamento della morte e firmata da una ventina di deputati, fosse stata assegnata alla stessa commissione in sede legislativa. Con questa attribuzione il provvedimento sarebbe stato sottratto all'aula e approvato dai pochi membri della Commissione. Le numerose firme raccolte da alcuni gruppi parlamentari hanno però bloccato la discussione in sede legislativa e lo hanno fatto inviare all'aula.

Bruno Ghibaudi

Il caso di Treviso: per la donna la piccola è stata uccisa da una malformazione intestinale

«Tua figlia è morta», ma non è vero

L'ha detto alla moglie il papà della bimba mongoloide

TREVISO. La piccola bambina down rifiutata dai genitori oggi compie un mese. Ma sua madre non lo sa. Per la mamma, la figlia è morta poco dopo il parto, il 23 aprile, per una malformazione intestinale. Questo le avrebbe detto il marito, quando la donna si è svegliata dopo l'anestesia. A lui i medici del reparto di ostetricia dell'ospedale di Conegliano avevano comunicato che la bimba era affetta da mongolismo e aveva una grave malformazione intestinale, probabilmente non sarebbe vissuta a lungo. La reazione dell'uomo era stata immediata: «Non fatemela neanche vedere, quella non è mia figlia». Poi, prima che la moglie venisse dimessa, aveva confermato ai sanitari la scelta che era sembrata all'inizio un comprensibile effetto dello choc.

La bimba è stata rifiutata e lasciata in ospedale. Ma alla moglie aveva raccontato che la piccola era morta. La donna è tornata a casa convinta che la figlia non ce l'avesse fatta.

Il nuovo, drammatico risvolto in una vicenda già tanto problematica è venuto alla luce quando il sindaco di San Biagio, Comune di residenza della coppia, a pochi chilometri da Treviso, ha tentato di convincere i genitori ad accettare la bambina, passo indispensabile prima di procedere sulla strada dell'adozione.

«Il colloquio si è rivelato impraticabile - afferma il sindaco -. All'assistente sociale che tentava di avviare il dialogo, la signora ha risposto con grande tristezza, affermando che la sua gravidanza era stata sfortunata e che purtroppo la bambina non era sopravvissuta».

La piccola Maria, che forse non conoscerà mai la sua famiglia, è figlia di genitori poco più che quarantenni, benestanti. Il padre, di 43 anni, è titolare di un'impresa bene avviata di strutture metalliche.

La bimba ha due sorelle adolescenti. Anche loro credono che la sorellina, che avevano aspettato con ansia, proprio perché ormai inattesa, sia morta. Vivono in una villa bianca, piena di fiori, a pochi chilometri da Treviso.

La mamma di Maria, 42 anni, non ha mai visto la sua piccola. Ha creduto al racconto del marito senza apparenti incertezze. A gravidanza ormai inoltrata, era stata infatti turbata da preoccupazioni sulla salute del nascituro.

Consapevole di essere in un'età a rischio, ma non volendo rinunciare ad una terza maternità, aveva chiesto di essere sottoposta all'amniocentesi, il test clinico che, insieme con l'esame dei villi coriali, consente di scoprire le malattie ereditarie legate ai cromosomi, come i mongolismi.

Ma l'allarme della donna era stato tardivo: l'esame non poteva più essere eseguito per l'avanzato stato della gravidanza.

La piccola Maria, così è stata battezzata da medici e infermiere, è ora ricoverata nell'ospedale di Treviso dove, nel reparto di patologia neonatale, è stata operata all'intestino, con un intervento che i medici hanno definito riuscito.

Tra pochi giorni potrebbe essere dimessa, se avesse una famiglia. Nella sua culla termica, a cui è appeso un grappolo di palloncini colorati, è circondata dalle attenzioni e dall'affetto di medici e infermiere.

Il futuro della bimba è tutt'altro che chiaro. Nella notifica di nascita, infatti, sottoscritta dal padre, accanto alla dichiarazione di rinuncia alla bimba, l'uomo ha fatto inserire anche una postilla: «Figlia di madre che non consente di essere nominata». Ma come poteva «non consentire» se credeva che la piccola fosse morta?

Interrogativi e dubbi giuridici riguardano anche l'interpretazione del codice civile, che permette il non riconoscimento di un figlio in determinate situazioni.

Ma in quale di queste inserire Maria, pienamente legittima, in quanto nata, come dice il codice, «in costanza di matrimonio»? Legittima sì, ma non accettata dai genitori, o almeno dal padre, che l'ha rifiutata a causa del suo grave handicap, delegando qualcun altro - lo Stato prima, un'altra famiglia poi - ad occuparsi della propria figlia. «La sua presenza distruggerebbe irrimediabilmente la felicità e l'unità della nostra famiglia», ha detto il padre ad un medico.

In questa storia dolorosa, segnata da risvolti ancora oscuri, un dilemma procedurale è già stato sciolto. La piccola porterà il cognome del padre, con il quale verrà iscritta all'anagrafe e si chiamerà probabilmente Francesca.

Il padre, insieme all'ostetrica che stese il certificato di assistenza al parto, è stato convocato in Municipio a Conegliano per la firma dell'atto di nascita, ma anche per la verifica della posizione dell'infermiera che ha raccolto quella controversa dichiarazione.

Il vero problema giuridico, e forse giudiziario, è però la postilla sull'innominabilità. Se non verrà eliminata, la madre rischia l'incriminazione per alterazione di stato: la bambina infatti è sua a tutti gli effetti. Questa è l'interpretazione fornita dall'avvocato Salvatore Arena, di Genova, uno dei più autorevoli esperti italiani di stato civile.

Intanto alcune coppie si sono fatte avanti per offrire una casa alla piccola Maria. Tra le prime, alcune famiglie di Vicenza, componenti dell'Associazione Genitori Bambini Down. Ma neppure la strada dell'adottabilità appare automatica: un bimbo legittimo può essere avviato all'adozione soltanto se entrambi i genitori sono morti, o in presenza di maltrattamenti, o ancora in caso di abbandono. Se la bimba continuerà a rimanere «parcheggiata» nel reparto di patologia neonatale dell'ospedale di Treviso, per i genitori può configurarsi il reato di abbandono di minore.

La vicenda di Treviso ha avuto un'eco anche in Parlamento. Un gruppo di deputati comunisti ha presentato un'interrogazione ai ministeri degli Affari sociali, dell'Interno e di Grazia e giustizia chiedendo se non sia opportuno assumere un'iniziativa per l'adeguamento della legislazione vigente «al fine di evitare questa discrezionalità dei genitori, troppo spesso lasciati soli e senza aiuti nell'affrontare la loro tragedia familiare, discrezionalità che porta alla discriminazione e all'abbandono di bambini in difficoltà».

Maria Grazia Raffele

SINDROME DI DOWN

A rischio un neonato su 100

La Sindrome di Down, o trisomia 21, rappresenta la causa più comune di ritardo mentale in Italia. Affligge 1-2 neonati su cento ed è il risultato di un cromosoma extra. Invece di avere due cromosomi 21, gli affetti da sindrome di Down ne hanno tre.

I sintomi più caratteristici e più evidenti delle persone colpite dalla sindrome di Down sono il ritardo intellettuale e il difettoso tono muscolare. A questi si aggiungono alterazioni dello scheletro, vizi cardiaci e la forma dell'occhio, con le caratteristiche palpebre oblique (di qui la vecchia denominazione di mongolismo data alla sindrome di Down).

Un difetto genetico (si discute ancora sul carattere ereditario) che può essere scoperto prima della nascita, attraverso una comune indagine prenatale. E' sufficiente infatti prelevare una quantità minima di liquido amniotico che circonda il feto nell'utero materno, centrifugarlo e ottenere cellule fetali che saranno poi analizzate.

A Viareggio gli assessori del traffico

Nell'88 settemila vittime sulle strade

VIAREGGIO. Le «stragi del sabato notte» sono solo la punta di un iceberg, ma le stragi vere, quotidiane, sono quelle che si consumano dal lunedì a venerdì, mese dopo mese, anno dopo anno. Ed è così che nel 1988 settemila persone (delle quali 1100 pedoni e 800 ciclisti) sono morte sulla strada (o entro i primi sette giorni dall'incidente), ma si arriva a 10.200 vittime secondo i dati statistici dei decessi pervenuti avvenuti dopo il settimo giorno (nel 1989 i primi sono calati a 6600, mentre mancano gli altri dati che, in genere sono noti dopo un anno e mezzo).

Questo grande cimitero è collocato però nelle città visto che il 78% degli incidenti avviene nei centri urbani, con il 60% degli esiti mortali. Dalle statistiche di alcuni grandi comuni si evidenzia che i giorni più a rischio sono il lunedì ed il venerdì e le ore più pericolose fra le 8 e le 9, le 17 e le 19-20.

Questi dati - emersi dal convegno nazionale degli assessori al traffico - ridimensiona quindi il clamore che si è fatto negli ultimi mesi sulle stragi del sabato sera. Ma al di là anche dei morti «feriali», la sicurezza del traffico ha bisogno di provvedimenti coordinati, non «di scoop e di leggi poi maturate in clima di emotività», ha detto il pretore della Spezia. Molte le accuse alla scuola che non fa niente - o quasi - per educare i cittadini di domani, non solo dal punto di vista «tecnico», ma anche di quello sociale (soccorso ai feriti), ma non sono mancati i rilievi al livello dell'insegnamento nelle scuole guida (mai prove di frenata, mai viaggi in autostrade, solo gimkane a piccola velocità in città e le solite manovre di parcheggio).

Le stragi quotidiane sulle strade, nascono soprattutto da questi problemi non risolti da decenni. Ma è in arrivo un «provvedimento» naturale, hanno rilevato alcuni esperti: gli ingorghi stanno riducendo le velocità nei centri urbani a medie da pedone e ciò comporterà una minore gravità dei sinistri, con meno morti. [Ansa]

A Monreale assassinato un giovane e trovata una pistola sospetta

Delitto Bonsignore, c'è una pista

Forse ucciso uno dei killer, indaga Di Pisa

PALERMO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un deposito di armi, fra le quali una pistola calibro 7,65, munizioni ed esplosivo, è stato trovato dai carabinieri del Gruppo «Palermo 2» in una casa nelle campagne di Monreale, un grosso centro della cintura. Due giovani sono stati arrestati. La loro identità non è stata ancora resa nota, ma, dal massimo riserbo degli inquirenti, è trapelata un'indiscrezione: potrebbero essere gli assassini di Giuseppe Matranga, di 24 anni, ucciso sabato mattina con sette colpi di pistola. E Matranga potrebbe essere stato a sua volta il killer del funzionario regionale Giovanni Bonsignore. Un investigatore ha detto che al momento vi è una sola coincidenza: per i delitti Bonsignore e Matranga sono state usate pistole cal. 7,65. Ma a parte questo dato, non sembra che i carabinieri dispongano di altri elementi che autorizzino a stabilire un collegamento con l'omicidio del funzionario. Quello di Bonsignore è da tutti ritenuto un delitto politico-mafioso.

L'inchiesta sull'omicidio di Giuseppe Matranga è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Di Pisa, sospettato di essere il «corvo» autore delle lettere anonime di Palermo e in attesa di essere processato per calunnia il 25 settembre a Caltanissetta. Trasferito dal Csm a Messina, Di Pisa è ancora al suo posto alla procura della Repubblica di Palermo perché ha presentato ricorso al Tar, il Tribunale amministrativo regionale, che non si è ancora pronunciato. Il Tar è oberato di lavoro e tra l'altro una serie di scioperi del personale che chiede nuovi magistrati e funzionari di cancelleria sta ulteriormente allungando i tempi dei giudizi.

Nella stessa posizione di Alberto Di Pisa, che sabato, quando è stato ucciso Matranga, era di turno in Procura, è il sostituto procuratore Giuseppe Ayala, pure trasferito dal Csm, ma per un'esposizione bancaria di circa mezzo miliardo, avuta con la moglie dalla quale si è poi separato, e che comunque è stata coperta. Diversamente da Di Pisa, che ne è stato espulso, Ayala continua a far parte del pool antimafia.

Una pistola calibro 7,65, arma inusuale per un delitto di mafia, fu impugnata anche dal killer che il 23 gennaio scorso uccise sulla circonvallazione di Monreale Vincenzo Miceli, piccolo imprenditore edile e al tempo stesso dipendente dell'Ufficio Tecnico della Provincia. E adesso gli investigatori tengono conto della possibilità che Giuseppe Matranga abbia avuto un ruolo anche nell'eliminazione di Miceli. [a. r.]

(Segue da pagina 8)

La famiglia annuncia con dolore la morte del

dott. Pino Rosso

primario ostetrico dell'ospedale S. Lazzaro di Alba

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 9,30 partendo dall'osp. Molinette.
— Torino, 22 maggio 1990.

La Divisione di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Civile di Saluzzo esprime vivo cordoglio per la scomparsa del

dott. Giuseppe Rosso

— Saluzzo, 22 maggio 1990.

Massimo Foglia e famiglia partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico e MAESTRO.

Aiuti, Assistenti e Personale Paramedico della Divisione Ostetrico Ginecologica dell'Ospedale «S. Lazzaro» di Alba partecipano addolorati per la prematura scomparsa del primario

dott. Giuseppe Rosso

— Alba, 22 maggio 1990.

Con immenso dolore Marisa Pasquino.

Albina e Felice Maritano e Rosina Mussano si uniscono a Stefano per la morte del papà

dott. Pino Rosso

che ricordano sempre con affetto e stima.
— Torino, 22 maggio 1990.

Famiglia Pavan Reinero, con tristezza e rimpianto ricorda affettuosamente il caro PINO.

Partecipano al dolore Giovanni, Luigina, Enzo, Silvana.

L'on. Ugo Martinat e famiglia partecipano profondamente commossi.

Vicini a Stefano e Lucia piangono l'AMICO fraterno:
Giorgio Aprà
Leo Bonzano
Nino Calvetto
Franco Corongiu
Claudio Luppi
Nello Morigi
Piero Taglione.

Ti ricordano con affetto:
Michela Renato Doglio
Gianfranco Vittorio Ferrari
Tiga Gargiulo
Régine Guillevin
Bruno Palaio
Gigi Turinetti.

Eddy, Claretta, Claudio, Vanda Gegna piangono la scomparsa dell'amatissimo amico PINO.

Gianni e Wanda Beltine partecipano al dolore dei famigliari per la perdita dell'indimenticabile PINO, amico fraterno.

Piangono il caro PINO: Luigina, Delfina, Costantina, Angela, Franca.

Fraudita Veriena Nescit, ciao PINO.

Il Presidente e il Comitato di Gestione dell'U.S.S.L. n. 65 di Alba partecipano sentitamente al lutto per la prematura scomparsa del

dottor Giuseppe Rosso

primario della Divisione di Ostetricia-Ginecologia dell'ospedale San Lazzaro di Alba
— Alba, 22 maggio 1990.

Piero Tilli con Enrico Francesco e Alessandra piangono l'AMICO di tante ore liete.
— Milano, 23 maggio 1990.

Partecipano commossi amici e collaboratori Ospedale Civile Carignano:
Susi e Carlo Almar
Alessandra Bordino
Nicoleo Belmondo
Marcella Bosio
Claudio Caballo
Wilma Chiari
Mario Dominici
Fiorella Gattesco
Luigi Iorio
M. Pia Ramognino
Mario Serra
Fanny Spatro
Maria Virano
M. Teresa Valentini.

Alfredo Geare e famiglia partecipano commossi al dolore dell'ing. Rosso.

Anna e Guirico Carta ricordando l'amico

Pino Rosso

abbracciano Stefano e si uniscono a quanti gli hanno voluto bene.
— Torino, 21 maggio 1990.

Gli amici che con lui hanno «inventato la vita» nell'ora del distacco piangono

Pino Rosso

medico, studioso, artista.

Emilio Gay
Franco Corongiu
Luciano Cerrato
Sandro Zuanelli
Franco Bulatti
Gino Galeto
Bruno Labate
Piero Taglione
Giorgio Fassio
Giorgio Aprà
Antonio Lupica
Teo Crosta
Leopoldo Bonzano
Lamberto Camerini
Ugo Martinat.
— Torino, 22 maggio 1990.

Ricordano con affetto e rimpianto il caro PINO:
Elisa e Massimo Baghini
Elsa Borella
Caroline e Franco Bulatti
Carla e Toni Columba
Giovanna e Giacomo Contesse
Marina e Nanni Corongi
Franco, Sergio e Marina Corongiu
Teodoro Crosta
Rossella Debenedetti
Virginia e Massimo Foglia
Albina Forrestier
Germana Fruttarolo
Luisa Emilio Gay e Silvia
Margot e Eugenio Gaglia
Silvana Garda
Carla Grandi
Sandro e Linetta Lombardi
Romana e Antonio Lupica
Sergio Marmello
Yvonne Monk
Simona Miletto
Mario Monge
Claudio Morre
Ileane Antonella e Riccardo Nigro
Elisabetta Pavan
Giovanna Pitetto
Carla Rameri
Lala Secchi
Silvano e Ornella
Sandro e Piera Zuannelli
Olga e Mario Mosetti
Luisa Moreggio
Laura Ramondino
Laura e Marco Cassolini
Laura e Lamberto Camerini
Bruno Labato.

Tutto il personale medico e infermieristico dell'Ospedale S. Lazzaro di Alba partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Rosso

— Alba, 22 maggio 1990.

Italo Donistat ricorda l'amico

Pino Rosso

— Torino, 22 maggio 1990.

Tina e Guglielmo Muroni, dott. Franco Gallo Modena, Amici e Colleghi del Centro Cemur partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del...

dott. Pino Rosso

— Torino, 22 maggio 1990.

Valter Balla e famiglia si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Pino Rosso

— Torino, 22 maggio 1990.

Con profondo cordoglio per la scomparsa del

dott. Giuseppe Rosso

la famiglia Margiotta si unisce al dolore del caro figlio e dei familiari.
— Torino, 22 maggio 1990.

Commossi partecipano al dolore della famiglia, la cognata Anna, il nipote Michele, Martine e Antonella per la scomparsa di

Ida Rosso

— Torino, 22 maggio 1990.

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Annamaria Sembianti

L'annunciano a funerali avvenuti la sorella Maria ved. Rebaudengo, cugini e parenti tutti.
— Torino, 22 maggio 1990.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari dell'
INGEGNERE

Angelino Boggio Marzet

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 23 maggio 1990.

Moglie e famigliari di

Giovanni Panzini

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore e particolarmente i compagni del P.S.D.I., l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, il C.I.O.I.U. Valle Susa, l'U.S.L. 36, il Gruppo Anziani A.E.M.
— Condove, 23 maggio 1990.

ANNIVERSARI

1982 — 1990

Federico Droetto

Sempre con noi, moglie e figli. S. Messa 29-5 ore 18,30 via Cialdini 20.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ruth Muschwock in Sibille

marito e figli la ricordano con nostalgico amore.
— Torino, 23 maggio 1990.

1984 — 1990

Adriana Bugnano

Sei sempre nei nostri cuori.

1986 — 1990

Aldo Buffa

Tanto rimpianto, moglie Vittorina, fratello, zia, cognata, suocera, cugini tutti. Messa 25-5-90 ore 18 Maria Goretti.

1987 — 23 maggio — 1990

Cristiano Piga

Dolore e rimpianto senza fine, nostalgia di te che ci manchi immensamente, Cris, mamma e nonni.

1976 — 1990

Iginio Fagà

Sempre ricordato. Messa S. Chiara, mercoledì 23 corr. ore 18,30.

1987 — 23 maggio — 1990

Antonio Gardiol

1947 — 22 maggio — 1990

Ezio Gardiol

Sempre ricordati.

23-5-'88 — 23-5-'90
Eugenio, Etta, Roberto ricordano

Albertina Taglioni Degasso

La «regina delle alghe» in carcere a Ferrara: ho saputo dalla tv che avrei spacciato eroina, non è vero

Un pentito contro Wanna Marchi

Bancarotta e droga: ecco tutte le accuse

[illegible] (Bologna)
DAL NOSTRO INVIATO

La villa è in stile, rossa, vistosa. In giardino [illegible] sinfonia [illegible] gerani, il pozzo in cemento con i puttini in rilievo, statue di ninfe ed efebi, gli abeti, il prato che sembra un biliardo. Ricchezza [illegible]ta. Cancello [illegible] finestre sono sbarrati. La reggia, come la chiamano qui a San Pietro, una frazione di Ozzano, [illegible] deserta. Nel carcere di via Piangipane a Ferrara, la più famosa telepiazzista della penisola ha nostalgia di casa [illegible].

Dopo i mille business proposti e quasi imposti dal video, Wanna Marchi è finita, forse, in un affare più grande di lei. Accusata di «bancarotta fraudolenta documentale» e sospettata, assieme ad altri dieci, di [illegible] [illegible] qualche modo mano in un losco giro di droga. Quando è arrivata in carcere ha commentato: «Non mi aspettavo un ambiente così positivo». Per la verità [illegible] aspettava nemmeno di [illegible] arrestata. Nel 1986 aveva dichiarato: «A me non è che mi hanno mai messo dietro [illegible] sbarre, ma se potessero lo farebbero, oh se lo farebbero! Però io li frego». La interrogano dopodomani e [illegible] non sembra aver capito che dovrà difendersi. «Tutto ciò che non è spettacolo per lei non [illegible] di questo mondo, tant'è vero che mentre era in [illegible] l'inchiesta per il dissesto finanziario lei se n'è andata negli Emirati Arabi per uno spettacolo con Chiambretti», dice il difensore, avvocato Mario Giulio Leone. Lo spettacolo andrà in onda, pare. Malgrado l'arresto.

Dell'eroina no, di quella la Wanna nega di sapere qualcosa: «E' arrabbiatissima. L'ha saputo dalla televisione». Per lei, che raccomandava [illegible] tanta aggressiva insistenza attenzione [illegible] linea, pasta [illegible] sugo [illegible] mozzarella, ieri. E domenica sera, alla vigilia dell'arresto, se n'era andata [illegible] prendere il solito gelato, perché golosa [illegible] davvero: crema e limone. L'accompagnava la sua «amministratrice di fatto e direttrice» dell'azienda: Milva Magliano, 29 anni, commercialista, attivista del partito socialista, una che qualche anno fa, si dice, [illegible] lasciato intendere di essere la fidanzata del «delfino» di don Raffaele Cutolo. Nella «Wanna Marchi srl» era entrata in febbraio, quando la situazione si trovò al punto di rottura e si temeva [illegible] che il «buco» fosse più vasto [illegible] quel mezzo miliardo di [illegible] si [illegible]. I miliardi, [illegible] realtà, erano diventati 2 [illegible] mezzo, poi 5. E l'impero, formato da una trentina di società, aveva [illegible] cominciato a vacillare. Quattro anni fa Milva Magliano [illegible] stata arrestata nel corso delle indagini sulla nuova camorra organizzata, nell'ambito del processo Tortora. «Una po[illegible] marginale, la sua, avrebbe dato un passaggio [illegible] un camorrista», fanno sapere i difensori. Un maledetto atto di cortesia pagato con una condanna e 4 anni.

Ma che cosa hanno in mano [illegible] magistrati? Per la bancarotta fraudolenta si dice che i titolari della «Wanna Marchi» avrebbero distrutto dei registratori di cassa e alcuni registri. [illegible] sarebbe anche un «pentito», un giovane con problemi [illegible] tossicodipendenza, avrebbe riferito il fatto, da qui l'indagine. Sarebbe sempre lui ad avere attribuito un ruolo alle due donne all'interno di [illegible] banda di presunti spacciatori.

La camorra, dunque, anche in quest'angolo della grassa Emilia? «Si tratta di una cellula malata, [illegible] deve intervenire ed estirparla», commenta il sindaco Italo Freda, comunista, soddisfattissimo «perché qui il trend negativo si [illegible] capovolto e abbiamo recuperato il 6,25 [illegible] cento alle ultime elezioni». Oz[illegible] è descritto come una spe[illegible] [illegible] paradiso: industrie, piena occupazione, [illegible] sociale, [illegible]nità. Almeno fino a qualche mese fa quando qualcuno prima fece in giro richieste [illegible] denaro, poi minacciò, infine passò ai fatti: di notte sono state incendiate due 127 rosse, come quella del sindaco, e anche l'asilo è stato dato alle fiamme.

Camorra? Chissà. I carabinieri indagano [illegible] c'è chi ha fatto [illegible] collegamento fra gli ultimi fuochi [illegible] l'incendio della profumeria [illegible] Wanna Marchi, sulla via Allende, nel quartiere nuovo [illegible] Ozzano. Le coincidenze sono tante, troppe forse. Fra i dieci sospettati per il traffico [illegible] droga c'è anche Domenico Cosoleto, [illegible] Reggiano Calabro, un fratello, Tommaso, consigliere comunale socialista qui a Ozzano [illegible] una condanna [illegible] quattro anni per estorsione, sempre qui in paese. Racket? Chissà.

Dopo l'incendio il negozio di via Allende [illegible] [illegible] rifatto, in vetrina i prodotti [illegible] grido, compreso un falso «Soviet» per uo[illegible] [illegible] la linea della Wanna. «La gente [illegible] venuta più numerosa, oggi, forse per curiosità [illegible] ha acquistato molto», sostengono Serena e Monica, le graziose commesse. «Cattiverie, solo cattiverie, quelle della droga, [illegible] siamo sicure. Notizie che ci hanno lasciate allibite. La signora veni[illegible] sempre. Arrivava alle 13 o alle 14, prima era stata a Milano. Si alza presto la mattina, al[illegible] 6, poi una [illegible] alla televisione per registrare i programmi, quindi tornava da noi».

Già, la televisione. Dallo schermo Wanna Marchi sparava i suoi consigli. [illegible] schifo, d'accordo?», diceva certa che la gente le avrebbe dato ragione [illegible] così avrebbe acquistato i miracolosi rimedi per cellulite e altri guai. La «regina delle alghe» non si voleva rassegnare. I conti non tornavano? Sarebbero tornati più tardi. I creditori pretendevano i propri denari? Sarebbero stati pagati. Quando diventò di dominio pubblico la storia del maledetto «buco» si disse certa che tutto si sarebbe appianato. E fece [illegible] giro dei bar di Ozzano, in un giorno bevve una trentina di caffè. Stavolta sarà p[illegible] opportuno che ordini una tisana.

Vincenzo Tessandori

Wanna Marchi sarà interrogata dopodomani nel carcere di Ferrara.

[illegible] IL MARITO [illegible]

«L'arresto? Conclusione inevitabile»

OZZANO EMILIA. Ecco la voce, privatissima, dell'accusa e della difesa. «Speravo che non l'arrestassero. Ma sapendo come andavano le cose, immaginavo che questa potesse essere la logica conclusione della vicenda», dice Raimondo Nobile, il marito separato. «Ho perso ogni possibilità di rivedere i due miliardi che mi deve. Negli ultimi anni, [illegible] sua megalomania aveva raggiunto livelli incredibili: pur di far parlare di sé, quando è stata invitata [illegible] Montesano a «Fantastico», per poter dire che ora riuscita a far vendere un nu[illegible] incredibile [illegible] biglietti della lotteria, ne comprò per 200 milioni».

«Quella storia della lotteria è ridicola», ribatte Stefania, la figlia venticinquenne. «Quando tornerà a casa, finalmente farà la mamma. Non ne possiamo più perché lei è una che sa soltanto vendere in televisione e il suo grande difetto è di non saper [illegible] la bocca chiusa. I concorrenti ci hanno sempre fatto guerra. Per [illegible] licenza, agli altri chiedono le 50 lire del bollo, a noi milioni. La droga? Mai saputo niente. Non si sarebbe arrabattata così, [illegible] avesse commerciato in stupefacenti. [illegible] invece è l'unica finita in [illegible] per bancarotta. Ma lei [illegible] sempre stata [illegible] parola, avrebbe pagato tutti. Mio padre? No, lui non deve chiedere nulla, [illegible] ne andava con altre donne e poi tornava quando [illegible] senza soldi». [v. tess.]

Offerta delle Fs

Mondiali I treni «scontati»

ROMA. L'Ente Ferrovie [illegible] occasione dei Mondiali propone biglietti ferroviari a tariffe scontate, denominati «Flexxi '90». Si tratta di ticket a prezzi forfettari, utilizzabili su treni straordinari [illegible] ordinari, in collegamento con le città nelle quali verranno effettuate le partite. Tra i ticket, «36h '90»: un biglietto valido per viaggiare dalle ore 9 del giorno prescelto alle ore 21 del giorno successivo. Costo per [illegible] prima classe 50.000 lire, per la seconda 30 mila. [illegible] ancora: «Flexxi 3/15», per viaggiare nell'ambito di [illegible] quindicina prefissata per tre giorni a scelta, [illegible] per la prima classe 100.000 lire, per la seconda [illegible] mila; «Flexxi 6/20», un biglietto valido per viaggiare, nell'ambito di 20 giorni prestabiliti, per 6 giorni a scelta. Costo della prima classe [illegible]centomila lire, per la seconda 120 mila. Infine «Flexxi 12/40», valido, nell'ambito dei [illegible] giorni prefissati, per 12 giorni a scelta: costo per la prima classe lire 400.000, seconda classe lire 240.000. [AdnKronos]

Al Loews di Montecarlo in vetrina i leggendari bolidi, ma i pezzi di maggior valore non hanno ancora trovato un acquirente

All'asta il mito Ferrari

«Sconfitte» Maserati e Bugatti

[illegible] Ferrari GTO berlinetta degli Anni Sessanta comprata a Montecarlo [illegible] dodici miliardi da un appassionato svedese durante le aste [illegible] Sotheby's

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

La Ferrari più bella la volevano comprare per dieci miliardi e mezzo. Vale a dire, quattro [illegible] [illegible] di quant'era stimata, spiegano quelli di Christie's, alla fine dell'asta, sorridendo con poca gaiezza. Così non è stata aggiudicata. E' [illegible] 315S del 1957, disegnata [illegible] Pininfarina, che [illegible] [illegible] tempi aveva vinto la Mille Miglia. Adesso, [illegible] Montecarlo, alla vigilia del Gran Premio, doveva essere venduta assieme alle altre 47 vetture durante l'asta organizzata [illegible] Christie's. Eppure le rosse del Cavallino sono sempre le macchine che vanno di più. Al massimo, dopo le Ferrari, una Bugatti type 53 del 1921, [illegible] le [illegible] ruote alte e sottili, con il muso stretto e il volante così grande, con la manovella per metterla [illegible] moto e il fascino particolare dell'oggetto d'antiquariato: se la sono presa per tre miliardi e rotti. I rotti [illegible] 56 milioni che ai comuni mortali sembreranno pure tanti ma che nella sala [illegible] Loewes [illegible] devono contare niente. La Maserati 6C34 del 1934 che Tazio Nuvolari, [illegible] pilota leggendario, con il suo profilo da etrusco, il mento grande e il cuore da leone, aveva portato [illegible] vincere più di una volta, volevano [illegible]prarla a due miliardi e 300 milioni. Troppo p[illegible] non se n'è fatto niente. L'Alfa Romeo 8 cilindri del 1931, famosa anche questa per essere stata guidata da Nuvolari e aver vinto con lui la Mille miglia e la Targa Florio, è stata aggiudicata a un miliardo e 400 milioni. La macchina pagata meno [illegible] [illegible] Maserati venduta a cento milioni. Per le Ferrari, invece, altra musica. [illegible] è una Ferrari [illegible] Dino del 1960 la prima macchina che accende [illegible] clima così compassato e distaccato nel salone del Loews hotel di Montecarlo, dove si tiene l'asta di Christie's. Se l'aggiudica [illegible] signore elegante e imperturbabile, seduto in prima fila, per circa cinque miliardi di lire. Alza appena il ditino, come [illegible] si trat[illegible] di spiccioli, e si prende gli applausi del pubblico senza fare una piega. L'unico gesto di stizza è per i fotografi che vorrebbero immortalarlo. Forse, l'imperturbabile signore ha pure fatto un buon affare: ha pagato la Rosse in ogni [illegible] [illegible] po' meno [illegible] [illegible] prezzo, spiegano i funzionari di Christie's, poiché quell'auto era stimata quasi un miliardo [illegible] più. Roba da ridere. Per le altre Ferrari non bastano 4 miliardi [illegible] mezzo (per la 312PB del 1972), [illegible] miliardi e 200 milioni (per la 512S Canam del 1969) e un miliardo e 800 milioni (per la 312B3, 1973).

Spiegano quelli di Christie's che «non possiamo svendere. I prezzi riflettono il mercato, e questo è un momento buono per il mercato». Pochi mesi fa, un signore giapponese ha acquistato una Ferrari Gto per qualcosa come 18 milioni di dollari (22 miliardi di lire). L'al[illegible] ieri, sempre a Montecarlo, Hans Thulin, svedese, se n'è [illegible] [illegible] casa con [illegible] Ferrari Gto Berlinetta degli Anni Sessanta comprata all'asta di Sotheby's per 12 miliardi. «Storia, tecnica, qualità, e restauro: sono gli elementi che determina[illegible] il prezzo», spiega Colin Crabbe, da Aberdeen, Scozia, direttore [illegible] Dipartimento auto [illegible] Christie's, un signore che sorride sempre sfregandosi le mani. Ci [illegible] macchine che hanno segnato innovazioni nella storia dell'automobilismo, anche [illegible] magari [illegible] hanno vinto tanto, e altre che valgono molto invece soprattutto perché sono lo specchio di un'epoca, la memoria di un pilota, di una corsa. E poi a far lievitare il prezzo ci pensa la passione, o quel briciolo di follia che deve animare questi collezionisti miliardari. Si prendono una Bugatti, o [illegible] Alfa Romeo 8 cilindri come quella che guidava Tazio Nuvolari alle Mille Miglia passando fra i pioppi e [illegible] polvere, sulla via Emilia diritta come un fuso, e ogni tanto si faranno pure un giretto nel circuito di [illegible] Se no, chissà che ci fanno con quei modelli da antiquariato. «Un investimento - assicura Crabbe - ecco che ci fanno». E gli [illegible] eco Lucien Comoy, funzionario di Sotheby's: «I nostri clienti vedono auto [illegible] quadri allo [illegible] modo, cioè come pezzi d'autore che aumentano di valore nel tempo».

Tutto questo però può aiutare solo in parte a spiegare il successo delle aste. «Nei primi quattro mesi di quest'anno il nostro volume d'affari è aumentato del 37%», afferma Angela Hucke, funzionario di Christie's. L'anno scorso in due giornate dedicate alle auto, sempre a Montecarlo, i compratori avevano speso [illegible] miliardi [illegible] lire. Questa volta, in una sola sera, ne sono girati 50. Ancora niente, [illegible] si pensa che un Van Gogh [illegible] [illegible] battuto a 99 miliardi. E ancora niente se si pensa a un'altra asta. In fondo Baggio vale più d'una Ferrari, antica o nuova che sia.

Pierangelo [illegible]

IL TEMPO

TORINO MILANO VENEZIA GENOVA BOLOGNA FIRENZE ROMA NAPOLI BARI CAGLIARI PALERMO

SERENO VARIABILE NUVOLOSO NEBBIA PIOGGIA TEMPORALE GRANDINE NEVE MARI VENTI

[illegible] correnti [illegible] e umide, provenienti dall'entroterra africano, tendono a interessare le nostre regioni.

[illegible] [illegible] tutte le regioni molto nuvoloso [illegible] coperto per nubi stratificate, più [illegible] su quelle [illegible] basso versante adriatico e [illegible] quello ionico. Precipitazioni sparse in[illegible] più direttamente la Sardegna, le regioni settentrionali [illegible] le zone interne di quelle centrali, assumendo localmente carattere [illegible] [illegible] stato temporalesco. Foschie dense [illegible] [illegible] di pianura, in diradamento [illegible] le ore centrali [illegible] giornata e in [illegible] intensificazione, [illegible] Nord, dopo il tramonto.

[illegible] in lieve aumento su tutte le regioni.

[illegible] ovunque meridionali moderati o forti sulle isole maggiori; moderati sui versanti ionico e tirrenico; deboli, con locali rinforzi, sulle altre regioni.

[illegible] molto mossi o localmente agitati i canali di Sardegna e di Sicilia e il settore Ovest [illegible] Tirreno centro-meridionale; mossi [illegible] altri mari.

PREVISIONI [illegible] [illegible] tutte [illegible] regioni molto nuvoloso [illegible] coperto con precipitazioni sparse, più frequenti su quelle centro-settentrionali e sulla Sardegna. I fenomeni potranno assumere carattere di rovescio. La temperatura tenderà ad aumentare leggermente, specie al Sud della penisola.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	14	23	Firenze	17	25	Bari	15	24
Verona	17	25	Pisa	14	25	Napoli	18	25
Trieste	16	21	Ancona	16	26	Potenza	13	21
Venezia	16	23	Perugia	15	23	S.M. Leuca	18	21
Milano	15	19	Pescara	14	24	R. Calabria	15	22
Torino	12	22	L'Aquila	9	22	Palermo	19	28
Cuneo	12	20	Roma Urbe	16	28	Catania	17	27
Genova	19	23	Roma Fium.	14	24	Alghero	12	28
Bologna	15	24	Campobasso	13	21	Cagliari	15	22

CITTA' ESTERE

Amsterdam	9	19	sereno	Lisbona	12	21	nuvoloso
Atene	18	29	sereno	Londra	8	18	sereno
Bangkok	28	34	sereno	Los Angeles	15	24	sereno
Berlino	14	23	nuvoloso	Madrid	11	27	sereno
Bruxelles	6	18	sereno	Montreal	10	11	nuvoloso
Buenos Aires	6	15	sereno	Mosca	—	—	np
Copenaghen	8	17	nuvoloso	New York	6	10	variabile
Dublino	8	20	sereno	Parigi	14	19	nuvoloso
Francoforte	14	23	nuvoloso	Pechino	16	28	sereno
Gerusalemme	14	25	sereno	Rio de Janeiro	17	25	pioggia
Ginevra	14	21	sereno	Sydney	12	17	nuvoloso
Helsinki	6	12	nuvoloso	Tokyo	16	25	nuvoloso
Honolulu	22	29	sereno	Varsavia	3	19	sereno
Il Cairo	17	31	sereno	Vienna	13	22	nuvoloso

Nascerà a San Luca

Una biblioteca «antiviolenza» in Aspromonte

TORINO. La cultura come risposta alla «disgregazione sociale»: primo «investimento», una biblioteca a San Luca d'Aspromonte. L'iniziativa, pre[illegible] al Salone [illegible] libro durante il convegno «Violenza e non violenza», è promossa da un comitato composto [illegible] Norberto Bobbio, Gerardo Chiaromonte, Giuseppe Galasso, Pasquale Nonno, Goffredo Fofi, [illegible] Scotto Lavina, Tahar Ben Jelloun, Alfredo Salsano, Egi Volterrani. La «Biblioteca Nazionale del Mediterraneo», che nascerà sotto il patrocinio del ministero per i Progetti straordinari nel Mezzogiorno, raccoglierà pubblicazioni di editori italiani e stranieri, di centri, fondazioni e istituti universitari che si occupano di cultura mediterranea. Il sostegno organizzativo all'iniziativa è curato dall'associazione culturale Le Nuove Muse, via Vanvitelli 11, Torino, telefono 88.99.20.

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Mercoledì 23 Maggio 1990 · via Marenco 32, telefono 65.681

Ieri sera, cronometro alla mano, «sfollati» ventimila tifosi in mezz'ora

Jumbo-tram all'esame stadio

Riuscita la prova Atm

Il collaudo [illegible] fissato per le sette [illegible] ieri [illegible] prova generale dell'ampio spiazzo (20 mila metri quadrati) accanto allo stadio delle Alpi, dove dal prossimo [illegible] giugno tram o jumbo tram si fermeranno a raccogliere i tifosi che avranno assistito agli incontri di calcio. Una delle ultime opere dei Mondiali, certo [illegible] più importante per la sicurezza del dopo partita: da quel piazzale, l'Atm dovrà riuscire [illegible] caricare [illegible] suoi mezzi circa 20 mila persone in mezz'ora, il doppio di quante ne raccoglie oggi alle pensiline del vecchio Comunale quando giocano Juventus [illegible] Torino.

Ma, alle sette di ieri sera, nel- [illegible] cabina dell'alta tensione [illegible] è stata costruita a ridosso del piazzale, l'elettricista Paolo Bocchi, arrivato appositamente da Parma per quel lavoro, era ancora alle prese con il fascio di cavi da collegare all'impianto generale: [illegible] avremo per tutta la notte». Apprensione sul volto dei tecnici, rapidi contatti via radio tra i dirigenti Atm [illegible] i responsabili della ditta che ha in appalto gli allacciamenti. Poi, alle 20,15, con più di un'ora di ritardo sulla tabella di marcia, dalla galleria che collega corso Marche allo stadio [illegible] sbucato il primo jumbo tram della linea [illegible] di metropolitana leggera. Un avvenimento ripreso dalle telecamere della tivù svizzera, a Torino per seguire i preparativi dei Mondiali.

Doveva essere, quella [illegible] ieri [illegible] una simulazione sulle potenzialità del nuovo capolinea. Quasi [illegible] verifica per addetti ai lavori, al riparo da occhi indiscreti: secondo l'ufficialità del protocollo, la prima [illegible] sui binari delle nuove tratte di- [illegible] allo stadio si terrà infatti dopodomani, alla presenza di sindaco e assessori.

Questa volta, prudentemente, è stata decisa una prova [illegible] ticipata, [illegible] autorità: [illegible] ricordano ancora [illegible] disastrosa [illegible] inaugurale della linea 3, quando un jumbo tram si «incagliò» nel sottopasso di corso Regina Margherita, all'altezza del ponte di [illegible] Principe Oddone. Ieri sera, slittamenti tecnici a parte, è andato tutto per [illegible] verso giusto.

I tram della linea 3 (metropolitana leggera), quelli della 9 [illegible] pianale ribassato) [illegible] le vecchie motrici arancioni, che nei giorni normali fanno capolinea alle Vallette e in piazza Stampalia, sono stati portati alle pensiline dove [illegible] raccoglieranno i tifosi, sotto le tribune [illegible] lato Ovest del nuovo stadio, a poche decine di metri dalle porte [illegible] uscita. Cronometro alla mano, gli ispettori dell'Atm hanno calcolato i tempi di carico e partenza delle 30 vetture che saranno utilizzate in occasione [illegible] ogni avvenimento sportivo: da 46 secondi a [illegible] minuto al massimo. In teoria, sarà possibile far sfollare i 20 mila spettatori che - si calcola - useranno il tram [illegible] [illegible] trentina [illegible] minuti. Sul piazzale confluiranno però anche gli autobus in servizio allo stadio, quelli delle linee 62, 75, 59 [illegible] [illegible] sbarrato. «E [illegible] con questo spiegamento di forze, il mezzo pubblico diventerà veramente competitivo», ha commentato soddisfatto il vice direttore d'esercizio della Trasporti Torinesi, Piero Craveri.

Con il collaudo [illegible] capolinea «delle Alpi», ieri è stato inaugurato anche il primo tratto di metropolitana vera [illegible] Torino: 386 metri di [illegible] galleria che ha inizio alla Continassa e che termina in corso Marche. «L'unica soluzione tecnica per impedire [illegible] tram e automobili di intralciarsi a vicenda», spiegano i tecnici che l'hanno progettata. Ma si sa già che quel modesto tratto di sotterranea funzionerà a singhiozzo. Anzi, saranno più i giorni in [illegible] non funzionerà affatto che quelli in cui sarà possibile vedere circolare mezzi Atm: [illegible] i prolungamenti delle linee 3 [illegible] 9, sarà aperta solo in occasione delle partite allo stadio delle Alpi.

Forse, con la realizzazione dell'annunciato centro commerciale e la nascita di nuove iniziative nei pressi dell'impianto, le corse avranno in un futuro ancora lontano cadenze regolari. Per ora, al termine del servizio di Italia '90 e degli incontri domenicali, gli operai dovranno chiudere le imponenti cancellate che sono state costruite ai due ingressi della galleria.

Gianni Armand-Pilon

PRIMA PARTITA

Vince José Altafini

La partita inaugurale del nuovo stadio [illegible] giocata lunedì, a sera inoltrata [illegible] davanti a un pubblico di pochi intimi. In campo, due selezioni improvvisate: magazzinieri [illegible] l'hobby del gol erano mischiati [illegible] campioni veri, anche [illegible] [illegible] po' passatelli. Tra questi ultimi, José Altafini, Claudio Sala, Renato Zaccarelli, Roberto Salvadori. E un arbitro non meno noto: Claudio Olinto De Carvalho, in arte Nenè. La partita, ufficiosissima, [illegible] è chiusa dopo 70 minuti con [illegible] successo della squadra di Altafini, che ha rimontato tre gol di svantaggio pe[illegible] sul cinque a quattro. Lo scopo era provare [illegible] campo e soprattutto le luci. In queste settimane, infatti, erano [illegible] perplessità sull'illuminazione notturna, in particolare per i problemi che avrebbe creato ai portieri. Timori fugati al termine della sfida: «La visibilità è ottima» hanno sentenziato i più esperti della compagnia. Intanto, al Col si continua [illegible] lavorare per giungere all'inaugurazione vera, prevista per mercoledì 30 maggio. Soltanto una delle contendenti (mista Juve-Toro) [illegible] certa.

L'«operazione tram» allo stadio e (qui sopra) [illegible] [illegible] [illegible] mezzi della linea [illegible]

A casa dal 31 maggio al 5 giugno

Il referendum regala agli studenti cinque giorni di ferie

Altri giorni [illegible] vacanze «regalati» agli studenti [illegible] agli insegnanti: il ministero dell'istru[illegible] ha disposto che, per consentire lo svolgimento dei referendum, in programma domenica 3 giugno, le scuole sedi di seggio (la maggioranza) restino chiuse [illegible] 31 maggio [illegible] 5 giugno compresi. Unica eccezione, gli istituti d'arte dove gli esami di qualifica s'inizieranno il primo giugno.

L'attività potrà riprendere dal sei, ma da quel giorno s'inizieranno anche gli scrutini per consentire la chiusura definitiva dell'attività didattica, risultati compresi che saranno espo[illegible] in bacheca a partire dal 13 giugno.

Questo tuttavia significa che [illegible] tutti i ragazzi rientreranno a scuola dopo il referendum e comunque le faranno soltanto per eventuali interrogazioni di recupero, elenco dei compiti per le vacanze e ultime raccomandazioni per i ripassi dell'estate. In altre parole, il 30 maggio la scuola chiuderà i battenti, per la maggioranza dei suoi allievi.

Quest'anno di studio è stato senza dubbio il più breve nell'ultimo decennio: [illegible] programmati 204 giorni di scuola, cinque [illegible] stati spesi in va[illegible] per [illegible] elezioni amministrative; altri cinque se [illegible] andranno [illegible] i referendum, quasi tutti i presidi [illegible] concesso qualche ponte oltre [illegible] quelli nazionali in [illegible] alle esigenze [illegible] singoli istituti. Insomma un bel po' di giorni in meno rispetto al previsto.

Dal 15 giugno, invece, ripartirà la tornata [illegible] esami per circa diecimila allievi di quinta elementare [illegible] Torino e provincia, per quindicimila di terza media, per i quasi tremila della licenza professionale. Gli scrutini dovranno essere conclusi il 30 giugno. Per i 18.253 aspiranti alla maturità, le prove s'inizieranno il 21 giugno con il tema per tutti; si chiuderà in [illegible] mese. **[m. val.]**

Pci e verdi

Adesso arriva l'assessore «trasparente»

[illegible] concluso [illegible] l'approvazione di un documento, in cui sono elencati i punti di accordo, l'incontro tra i consiglieri comunali del pci e della lista verde svoltosi nel pomeriggio. Secondo i comunisti e gli ambientalisti, le trattative per [illegible] costituzione della nuova maggioranza do[illegible] [illegible] condotte «da tutti i partiti [illegible] il massimo della trasparenza». Insomma, sull'esempio della loro riunione odierna, che è avvenuta a porte aperte.

[illegible] documento viene anche espressa la necessità di formare [illegible] maggioranza prima della fine dei mondiali di calcio e di costituire [illegible] assessorato alla «Trasparenza», che informi i cittadini sul funzionamento [illegible] macchina amministrativa.

Altre proposte [illegible] [illegible]: la chiusura del centro storico, il potenziamento dei mezzi pubblici di trasporto, l'ampliamento del parco collinare [illegible] l'invito a votare «sì» ai prossimi referendum sulla caccia [illegible] sull'uso dei pesticidi.

Dalla Regione

Per il trenino di Superga 500 milioni

Potenza dei mondiali. Ieri la giunta regionale ha deliberato, su proposta dell'assessore ai trasporti Mignone, lo stanziamento [illegible] cinquecento milioni [illegible] destinare al ripristino della cremagliera Sassi-Superga. Per l'arrivo a Torino delle squadre del calcio «mundial», [illegible] giugno, la cremagliera sarà pronta e funzionante.

Con quei cinquecento milioni sarà possibile completare lavori di consolidamento, [illegible] ambientale e copertura della terza rotaia. E il trenino che sale da Sassi [illegible] Superga partirà di nuovo, dopo [illegible]ni di inattività, passando dentro i boschi e i prati del Pian Gambino.

La cremagliera (partenza al fondo di strada Superga) era stata dichiarata inagibile e chiusa al pubblico per ragioni [illegible] sicurezza: frane [illegible] smottamenti del terreno l'avevano resa pericolosa. Ora [illegible] [illegible] lavorando a tappe forzate per rimetterla in funzione. Il costo complessivo della sistemazione dell'impianto [illegible] risulta supera i due miliardi.

La compagna del questore racconta 22 anni di vita in comune, cominciati negli uffici della Squadra mobile torinese

E la testimone della rapina conquistò il commissario

«Con Montesano quasi un colpo di fulmine, a Palermo i giorni più difficili»

Adriana [illegible] Lullo racconta Giuseppe Montesano: Dal 1968 è [illegible] compagna del «commissario di Torino», ventidue anni insieme. [illegible] [illegible] sposati [illegible] Bologna domenica mattina, in casa: a lui, malato, mancava la forza per muoversi. E' morto sei [illegible] dopo il matrimonio. Adesso Adriana è sola. Ma dice che al funerale, ieri, tra il dolore di tutti quegli amici venuti da ogni parte d'Italia, si [illegible] [illegible] conto d'improvviso che il [illegible] Montesano [illegible] [illegible] n'è andato affatto»: [illegible]' con [illegible] ci resterà per sempre. Ma [illegible] sento vivo dentro».

Giuseppe Montesano

Adriana [illegible] vuole domande personali. Ma accetta di «chiacchierare un po', se non scendia[illegible] troppo nel privato».

Allora, signora, [illegible] ha conosciuto [illegible] marito? «L'ho visto per la prima volta in [illegible] po[illegible] ovvio: la questura di Torino». Montesano era capo della Squadra mobile. Ma lei che ci faceva? «Testimone. Testimone di [illegible] grossa rapina [illegible] un'industria petrolifera». Lui la interrogava? E' incominciata così? «No, le mie deposizioni [illegible] prendevano i suoi uomini. Lui mi vide e basta». Colpo di fulmine? «Diciamo di quelle storie che [illegible] d'improvviso. Ma io ero una giovinetta grintosa, [illegible] Giuseppe vedevo l'uomo fatto, una specie di papà. Poi, [illegible] l'educazione ferrea che [illegible] hanno dato i miei, ci ho [illegible] [illegible] bel po' di tempo. Ma una deposizione in questura tirava l'altra. [illegible] fu anche grazie a me se lui arrestò i banditi».

[illegible] quell'arresto, arriva il primo invito («signorina, glielo devo»). E' [illegible] sera del [illegible] [illegible] «Mi venne a prendere per portarmi [illegible] [illegible] Aveva prenotato all'Anaconda, ci andava spesso. In macchina, passammo per via Roma. Improvvisamente fu il caos; spari, gente che urlava e che correva. Lui mi gridò "riparati", afferrò la pistola e schizzò fuori dall'auto. Schizzai f[illegible] anch'io e andai a "ripararmi", [illegible] lui aveva detto, dietro una colonna dei portici... ho sempre fatto quello che mi diceva. Da dietro la [illegible] lonna, terrorizzata e affascinata, seguii l'azione. I rapinatori scappavano sparando, lui dietro. Poi arrivarono rinforzi. Quando tutto fu finito e i rapinatori acciuffati, [illegible] a tirarmi via dalla colonna e risalimmo in macchina. Come niente fosse. Fu una [illegible] fantastica».

Che vuol dire passare la vita accanto ad un uomo che fa un mestiere pericoloso? E' maggiore l'orgoglio [illegible] lui o la paura? «Francamente la paura non l'ho mai sentita. E se ogni tanto mi angosciavo, cercavo [illegible] dominarmi: non [illegible] può essere oppressivi. Certo, bisogna avere i nervi saldi, molta accortezza. L'accortezza di mettersi da parte quando [illegible] il caso». Le è costato sacrificio? «Sì, parecchi sacrifici». Per esempio? «Per esempio ho rinunciato [illegible] figli». Perché, Montesano non ne voleva? Troppo personale. Adriana elude e scherza: «No, prefe[illegible] i gatti. Ne abbiamo sempre avuti. Anche adesso ne ho [illegible] qui con me».

Ventidue anni con [illegible] commissario», dopo Torino questore in sei città diverse. Lei l'ha seguito sempre? «Sempre. Infatti ci dicevamo: "Noi siamo i pendolari dell'amore"». Qual è [illegible] il posto più difficile? «Palermo. E' stato un periodo deli[illegible] quello che si vede [illegible] televisione, o [illegible] filmati sulla mafia, è un conto. La realtà [illegible] diversa, più forte, strabiliante».

Signora, [illegible] può ri[illegible] Giuseppe Montesano in due parole? «Credo di sì. Era [illegible] condottiero, abituato a comandare. Ma obbediva al cuore».

Eva Ferrero

Salone del Libro: la proposta del presidente ha incontrato molti consensi

«Pendolare? Una buona idea»

Editori e librai dicono sì ad Accornero

Ultimo giorno oggi al Salone del Libro che chiude alle 14. Oggi si faranno anche i bilanci, delle vendite e dei visitatori che secondo Guido Accornero non dovrebbero superare i 90 mila, contro gli oltre 100 mila dello scorso anno. «La flessione - spiega - era prevista. Rispetto all'89 la durata del Salone è stata di [illegible] giorno e mezzo in [illegible]no».

La penultima giornata del Salone è stata comunque dominata dai commenti alla «provocazione» di Accornero che nell'immaginare i futuri scenari del Salone ha ipotizzato, pur facendo sempre perno su Torino, la «pendolarità» dell'iniziativa per portare il libro in tutte le regioni d'Italia». I consensi sono stati praticamente unanimi, partendo dal presupposto che soltanto [illegible] il dinamismo è possibile [illegible] accesi i riflettori sui libri. Per [illegible] direttore generale della Mondadori, Gian Arturo Ferrari, «il progetto avrebbe un effetto tonificante sulla vita del Salone», mentre per il direttore delle librerie Rizzoli, Aldo Allegri, «coinvolgerebbe l'intero mercato italiano». «L'importante - spiega Marco Mattio, direttore delle vendite della Rusconi - è il contatto con il pubblico».

Resta solo un dubbio. Il Salone può essere trasferito altrove? Federico Golderer, direttore commerciale della Giulio Einaudi, parla di difficoltà organizzative, ma per il direttore commerciale della «Guida editori» di Napoli, Teresa Casanova, [illegible] aspetti secondari «rispetto agli obiettivi che si possono raggiungere». Lei pone una condizione che fa onore ai torinesi: «Per [illegible] il Salone deve sempre tornare a Torino».

Nessuno sembra voler mettere in dubbio il primato della città. Il direttore della divisione libri del Gruppo Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Paolo Partavecchia, oltre a sostenere che «l'alternanza è una forma moderna di promozione» indica «la necessità di internazionalizzarlo in vista del '93». Elvira Sellerio, proprietaria de[illegible] Sellerio di Palermo: «In Sicilia propongo di trasformarlo in un Salone del Mediterraneo coinvolgendo il Nord Africa».

Alla provocazione di Accornero sono pure favorevoli i piccoli editori, torinesi compresi: Pier Luigi Lubrina di Bergamo, Nicola Crocetti e Giovanni Lanfranchi [illegible] Milano, l'«Ibiskos» di Empoli, Domitella Alessi (Edizioni Novecento) di Palermo e Piero Gribaudi, Daniela Piazza e Giovanna Vigliongo [illegible] Torino.

Fra le poche [illegible] contrarie raccolte quella del napoletano Franco Liguori, presidente di Galassia Gutenberg, l'associazione che in primavera ha orga[illegible] a Napoli [illegible] salone analogo: «Quella di Torino è un'iniziativa meritoria, [illegible] può avere il monopolio nel settore librario».

Emanuele Montà

Il professor Norberto Bobbio ieri pomeriggio al Salone, tra la folla che ha assistito alla presentazione del suo libro

L'Utopia di Bobbio

«Uomini di buona volontà non di volontà di potere»

Norberto Bobbio «stella» del Salone. Alle 18 è fissata la presentazione [illegible] «L'utopia capovolta», la sinossi di suoi articoli pubblicati su La Stampa tra il [illegible] e il 1989: la sala scelta per la manifestazione si rivela inadatta, il pubblico è strabocchevole. Si sceglie un altro locale più spazioso ma, continuando ad arrivare gente, anch'esso diventa subito piccolo. Così, si finisce nell'«aula magna» di Torino Esposizioni capace di ospi[illegible] 500 persone.

Davanti al tutto esaurito, un record per il rito delle presentazioni di volumi del Salone, l'ex direttore del nostro quotidiano, Gaetano Scardocchia, il vicesegretario del psi, Giuliano Amato, e il presidente [illegible] Senato, Giovanni Spadolini, iniziano a parlare [illegible] fatiche giornalistiche di Bobbio (sono edite nella collana «Terza pagina» de La Stampa).

Come sempre accade in tali occasioni, gli [illegible] posso[illegible] essere immuni dal tono celebrativo: così, l'autore di questi quarantadue articoli che, ispirati dalla cronaca dello scorso decennio, contengono riflessioni su temi generali di teoria politica, si sente definire: «Pessimista, il suo atteggiamento rivela l'uso appassionato e instabile, anche se angoscioso, della ragione, che egli esercita innanzitutto nei confronti di [illegible] stesso»; «Il più grande maestro del socialismo liberale»; «Non saremmo arrivati alle Leghe [illegible] si fossero seguiti i principi [illegible] suo libro».

Tocca a Bobbio. Il filosofo (e senatore a vita) risponde [illegible] un'accorata confessione che strappa applausi e sorrisi all'uditorio: «Spero vi ren[illegible]ete con[illegible] - è l'esordio - dell'imbarazzo di chi sente parlare di [illegible] in termini tanto elogiativi. [illegible] perché sono contrario a che l'autore sia presente quando si presenta una [illegible] opera. [illegible] ho scritte moltissime, solo due volte, e questa è la terza, sono andato alla loro presentazione. Sono qui perché proprio non [illegible] la sono sentita di dire di [illegible] a questi cari amici».

Il professor Bobbio continua: «Vedete, una volta che il libro è uscito dalle mie mani [illegible] lo guardo più volentieri. Ne parlino i critici, i giornalisti, i lettori, però lontano da me. Sono un insicuro. [illegible] dovessi scegliere un titolo ideale a un mio volume, sceglierei questo: "Parliamo il [illegible] possibile [illegible] me". Vi aggiungerei il sottotitolo: "Non bisogna mai prendersi troppo sul serio"».

La conclusione accende nuovi applausi: «Questi amici hanno detto de "L'utopia capovolta" le [illegible] che desideravo fossero dette e si sono dimostrati più ottimisti [illegible] me. Vi dico: fidatevi di loro che, forse, vedono meglio di me. Io, più che pessimista, sono un realista. Nel senso che rendersi conto, [illegible] false speranze, [illegible] stanno le cose, significa essere uomini di buona volontà e [illegible] uomini di volontà di potere».

Claudio Giacchino

Autocritica psi

«Potevamo ottenere di più»

«Perché abbiamo perso?» si erano chiesti giorni fa i democristiani. «Perché la nostra è stata una piccola vittoria?» hanno risp[illegible] l'altra sera i socialisti, riuniti in [illegible] Palestro dal segretario provinciale Daniele Cantore. Insomma, perché a Torino il partito è avanzato soltanto dello 0,9 per cento, a fronte di [illegible] successo ben più robusto in provincia e soprattutto [illegible] tracollo comunista?

«Perché abbiamo pagato le lacerazioni interne» ha soste[illegible] Marziano Marzano, esponente dell'area che fa riferi[illegible] a Gabriele Salerno. E ha aggiunto: «E' mancata la propaganda collegiale, ogni corrente ha corso per conto suo, con i suoi candidati da portare in Sala Rossa. Si deve prendere atto che il discorso delle componenti è superato. Senza nulla togliere al dibattito interno, naturalmente». Dibattito interno che il vicesegretario Libertino Scicolone, esponente [illegible] quella sinistra azzerata dal voto torinese, continua a propugnare: «La sinistra non è morta, teniamone conto. Però un errore complessivo lo [illegible] è commesso: abbiamo dato l'impressione che il candidato a sindaco proposto dai liberali e [illegible] forze [illegible]miche della città fosse già accettato anche da noi. Questo atteggiamento ha senza dubbio diminuito l'attenzione nei [illegible]stri confronti». Insomma, le [illegible] perplessità che la settimana scorsa aveva movimentato il dibattito in via Carlo Alberto: mentre repubblicani e soprattutto liberali hanno puntato tutto sulla figura del capolista, lo stesso non è accaduto in [illegible] maggiori partiti [illegible] governo uscente, dove Franco Pizzetti e Maria Magnani Noya hanno raccolto meno preferen[illegible] dell'ex ministro della Difesa.

All'interno dell'area ingangbiana, la voce critica dell'as[illegible] Sport Lorenzo Matteoli: «Chi ha perso? I partiti che gli elettori [illegible] riusciti a identificare: i comunisti, la dc. E in qualche misura anche noi abbiamo pagato lo stesso prezzo. [illegible] contrario, il voto ha premiato le Leghe. Ciò non significa che noi dobbiamo adeguarci a forme di qualunquismo, ma che va risollevata la qualità del dibattito politico». Matteoli ha anche insistito sullo scollamento tra direzione e gruppo consiliare: «Il gruppo ha agito in modo autonomo, [illegible] che il partito intervenisse vigorosamente per appianare le divisioni interne». Con il risultato che la componente [illegible] sinistra [illegible] ritirato l'appoggio alla giunta a guida socialista. Uno strappo [illegible] ricucito.

Un dibattito lungo (dalle 20 a mezzanotte), che Cantore definisce «vivace [illegible]». E aggiunge: «Adesso è il momento di lavorare». Il primo passo è la delegazione che parteciperà alle trattative: lo [illegible] Cantore, Marzano, Garesio, Tigani e Scicolone. Primi incontri a fine settimana, con repubblicani, liberali e socialdemocratici.

Giampiero Paviolo

[illegible]

Ecco gli appuntamenti di oggi al Salo[illegible] del Libro

Ore 10. [illegible] Fondazione Sigma Tau, «Scienza tra comunicazione e informazione». Sala D: Associazione Italiana Biblioteche, «Editoria elettronica e servizi di informazione in biblioteca».

[illegible] **11.** Associazione [illegible] d'iniziativa [illegible] Il Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico. Presentazione [illegible] volume «Guida alla documentazione di organizzazioni internazionali».

Ore [illegible] **Spazio Incontri.** Banca dati editrice San Paolo: «Information Re[illegible]val fototeca».

Ore 11. Handicap, Computer, Didattica: «Metodologie Cbt».

Ore 12. Liguori editore. [illegible] «Sulla moralità della guerra» in occasione della pubblicazione del libro di Michael Walzer, «Guerre giuste e ingiuste».

Cacciatori d'autografi (e di libri)

La giornata tra scolaresche, visitatori e mani leste

Al Salone, quanto comprano. Ma, anche, quanto rubano. Il responsabile dello stand di un grande editore confida ad un collega: «E' [illegible] piaga, impossibile da medicare o prevenire. Farò i salti di gioia [illegible] alla fine, me la sarò cavata con furti inferiori ai 7 milioni dell'anno scorso».

I ladri [illegible] e saggi imperversano nei padiglioni dei Giganti dell'Italia che stampa il libro: qui, le «mani leste» sono aiutate dalla [illegible] attorno ai banconi, dalla caccia all'autografo dell'autore intervenuto a pubblicizzare l'ultima opera, dalle pile di volumi che s'innalzano dal pavimento in ogni angolo e dall'incessante scorrazzare [illegible] scolaresche.

In particolar modo al mattino, i visitatori sono quasi tutti studenti. Non solo di superiori e medie: abbondano le classi elementari, s'aggirano persino file, ora vocianti ora piangenti, di bambini delle materne. Spesso gli altoparlanti diffondono il messaggio: «L'alunno Franco...è atteso dall'insegnante all'entrata», «Le maestre Franca e Rosa aspettano il bambino Luca alla segreteria».

Quasi mai il pubblico delle scuole s'interessa ai libri: il Salone è pretesto per bighellonare nel labirinto di stand, fare incetta di omaggi (poster, cataloghi), giocare. Così, in Galleria, davanti ai televisori che trasmettono conferenze videoregistrate (in inglese) degli scrittori Updike e Burgess e del poeta Ginsberg, ragazzini giocano a figurine; altra torma di giovani sciama fracassona lungo il salottino in cui quattro signori discettano sulle fortune dei classici. Alcuni bambini piccoli piccoli si fermano [illegible] «punto d'ascolto»: la maestra li [illegible]tenta, sistema sulle orecchie degli allievi le cuffie. Trasmettono i «Lieder» di Strauss.

Intanto, l'arrivo della giornalista tv Lilli Gruber, [illegible] sondaggio l'estate scorsa l'indicò [illegible] «la donna più desiderata» dal maschio italico, attira frotte di curiosi nello stand delle edizioni Rai. Non si distrae, invece, l'appassionato [illegible] libri raffinati: nello stand «Fogola» compra tomi per cinque milioni. Molti affari fanno i cosiddetti piccoli editori. Grande interesse, alla Vigliongo, p[illegible] un [illegible] di Salgari del 1915, «L'eroina di Port Arthur», che l'infelice scrittore pubblicò sotto pseudonimo. I fans di Salgari hanno tutti le tempie brizzolate.

A Torino Esposizioni ci [illegible] più [illegible] 800 editori. Nel pomeriggio [illegible] aggiunge uno: Alliata Trojan, poetessa siciliana che si stampa le proprie liriche. Senza pagare una lira dei quasi 3 milioni richiesti per utilizzare gli stands più piccoli, dispone i propri libretti sul pavimento e li reclamizza [illegible] grandi poster da lei stessa compilati e disegnati. La giornata si chiude [illegible] il comico Bergonzoni che spopola tra i giovani. **(c. gia.)**

BOLLETTINO **METEO**

Mercoledì 23 maggio

[illegible]

su Piemonte e Valli d'Aosta, cielo molto nuvoloso con precipitazioni s[illegible]se che potranno essere localmente a carattere temporalesco. Venti: deboli da Sud-Sud-Est con locali rinforzi. Visibilità: buona [illegible] ridotta nebbie. Temperatura: in lieve aumento

[illegible]

[illegible]	
MASSIMA	24,4
MINIMA	14,2
MEDIA	18,8

[illegible] D dei [illegible] ultimi 50 anni		
MASSIMA	32,4	15 maggio 1945
MINIMA	1,4	4 maggio 1984

UN ANNO FA			
MASSIMA	23,2	MINIMA	15,1

[illegible]			
MASSIMA	21,5	[illegible]	12,4
PRESSIONE			1013 hPa
UMIDITA'			[illegible]

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	2 mm
Totale di questo mese	36,8
Normale in questo mese	156,5
Totale di questo anno	169,1

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 52 minuti; tramonta alle ore 21 e 0 minuti

LA [illegible]: si leva alle ore 4 e 33 minuti, cala alle ore 20 e 17 minuti

- Primo quarto 1 maggio ore [illegible]
- Luna [illegible] 9 maggio ore 21
- Ultimo quarto 17 maggio ore 22
- Luna [illegible] maggio [illegible] 14
- Primo quarto 31 maggio [illegible] 10

[illegible] dall'emisfero australe è osservabile ad Est prima dell'alba

[illegible] è «stella [illegible] mattino» nella costellazione [illegible]

[illegible] visibile al mattino, bassa, in direzione Est-Sud-Est

GIOVE: ci illumina come la luce di una candela alla distanza di 260 metri

[illegible] a 1403 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione

IL FENOMENO: alle ore 5 la Luna quasi nuova [illegible] 9 gradi a Nord di Mercurio [illegible] non è osservabile dall'Italia

Specchio dei tempi

Riflessioni di [illegible] insegnante sull'anno scolastico che [illegible] per concludersi - Bimbi puniti dalla burocrazia - «Ospedale, non albergo di lusso» - Un aumento che fa discutere - Stadio mondiale e piscina chiusa

Un lettore ci scrive:

«Sono un insegnante, consentitemi qualche riflessione, anche se forse non aggiungo nulla di nuovo. Volge al termine l'an[illegible] scolastico, ma i riti da celebrare sono [illegible]. Cambiare libro [illegible] testo? Si capirà la giustezza della scelta solo dopo averlo usato. Scrutini, che stragi! La scuola non provvederà [illegible] certo ai rimandati. Sono pronti per il mercato delle ripetizioni. A settembre grande sanatoria, molte spese, apprendimento scarso. Esami di maturità prov[illegible] dal 1969. Nessun commento è degno.

«Per gli insegnanti un viatico. A fine maggio l'ultimo [illegible]mento [illegible] stipendio come da contratto, in scadenza il 31-12-90. Tanto e poco, sarà uguale per tutti. Il fondo di incentiva[illegible] (i soldi nel '91) [illegible] ha smosso i liberi professionisti e le mamme piene di figli; conti[illegible] ad insegnare nel tempo libero. Per gli insegnanti impegnati è sempre il solito p[illegible] di lenticchie.

«Nelle lunghe [illegible] estive [illegible] consoleremo [illegible] i mondiali di calcio. Per le riforme c'è tem[illegible]. A proposito... [illegible] 1°-9-90 è prevista l'opzione per il tempo pieno. Si fa per dire, ovviamente, visto che [illegible] 3 ore in più; inoltre più nessuno [illegible] parla».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo i genitori degli alunni della Materna Statale [illegible] Villar Perosa e desideriamo denunciare la situazione in cui vengono a trovarsi i nostri figli a causa della circolare ministeriale con cui si vieta ai bimbi di usci[illegible] dai confini del Comune in cui è sita la scuola.

«Questa disposizione non [illegible] problemi ai residenti in grandi città dove ci sono nume[illegible] strutture ricreative e formative cui gli alunni delle materne possono accedere: ben [illegible]versa è la situazione in provincia. I nostri figli potrebbero usufruire di specifici corsi presso la piscina di Perosa Argentina.

«Ma è vietato dalla burocrazia, così i nostri figli si trovano barricati nella fortezza del proprio Comune e a nulla [illegible] val[illegible] le richieste al provveditorato ed al ministero. Nessuno ci ha ritenuti degni [illegible] risposta».

Seguono le firme

Un gruppo di lettrici ci scri[illegible]

«Desideriamo rispondere ad Armanda Vaccaro. Siamo ricoverate presso l'Ospedale S. Lui[illegible] [illegible] Orbassano, nel reparto otorinolaringoiatria, e non siamo d'accordo [illegible] la lettrice che lamenta il trattamento ed il disagio per la promiscuità tra adulti e bambini e per l'igiene del reparto.

«Disponiamo di cinque bagni completi di doccia e altri [illegible] servizi igienici completi per un to[illegible] di 6 camere. Ci sono altre 4 camere con bagno privato: a nostro avviso pare siano più che sufficienti per il reparto. La pulizia e l'igiene per noi è impeccabile. Vorremmo ricordare alla lettrice che non siamo in un hotel 5 stelle, nemmeno in [illegible] clinica privata, ma in [illegible] ospedale pubblico».

Seguono [illegible] firme

Un lettore ci scrive:

«Decine di milioni di pensionati e di normali lavoratori dipendenti si saranno ancora [illegible] volta arrabbiati [illegible] notizia che i macchinisti delle Fs hanno ottenuto, tra l'altro, aumenti di 1 milione [illegible] mese, [illegible] una spesa globale [illegible] 5500 miliardi, che [illegible] a sommarsi al solito buco di bilancio.

«Naturalmente le categorie che debbono ancora rinnovare i contratti [illegible] vorranno [illegible] da meno e spareranno anche loro cifre esorbitanti, alimentando prima la [illegible] degli scioperi e poi dell'inflazione.

[illegible] così le categorie più deboli [illegible] costrette ad altri sacrifici. E [illegible] ne pensano i nostri azzurri che [illegible] venissero eliminati dal Costa Rica si becchebbero solo 100 milioni?».

Bruno Ferciardo

L'assessore comunale allo Sport ci scrive:

«In relazione alla lettera del gruppo di cittadini pubblicata l'8 maggio, desidero assicurare i [illegible]rtesi lettori, della cui apprensione mi rendo perfettamente conto, che gli interventi riparativi alla piscina Gaidano, peraltro necessari [illegible] urgenti, saranno completati entro la [illegible]

«L'impianto, la cui [illegible] alla Circoscrizione 2, potrà quindi riprendere l'attività, [illegible] piena soddisfazione di tutti, tra pochi giorni.

«E' opportuno ribadire, per la conoscenza dei torinesi, che gli investimenti per il nuovo stadio non hanno [illegible] risorse a questi capitoli di spesa, trattandosi di fondi vincolati sullo stadio, regolati da una legge nazionale e direttamente f[illegible]ziati da questa.

«Il problema sollevato credo richiedesse, [illegible] il profilo della corretta informazione, le precisazioni fornite».

Lorenzo Matteoli

Pier Giorgio fu un modello di carità silenziosa o di militanza politica?

Frassati, il «santo» conteso

Tra Cl e Azione cattolica

Pier Giorgio Frassati: dopo la beatificazione lo scoprono tutti, a modo loro. Lo [illegible] a modo loro soprattutto [illegible] associazioni cattoliche nelle quali [illegible] giovane studente ha militato indicando un modo nuovo di fare attivismo concepito, con forte anticipo sulla grammatica sociale, [illegible] «servizio». Ed è proprio questo concetto [illegible] servizio, ripetuto fino alla banalizzazione da ogni pulpito laico [illegible] meno laico, a confondere, [illegible] qualche idea e molte coscienze.

Lo scoprono per sottrazione, nel senso che ognuno [illegible] appropria della parte più affine di Pier Giorgio Frassati, quasi [illegible] si osasse immaginarlo come sintesi significativa per tutti. Quale modello, dunque? Quello spirituale, della carità silenziosa o della militanza politica?

Comunione e Liberazione ne sottolinea l'impegno spirituale ed ecclesiale. Don Primo Soldi, leader a Torino del movimento, [illegible] evidenzia la frequentazione ai sacramenti [illegible] l'«amore ardente [illegible] Cristo [illegible] della Chiesa ed un attaccamento alla persona [illegible] Papa» esaltando [illegible] modo [illegible] vivere e [illegible] ideologia da indicare ai «giovani che costruiranno l'Europa del terzo millennio»: l'ideologia [illegible] l'idealità) da contrapporre al materialismo («Conservate il coraggio di cer[illegible] la verità ed il senso della vita anche oltre i confini che il materialismo sia [illegible] ideologia, sia [illegible] prassi della vita consumistica, vuole imporre!»: messaggio [illegible] Giovanni Paolo II [illegible] Praga).

Giampiero Leo che ha in don Soldi la [illegible] guida spirituale considera Frassati il riferimento a cui il politico deve ispirarsi. Ricorda appunto che Pier Giorgio «integralmente cattolico» era anche iscritto al Partito Popolare: «Un impegno cristiano autentico è l'unica via che può condurre al risanamento della vita politica».

La scoperta di un Pier Giorgio Frassati che fa politica, che non si piega a compromessi, è [illegible] altro motivo [illegible] riflessione oltre che [illegible] sorpresa. Spiega Beppo Gero, responsabile della [illegible]. Vin[illegible] torinese: «Cosa può insegnarci Frassati? La profonda interiorità del suo essere cristiano; poi il distacco dalle cose, dal danaro. Se non impariamo a donare qui diventiamo matti. E infine [illegible] sua partecipazione alla cosa pubblica, alla politica. Noi come S. Vincenzo pur facendo un gran lavoro abbiamo timore di farci conoscere; il nostro perbenismo, in generale, ci vieta di prendere posizione mentre ci sarebbero molte cose da dire in modo chiaro. Ecco, Frassati può aiutarci ad [illegible] più coraggio».

E l'Azione Cattolica? Davide Fiammengo presidente dioce[illegible]: «Frassati porta in primo piano anche il valore della laicità [illegible] è diventato santo proprio attraverso la [illegible] laicità. Va rilevata inoltre la testimonianza di questo giovane nella vita pubblica: ci ha insegnato che si deve lottare per servire [illegible] per smania di potere. Un bell'esempio per chi fa politica». E Stefano Vanzini che nell'Azione Cattolica è responsabile regionale dei ragazzi: «Un giovane, un laico, un [illegible]: un riferimento per chi [illegible] noi pensa di costruire una società diversa lavorando attorno a progetti concreti».

C'è [illegible] indubbia speranza al di là delle dichiarazioni forzatamente sintetizzate: che l'«esempio» di Pier Giorgio Frassati stimoli [illegible] riflessione special[illegible] nella gioventù torinese. La solennità e la diffusione dell'avvenimento, il moltiplicarsi delle iniziative per far conoscere vita e virtù del giovane [illegible]dente, laico e santo h[illegible] come obiettivo non certo primario ma neppure recondito, [illegible] rilancio di quelle associazioni che erano il sale della chiesa.

L'Azione cattolica conta tremila attivisti (di cui 1700 adulti) [illegible] è presente appena in una [illegible] di parrocchie su 376 che ne conta la Diocesi. La S. Vincenzo comincia adesso [illegible] rivedere giovani nei propri gruppi («Ne ho contati 93. sembra poco ma prima non [illegible] n'era nessuno» dice Gero). Comunione e Liberazione è senza dubbio il movimento più attivo. Giampiero Leo che conosce il pianeta-giovani per esperienza assessorile [illegible] Comune è ottimista: «Hanno finalmente scoperto l'associazionismo. Non quello politico che rifiutano. Anche i cattolici [illegible] stanno impegnando con proposte forti di impegno civile e culturale. E' parecchio rispetto allo zero di prima [illegible] per coprire i bisogni della società torinese bisognerebbe moltiplicare per mille: [illegible] lontani [illegible] un traguardo ottimale».

Pier Paolo Benedetto

Pier Giorgio Frassati sarà anche [illegible] di rilancio [illegible] le associazioni giovanili cattoliche?

A [illegible]

Firme contro il trasferimento

Passata la gioia per la festa [illegible] beatificazione, il pensiero dei biellesi [illegible] è già al 4 luglio, quando le spoglie di Pier Giorgio [illegible] esposte alla venerazione dei fedeli nel santuario di Oropa, prima [illegible] essere traslate con [illegible] grande pellegrinaggio [illegible] Torino. La diocesi di Biella [illegible] il vescovo, monsignor Giustetti, in un editoriale sul bisettimanale cattolico locale, hanno fatto atto di ubbidienza verso le decisioni della Chiesa, accettando [illegible] trasferimento. Ma [illegible] annun[illegible] anche iniziative di protesta ed una raccolta di firme per far restare nel santuario della Madonna Nera il «santo laico». L'unica [illegible] ufficiale contraria al trasferimento resta però, per il momento, quella del Comune [illegible] Pollone, [illegible] paese dove ancora abita [illegible] famiglia Frassati. Alvise Mosca, sindaco liberale, ricorda l'ordine del giorno votato contro [illegible] trasferimento: «E' stato con [illegible] per oltre mezzo secolo perché portarlo via ora?».

LA [illegible]

Le accuse del presidente dell'Unione Industriale sul difficile inserimento degli extracomunitari

Gli immigrati [illegible] si adattano? «E' falso»

L'assessore a Pichetto: «E' colpa nostra, non li aiutiamo»

Immigrati extracomunitari nella scuola [illegible] via Quarello: al termine dei corsi avranno un lavoro sicuro

Prima lettere anonime e telefonate d'insulti e anche i rimproveri della segretaria: «Ma ai nostri quando ci pensiamo?». Poi, l'altro giorno, un «siluro» proveniente addirittura dal presidente dell'Unione industriale uscente, Giuseppe Pichetto, secondo [illegible] quale gli «immigrati extracomunitari non hanno voglia di farsi assorbire dall'industria».

Affermazione condita da un esempio: il presunto insuccesso dell'assessorato al Lavoro nell'organizzare un [illegible] da mu[illegible] per 15 immigrati nordafricani: «Si aspettavano [illegible]mando a migliaia - ha commentato Pichetto - e si sono presentati in 15. E' poco per trarre un giudizio, ma ho l'impressione che la mentalità di questa gente si adatti poco, per ora, al lavoro fisso, all'impegno continuativo, all'attività industriale».

Affermazioni contestate duramente dall'assessore, il dc Sergio Gaiotti: «Sortite di questo genere provocano un solo effetto, quello di far naufragare un'iniziativa tesa, da un lato, a dare una possibilità [illegible] lavoro agli immigrati [illegible] dall'altro, a rispondere a una richiesta del mercato [illegible] quindi degli imprenditori, parte dei quali [illegible] anche soci dell'Unione. Le imprese, infatti, non riescono a trovare manovali e per la semplice ragione che quei lavori gli italiani non li vogliono fare, li rifiutano».

Attualmente, infatti, sono tra i [illegible] e i [illegible] gli immigrati extracomunitari che lavorano, con tanto [illegible] libretto e contributi, nei cantieri edili [illegible] Torino e provincia. [illegible] sono molti di più quelli che offrono [illegible] loro prestazioni lavorative in nero. Le prove? Le numerose vertenze aperte dagli uffici legali dei sindacati nei confronti di imprenditori scorretti.

«E non è nemmeno vero che abbiamo avuto difficoltà [illegible] tro[illegible] quei quindici - replica Gaiotti [illegible] Pichetto -. Per individuarli ci siamo rivolti all'Uffi[illegible] stranieri, un luogo dov'è [illegible]turale che gli immigrati chieda[illegible] occasioni di lavoro. Furono almeno 70-80 le domande: [illegible] mio assessorato, lo stesso Ufficio stranieri [illegible] un rappresentante del Centro d'istruzione professionale edile di via Quarello, la scuola gestita dai sindacati e dal Collegio costruttori, all'avanguardia in Europa, hanno poi scelto i 15».

Per Gaiotti, se difficoltà ci sono state, queste sono sorte dalle condizioni allucinanti o, comunque, difficili in cui vivono gli africani [illegible] Torino: «Non san[illegible] la lingua, non hanno una casa e quindi un domicilio cui fare capo per chiamarli, seguirli. Manca [illegible] moltissimi di loro la cultura industriale necessaria per affrontare il nostro mondo. Ma è una colpa? Le loro tradizioni, le loro abitudini sono diverse. Bisognerebbe creare dei corsi di educazione civica per educarli alla nostra realtà. Non è forse la stessa situazione affrontata [illegible] nostri connaziona[illegible] che sbarcavano, che so, [illegible] New York? Erano contadini, ignoranti della lingua, catapultati in [illegible] realtà industriale sconosciuta in patria».

Falso poi che ai [illegible] venga dato l'alloggio: «Il Comune - dice Gaiotti - dà loro 3000 lire l'ora, circa [illegible] [illegible] lire al mese, mentre [illegible] scuola fornisce il [illegible]teriale didattico, i biglietti del tram e il pranzo e a tutti ha garantito un posto di lavoro a luglio, al termine del corso».

Beppe Minello

Così alla scuola di via Quarello

Fra tante difficoltà, «un'esperienza utilissima»

Imparano loro, ma imparano anche i loro insegnanti. Dei quindici nordafricani che, dal 17 aprile, frequentano il Centro d'istruzione professionale di via Quarello (una scuola che sforna manovali, ma cura anche corsi di riqualificazione, prepara geometri alla gestione tecnico amministrativa [illegible] cantieri e organizza anche corsi speciali per diplomati [illegible] laureati), solo uno ha abbandonato il corso ed è stato subito sostituito [illegible] un altro immigrato.

«Era un marocchino - spiega Piero Tarizzo, della Cisl, l'organizzazione sindacale alla quale, in questo momento, è assegnata la vicepresidenza del Cipet (la presidenza spetta al Collegio costruttori) - e ha trovato un lavoro fisso altrove, che gli garantiva uno stipendio doppio delle 450 mila lire che riceve qui per partecipare al corso. In patria ha lasciato una famiglia numerosa che vive [illegible] suoi soldi: è stata [illegible] scelta obbliga[illegible].

Anche in via Quarello l'inizio [illegible] nuova esperienza è [illegible]ta caratterizzata da più di una difficoltà. Di lingua, innanzitutto. E poi, di riflesso, dai problemi che [illegible] tutti gli immigrati, non solo i 15 [illegible] corso, ei di fuori [illegible] scuola. Pochi di loro hanno un tetto stabile, e dormono dove possono: «Un giorno, dopopranzo, uno di loro [illegible] è appisolato ed è stato redarguito. Ha raccontato di aver trascorso la notte in piedi attor[illegible] alla stazione di Porta Nuova e di aver trovato una panchina libera solo alle 5 del mattino. Quando piove qualcuno arriva in ritardo o non arriva affatto perché magari, la sera prima, è stato ospitato in [illegible]sa di un ami[illegible] [illegible] al mattino non è stato in grado [illegible] trovare l'autobus giu[illegible] per [illegible] via Quarello».

Anche il cibo ha provocato qualche problema: molti [illegible] musulmani e bisogna tenerne conto: «Quando la scuola è iniziata, eravamo in pieno Ramadan: alcuni digiunavano ed erano debilitati. Insomma, [illegible] poco a poco - spiega Tarizzo - anche noi abbiamo compreso [illegible] loro difficoltà e siamo sempre riusciti a dominare il problema. L'esperienza sarà utilissima [illegible] futuro».

Se problemi [illegible] sono, questi [illegible] da coloro i quali hanno un titolo di scuola superiore: «Vedono il lavoro di manovale come un ripiego, un momento [illegible] passaggio, ed [illegible] anche logico. Ma gli altri no, capiscono che quello che imparano significherà un miglioramento qualitativo della loro vita e ci danno dentro. Anche questo servirà a organizzare meglio i prossimi corsi». [b. min.]

ALLA RECCHI

«L'importante è capirli»

Le critiche di Pichetto sulla scarsa attitudine degli extracomunitari alla realtà industriale sembrano non essere condivise dalle imprese [illegible]. Nello stabilimento Recchi [illegible] Vinovo (60 dipendenti), ad esempio, da un mese e mezzo lavorano [illegible] extracomunitari: «Non trovavamo manovali italiani - spiega Ferruccio Pagani - e abbiamo voluto provare. E' andato bene e adesso stiamo anche cercando di dare [illegible] una stanza, come altri nostri dipendenti lontani da casa. Importante è capire e rispettare le loro esigenze». Lo stesso all'Arcas, dove su [illegible] dipendenti, [illegible] sono immigrati: «Un'esperienza iniziata già dall'anno [illegible] - spiega l'ingegner Bellezza -. Qualche incomprensione [illegible] sorta con i capicantieri più anziani. Le abbiamo superate assegnando gli immigrati ai più giovani».

TEATRI

Caschietta d'Ivrea - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI PRIMAVERA - Centro Culturale E. Albenon - ore 21 - Quartetto d'archi di Torino della Rai. Musiche di Mozart, Dvorak.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 danze
CLUB 84: oggi pomeriggio chiuso. Questa sera ore 21 Rocky ed i suoi solisti in «Non solo Boogie». Una serata diversa e molto speciale con tanta allegria ed un pizzico di nostalgia. Il locale [illegible] na già in versione estiva.
FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.
GARDEN (655.858): ore 15,30 Nino Gallo esporta tutti «A passo di danza».
LE ROI: chiuso.
TANGO: Sala danze [illegible] elegante: danze ore 21.

[illegible] BAR (c. Casale 6): ore [illegible] Luciano Mangiacasale.
MY CLUB - SHAKER PIANO [illegible] (via M. Cristina 68, tel. 659.95.96): tutte le sere Nino Rolando e Simon Papa (R.S.).
MON REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): pren. feste private. Tel. 740.816.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. (0121) 58.826.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze (Valentino): La Piana's Trio - C. Albertina.
TRILUSSA: l'Osteria + matta di Torino.
TRILUSSA: pren. tel. 514.496 - 588.14.58.
TRILUSSA: Video cena Mondiali [illegible].

GALLERIE E MUSEI

[illegible] (Rocca 29): Cerelia.
[illegible] ANTICA (L') - [illegible] 9): Tel. [illegible]. Incisioni antiche catalogo n. 179.
[illegible] CLUB (via [illegible] Rocca 39, tel. 836.331): Cesare [illegible]no.
ARTE 121 (via Nizza 121): '800-'900.
AVERSA (via [illegible] Alberto 24, tel. 532.862): maestri pittori dell'800.
CECILIA PIAZZA (Battisti 5): [illegible].
CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): dal 1/6 al 8/7 mostra «Il lauro, e il bronzo. La scultura celebrativa in Italia 1800-1900» orario 9,30-19,30, chiuso il martedì. Ingresso L. 4000 intero, L. 2000 ridotto. Visite guidate gratuite per le scolaresche. Tel. 549.221.
GALLERIA D'ARTE «LO STILE ATTILIO RIVA»: Casa Medioevale Frossasco 5 via De Vitis: espono De Milano, Spazzapan, Guttuso, Mignoco, Paulucci, Morando, Vellan, Schifano, Crippa e antichi dipinti. Dal martedì al venerdì ore 16-19, sabato ore 9-12; 16-19. Tel. 0121 32.964 - 52.810 - 53.868.
GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): Manifesti originali; grafica, multipli. Il più grande show-room d'Europa nel suo genere.
IL CALAMO (via della Rocca 4, tel. 831.642): mostra opera grafica completa Adriaen Van Ostade. orario 10,30-12,30; 16,30-19,30; [illegible] chiuso.
LA MAGGIOLINA - Alessandria: Eugenio Guglielminetti, personale.
L'ARIETE (v. Bava 4): '800-'900.
PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE Sala [illegible] Esposizioni: [illegible]stra di Michelangelo Rossino, fino al 28-5-'90 (festivi chiuso, ingresso libero.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): prosegue la mostra artistica dell'università [illegible] 3ª età. Or. 10-12,30-16-19,30.
RIVERA (via M. Vittoria 31): A. Ma[illegible].
[illegible]IANI VALSALICE (viale E. Thovez 37, Torino - Tel. 660.1086). 22 [illegible] dell'Apocalisse - dipinte da Fasani - Or. 16-19 fino al 27 maggio.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible] (tel. 885.408): Artisti contemporanei.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Pietro Origlia retrospettiva.
BERMAN: Pinio Tammaro - sculture.
DAVICO: viaggio pittorico nel paesaggio.
[illegible]LIATO: Laura Mazzoli.
GALLERIA SIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.993): Afro, Hartung, Adami, Rotella, Scanavino, Cassinari, Casorati F.E., Sassu, Menzio, Paulucci, Colombotto, De Pisis.
LA GIOSTRA (At.): P. Sciavolino, A. Bottallo.
MICRO' (p. Vittorio 10): L. Verdiani.
PIRRA FIN - ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.383): Edgardo Corbelli.
SANT'AGOSTINO (C. Siccardi 15, tel. [illegible]): disegni inediti di Aroldo Bonzagni.

CARIGNANO
ore 20,30
anteprima riservata alla critica
TEATRO STABILE TORINO
con la collab. del **COMUNE DI NOVARA**

UMBERTO CERIANI
MARISA FABBRI
MASSIMO POPOLIZIO
GALATEA RANZI
CARLO MONTAGNA
ANNAMARIA GUARNIERI
LUCIANO VIRGILIO
MASSIMO DE FRANCOVICH
PAOLA BACCI
PAOLA MIGLIETTO
ALTEA REALE
GABRIELLA ZAMPARINI
RICCARDO BINI
MAURO AVOGADRO
FRANCO MEZZERA
NICOLA DONALISIO
ENRICO LONGO SORIA

LUCA RONCONI
MARGHERITA PALLI
VERA MARZOT
SERGIO ROSSI
ANGELO CORTI

REPLICHE FINO AL 10 GIUGNO '90
Spett. in Abb. T.S.T. - Tel. 577.787

CLUB 84
C. M. d'Azeglio 8 - Tel. 669.95.60
Questa sera ore 21
ROCKY ED I SUOI SOLISTI
in «NON SOLO BOOGIE»

[illegible] + INVIDIA
TUTTE [illegible] ORE [illegible]
Giovedì

[illegible] CLUB
[illegible] Brescia 26
VENERDI [illegible]
DISCO ENERGY presenta
[illegible]CONCERTO
ospiti:
INSIPIDI RIPIDI - [illegible]
DISFORIA PSICHICA - OPPE E I LUPI
CAMA[illegible] POWER ILLUSI

DA **OGGI** all' **eliseo rosso**

IL [illegible] IL [illegible] D'INCASSO di tutti i tempi in URSS [illegible] più [illegible] 50 milioni [illegible] spettatori, che sono rimasti sconvolti per l'affascinante sensualità [illegible] protagonista.

VERA è bella, simpatica, petulante e, invece di lavorare, pensa solo a divertirsi.
Con i suoi amici festeggia, beve molto, fuma anche l'hashish e fa l'amore quando [illegible] va...
E' una donna russa...
E i russi, per [illegible] prima volta, scoprono le loro donne...

- **MIGLIOR [illegible] e MIGLIORE INTERPRETAZIONE femminile Festival [illegible] Chicago**
- **PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA Festival di Montreal**
- **PREMIO FIPRESCI al 45° Festival di Venezia**
- **[illegible] SCENEGGIATURA Premio Europeo del Cinema**
- **NATALIA NEGODA vincitrice al Festival «STELLE DEL DOMANI» Ginevra 1989**

COSÌ LA CRITICA:

«Da non perdere assolutamente» (Remo Binosi)
«La sessualità che si respira nella «PICCOLA VERA» è una delle novità più affascinanti del Pianeta Russia» (Boston Herald)

LE BAMBOLE SONO TRA NOI

[illegible] DYLAN DOG HORROR FESTIVAL
un trionfo previsto e atteso
STUART GORDON
il maestro geniale dell'horror gotico

DOMANI

INDAGANDO NELL'INCUBO

DOLLS
(BAMBOLE)

DOMANI all' ARLECCHINO

Dopo il grande successo di «SENTI CHI PARLA» KIRSTIE ALLEY torna in una nuova esilarante ed irresistibile commedia.

Il fascino del torbido MEDIOEVO,
la visione del pensiero ZEN,
l'interpretazione di un attore superbo
TOSHIRO MIFUNE
i costumi mirabili e stupefacenti,
nel «film capolavoro» [illegible]
cinematografia giapponese in arrivo
su tutti gli schermi italiani.

La Direzione del Cinema **CENTRALE** [illegible] orgogliosa [illegible] essersi assicurato [illegible] programmazione in esclusiva da **VENERDI'**

LEONE D'ARGENTO
MORTE DI UN MAESTRO DEL TE'

DOMANI OLIMPIA 1

- UN [illegible] OMICIDIO
- [illegible] COLPEVOLE FORSE INNOCENTE
- D[illegible] AVVOCATI SENZA PAURA

Distribuito dalla Columbia Tri-Star Films Italia

DA VENERDI' a TORINO

Salone
LA STAMPA
Via [illegible] - Torino

	ORARI
Abbonamenti LA [illegible] Tel. 6568.334/335 *Specchio dei tempi* Tel. 65681 *Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli* Tel. 6568.334	lunedì - venerdì 9 - 12,30 14 - 18 sabato 9 - 12,30
Pubblicità Publikompass Tel. 65211 *Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)* Tel. 6521.452/459	[illegible] - venerdì 9 - 12,30 15 - 19 sabato 9 - 12,30

Libreria Internazionale del Salone

Tel. 534.914

Lunedì - Sabato: [illegible] - 19,30 / Domenica: 6 - [illegible]

DOMANI AL REPOSI

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI

[illegible] potete scegliere quello [illegible] piace a voi

CITTÀ DI TORINO - ASSESSORATO [illegible] L'ISTRUZIONE
8ª Circoscrizione S. Salvario - Cavoretto - Borgo [illegible]
Associazione Cori Piemontesi
[illegible] STAMPA

IL CORO ALPETTE
presenta:

con la partecipazione [illegible]

Coro TRE PINI di Padova
Coro MONGIOJE di Imperia
Coro ALPETTE di Torino

SABATO 26 MAGGIO 1990 - [illegible] 21.00
TEATRO S. GIUSEPPE - VIA A. DORIA 18/A - TORINO

[illegible] LIBERO

Il concerto è realizzato a favore [illegible] fondazione *Specchio dei tempi*

DOLLARO
1228,225

Continua la salita del dollaro sul mercato italiano. Il biglietto verde ha guadagnato al fixing [illegible] ieri otto lire, portandosi a 1228,225 lire contro le 1220,400 lire raggiunte durante la seduta precedente.

MARCO
734,75

Il [illegible] perde posizioni sul mercato valutario italiano. La moneta tedesca si è attestata ieri a 734,75 lire, con un calo di quasi [illegible] punto rispetto alle 736,73 lire della quotazione ufficiale di lunedì.

COMIT
+0,37%

Borsa ancora in rialzo, con l'indice a quota 733,33. Il mercato è stato brillante nella prima parte della seduta, con i titoli assicurativi ancora in evidenza e i finanziari ben tenuti, per poi calare verso il finale.

RISTRETTO
+0,46%

Ristretto a un nuovo massimo, con l'indice Ibi a 475,09 punti. Pop. Milano (+1,49%) a un passo dalle 10.000 lire, Pop. Luino e Varese (+1,57%) e Pop. Novara (+0,22%) hanno dato la spinta al listino.

LA STAMPA
ECONOMIA E FINANZA
Mercoledì 23 Maggio 1990 • 13

Piazza Affari macina nuovi primati sull'onda del calo dei prezzi dei titoli pubblici

Il tasso di sconto spinge la Borsa

E la superlira non frena la sua corsa nello Sme

MILANO. Ci sono [illegible] segnali importanti che giungono dal sistema finanziario dopo il ribasso del tasso di sconto della scorsa settimana. La Borsa continua a salire, la lira mantiene inalterata tutta la [illegible] recente forza, i rendimenti dei titoli pubblici scendono sul mercato secondario, [illegible] gli operatori lucrano buoni affari e, forti di buoni guadagni, guardano con attenzione rinnovata al listino azionario. Un quarto segnale potrebbe arrivare dal mondo dei fondi: varie indicazioni parlano di un rientro massiccio sugli azionari, [illegible] italiani che esteri. I mercati borsistici e il mondo bancario, con la riduzione del costo del denaro e dell'intera struttura dei tassi, hanno dunque immediatamente assorbito gli effetti della manovra [illegible] del Tesoro, reagendo [illegible] equilibrio e senza scossoni. E dal fronte internazionale, infine, giungono segnali all'insegna del Toro: Wall Street macina nuovi massimi in attesa del calo dei tassi anche [illegible] la Fed resiste alle pressioni in arrivo dal Tesoro; Parigi avanza, nonostante la discesa del franco francese; Francoforte, dopo un avvio disastroso risale e chiude addirittura in attivo.

Prendiamo, ad esempio, il settore dei titoli di Stato. Il disegno di Guido Carli e della Banca d'Italia era quello di dare un'indicazione precisa [illegible] mercato [illegible] riduzione dei rendimenti [illegible] com'è [illegible] poi confermato lunedì con la nuova offerta [illegible] cte. Il mercato, dal canto suo, [illegible] immediatamente adeguato. I primi prezzi dei bot di fine mese in pre-assegnazione evidenziano [illegible] calo dei rendimenti valutato in 60 centesimi rispetto a metà maggio. Anche i tassi per le operazioni di finanziamento pronti contro termine registrano sensibili flessioni.

Interessante è valutare [illegible] il ridimensionamento dei tassi stia spostando investimenti dal reddito fisso al mercato azionario. E' solo una linea di tendenza che [illegible] rafforzandosi in questi giorni e viene segnalata da importanti finanziarie e da alcune grandi banche. Il trasferimento di liquidità dai titoli di stato alle azioni, naturalmente, potrebbe alimentare una forte ripresa della Borsa che, peraltro, già da una settimana manifesta [illegible] ottimo stato di salute. L'interesse per Piazza Affari, oltre che favorito dal calo dei tassi e dall'opinione che esistano molti titoli sottovalutati con buoni rendimenti, è sostenuto, almeno psicologicamente, anche dalle performances record di Wall Street e dal buon momento delle borse europee (Parigi, Zurigo, Francoforte). E' dunque tutto il quadro generale internazionale, e non solo quello interno, improntato a un [illegible] ottimismo. In più in Piazza Affari [illegible] presenti investitori stranieri che hanno avviato una politica di acquisti non basata su un titolo preciso, bensì su [illegible] paniere più ampio [illegible] azioni. Mediobanca, Fiat, Stet, Sip, Generali, Gemina [illegible] le preferite. Ieri la Borsa ha mostrato inizialmente un tono fortemente rialzista, arrivando a guadagnare più dell'1%, per poi ridimensionare [illegible] progresso, con un volume di scambi molto sostenuto. L'indice Comit è salito dello 0,37% a 733,33.

Forse [illegible] pausa di assestamento potrebbe essere positiva per il mercato in questo momento, per consolidare i recenti progressi ed eliminare le punte più alte di prezzo. Una tendenza questa emersa già nella seconda parte della riunione di ieri quando [illegible] circolate anticipazioni incontrollate di enormi rincari dei bolli per i contratti borsistici. Sotto il profilo operativo non hanno avuto invece seguito le voci, riportate da un giornale olandese, di un presunto take-over della Philips sull'Olivetti (ipotesi smentita decisamente da De Benedetti), mentre non è mancato qualche ironico commento [illegible] Enimont [illegible] plenipotenziario Sergio Cragnotti aveva anticipato una maxi acquisizione (la Polysar) con [illegible] finanziamento internazionale di 1200 miliardi. La tedesca Bayer ha battuto tutti i concorrenti.

Nel frattempo sul mercato dei cambi la lira italiana continua ad essere molto forte. Anche ieri la [illegible] moneta [illegible] mantenuta su livelli favorevoli nei confronti del marco tedesco (734,75 lire al fixing) e soprattutto verso il franco francese. Proprio all'interno del sistema monetario europeo la divisa francese rimane ancora al limite inferiore della gamma di oscillazione contro la lira. Quest'ultima, nonostante la riduzione [illegible] tasso di sconto, continua a beneficiare del forte afflusso di capitali stranieri in Italia. I tassi di interesse italiani, nonostante tutto, rimangono [illegible] ancora largamente competitivi [illegible] quelli dei nostri concorrenti europei. Si spiega anche così la solidità della lira rispetto al marco e il ripetersi del «miracolo»: anche ieri, dopo [illegible] calo [illegible] tasso di sconto, Bankitalia ha dovuto comperare franchi e marchi per evitare l'apprezzamento delle valute, più che mai superlira.

Rinaldo Gianola

Wall Street

Inizio rovente, poi discesa Pesano le minacce di Tokyo

NEW YORK
DALLA REDAZIONE

Alti e bassi spettacolari a Wall Street a causa del Giappone. L'indice Dow Jones dei titoli industriali che lunedì era salito [illegible] quasi [illegible] punti stabilendo un record vicino a quota 2845, ha ieri messo a segno una partenza fulminea guadagnandone altrettanti in meno [illegible] mezz'ora. [illegible] hanno spinto verso l'alto le dichiarazioni [illegible] alcuni autorevoli economisti secondo cui i tassi d'interesse non aumenteranno più negli Stati Uniti, e che dopo un breve ristagno quest'anno l'espansione riprenderà l'anno venturo. Ma il Dow Jones ha visto il fronte rovesciarsi quando i ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura americani hanno annunciato di essere in una grave impasse nei negoziati col Giappone.

Il sottosegretario al Tesoro Mulford ha accusato Tokyo di non voler liberalizzare i tassi d'interesse, e il ministro dell'Agricoltura Yeutter ha minacciato [illegible] di applicare le ritorsioni previste dalla legge dell'88 sui commerci a [illegible] che [illegible] Giappone non apra il suo mercato [illegible] riso. L'[illegible] [illegible] Mulford è nata dal rifiuto giapponese di assicurare agli Usa che la liberalizzazione avrà luogo entro un anno, come richiesto da Washington, e non in tre anni, come il Giappone preferirebbe. La minaccia di Yeutter è scaturita dalla impossibilità per l'America di aumentare le sue esportazioni agricole a Tokyo. Sotto l'impatto di queste dichiarazioni, l'indice Dow Jones è [illegible] rapidamente sotto [illegible] livello di lunedì.

L'indice si è ripreso quando il governo giapponese ha annunciato l'adozione di una serie [illegible] misure per accrescere le importazioni dall'estero, in particolare dall'America. A due ore dalla chiusura era su di sei punti, e continuava a salire.

I problemi più gravi per l'economia statunitense sono [illegible] deficit del bilancio e quello commerciale: il primo rischia di superare i [illegible]0 miliardi di dollari, il secondo i 100 miliardi. Entrambi sono forieri di inflazione e quindi di [illegible] tassi d'interesse: per aiutare gli Usa a invertire la tendenza, il Giappone dovrebbe consumare di più.

Metalmeccanici

Abolire commissioni interne

ROMA. I tre sindacati dei metalmeccanici (Fiom-Fim-Uilm) hanno chiesto unitariamente alle tre confederazioni [illegible] disdire l'accordo interconfederale del '66 per [illegible] [illegible] delle commissioni interne. La lettera ufficiale a Cgil, Cisl e Uil è partita lunedì. Le tre confederazioni, se lo riterranno opportuno, dovranno adesso avanzare la richiesta di disdetta alla Confindustria. La notizia è ancora riservata. I sindacalisti dei metalmeccanici hanno evitato ogni indiscrezione e non fanno dichiarazioni. Però lo scopo dell'iniziativa di Fiom-Fim-Uilm è trasparente: bloccare le manovre che un gruppo [illegible] sindacalisti contestatori hanno avviato all'Alfa di Arese [illegible] a quella di Pomigliano per far eleggere i membri di commissione interna in base all'accordo del '66, da anni non più applicato ma sempre in vigore.

L'accordo prescrive che la procedura per la presentazione delle liste e le elezioni deve essere avviata da almeno una delle [illegible] confederazioni firmatarie dell'accordo (Cgil, Cisl, Uil). Se le tre confederazioni diranno di no, come sembra probabile, la elezione non dovrebbe [illegible] possibile.

A fianco dei contestatori dell'Alfa ieri è [illegible] in campo anche il sindacato missino: la Cisnal in un comunicato afferma che «le commissioni interne [illegible]no lo strumento adeguato per ottenere che le diverse e variegate realtà sindacali possano liberamente esprimersi. Quindi il diritto di tutti di votare in libere elezioni deve [illegible] riconosciuto anche ai lavoratori offrendo a questi ultimi la possibilità di eleggere autonomamente i propri rappresentanti».

C'è anche l'ipotesi che a fianco dei contestatori scendano gli uomini della «Lega Lombarda» che hanno annunciato la costituzione del Sal (Sindacato autonomo lombardo). La prima conseguenza della elezione della commissione interna ad Arese sarebbe [illegible] drastica riduzione dei rappresentanti dei lavoratori: oggi sono [illegible] delegati di fabbrica; scenderebbero a 15 membri di commissione interna.

[s. d. v.]

Banche Iri, conto alla rovescia. Domani tocca al Credit, Agnelli per una soluzione interna

Per le Bin molti «traslochi» in vista

Ma Tacci non vuole lasciare, mentre Mancini è pronto per l'Efim

ROMA. «Fatti più in là». E' [illegible] slogan che imperversa nella tormentata trattativa per le nomine ai vertici delle Partecipazioni Statali e delle banche pubbliche. Come se non bastassero i tanti incarichi scaduti da assegnare, il vertice dell'Iri e i partiti di maggioranza ipotizzano anche di spostare qualche pedina da una parte all'altra per accontentare un po' tutti. Il caso più clamoroso è quello di Marcello Tacci, l'amministratore delegato del Banco [illegible] Roma che molti vorrebbero dirottare al Credito Italiano. Ma Tacci non vuole saperne di traslocare. Ieri, nonostante ami il silenzio e conceda raramente interviste, Tacci ha detto esplicitamente in occasione dell'assemblea del Banco di voler restare al suo posto: «Non ho alcuna intenzione di dare le dimis[illegible] dalla carica di amministratore delegato». E, rivolto [illegible] giornalisti, ha aggiunto: «Le mie future destinazioni le leggo sui giornali e ne so quanto voi».

Il [illegible] dirottamento sarebbe nato per trovare un'altra collocazione a Giuliano Graziosi, amministratore delegato della Stet, che potrebbe andare al Banco, al Credito Italiano (la cui assemblea domani rinnoverà il consiglio) o perfino alla Commerciale (che riunirà l'assemblea venerdì): le designazioni per Credit e Comit devono essere effettuate domani dal comitato di presidenza Iri presieduto da Franco Nobili. Per una «soluzione interna che è sempre la migliore» si [illegible] pronunciato ieri il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, che [illegible] consigliere del Credit. A un convegno in corso a Cernobbio, Agnelli si è dichiarato «favorevole ad una soluzione che garantisca il futuro» di Lucio Rondelli, l'amministratore delegato che per limiti di età può solo diventare presidente. «Ma se il presidente deve essere un politico, allora è meglio - afferma Agnelli - che sia Irti che è già [illegible]. Comunque sono solo un consigliere e [illegible] la maggioranza a decidere. Per quanto mi riguarda sono molto grato che mi abbiano voluto in consiglio».

L'idea del presidente della Fiat è stata espressa in una giornata che ha forse finalmente prodotto alcune scelte chiave per le nomine. Venerdì il Consiglio [illegible] ministri potrebbe nominare presidente dell'Efim il socialista Gaetano Mancini, attuale vice. Gli subentrerebbe Mauro Leone, proveniente dalla Safim. Si farebbe così da parte l'attuale presidente Rolando Valiani, socialdemocratico. In cambio il psdi avrebbe la vicepresidenza Iri per Bruno Corti, componente del comitato di presidenza. Alla presidenza dell'Alitalia può arrivare Michele Principe, proveniente dalla Stet; a quella della Stet può approdare Biagio Agnes, ex direttore generale della Rai, dc [illegible] il predecessore.

Ci sono poi le due [illegible] dell'I[illegible]. Presidente della Comit diventa l'amministratore delegato Sergio Siglienti, permettendo la promozione del direttore centrale Luigi Fausti, gradito al psi. Per il Credit, a fianco del presidente Natalino Irti, liberale, c'è l'incognita Graziosi c[illegible] amministratore delegato.

Ma il problema è tutto qui. Graziosi cambia? E verso quale banca si muoverà? Sono in tanti a premere affinché si faccia più in là: se abbandona, il passaggio di Principe all'Alitalia sarebbe più tranquillo. E non ci sarebbero ostacoli per l'[illegible] di Agnes, sostenuto dall'ex segretario [illegible] Ciriaco De Mita. Né ci sarebbero intoppi per promuovere amministratore delegato della Stet il direttore generale Umberto Silvestri, uomo dell'attuale segretario democristiano Arnaldo Forlani.

Di Graziosi e compagni si è parlato a lungo nelle telefonate tra Forlani e Andreotti e nei colloqui avvenuti nella sede democristiana di piazza [illegible] Gesù fra dirigenti e capicorrente come Antonio Gava, Silvio Lega, Lucio Abis, Franco Maria Malfatti e Paolo Cirino Pomicino.

Fra le nomine da decidere c'è anche l'Italtel. L'amministratore delegato Salvatore Randi [illegible] ha problemi, mentre domani l'anziano presidente Domenico Faro passerebbe la mano a Roberto Tana, suo vice e presiden[illegible] della Cementir, azienda di cui si è parlato ieri al comitato Iri.

Roberto Ippolito

Marcello Tacci del Banco di Roma

L'accordo con l'Hispano Americano è vicino

Banco Roma, l'Iri rafforza il controllo

ROMA. Sulla prospettiva [illegible] un accordo con l'Imi [illegible] commento. Sul progetto con gli Europartners, invece, Marcello Tacci, amministratore delegato del Banco di Roma, si è lasciato sfuggire qualcosa in più. «Siamo in trattative con il Banco Hispano Americano per un [illegible]cordo operativo. Un accordo che vorremmo estendere anche alla Commerzbank. Per quel che riguarda scambi azionari vedremo in seguito».

E' questa, quindi, la direzio[illegible] verso cui si sta muovendo il Banco di Roma. Intanto, però, durante l'assemblea che si è tenuta ieri, è stato registrato un anomalo [illegible] della quota dell'Iri nell'istituto romano. Dal 78% depositato lo [illegible] anno, l'azionista di maggioran[illegible] è passato all'87,51%, con un aumento di quasi dieci punti.

Che cosa può essere successo? La spiegazione più realistica è legata al parziale fallimento dell'aumento di capitale da [illegible] a 1200 miliardi completato nell'agosto scorso.

Secondo fonti [illegible] Banco di Roma la cifra era eccessiva, per cui non è stato interamente sottoscritto. L'Iri si è così trovato in m[illegible] le azioni che non [illegible] state assorbite dal mercato.

Sulla questione Banco di Perugia rimangono alcune [illegible]fficoltà. Il presidente del Banco di Roma, Antonio Zurzolo, ha confermato l'intenzione dell'istituto di cedere la propria quota che è di poco più del 70 per cen[illegible]. E ha anche ammesso che c'è un certo interesse da parte [illegible] alcuni istituti bancari (il Credi[illegible] Romagnolo, la Banca Toscana e il Credito Emiliano, ndr). Ma [illegible] concreto, finora, ancora nulla.

Infine, ieri il Banco di Roma ha annunciato la decisione di ridurre di [illegible] punto (dal 14 al 13%) il prime rate e i tassi passivi.

[f. ama.]

L'analisi Despar: 1,2 milioni di punti vendita e solo 4 mila supermercati

Distribuzione, il futuro è grande

Per sopravvivere accordi e fusioni con i colossi

TAORMINA
DAL NOSTRO INVIATO

Il settore della distribuzione in Italia dovrà cambiare, passando da un sistema polverizzato e vulnerabile come l'attuale ad uno più moderno e «associativo». Il grande interesse per il nostro Paese da parte di potenti gruppi stranieri del settore permetterà però di colmare, con notevole dinamismo, il divario che oggi ci separa da quelli più avanzati. E' quanto è emerso al congresso della Spar, il gruppo che unisce grossisti e dettaglianti di 20 Paesi, che si è aperto ieri a Taormina.

In Italia la struttura delle nostre aziende di distribuzione ricalca, per certi aspetti, quella produttiva basata in larga parte sull'imprenditore piccolo e medio piccolo. L'amministratore delegato della Despar, Gianfranco Lattuada, ha denunciato, attraverso le cifre, la polverizzazione del nostro sistema distributivo «che risulta il più vulnerabile d'Europa»: contro 3976 punti di grande distribuzione, quelli al minuto, compresi i pubblici esercizi e i venditori ambulanti, sono 1.230.138. Ha però aggiunto che «questa attuale debolezza potrà essere capovolta e diventare un punto di forza attraverso la specializzazione dei negozi di quartiere, come è già accaduto in Francia e negli Stati Uniti». Il numero dei negozi alimentari in Italia — ha aggiunto — tende comunque a diminuire e negli ultimi 6-7 anni è calato di circa l'1,5% l'anno.

La tendenza è però verso una maggiore efficienza e il presidente della Confcommercio, Francesco Colucci, ha chiesto per il [illegible] una politica che elimini gli attuali punti di debolezza: carenza del sistema pubblico e dei servizi; alto costo del denaro; difficile reperimento di risorse finanziarie.

Ha detto Piero Cattaruzzi, presidente della Despar-Italia, che «in Europa l'industria e la distribuzione nel settore alimentare stanno vivendo un processo di concentrazione attraverso fusioni, acquisizioni e accordi di vario genere, in vista [illegible] unico europeo [illegible] 330 milioni di consumatori contro i 250 di quello americano. Si tratta di cambiamenti necessari perché, se è possibile stare su un mercato di 50-60 milioni di persone con un'azienda media, diventa impossibile in un mercato sei volte più grande».

Quest'anno la Despar supererà 3600 miliardi di fatturato, con 2600 punti di vendita e 15.000 dipendenti, mentre il gruppo internazionale, la Spar, di cui la Despar è l'emanazione italiana, raggiungerà nel 1990 un fatturato di 24.000 miliardi con 240 mila addetti e 19.700 punti di vendita. Sul piano europeo un servizio competitivo si può ottenere — è stato detto — con acquisti centralizzati internazionali, con la costituzione di società per lo sviluppo incrociato e, a questo proposito, di grande importanza è la recente apertura verso l'Est europeo.

L'Italia sarà terra di conquista? Ha risposto Lattuada con una mappa di accordi già in atto e possibili tra gruppi italiani e stranieri. Tra i principali ha ricordato quelli della tedesca Tengelmann (23.000 miliardi di fatturato) con l'italiana Superal (1560 miliardi di fatturato) per i supermercati; della tedesca Metro (14.500 miliardi) con la Rinascente (accordo tecnico) per prodotti non alimentari e ancora, sempre con la Rinascente, quelli della francese Casino per supermercati e ipermercati e della belga GB-Inno-Bm per bricolage; della francese Auchan con il gruppo GS (Sme-Conti) per supermercati e della Spar Austria con l'Ifag (la finanziaria internazionale della Spar) e la Despar per ipermercati e centri commerciali.

Renzo Villare

Si è conclusa la visita di Ruggiero

Mosca rassicura Roma Pagheremo i debiti alle aziende italiane

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il governo sovietico ha comunicato a quello italiano che il problema dei ritardi di pagamenti contrattuali da parte di enti sovietici ad imprese italiane sarà al più presto, se non eliminato, [illegible] ridimensionato. Assicurazioni in tal senso sono state date dai responsabili sovietici al ministro per il Commercio estero italiano [illegible] Ruggiero, che ha incontrato a Mosca il ministro del Commercio estero, Kostantin Katuscev, e il vice premier Lev Voronin.

La visita è stata dettata dalla necessità di un «chiarimento» sui problemi che si sono manifestati nei rapporti commerciali e industriali tra Unione Sovietica e Italia.

Ha detto Ruggiero che molti dei contratti firmati in occasione della visita di Gorbaciov in Italia «non sono entrati nella fase operativa» per difficoltà di finanziamento da parte sovietica. E che alcune aziende italiane non sono state pagate per contratti commerciali. L'entità di questo ritardo di pagamento - che è generale da parte sovietica e ha colpito in particolare il Giappone e la Germania - nel caso italiano è «limitato» per usare le parole di Ruggiero. Il ministro ha parlato di 200 miliardi di lire.

Ruggiero ha definito incoraggiante il risultato della visita perché la parte sovietica si è impegnata a risolvere i problemi. Come? Pagando i contratti, in parte, a cominciare dalle aziende piccole e medie che possono subire danni gravi dai ritardi. E utilizzando, per pagare gli altri, il sistema (già previsto negli accordi) delle compensazioni. In pratica l'Urss propone di portare al massimo livello stabilito dal contratto le [illegible] esportazioni di gas in Italia per quest'anno e per il prossimo.

Ruggiero si è dimostrato dichiaratamente ottimista. Ha detto che l'Italia [illegible] vuole tirarsi indietro, che capisce le difficoltà «congiunturali» dell'Urss che ha avviato una riforma economica radicale. [illegible] ha anche detto di avere spiegato con chiarezza ai sovietici la preoccupazione delle aziende italiane, l'importanza dell'affidabilità del partner per il futuro delle relazioni economiche, la necessità che l'Urss chiarisca quali sono i limiti della garanzia pubblica. [illegible] ricordato che, ormai, in Urss ci sono 14 mila operatori autorizzati a indebitarsi con l'estero e che non esistono ancora delle leggi precise sulle loro responsabilità.

Su tutto questo, il ministro ha trovato comprensione da parte sovietica. Operativamente, oltre alla promessa di onorare subito una parte dei pagamenti ritardati e di compensare con le esportazioni di gas gli altri, l'Urss ha anche assicurato di esaminare la possibilità di «finanziamenti ponte» per le iniziative industriali sul suo territorio in joint-venture. A proposito di queste, il ministro Ruggiero ne ha segnalata una nuova molto significativa.

Si tratta di una joint-venture nel campo della riconversione dell'industria militare sovietica. La Esaote-Biomedica (gruppo Iri-Finmeccanica) realizzerà degli apparecchi per ecografie a partire dalla tecnologia elettroniche utilizzate dall'Urss nel sistema di puntamento dei missili SS-20. «Quelli che erano puntati contro l'Europa occidentale e anche contro l'Italia», ha detto Ruggiero per sottolineare la singolarità e l'importanza dell'iniziativa.

(e. s.)

Saes Getters

I soci approvano un buy back da 2,4 miliardi

MILANO. Il bilancio 1989 della Saes Getters (gruppo Ifi) si è chiuso con un utile netto di 3,3 miliardi che verrà quasi interamente ripartito tra gli azionisti con un dividendo di [illegible] lire per azione.

A livello consolidato di gruppo l'utile ammonta invece a 4 miliardi.

L'assemblea dei soci, che si è riunita ieri, oltre ad approvare il [illegible] economico ha anche deliberato l'acquisto di azioni proprie per l'importo massimo di 2,4 miliardi.

Tassi

Anche Bnl e Crt riducono al 13% il «prime rate»

ROMA. La Bnl ha abbassato di un punto, dal 14 al 13%, il prime rate, il tasso di interesse praticato sui prestiti concessi alla migliore clientela. La decisione fa seguito alla riduzione di un punto del tasso ufficiale di sconto. Insieme al prime rate da oggi la Bnl abbassa di [illegible] punto anche i tassi sui depositi della clientela.

Anche la Banca Crt in seguito alla diminuzione del tasso ufficiale di sconto, ha deliberato la riduzione del prime rate d'istituto dal 14% al 13%.

Il fatturato consolidato in crescita del 10% ha sfiorato quota 15.000

Ferfin archivia un dolce '89

Lo zucchero spinge gli utili a 1362 miliardi

MILANO. Si chiude con un utile netto totale di 1362 miliardi (+26% rispetto al 1988) l'esercizio [illegible] della Ferruzzi Agricola Finanziaria. La holding di Raul Gardini ha realizzato nel 1989 un fatturato di 14.773 miliardi con un incremento del 10% rispetto al [illegible] riclassificato. Il [illegible] del gruppo ha infatti radicalmente modificato la struttura del conto economico consolidato: l'utile operativo netto riflette soltanto le attività direttamente gestite, mentre quelle apportate a Enimont contribuiscono al risultato solo attraverso la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

L'utile netto totale è risultato in sensibile miglioramento per effetto della più elevata redditività del [illegible] agroindustriale (Eridania-Beghin Say) e delle componenti positive di natura straordinaria derivanti dagli apporti a Enimont. L'utile netto del gruppo è stato di 253 miliardi, inferiore a quello dell'esercizio precedente (314 miliardi), in quanto nel 1988 si erano verificate numerose operazioni straordinarie in capo alla stessa Ferfin.

Il progetto di bilancio [illegible] capogruppo, approvato ieri dal consiglio di amministrazione, presenta un utile netto di 59 miliardi rispetto ai [illegible] miliardi del 1988. All'assemblea degli azionisti che si terrà a Ravenna il 25 giugno (il [illegible] in seconda convocazione) verrà proposto un dividendo di 50 lire per le azioni ordinarie e di 66 lire per le risparmio convertibili e non convertibili.

CONSORZIO PO-SANGONE
Via Pomba 29 - 10123 Torino
Tel. 011/5523.1 - Telefax 011/5273207 Telex 212583 CONSPO I

AVVISO DI GARA

2. a licitazione privata ai sensi delle leggi 8 Agosto 1977 n. 584, 2 Febbraio 1973 n. 14 art. 1 lett. a) ed 8 Ottobre 1984 n. 687 con ammissione di offerte anche in aumento tra imprese operanti nell'ambito della C.E.E.
3. Lavori di deviazione del rio Freidda e nuovo scaricatore del rio Freidano nel Fiume Po a Settimo Torinese. Importo presunto dei lavori L. 2.240.383.784. Nelle more della definizione dell'intero finanziamento l'esecuzione dei lavori è limitata a quelli finanziati compresi nel primo lotto realizzativo per un importo netto di L. 900.000.000. Finanziamento assicurato con mezzi propri di bilancio.
4. Termine per l'esecuzione dei lavori del primo lotto: 270 giorni [illegible] data di consegna dei lavori.
5. Sono ammesse alla gara imprese riunite ai sensi dell'art. 20 della Legge 8 Agosto 1977 n. 584.
6. Per partecipare occorre avere i seguenti requisiti, che si devono dichiarare nella domanda di partecipazione e successivamente dimostrare:
   - di avere l'iscrizione alla Camera di Commercio ovvero per le imprese estere l'iscrizione prevista dall'art. 14 della Legge 8 agosto 1977 n. 584
   - di avere l'iscrizione all'A.N.C. nella cat. 10 lett. B «Lavori di difesa e sistemazione idraulica» per l'importo non inferiore a L. 3.000.000.000 in caso di raggruppamento ciascuna impresa dovrà essere iscritta all'A.N.C. nella categoria prescritta per un importo non inferiore ad un quinto, con che nel complesso delle imprese raggruppate sia assicurata l'iscrizione per la classifica richiesta.
   - di non trovarsi in alcune delle condizioni di esclusioni previste dall'art. 13 della Legge 8 Agosto 1977 n. 584 come successivamente modificato.
   - di possedere le condizioni minime di carattere economico e tecnico di cui agli artt. 17 e 18 della citata legge 584/77.
   - di aver realizzato negli ultimi tre esercizi un volume di affari globale ed in lavori pari almeno a L. [illegible].000.000
   - di aver terminato negli ultimi cinque anni lavori affini a quelli appaltandi, per un importo almeno pari a quello posto a base della gara di cui uno almeno di importo non inferiore a L. 1.125.000.000, specificando per ognuno di essi l'importo, il periodo e il luogo di esecuzione, i committenti e la bontà dell'esecuzione
   - di avere un organico non inferiore a 20 unità nel settore tecnico.
7. La domanda di partecipazione alla gara dovrà essere redatta in lingua italiana su carta legale da inviarsi al CONSORZIO PO-SANGONE - Via Pomba n. 29 - 10123 Torino mediante raccomandata postale, corso particolare o agenzie autorizzate.
8. Termine di ricezione delle domande: ore 12,00 del giorno 13 Giugno 1990.
9. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione e gli inviti saranno spediti entro 120 giorni dalla summenzionata scadenza.
10. Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della C.E.E. il 16 Maggio 1990.

IL SEGRETARIO GENERALE Guido [illegible] — IL PRESIDENTE Sergio Garberoglio

---

REGIONE PIEMONTE

AVVISO DI GARA

In esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. 140-37147 del 17/4/1990 è indetta una gara a licitazione privata per l'affidamento della fornitura e del servizio di assistenza di [illegible] personal computer che dovranno essere installati presso gli uffici regionali di Torino.

L'impresa aggiudicataria dell'appalto dovrà:
- fornire l'hardware ed il software necessari;
- assicurare la relativa assistenza tecnica e sistemistica completa per un periodo di tre anni dalla data di installazione;
- curare la disinstallazione, la rimozione ed il ritiro, con tempi e modalità da concordare, in relazione alle esigenze dell'Amministrazione, di [illegible] sistemi di scrittura attualmente utilizzati presso gli uffici regionali di Torino.

L'aggiudicazione avverrà secondo il metodo previsto dall'art. 29 lett. b) della legge regionale n. 8 del 23.1.84 e dall'art. 15 lett. a) della legge 30.3.1981 n. 113.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere ammesse alla suddetta gara inviando a mezzo posta, entro il 15 giugno 1990, domanda in carta bollata da L. 5.000 redatta in lingua italiana al seguente indirizzo.

Regione Piemonte - Servizi Generali Amministrativi della Presidenza - 3° piano ammezzato - Piazza Castello n. 165 - 10122 Torino.

Possono chiedere di partecipare alla gara anche imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 9 della legge n. 113/1981.

Nella domanda le imprese dovranno indicare, sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili, pena l'esclusione dalla gara:
1. iscrizione al Registro della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, se chi esercita l'impresa è italiano o straniero residente in Italia, ovvero nel registro professionale dello stato di residenza, se straniero non residente in Italia;
2. di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 10 della legge n. 113/1981;
3. di non avere riportato condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
4. di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori nonché con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse;
5. di essere in possesso di adeguata capacità economica e finanziaria dimostrabile con idonee referenze bancarie;
6. fatturato medio annuo negli ultimi tre anni (1987, 1988, 1989) di almeno 250.000.000 lire per prestazioni di servizi di assistenza hardware e software di base e applicativo. Nel caso di imprese raggruppate ai sensi dell'art. 9 della legge n. 113/1981 il fatturato medio annuo negli ultimi tre esercizi conseguito da ciascuna impresa per prestazioni di servizi di assistenza hardware e software di base e applicativo non dovrà essere inferiore a 125 milioni di Lire.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

Gli inviti a presentare le offerte saranno spediti entro 30 giorni dal termine ultimo per la ricezione delle domande di partecipazione.

Le imprese interessate potranno prendere visione del capitolato d'oneri presso il Servizio Patrimonio - Piazza Castello 165 - Torino.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere ad alcuna aggiudicazione.

Il presente avviso è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea in data 22/5/1990.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE Vittorio Beltrami

E.S.A.P.
Ente di Sviluppo Agricolo del Piemonte
AVVISO DI ASTA PUBBLICA

L'Ente di Sviluppo Agricolo del Piemonte intende procedere all'alienazione dei seguenti complessi immobiliari secondo le modalità e le procedure previste dalla L.R. n. 8/1984, mediante la presentazione di offerte segrete in aumento

LOTTO 1

Complesso immobiliare «Ex SAFIZ - fraz. S. Giuliano Nuovo - AL». Il complesso immobiliare è costituito da:
- unica area di mq. [illegible] con sovrastanti edifici industriali e tettoie per un totale di mq 5.880
- fondo agricolo adiacente di mq 13.923
- appezzamento di terreno con casa di abitazione e bassi fabbricati di mq 1.210

LOTTO 2

Complesso immobiliare «Ex Cantina Sociale Asti Nord - fraz. Gallareto - Piovà Massaia - AT» il complesso immobiliare è costituito da:
- area di mq 10.825 con sovrastanti fabbricati adibiti alla lavorazione ed imbottigliamento per un totale di mq 5.367
- fondi agricoli adiacenti di mq 7.040
- appezzamento di terreno di mq 1.380

LOTTO 3

Complesso immobiliare «Ex Cantina Sociale Incisa Scapaccino - AT» il complesso immobiliare è costituito da: un corpo centrale a due e tre piani fuori terra ed uno interrato con cortile parzialmente coperto da tettoia adibito alla lavorazione e stoccaggio vini ed adiacente palazzina uffici, con una superficie di solai di circa mq 1400

L'asta avrà luogo presso la sede dell'ESAP - Via Petrarca, 44 - Torino - il giorno 13.6.1990 alle ore 15. Sarà presieduta dal Commissario Straordinario dell'ESAP.

I prezzi a base d'asta sono:
- Lotto 1 deposito cauzionale L. 10.000.000 L. 294.000.000
- Lotto 2 deposito cauzionale L. 10.000.000 L. 328.000.000
- Lotto 3 deposito cauzionale L. 10.000.000 L. 293.600.000

Le offerte per i singoli lotti dovranno pervenire alla sede dell'Ente di Sviluppo Agricolo del Piemonte - Via Petrarca, 44 Torino - entro e non oltre le ore 12 del giorno 12.6.1990 in plico sigillato con ceralacca e firmato sui lembi; il plico medesimo dovrà contenere l'offerta e l'indicazione del nominativo dell'offerente con tutti i dati anagrafici e fiscali senza particolari forme.

Presso l'Ufficio Tecnico dell'ESAP è a disposizione la relativa documentazione.

Il deposito cauzionale, mediante assegno circolare non trasferibile, intestato a Ente di Sviluppo Agricolo del Piemonte è da versare presso l'ESAP entro e non oltre le ore 12 del giorno 12.6.1990.

Per lo svolgimento della gara e l'aggiudicazione si applicherà, in quanto compatibile, la disciplina del R.D. 23.5.1924 n. 827.

Si procederà all'aggiudicazione anche quando pervenga una sola offerta per lotto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO (dr. Pier Domenico Clemente)

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
Via Bologna 148 - [illegible] Torino
Tel. 231824 / 2743414 / 238785
Partita I.V.A.: 05160100011

AVVISO DI GARA

[illegible]
RENDE NOTO

che con provvedimento n. 2/3 del 19/3/1990 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di indire licitazione privata per la fornitura pasti presso la mensa dell'Istituto, ad unico esperimento della durata di anni uno.

L'aggiudicazione della fornitura, dell'importo presunto di L. 143.704.000 + IVA, avverrà in base all'art. 1 lettera d) della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Le ditte che intendono essere invitate alla licitazione privata possono presentare istanza (in carta legale da L. 5.000) all'Ufficio Protocollo dell'Istituto, via Bologna 148 - 10154 Torino, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 13/6/1990. Le istanze dovranno pervenire a pena di esclusione in busta chiusa regolarmente affrancata e recante sul dorso la dicitura «Richiesta di invito per licitazione fornitura pasti».

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata la seguente documentazione, a pena di esclusione:
- certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di data non anteriore a tre mesi rispetto alla scadenza del presente bando;
- elenco in carta semplice relativo ad analoghe forniture eseguite negli ultimi tre anni presso Enti Pubblici.

Gli inviti saranno diramati entro 120 giorni dalla scadenza del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola in alcun modo l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE Dott. Antonino Romeo

TRIBUNALE DI IMPERIA
AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILE ALL'INCANTO

promossa da S.N.C. Diciannove Aprile (avv. Gazzani) **CONTRO [illegible] ved. Filippone (ed eredi)**

LOTTO UNICO

In Diano Marina Via dei Gerani n. 15 Hotel Mar Ligure, composto di piano terreno, tre piani elevati, un quarto piano ricavato sulla terrazza di copertura, nonché un [illegible] sottostante a porzione del piano terreno, iscritto all'UTE sez. urbana partita 997 Comune di Diano Marina intestato alla [illegible] «Ferraro Maria fu Michele [illegible] Filippone» F. [illegible] mapp. 534 piani T1 cat. [illegible] rendita RM, come descritto in perizia Ing. Massabò.

Prezzo [illegible] L. [illegible] milioni. **Cauzione** L. 70 milioni. **Deposito spese** L. [illegible] milioni. **Offerte in** [illegible] non inferiori a L. 5 milioni.

La [illegible] avrà luogo il **giorno 15 giugno** [illegible] 10 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia. Ogni concorrente per essere ammesso all'incanto dovrà depositare [illegible] il giorno non festivo precedente all'incanto, ore di ufficio, domanda in carta legale con deposito per cauzione e spese come sopra specificato a [illegible] assegni circolari trasferibili intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Imperia ed emessi su piazza.

Spese di registrazione, del decreto di trasferimento, di trascrizione e voltura a carico dell'aggiudicatario, il quale entro il termine di 30 giorni dalla aggiudicazione, dovrà versare l'intero prezzo mediante libretto postale infruttifero dedotta la cauzione già versata.

IL CANCELLIERE C. Codebò

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
Via Bologna 148 - Torino - Tel. 231824/5/6

AVVISO DI GARA

Per ristrutturazione dell'impianto sterilizzazione e condizionamento dei locali destinati alla produzione di cellule e antigeni virali - Sede Centrale

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta intende indire un appalto-concorso ai sensi del combinato disposto degli Artt. 40 e 91 del R.D. 23 Maggio 1924 n. 827 per la **Ristrutturazione dell'impianto sterilizzazione e condizionamento dei locali destinati alla produzione di cellule e antigeni virali** presso la Sede - Via Bologna n. 148 - Torino.

Le Ditte interessate devono richiedere di essere invitate mediante domanda in carta da bollo da inviare in busta chiusa raccomandata e regolarmente affrancata che dovrà pervenire entro e non oltre il **11 giugno 1990**, ore 12,30 (termine perentorio), indirizzata all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale - Via Bologna n. 148 - 10154 Torino - Ufficio Protocollo.

Sulla busta dovrà tassativamente essere indicato:

«Invito di gara per ristrutturazione impianto sterilizzazione e condizionamento dei locali destinati alla produzione di cellule e antigeni virali».

La richiesta di ammissione non vincola l'Amministrazione dell'Istituto che procederà liberamente alla formazione dell'elenco delle Ditte da invitare.

Torino, li 15/5/1990 — IL PRESIDENTE Dott. Antonino Romeo

A.M.A.G.
AZIENDA MUNICIPALIZZATA [illegible] E [illegible]
ALESSANDRIA

[illegible] DI [illegible] PRIVATA

Con licitazione privata l'appalto «Lavori di metanizzazione del sobborgo di Lobbi» è stato aggiudicato all'Impresa Cooperativa Escavatoristi Palisti Ruspisti Autotrasportatori - C.E.P.R.A. SCRL di S. Lazzaro di Savena (BO).

Alla gara hanno inoltre partecipato le imprese: E.P.T. Srl - Montecalvo Irpino (AV) / COSMET - Cambiano (TO) / S.P.E.S. - Valenza (AL) / SIMET - Montello [illegible]alfagia (PV) / Padana Condotte Srl - Cremona / SALCIS Noceto (PR) / Raggr. Posatubi/Magoni - Scanzo Rosciate (BG) / Frata - Spresiano (TV) / Raggr. Maldini R. / Maldini S.a.s. - Alessandria / Valtellina SPA - Gorle (BG) / Colli - Vigevano (PV) / COGEIME - Dolo (VE) ed alla medesima erano [illegible] invitate anche le imprese: SO.GE.CO. - Rovigo / SAF Costruzioni - Medesano (PR) / COSTRUZIONI DONDI - Rovigo / Coop. C.F.C. - Reggio Emilia / Coop. A.C.M.A.R. - Ravenna / MAZZANTI - Argenta (FE) / Coop. C.P.L. Concordia - Concordia sulla Secchia (MO) / Coop. C.C.P.L. - Reggio Emilia / N. VALDATA e F. - Genova / INCOMECH - S. Polo di Torrile (PR) - G[illegible] UGO - Adro (BG) / S.M.I.C. - Cagliari / CUMOLI - Piano del Loglio (BO) / GEROSA G. - Perego (CO) / GRAZIOLI - Manerbio (BS) / BARUCCI - Firenze / Coop. [illegible]N - Cavriago (Reggio E.) / GEOSEVEN - F[illegible] (PS).

Pubblicazione ai sensi Art. 20 Legge 19.3.90 n. 55.

IL DIRETTORE Conta Ing. Carlo — IL PRESIDENTE Ivaldi dr. Domenico

---

CONSORZIO [illegible] (TO)
ESTRATTO [illegible]

Servizi di esecuzione [illegible], parcheggi e pulizia collettori fognari. Importo a base d'asta Lire 545.467.000 durata gg. 730 [illegible] ai sensi art. 73 lett. C), [illegible] lett. A) R.D. 23.5.24 n. 827, L. 8.10.1984 n. 687 e L. 30.3.1981 n. 113. Richiesta invito in carta bollata in lingua italiana con dichiarazione come richiesto nel bando integrale, non saranno vincolanti per Amministrazione [illegible] al CIDIU - Via Torino 9 - Collegno entro il 14 giugno 1990. Per informazioni [illegible] Data spedizione all'Ufficio [illegible] della Comunità Europea in data 15 mag. 1990

Collegno, li 15 maggio [illegible]

IL PRESIDENTE Albera — IL SEGRETARIO Sorbino

CONSORZIO INTERCOMUNALE DI IGIENE URBANA-CIDIU-COLLEGNO (TO)
ESTRATTO AVVISO DI GARA

Fornitura 1 carrello elevatore elettrico (elevabile a 2) con sistema chiavi in mano. Importo presunto rispettivamente lire 58.000.000 e lire 116.000.000 IVA e ogni altro onere compreso. Aggiudicazione appalto-concorso ai sensi art. 808 L.C.P. approvata con R.D. 3.3.1934 n. 383 e secondo norme art. 91 del Regolamento 23.5.1924 n. 827. Richiesta invito, in carta bollata, completa dichiarazione iscrizione CCIAA non vincolante per Amministrazione [illegible] al CIDIU - Via Torino 9 - Collegno entro il 14 giugno 1990. Per informazioni Ufficio Contratti tel. 011 - 7731476.

Collegno, li 15 maggio 1990

IL PRESIDENTE Albera — IL SEGRETARIO Sorbino

CITTA' DI CAIRO MONTENOTTE
PROVINCIA DI [illegible]
c.a.p. 17014

AVVISO

si porta a conoscenza che questo Comune esperirà una gara a mezzo appalto concorso secondo le modalità di cui all'art. 91 del R.D. 23.5.1924, nr. 827 per: «Gestione servizio riscaldamento e condizionamento negli edifici pubblici e scolastici».

Importo massimo della gestione del servizio è fissato in lire 315.000.000 annue, I.V.A. compresa.

Le ditte interessate, in possesso dei requisiti di legge, potranno fare richiesta di partecipazione alla gara, inoltrando apposita istanza in carta legale ed a mezzo raccomandata al Comune di Cairo Montenotte entro le ore 12 dell'8-6-1990.

Precisasi che è necessaria iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria 5/A1 per un importo di lire un miliardo e che le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

Cairo Montenotte, 4-5-1990

IL SINDACO Osvaldo Chebello

[illegible]

Ora bisogna puntare sui titoli a tasso fisso

«HO 57 anni, vivo in un alloggio di proprietà con mia moglie; percepisco una pensione di circa 3 milioni mensili (più che sufficienti per vivere agiatamente). [illegible] in portafoglio titoli di Stato per 140 milioni e circa 25 milioni [illegible] Fondi azionari. Inoltre, il prossimo 1° giugno mi scadranno Certificati di deposito bancari per 50 milioni di lire. Gradirei conoscere il suo pensiero su questa mia imminente disponibilità». Da come scrive, sembra che il lettore A. M. (lettera firmata), di Torino, non intenda rinnovare quest'ultimo investimento. Ora, non per influenzare le decisioni del lettore, ma solo per la cronaca, osserverò che il Certificato di deposito bancario è il «prodotto finanziario» che, forse, ha avuto più successo negli ultimi anni: dal dicembre '87 al gennaio '90, cioè in un biennio appena, la consistenza di questi certificati è passata da meno di 32 mila ad oltre 91 mila miliardi di lire, cioè si è quasi triplicata. E' certo, però, che i titoli di Stato rendono di più (dal 10,50 al 12,50%, contro l'8,25% circa), al netto del prelievo fiscale, che è esattamente il doppio per i Certificati di deposito (25% anziché 12,50, salvo che per i Certificati di deposito con vita più lunga, 18 mesi ed oltre, assoggettati al prelievo fiscale del 12,50%, e, quindi, con un rendimento netto intorno [illegible] 9,50%).

«Penserei», a questo punto, a un investimento di quei [illegible] milioni in Btp (già largamente presenti, peraltro, nel portafoglio del lettore). [illegible] questo anche per seguire l'invito del Tesoro, che, con [illegible] riduzione del tasso di sconto [illegible] 13,50 [illegible] 12,50%, in vigore dall'altro ieri, indirettamente indica che si attende un rallentamento dell'inflazione e, pertanto, orienta i risparmiatori [illegible] i titoli a medio a lungo termine, emessi ancora ad alti tassi «reali» che, domani, potrebbero rivelarsi altissimi. In alternativa, il lettore potrebbe informarsi presso la [illegible] banca sulle condizioni del «pronto contro termine», operazione per la quale di solito il minimo previsto è di 100 milioni, ma spesso sono accettati anche i 50 milioni. Per questo investimento i rendimenti, secondo la durata (4-12 mesi), oscillano intorno al 10,50 netto, poco più, poco meno. Questo, almeno, era il rendimento lunedì, primo giorno di entrata in vigore del nuovo tasso di sconto, con il quale ci potrebbe anche essere un lieve ribasso. Informarsene, comunque, non è un errore.

Quanto detto sopra può valere, in parte, anche per Luciano Calzavara, [illegible] Baveno, che mi domanda [illegible] esistono in commercio «libretti, simili a quello a suo tempo trovato nella sede di una banca e contenente la descrizione di tutte le caratteristiche salienti dei titoli di Stato e delle obbligazioni più comuni». Libretto, aggiunge il lettore, «che può permettere a un privato di valutare con calma, a tavolino, le [illegible] farsi e indirizzare i propri investimenti con maggior [illegible] dei dettagli». Temo di non poter dare al lettore indicazioni su quanto desidera, anche perché, di questi tempi, non è possibile redigere e stampare un simile «vademecum» con la sicu[illegible] che, quando sarà in distribuzione, le condizioni di mercato e le caratteristiche dei titoli siano [illegible] quelle. Occorre accontentarci di quello che ci fa sapere il Tesoro ad ogni emissione (spesso, però, poche ore prima della chiusura delle sottoscrizioni) e di ciò che le banche scrivono, o ci dicono, accompagnando i loro titoli, e quelli altrui. I consiglieri migliori, però, restano sempre gli agenti di cambio.

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	114.230	—0,61
Cr. Agr. Bresciano	8.000	—0,12
Banca del Friuli	23.070	—0,30
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.700	1,72
Banca Pop. Comm. Industria	20.050	0,75
Banca Pop. Bergamo	18.800	2,18
Banca Pop. Brescia	8.145	—0,06
Banca Pop. Crema	48.000	1,03
Banca Pop. Cremona	10.275	—0,63
Banca Pop. d'Emilia	114.500	0,35
Banca Pop. Intra	13.250	0,00
Banca Pop. Lecco	11.870	—1,00
Banca Pop. Lodi	21.330	—0,58
Banca Pop. Luino e Varese	12.900	1,57
Banca Pop. Milano	9.900	1,49
Banca Pop. Siracusa	30.300	0,00
Banca Pop. Novara	18.150	0,22
Terme di Bognanco	730	0,00
Aviatour	2.539	—1,21
Italiana Incendio e vita	233.975	—0,01
Banca Brianza	17.000	0,53
Citibank Italia	5.350	—0,19
Banca Prov. Napoli	5.925	0,00
Banco Legnano	8.050	0,00
Banca Ind. Gallaratese	11.700	0,34
Ifis priv.	1.540	—0,65
Banca Prov. Lombarda	5.080	0,39
Banca Subalpina	5.701	1,80
Banco Perugia	1.760	2,34
Creditwest	10.400	0,00
Finance ord.	47.200	0,85
Finance priv.	27.450	1,67
Cr. Bergamasco	40.450	—0,12
Bieffe	11.150	0,00
Fretta	8.000	3,23
Zerowatt	4.880	0,00
Ciblemme	2.680	0,75

Intanto da Tokyo giunge la notizia che la Daihatsu ha rinunciato al progetto polacco

Auto, la Fiat raddoppia in Turchia

Prodotte 150 mila vetture

Cesare Romiti ha siglato [illegible] l'accordo industriale in Turchia

TORINO. La Fiat rafforza i suoi investimenti in Turchia. Una scelta strategica in vista delle prospettive europee [illegible] Ankara. Intanto, dal Giappone, giunge una notizia gradita: la Daihatsu, affiliata Toyota, lascia intendere di voler rinunciare all'accordo per l'investimento in Polonia ove i g[illegible] avevano lanciato un'offerta per la produzione di 500 vetture al giorno di media cilindrata nella fabbrica Fso. Ma torniamo alla Turchia e ai disegni del gruppo torinese, annunciati ieri dall'amministratore delegato Cesare Romiti [illegible] presidente della Repubblica Turgut Ozal nella prospettiva del rafforzamento delle iniziative del gruppo sullo scacchiere del Bosforo, a cavallo tra Europa ed Asia. Una scelta che si integra con l'impegno verso Est e il Mediterraneo.

La Fiat intende investire nei prossimi cinque anni circa 800 miliardi per potenziare la capacità produttiva e il rinnovamento della gamma vetture [illegible] società automobilistica Tofas. Nell'azienda turca (di cui la Fiat detiene il 41,5% del capitale) verrà raggiunta [illegible] capacità produttiva di 150 mila vetture all'anno. A partire dai prossimi mesi verrà prodotta negli impianti [illegible]a Tofas la Tempra e nel [illegible] dell'anno verrà commercializzata la Tipo. Il mercato turco assorbe, dopo [illegible] crescita sostenuta, circa 200 mila vetture all'anno e la Tofas dispone di una quota superiore al 50%.

Ma la mossa sullo scenario [illegible] Ankara è legata ovviamente allo sviluppo delle prospettive di crescita industriale della Turchia. Il mercato interno dimostra notevoli possibilità ma, [illegible] un piano strategico, non va trascurata la volontà di rafforzare le basi in un Paese destinato prima o poi a far parte della Cee e che si colloca in [illegible] scenario interessante nei confronti dei clienti mediorientali. [illegible] a caso proprio in Turchia si sono localizzati notevoli investimenti nell'ultimo periodo (stabilimenti di pneumatici giapponesi, ad esempio, su iniziativa della Bridgestone).

La Fiat [illegible] [illegible] presenza consolidata nel Paese, che risale ad oltre 25 anni. La Tofas è stata costituita nel 1968 assieme al gruppo Koc e ad altri partners di minoranza. Prima, nel 1954, c'era stata la costituzione della Turk Traktor sempre in joint venture con il gruppo Koc: con una produzione di 15 mila trattori all'anno la società si colloca al secondo posto sul mercato locale. A queste società va aggiunta la joint venture per equipaggiamenti elettrici per autoveicoli (la Maco, costituita da Magneti Marelli e dal gruppo Koc), l'attività dell'Otoyol che produce alcuni modelli della gamma Iveco. Anche Telettra (investimenti per le reti di distribuzione dell'energia elettrica), Fiat ferroviaria (motori per automotrici) e Fiatimpresit. La società delle costruzioni è stata protagonista, tramite Impregilo, della realizzazione del secondo ponte sul Bosforo ed è ora interessata a nuovi grandi progetti: autostrade, la metropolitana di Istanbul e un terzo ponte sul Bosforo. Conclude la lista della presenza del gruppo in Turchia l'attività della Snia nei raggruppamenti fibre e chimiche e un'iniziativa per [illegible] fabbrica di motori diesel. (u. b.)

Cee, stangata a Renault

Ma restituirà «solo» 1320 miliardi

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Renault dovrà restituire allo Stato 6 miliardi di franchi, 1320 miliardi di lire: la metà [illegible] degli aiuti ricevuti nel 1988 per ripianare il deficit. La decisione, la più onerosa fra quelle prese da Bruxelles in tema [illegible] aiuti, è frutto [illegible] un compromesso fra la Commissione Cee, in un primo momento più severa verso la Régie, e il governo francese. Ma nel darne l'annuncio il commissario Sir Leon Brittan, responsabile per la concorrenza, ha precisato ieri che il recente accordo della Renault con la svedese Volvo «non presenta problemi».

Dei [illegible] miliardi di franchi da restituire, ha deciso la Commissione Cee, più della metà (3,5, cioè 775 miliardi di lire) dovranno essere rimborsati. Gli altri (per 550 miliardi di lire) saranno invece trasformati in debito a lungo termine, da iscrivere a bilancio e soggetto a interessi di [illegible]. Inoltre [illegible] Francia s'impegna a non effettuare alcuna nuova iniezione di capitale nella Renault prima [illegible]lla fine dell'anno.

Due anni fa Bruxelles aveva approvato quel programma [illegible] aiuti, [illegible] a precise condizioni. La Régie avrebbe dovuto modificare il proprio statuto, abbandonando la struttura privilegiata di azienda di Stato e adottando schemi amministrativi tipici di un'azienda privata; avrebbe inoltre dovuto ridurre la capacità produttiva del [illegible]% nel settore auto e [illegible] 30% in quello dei veicoli industriali.

Ma secondo la Cee quei patti non erano stati mantenuti che in parte, soprattutto per quanto riguarda la capacità produttiva. «L'intenzione di chiudere uno stabilimento — aveva osservato Brittan a proposito delle vicende di Billancourt — non equivalgono a una chiusura».

L'accordo [illegible] Parigi è stato raggiunto nel corso di una drammatica seduta dell'esecutivo comunitario. Brittan insisteva sulla restituzione, da parte della Renault, di 8,4 miliardi di franchi, più dei due terzi degli aiuti concessi dallo Stato. A quella richiesta Parigi, nel corso di precedenti contatti, aveva sempre detto di no; e aveva anzi avviato una pressante campagna — con il sostegno di alcuni commissari — per frenare l'azione di Brittan. [illegible] temeva quindi una spaccatura anche in seno all'esecutivo comunitario.

E' stata una telefonata di Brittan [illegible] primo ministro francese Rocard, durante la discussione, a sbloccare l'impasse. Di fronte alla determinazione di Bruxelles, Rocard ha preso [illegible] decisione che — nelle parole del commissario Cee — «è molto coraggiosa».

Il compromesso è piaciuto anche all'esecutivo europeo: «Meglio 6 miliardi subito — ha detto Brittan — che 8,4 fra due o tre anni, magari a conclusione [illegible] un difficile ricorso alla Corte di Giustizia».

E' un precedente importante, che potrebbe segnare la via da percorrere anche nel [illegible] Rover», relativo ai 38 milioni [illegible] sterline concessi illegalmente [illegible] governo britannico alla [illegible]sa automobilistica inglese.

L'Italia ha invece fatto ricorso alla Corte di Giustizia contro la decisione con cui la Commissione, quasi esattamente un anno fa, [illegible] condannato l'Alfa Romeo a restituire 615 miliardi di lire ricevuti per ripianare il suo debito, quando [illegible] ancora azienda di Stato.

Fabio Galvano

ECONOMICI

(segue da pagina 16)

19 Vendita alloggi

FALLA & BERTINETTO 741.2874 Parella camera tinello cucinino bagno mq 62 L. 49 milioni occupato

FALLA & BERTINETTO 741.2874 pressi Largo Cigna 2 camere cucina bagno occupato, termoascensore. Affaro L. 85 milioni dilazionabili.

FELETTO centro casetta libera su 2 piani soggiorno cucinino 5 camere 2 bagni garage L. 98 milioni. Utp 518.986.

FIANO in elegante palazzina alloggi nuovi cucinotta 3/4 camere salone servizi box dilazioni. Tel. 920.8848.

GABETTI [illegible]
corso Sebastopoli recente libero fine 1992 soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3 corso Agnelli 66. Tel. 393.305.

[illegible]
Mirafiori corso Unione stessa casa liberi ben tenuti abbinabili 1/2 camera servizi cantina. Agenzia 3 corso Agnelli 66. Tel. 350.976.

GABETTI VENDE
Pozzo [illegible] Bagulard libero ristrutturato termo aut[illegible] 3 camere cucina bagno. Tel. [illegible]

GABETTI VENDE
S. [illegible] libero ingresso [illegible] cucina bagno termo autonomo L. 80 milioni. Agenzia 2. Tel. 57.87.

GABETTI VENDE
S. Rita via Gradisca libero piano rialzato ingresso camera cucina bagno cantina. Agenzia 3 corso Agnelli 66. Tel. 393.305.

GASSINO collinare appartamento in [illegible] vista splendida [illegible] ampio parco salone 2 camere cucina tripli servizi mq 170 circa box per 2 auto giardino privato. Informazioni Gedim 517.566.

GEO STUDIO IMMOBILIARE corso Alberto [illegible] vende appartamento mq 200 su 2 piani con giardino e altro piano unico. Tel. 650.9104 - 650.9307

GEOSTUDIO IMMOBILIARE [illegible] vendesi [illegible] villa bifamiliare mq 430 più 150 con giardino piscina box. Telefonare [illegible].9104 - 9307.

GERMAGNANO villa recente cucina 3 camere doppi servizi [illegible] mansarda [illegible] dilazioni. [illegible] 921.0276

G.S.I. 311.1767 vende a Cumiana Allivolatori ville uni o bifamiliari in costruzione comode dilazioni.

G.S.I. 311.1767 vende adiacente [illegible] Mauriziano alloggio interamente ristrutturato di 3 camere cucina abitabile bagno mutuo e dilazioni.

G.S.I. 311.1767 vende adiacente corso Traiano in stabile del 1970 composto da ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo e dilazioni.

G.S.I. 311.1767 vende a Trana villa unifamiliare con 2000 mq di terreno ottime finiture mutuo e dilazioni.

G.S.I. 311.1767 vende a Venaria via Amati angolo via Salvà in nuova costruzione signorile appartamenti composti da soggiorno cucina 1/2 camere servizi e box.

IMPRESA in corso Montecucco (via [illegible] Antonino) vende in costruzione alloggi soggiorno 1/2 camere cucina doppi servizi attici e box. Impresa I.B L. 445.438.

IMPRESA VENDE
Valdellatorre ville in costruzione ottima posizione immerse nel verde con campi da tennis. Tel. 857.631E.

IPI 511.282 A corso Galileo Ferraris [illegible] signorile doppi ingressi soggiorno 2 camere cucina doppi servizi [illegible]

IPI 511.282 via Digione vicinanze [illegible] ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio termo ascensore.

IPI 511.282 via Lancia occupato [illegible] camera cucina bagno [illegible] di termo ascensore.

ISTITUTO [illegible] Lungo [illegible] Firenze libero 2 camere [illegible] cina servizi mutuo [illegible] 319.2332.

[illegible] Mauriziano libero 2 camere [illegible] zi termo ascensore Tel 319.2332.

ISTITUTO [illegible] [illegible] libero salone 3 camere cucina biservizi portineria Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE [illegible] libero 2 camere cucina servizi da ristrutturare. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Urbino mai abitato bilocale con servizi mq 30 dilazioni. Tel. 319.2332.

L.B.A. 749.396 vende in zona [illegible] Campagna ultimi alloggi nuovi in casa signorile con verde condominiale.

LIBERO A Chieri [illegible] tinello cucinino bagno box auto L. 25 milioni più mutuo TC 473.0666

LIBERO A corso Cosenza S. Rita 2 camere tinello [illegible] bagno recente L. 60 milioni e mutuo. TC 473.0666.

[illegible] A corso Francia [illegible] tinello cucinotto bagno [illegible] auto nuovo L. 100 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Peschiera pressi 2 camere tinello cucinino ingresso bagno sufficienti L. 40 milioni e mutuo. Tel. 650.4006

LIBERO A corso Racconigi 2 camere cucina bagno da ristrutturare - 3 box L. 20 milioni e mutuo. TC 473.0666

[illegible] A largo Saluzzo via Nizza salone 4 camere cucina 2 bagni 125 mq L. 80 milioni e mutuo TC 473.0666.

LIBERO Barriera Milano luminoso [illegible] re tinello bagno ristrutturato minimo anticipo rateo Tel. 561.1116

LIBERO centrale [illegible] cucina servizi L. 120 milioni Tel. 250.000

[illegible] Largo Turati signorile ampio 2 [illegible] cucina bagno [illegible] Casaeuropea tel. 599.040 - 596.633.

LIBERO Mirafiori luminoso saloncino cucina 2 camere L. 180 milioni. Tel. 250.000

LIBERO monolocale signorile via Gorizia bene [illegible] cucinino e servizi L. 57 milioni. Multicasa 534.124

[illegible] via Domodossola ampio 2 camere cucina tinello L. 115 milioni. Tel [illegible]

LUCIANA VOLA Baldissero in complesso residenziale con tennis e piscina splendida villa mq 240 giardino privato Box [illegible] 436.1395

LUCIANA [illegible] precollina signorile [illegible] ne 3 camere [illegible] cucina tinservizi [illegible] arco. [illegible] box. Tel. 436.1395.

LUNGO DORA [illegible] 72
limitrofo all'incrocio
CORSO REGINA POTENZA
in recente stabile in paramano completamente ristrutturato luminosissimi appartamenti
OTTIME [illegible]
ingresso 2 camere cucina bagno magazzini depositi 500/1200 mq
vende/permuta
UTIP 518.986
personale in loco 9,30/12 15,30/18,30

[illegible] PO
Antonelli 137 vendiamo appartamenti vista collina di 1/2 camere tinello cucinino bagno basse. Personale in loco. Gabetti 57.67.

LUSSUOSO corso Montecucco libero 2 ingressi salone 3 camere cucina 2 bagni volendo permuta. Salm 588.483.

[illegible]
via Sondrio [illegible] nuovi appartamenti da 120 a 171 mq permuta. Personale in loco ore 10/12 e 15/18,30. Gabetti tel. 57.67.

PALAZZO Juvarra via IV Marzo 14 [illegible] donai signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento [illegible] mq, video, varie metrature. Tel. 436.2609.

PRECOLLINA S. Mauro signorile villa [illegible] poco rialzata disposta su 2 piani e giardino [illegible] Casaeuropea tel [illegible] - 596.633.

PRECOLLINA strada del Cartello libero signorile [illegible] 3 camere cameretta di servizio cucina doppi servizi [illegible] auto. Tel. 511.675.

[illegible] Crocetta libero elegante salone 2 camere cucina 2 bagni ingresso dilazioni [illegible]. Casastandar 546.344

[illegible] esclusivamente a privato [illegible] signorile mansarda corso S[illegible] 3 camere cucina lussuoso finizioni. Tel. 740.508

REBAUDENGO via Reiss Romoli ampio ingresso camera tinello cucinino bagno ascensore. Casamercato 242.2722

RIVOLI adiacente [illegible] Susa saloncino 2 camere grande cucina doppi servizi mq [illegible] Cipriano 953.4491

RIVOLI Cascine Vica [illegible] con giardino salo[illegible] 2 camere cu[illegible] doppi servizi garage. Amedo 502.388

RIVOLI Centro appartamento e ufficio mq 120 piano rialzato. Cipriano 953.4491.

RIVOLI precollina liberi 3 appartamenti in villa [illegible] mansarda giardino [illegible] Casastandar 561.[illegible].

[illegible]
In palazzina ingresso [illegible] cucina bagno [illegible] L. [illegible] milioni. [illegible] vende. Tel. 57.67.

S. DONATO via Pinelli elegante mq [illegible] salone cucina 2 camere [illegible] mansarda abitabile. Tel. 596.195.

[illegible] libero recente luminoso [illegible] camera cucina ingresso bagno [illegible] L. 105 milioni rateabili Tel. 650.4096.

S. PAOLO [illegible] piano alto 2 camere cucina bagno. Gruppo Medicasa 389.183 - 385.9070.

S. RITA
libero [illegible] termo ascensore 2 camere tinello cucinino bagno L. [illegible] milioni [illegible] Falla & Bertinetto 741.2874.

S. SALVARIO libero piano alto 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo [illegible]. Casastandar 547.888.

[illegible] libero ristrutturato salone 2 camere cucina bagno termo ascensore L. 170 milioni. Tel. 687.834.

STILCASE 532.482 [illegible] Volpiano 2 camere tinello cucinino bagno in casa [illegible] L. 70 milioni rateabili

STUDIO DATA adiacente Fimel vende attico corso Montecucco 3 camere cucina ingresso bagno. Tel. 519.057.

STUDIO DATA [illegible] corso [illegible] nese 2 camere cucina ingresso bagno mq 70. Tel. 519.057.

TAIT 513.931 libero Barriera di Milano rinnovato camera cucina bagno posto auto 2 arie. L. 15 milioni e mutuo.

[illegible] 513.931 libero Mirafiori [illegible] recente piano basso 2 [illegible] tinello cucinino bagno L. 35 milioni e mutuo.

[illegible] [illegible].931 libero pressi corso Tortona (zona Lungo Po) [illegible] bagno L. 15 milioni e mutuo.

TAIT 51[illegible] libero S. Donato (pressi corso Regina) termoascensore piano alto saloncino camera cucina bagno.

TAIT 513.931 libero zona Parella (via Lessona) rinnovato 2 camere cucina bagno L. 40 milioni e mutuo.

[illegible] 513.931 libero zona S. Salvario (via Saluzzo) 2 camere cucina bagno L. 15 milioni e mutuo.

TECNOKASA A Sangano prenotate prestigiose ville unifamiliari salone cucina 3 camere 3 bagni garage lavernetta lavanderia giardino L. 285 milioni. Tel. 546.662.

TECNOKASA 546.662 B via Rimini angolo Lungo Po Antonelli prenotasi alloggi in palazzina prestigiosa varie metrature finizioni [illegible] termo autonomo box.

[illegible]NOKASA 546.662 centrale via Valperga Caluso libero ingresso 4 camere tinello cucinino bagno termo ascensore.

TECNOKASA 546.662 [illegible] Sebastopoli panoramico libero ingresso 3 camere tinello cucinino bagno mansarda cantina

TECNOKASA 545.662 Golf [illegible] Fronde villa signorile salone cucina 3 camere [illegible] mansarda box giardino privato.

[illegible] 545.662 S. Gillio signorili ville in costruzione salone cucina 2/3 camere giardino da L. 240 milioni.

TECNOKASA 545.662 Val della Torre [illegible] sato su 2 piani salone cucina 3 camere box termo autonomo L. 300 milioni.

TECNOKASA [illegible] via Millefonti occupato attico 2 ingressi salone 5 camere [illegible] 2 bagni terrazzo 2 cantine [illegible] 225 volendo box L. 520 milioni

TEKNOCASA [illegible] corso Francia libero signorile ampio ingresso 2 camere [illegible] lo cucinino bagno L. 100 milioni.

[illegible] 545.662 corso Toscana [illegible] ro ingresso 2 camere tinello cucinino [illegible] gno mq 90 L. 120 milioni.

[illegible] 545.662 via XXmiglia libero panoramico ingresso saloncino camera tinello cucinino bagno piano 8°.

TRANA
villetta bifamiliare indipendente da ristrutturare a L. 245 milioni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VALSALICE
In recente costruzione signorile mansarde di mq 100 salone cucina bagno. Gabetti vende. 57.67.

[illegible] Catania impresa [illegible] o vende in palazzina signorile di [illegible] costruzione alloggi [illegible] riscaldamento indipendente - ascensore - [illegible] pregio e possibilità di scelta materiali - box auto. Tel. ore ufficio 011 518.941 - 541.934.

VIA FILADELFIA
angolo via Castelgomberto vendiamo stesso stabile ultimi appartamenti liberi mutuo e permute. Per in[illegible]. [illegible] lonare Spai 602.508.

VIA Galdano libero 9° piano [illegible] 2 camere cucina doppi servizi ristrutturato [illegible] rage L. 270 milioni. Amedo 602.388

VIA Medici vendesi intero piano mansardato [illegible] ristrutturare stabile d'epoca ottimo. Tel. 634.630.

VIA Po libero recente appartamento mq 120 di salone 2 ampie camere cucina abitabile 2 servizi Tel. 596.195.

VIA S. Donato alta cucina abitabile 3 camere bagno cantina soffitta 110 mq L. 170 [illegible]. Tel. 310.2388.

VILLA d'epoca collina Castiglione Torinese su 2 piani terreno mq 10.000. Gruppo Medicasa 389.183 - 385.9070.

VILLA libera in Gassino di recente costruzione unibifamiliare giardino box auto permute. Il Portico 835.544.

VILLA [illegible] prestigiosa unibifamiliare libera nuova c[illegible] giardino 5000 mq. Salm 580.872.

[illegible] precollinare libera prestigiosa metà di bifamiliare mq 250 più tavernetta garage giardino 6000 mq volendo permuta. Salm 588.072.

VILLA precollina [illegible] Valsalice libera unifamiliare 3 piani con giardino 1500 mq permuta. Salm 588.483.

VILLARBASSE villa bifamiliari in costruzione magnifica posizione comode centro possibile mutuo. Tel. 310.2388.

VILLA unifamiliare del '78 in Roletto (To) salone 2 camere cucina biservizi taverna parco. Tel. 538.175.

VILLE a [illegible] vicino Sardona salone 3 [illegible] cucina tripli servizi mansarda [illegible] veranda 2 box mq 250 più giardino L. 260 milioni dilazioni. Tel. 011 606.1412.

VOLPIANO [illegible] ingresso soggiorno 2 camere cucinotta doppi servizi box L. 125 milioni. Casamercatosei 242.2560.

20 Domande affitto

[illegible] [illegible] 533.914 cerca uso transitorio foresteria alloggi vuoti e arredati senza vostra spesa, referenze.

[illegible] cercano in Torino appartamento arredato o vuoto uso [illegible] annuale qualsiasi zona. [illegible] 580.057.

BANCARIO in trasferta cerca uso transitorio alloggio vuoto o arredato, pagamento anticipato. Tel. 050.7584 - 547.201.

CROCETTA zona Centro coppia cerca alloggio in affitto sui 100 mq. Telefonare pomeriggio Signor. Lattanzio 650.6967.

FUNZIONARIO nota industria in trasferta cerca alloggio 70 mq arredato nel verde della collina Tel. 501.813.

IMPIEGATA referenziata residente Alba cerca in affitto un appartamento [illegible] bilalo. Tel. 740.489.

IMPRENDITORE milanese affitta su Torino alloggio uso trisettimanale per lavoro pagamento semestrale. Tel. 519.609.

21 [illegible] affitto

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1-2-3 camere casa comoda centro affitta Rubiolo Immobili 751.826.

AFFAIRE 537.421 S. Rita uso transitorio non residenti attico arredato camera tinello cucinino termo bagno.

AFFITTO a prossimi sposi Piscina comperando i mobili camera tinello cucinino bagno L. 200 mila mensili. Tel. 329.0583.

AFFITTO libero fine mese appartamento casa d'epoca/villa zona signorile. Tel. 540.277.

APPARTAMENTI arredati in case signorili zone residenziali mq 80/150 affitta Luciana Vola 436.1555 - 436.1395.

CORSO principale di Torino affitto ufficio piano rialzato 2-8-10 vani servizi. Telefonare 562.8918/21.

CROCETTA
affittasi uso foresteria alloggio al 1° piano in palazzo signorile con giardino. Mq 150, posto auto in garage. Investitalia 890.597 - 508.001.

DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.115 corso Unione vuoto mq 90 sala camere cucina bagno transitorio o foresteria.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 affitta via Drovetti uffici 4 vani servizi L. 1 milione 200 mila mensili.

MONOLOCALE affittasi a studenti impiegati L. 350 mila mensili più cauzione solo uso transitorio. Tel. 965.7664.

MONOLOC[illegible] uso pied-à-terre per persone referenziate stessa casa [illegible]. 839.6785. Ore 9/12,30.

SIGNORILE appartamento bene arredato casa d'epoca centrale mq 200 terrazzo garage uso foresteria. Tel. 839.6876.

TECNOKASA 545.662 affittasi studio di architettura via Cavalli ingresso 3 camere servizi mq 90 L. 950 mila mensili.

UFFICI CENTRALI
arredati con parcheggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, magazzini, telex, fax, videoborsa. Tel. 31.321.

VIA Cernaia stabile signorile portineria ampi eleganti mono/bilocali arredati. Uso transitorio Tel. 536.214

VIA Ventimiglia vicinanze alloggio di 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo con rate per affitto. Tel. 961.2460.

ZONA piazza Adriano affittasi ufficio ristrutturato 4 vani servizi piano rialzato L. 1 milione 200 mila mensili. Tel. 749.6813.

ZONA S. Rita affittasi alloggio vuoto 3 camere cucina ingresso bagno a L. 450 mila complesso spese più riscaldamento con acquisto mobili. Telefonare ore ufficio 521.4765.

ZONA verde mezz'ora centro residence alfine eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 749.2821.

25 Artigiani, ecc.

AZIENDA torinese impiantistica ricerca montatori e aggiustatori meccanici ed elettrici, cablatori di bordo macchine, tubisti oleodinamici e pneumatici e carpentieri lamiera anche per periodo ferie. Tel. 901.5115.

PADRONCINO [illegible] con 241 centinato offresi a serie [illegible]. Tel. 658.711 - 237.634.

33 Matrimoniali

PIEMONTESE 53enne professionista presenza cerca signora vedova separata per scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 2033 - 10100 Torino.

36 Nautica

POSTI barca (adiacente Sanremo) da 10 a 25 ml porto turistico centro commerciale piscina tennis golf concessione 2038 consegna 1991 ottimo investimento. Il Metro Immobiliare 02 290.02551 - Fax 02 659.9768.

44 Libri, librerie

ACQUISTO [illegible] d'arte di banche, [illegible]pedie: Utet, [illegible]; Tallone; curiosità. Telefonare negozio 538.669.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 420.000.000 38 km Torino nord collinare villa rustica signorilmente ristrutturata mq 350 abitazione box e 20 mila mq parco recintato. 'La Borsa' 389.482.

AFFARE villa mq 180 indipendente 40 km Torino Canale Alba 7 vani box L. 180 milioni. Tel. 011 511.238.

ASSARONE Val Sesia 800 metri altitudine vendiamo nuovi appartamenti con terrazzo panoramico. L. 9 milioni contanti L. 30 milioni in 10 anni. Telefonare allo 035 232.222.

BARDONECCHIA acquisto intermediari appartamento possibilmente [illegible] giardino. Tel. 010 562.660 ore ufficio.

BORDIGHERA vista mare appartamenti varie metrature in costruzione lussuose rifiniture consegna 1991 box. Iva 4%. Mutuo dilazioni. Il Metro Immobiliare 0184 505.920 - 02 290.02551 - Fax 02 659.9768.

CERANA occasionissima impresa prenota splendidi minialloggi riscaldamento autonomo in piccolo condominio. Tel [illegible] 011 597.626.

CHIOMONTE libero centrale 2 camere cucina servizio box L. 118 milioni. Tel. 250.000.

[illegible] [illegible] Mentone a Cannes 5000 appartamenti e ville da F.F. 375 mila in poi. Tel. 011 761.561.

GABIANO Monferrato casa panoramica sala cucina bagno garage giardino vendo L. 68 milioni. Tel. 0142 943 684.

GEOMETRA cerca in acquisto cascinale o rustico con terreno in Torino o primissima cintura. Tel. [illegible].

[illegible] 501.105 Cannes in villa con parco piscina [illegible] privato al mare ultimo bilocale vendesi.

GRUPPO EUROPA 501.105 Corsica villini in villaggio con parco piscine campi tennis in riva al mare. No costo agenzia.

GRUPPO EUROPA 501.105 Mentone in villa vicino mare bilocale con terrazzo e giardino prezzo costruttore.

IMMOBILIARE LA TOUR Torgnon [illegible] nuovo bilocale soleggiato balcone box cantina L. 87 milioni. Tel. 0165 43.741.

LAGO MAGGIORE Premeno stupendo panorama trilocali termoautonomi 5 milioni contanti mutuo. Tel. 02 345.2092.

NELL'ASTIGIANO casa abitabile subito comoda paese cucina 4 camere 2 bagni ampio giardino [illegible]. Tel. 0141 353.787.

NIZZA vicino passeggiata e centro monolocale a 2 locali terrazza. Prezzo costruttore. M. Matola. Tel. 0033 936.83688.

PEROSA ARGENTINA libero recentissimo 3 camere cucina bagno mansarda box 2 auto. G. R. L'Immobiliare 011 329.0421.

PINASCA villa a schiera unifamiliari in costruzione con giardino privato. G. R. L'Immobiliare 320.524 - 0121 22.789.

PINEROLESE collina casa ristrutturata cucina 5 camere 2 bagni box terreno. [illegible], L'Immobiliare 329.0421 - 0121 22.789.

[illegible]STINO [illegible] 2 camere cucinona bagno giardino L. 87 milioni. G. R. L'Immobiliare 011 329.0421.

SANREMO alloggio centralissimo 4 locali disimpegno biservizi con giardino. Tel. 0184 80.108 negozio.

SANREMO alloggio signorile tranquillo 2° piano vista mare grande soggiorno camera vestibolo cucina bagno terrazzo posto macchina coperto - cantina. Tel. 0184 83577 sera.

SANREMO attico prestigioso stupenda vista mare grande soggiorno 2 camere cucina biservizi lavanderia box cantina terrazzo 150 mq coperto. Telefonare 0184 83.677 sera.

SANREMO Foce 800 mt mare vista panoramica residence lussuosi appartamenti 2/3/4 locali piscina ristorante parcheggi Iva 4%. Mutuo dilazioni. Il Metro Immobiliare 0184 505.920 - 02 290.02551 - Fax 02 659.9768

SARDEGNA Porlisco 3 letto 2 bagni soggiorno cucinotta giardino grande terrazzo vista mare. Tel. 011 587.014.

S. STEFANO MARE (IM) disponibilità appartamenti varie metrature. Mutuo. Il Metro Immobiliare 0184 484.621 - 02 290.02551 - Fax 02 659.9768.

VALLE del Sestriere Rouro casa d'epoca signorile 2 piani mansarda giardino G. R. L'Immobiliare 320.524 - 0121 22.789.

VICINANZE Bra villa bifamiliare 200 mq garage tavernetta giardino 2800 mq. Casamercatorivoli 953.4491.

79.000.000 breve distanza Torino casetta parzialmente ristrutturata con giardino libero 3 lati vendesi con affitto a riscatto. Tel. 515.551 - 515.468.

[illegible] Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Numana 'Riviera [illegible] Conero' affittiamo settimanalmente villette, case a schiera, residence con piscina catalogo gratuito e depliant visitando le Marche. Casa Vacanze [illegible] (An) tel. [illegible] 739.0167.

A Rimini Misano sul mare affittiamo appartamenti ogni dimensione - giugno luglio agosto. Telefonare allo 0541 387.096.

BIBIONE spiaggia mare pulito affittiamo ultime occasioni appartamenti villette. Richiedeteci foto. Tel. 0431 430.428

CALABRIA Bovalino Marina Skuma affitta alloggi confortevoli 4 e 6 letti anche brevi periodi. Tel. 011 546.534.

COSTA AZZURRA I.D.L. affitta bellissimi appartamenti ville 50 mt mare quindicina e mesi. Tel. 0171 926.093.

LOANO privato affitta alloggio arredato 5/6 posti letto. Tel. 019 669.082 oppure 0182 972.890 ore pasti mesi estivi.

47 Alberghi, pensioni, residences

PIETRA LIGURE albergo Osmonte [illegible] 615.860 - 615.860 vicino mare giardino parcheggio camere con telefono, ascensore, menù a scelta, cucina accurata.

PIETRA Ligure albergo Nadia 019 616.182 sul mare camere con servizi riscaldamento, specialità pesce, prezzi modici.

RIVAZZURRA Rimini pensione Tina via Viareggio, 21 tel. 0541 372.023. Pensione completa giugno e settembre L. 28 mila; luglio e 21/31 agosto L. 30 mila; 1/20 agosto L. 42 mila. Parcheggio.

VALLE D'AOSTA Pont Saint-Martin altezza mt 800 albergo Meità tranquillo cucina genuina. Telefonare allo 0125 82.139.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334.832.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria preferibile gioiellerie vecchie antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 argento bronzi e oggetti vari. Telefonare ore negozio Arleantica 837.548.

A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica, francobolli ecc. Tel. 8060.561. Via Remondo 47.

CIRCE Maga in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari, fineraloli, vincite gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezza, potere, [illegible]. Tel. [illegible] via Muratori 13 Torino.

SGOMBERO locali acquisto mobili '800 primi '900 quadri tappeti argenteria bronzi e oggetti vari. Parola 676.290.

CUCCHI AL BARI PER TRE STAGIONI

BARI. Il ha ingaggiato il 25enne centrocampista Enrico Cucchi (nella foto) con un contratto triennale. Il cartellino del giocatore costato due miliardi e 700 milioni di lire. «Speravo - ha ammesso Cucchi - di nell'Inter. Il trasferimento al Bari però una soluzione di ripiego».

SOLO ULTRAS NON EMARGINATI

BOLOGNA. violenza nel calcio in Italia condotta dall'Istituto Cattaneo emerge che i tifosi ultras non emarginati sociali: a Bologna il 20,5% è composto studenti e il 79,5% da lavoratori. Le donne sono il 17,5%. Roma-Lazio la gara più a rischio della serie A.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
12,05	**Calcio.** Un mondo nel pallone	Raiuno
13 —	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,12	**Calcio.** 90x90, rubrica Mondiali	Tmc
	Calcio. «Alè, oh,oh!»	Tmc
13,45	**Calcio.** Settimana gol	Capodistria
14,45	**Pugilato.** Grande boxe, rep.	Capodistria
15,30	**Ciclismo.** 8ª tappa Teramo-	Raidue
15,30	Nizza, camp. shore; **tiro a volo.** Casalecchio di Reno, Coppa del mondo piattello	Raitre
16,45	**Pallavolo.** World League, Giappone-Usa. 1ª partita	Capodistria
17,15	**Hockey su ghiaccio.** Washington-New York, playoff Nhl	Capodistria
—	**Calcio.** Il pallone nella rete	
18,10	**Wrestling.** I giganti	Capodistria
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,00	**Sport vari.** Playoff: basket, pallavolo, pallanuoto, rugby e hockey	Capodistria
	Sportime, tg	Capodistria
20 —	**Calcio.** Viva il	Capodistria
20 —	Prima Milan-Benfica	Tmc
20,10	**Calcio.** Da Milan-Benfica, finale Coppa Campioni	Raiuno-Tmc
20,15	Lo sport, tg sportivo	
20,30	**Basket.** Playoff Nba	
21,30	**Pesca.** Pescasport	
22 —	**Offshore.**	
	Calcio. Studio aperto dopo Milan-Benfica; ospite Giorgio Ghezzi	
22,30	**Motori.** Rallye.	Rete 4
,15	**Pugilato.** Wangila (Kenya)-Felix (Usa) welters e (Usa)-Aldana (Usa) leggeri	Capodistria
23,30	**Ciclismo.** Sint. 8ª tappa Giro d'Italia; Stasera sport, tg sportivo	Tmc
23,30	**Pesca.** Fish eye	Italia 1
24 —	**Motocross.** Supercross	Capodistria
0,35	**Vela.** Regate d'altura	Raiuno

Il giorno del

I rossoneri per il secondo anno consecutivo nella finale di Coppa Campioni: stasera affrontano a Vienna i portoghesi del Benfica

Malpensa, 25 maggio Arrigo Sacchi e capitan Baresi sorreggono la Coppa Campioni conquistata a Barcellona contro Steaua Bucarest. Stasera a Vienna il Milan insegue il secondo successo consecutivo, quarto in totale

DAL NOSTRO INVIATO

Giocare bene per vincere. La filosofia calcistica Arrigo Sacchi emerge puntualmente anche a poche ore distanza dalla finale del Prater. E' già in tensione, come tutti d'altra parte, il tecnico che pure riesce ad esprimere in modo chiaro un concetto semplice ma non facile applicare sul campo. Anche perché stavolta, a differenza di Barcellona, si prospetta un avversario ha «cultura calcistica», come la definisce Sacchi, complesso che non avrebbe voluto incontrare «perché il gioco non può essere gestito da noi, sarebbe avvenuto probabilmente contro il Marsiglia. poi dovremo essere in 11 perché loro saranno in 11. Quando arrivai al Milan, tre anni fa, la squadra si esprimeva 6-7 elementi, poi con Colombo ed Evani ci fu un miglioramento, giocammo in 11 quando riusciva forse riesce farlo».

E' anche per questo che, nella scelta degli uomini per Vienna, ha rinunciato a Colombo e ha confermato Ancelotti. L'impiego di Gullit scontato, quasi inevitabile perché nostro, più ancora Basten, resta il leader del Milan di Berlusconi, sia pure con un contributo diverso dal connazionale. squadra che affronta il Benfica rischio anche se Sacchi non è d'accordo: l'impiego simultaneo due giocatori reduci da una lunga assenza, in un complesso non più brillante come prima, potrebbe avere ripercussioni proprio nel concetto di «giocare in undici».

«Non sono d'accordo - dice - basta la loro presenza garanzia. Non esatto usare verbo rischiare. Gullit ha giocato a Verona, Bergamo, Varese, Reggio Emilia; Ancelotti stato presente nelle ultime amichevoli. Il problema faranno male, la loro forma. Però sono due giocatori talmente importanti per cui il rischio vale la candela. L'esclusione Massaro è subordinata al ritorno Gullit. Non potevo inserire entrambi in attacco e sull'e- quest'anno ha giocato poco. Fra la qualità singolo ed il gioco ho preferito Colombo che ci maggiori garanzie sul movimento e sulla coordinazione gli altri. Quanto alla condizione, difficile a dirsi ma credo che sia poi tanto determinante. Anche perché sulle ginocchia, non lo mai stati, neppure quando si giocava ogni ore».

Dunque, è il Milan-tipo, anche se manca il rifinitore, quel Donadoni ingiustamente in castigo dalla c sione dell'Uefa proprio nell'atto finale. In questa Coppa Campioni l'azzurro ha giocato pochissimo. «E non soltanto lui, anche Gullit, anche Ancelotti - prosegue Sacchi - eppure siamo stati in testa, offrendo il miglior gioco. Chi l'avrebbe immaginato tre anni che avremmo disputato due finali di Coppa di seguito? Della Coppa più importante. Queste soddisfazione ci permette superare le preoccupazioni legate al momento attuale. Se vinciamo mettiamo suggello ad un'an che ci ha visti sempre protagonisti nel gioco spesso nel risultato. Eppure abbiamo superato le squadre migliori: Real Madrid, Malines, Bayern Monaco. Il merito tutto di questi ragazzi giunti in finale con le loro forze, esprimendo soprattutto bel calcio. Mi auguro che anche Vienna sia festa col nostro pubblico. Però il Milan deve giocare per divertire e divertirsi».

Le ammissioni sulla «scabrosità» del Benfica, sul rischio calcolato nell'impiego di Ancelotti Gullit non scalfiscono di un millimetro la fiducia del Milan e Sacchi. «Eppure la squadra di Eriksson - usiamo le parole di Sacchi - ha nazionali brasiliani, due svedesi, qualche esponente della rappresentative portoghese, gioco e giocatori. Il peggior tipo avversario che potessimo affrontare nonché un allenatore che stimo moltissimo e che ha un vantaggio: c' no fondo. Però noi dobbiamo vincere per regalare qualcosa di concreto alla società soprattutto al pubblico. Credo che i tifosi l'abbiano meritato. Vogliamo questo risultato straordinario, ci siamo vicini, guai sbagliare una mossa. Noi abbiamo soltanto due partite dimenticare, i pareggi con la Juve in Coppa e col Malines a Bruxelles. Il Milan non c'era con la testa. Ora le cose cambiate anche se sappiamo che potrà ripetersi la finale Barcellona. Quella fu gara anomala: nelle ultime finali si è vinto nei supplementari con un gol di scarto. situazione esatta sulla condizione della squadra. So soltanto che i miei dovranno tirare fuori le migliori qualità: l'umiltà, la tattica ferrea e l'individualità. Vincere anche Vienna significa entrare storia del calcio: la conferma che siamo i migliori. Abbiamo giocato da protagonisti e questo vale al di del risultato del Prater che sarebbe un più. non un più. Chiedetelo a Berlusconi.

Giorgio

L'Europa è

Maliziosa attesa per il Diavolo dopo i trionfi del nostro calcio

DAL NOSTRO INVIATO

La domanda, il timore, solo italiani. Il titolo «France Football» oggi in edicola chiede «Milan peut-il tout perdre?», il Milan può perdere tutto? Le vittorie nella Supercoppa europea sul Barcellona e nell'Intercontinentale sul Medellin sono dimenticate alla vigilia della sfida col Benfica. Restano le sconfitte in campionato e in Coppa Italia. Non c'è dubbio che la domanda maliziosa riguarda anche Berlusconi, il suo potere economico con diramazioni televisive in Francia in Spagna, solo il Milan. C'è voglia diffusa che «il grande» con i suoi olandesi campioni d'Europa cada dal piedestallo. «El País» ricorda quanto accadde al Barcellona nell'86. Voleva campionato, Coppa Spagna e torneo europeo: finì tre volte secondo.

Il potente Milan disturba. E disturba moltissimo calcio italiano nel predominio. Noi invece ricordiamo bene i due successi rossoneri su Barcellona e Medellin. Trofei che contano. Aggiungete vittoria Samp in Coppa Coppe, la finale tutta nostra di Coppa Uefa fra la vittoriosa Juve la Fiorentina. E' nostra persino con la conclusione Bari-Genoa la negletta Mitropa. Se stasera il Milan il colpo di coda, il calcio italiano di club ha vinto quanto possibile. Le antipatie aumenteranno, si riverseranno sulla Nazionale.

Il football mondiale sta riempiendo Vienna: commissari tecnici già sulla strada di Italia 90, quindi osservatori, procuratori, allenatori di ogni Paese. A Tarvisio, passaggio obbligato dove è in ritiro la Spagna, Suarez guardando Martin Vazquez notava: «Ormai nessuno può garantire gli ingaggi vostri. E' curioso che il miglior giocatore spagnolo sfugga al Real. accadeva, sino a ieri, era per andare al Barcellona». E qui a Vienna il presidente del Benfica, l'anziano garbato Joao Santos, ci avverte: «Credo siate agli ultimi colpi: presto anche le vostre società dovranno sta- al conti di cassa. Anzi, sono certo che l'ultimo boom è quello della Juve per Baggio. Oltre non potete andare».

Ma stasera ancora gioco, per 90' (se basteranno) finanza e politica sportiva staranno fuori dal Prater. Ricordiamo a Eriksson che al Milan la Coppa Uefa non basta, l'anno prossimo. E lui, secco: «Non basta neppure al Benfica».

L'Hotel Scandic Crown costruito sulla riva del Danubio (capitali svedesi, Eriksson buo- sponsor) come una fiera. Anche un mercato, presenti procuratori europei e sudamericani. Il rivale di Sacchi sembra sereno, di certo nascondere le tensioni. Cela ancora formazione, vorrebbe sapere quella («La dice) del Milan. Non crede ancora alla presenza contemporanea di Gullit e Ancelotti ma commenta: «Sono contento per Ruud, vuol dire che guarito. Meno per il Benfica».

E' difficile prendere per buono quanto assicura il portiere Silvino, 31 anni, un fisico poderoso e compatto: «Il non cambia mai, il stile gioco e l'atteggiamento mentale sono da squadra che va in campo per lo spettacolo». Storie, tant'è vero che subito spiega: «Il Milan lo conosciamo bene, abbiamo visto tanti filmati delle sue ultime gare di campio- e tutte quelle di Coppa. Hanno l'abitudine, i rossoneri, partire forte. Siamo preparati a reggere i primi 20' di fuoco, poi vedremo».

Di Valdo, perno Benfica, parla un neutrale, Jeannot Fernandez, allenatore appena dimesso del Cannes, il quale ha seguito in privato le semifinali Benfica-Marsiglia: «Valdo il più forte degli uomini di Eriksson. Dinamico, molto tecnico, con grandi idee costruzione del gioco. Per me è un fenomeno, lo pongo a livello di Rijkaard, ma ancora migliore per le sue qualità di organizzatore della squadra». Questo il Benfica, po' scosso polemiche fra alcuni giocatori e tecnico. Quali giocatori? Soprattutto i veterani Diamanti- e Chalana. Sono infatti gli unici due che Eriksson non ha citato nei giudizi che compaiono sulla rivista del club. Sugli altri, pareri pacati. Il tecnico svedese si è sbilanciato solo per Valdo: «Un artista».

Bruno Perucca

RAI1 TMC

Milan	N.	Benfica
G. GALLI	1	
TASSOTTI		JOSE CARLOS
	3	ALDAIR
COLOMBO	4	
COSTACURTA		
F.	6	
	8	THERN
VAN BASTEN		PACHECO
GULLIT	10	VALDO
EVANI	11	MAGNUSSON
Arbitro: KOHL (Austria)		
PAZZAGLI		BENTO
F. GALLI	13	ALVARO
MASSARO		
	15	CHALANA
BORGONOVO		VATA

«Rischio, ma è così che si vince»

E capitan Baresi: «Le gabbie di Eriksson non lo fermeranno»

CARNAGO
DAL NOSTRO INVIATO

Vienna comincia una Milanello grigia e umida, stranamente silenziosa. Non c'è tifoso ai cancelli a salutare la squadra. I calciatori sfilano in fretta. Non fosse per la truppa di giornalisti e fotografi, potrebbe passare per la vigilia di Milan-Licata. Baresi, l'anima dell'undici più forte del mondo, ammette: «Sì, un anno fa, prima di Barcellona, il clima più esaltante. Era la finale che arrivava dopo vent'anni, eccitante come tutte le prime volte. Da scalpitavamo nell'attesa di scendere in campo. Questa arriva fine di un periodo amaro. In un ci siamo liberati fatica e dalle delusione del campionato perduto. Siamo più maturi, consapevoli che ripetersi è più difficile. Meno allegri, fatalmente».

Da Barcellona a Vienna to ridotto, diminuito un'ottava. Rispetto alla chiassosa in- di ottantamila milanisti per le Ramblas, tre giorni prima di Milan-Steaua, la marcia dei trentamila ieri e oggi verso la capitale austriaca non quasi notizia. Perfino la presenza di Silvio Berlusconi e degli uomini del gruppo Fininvest s'è fatta discreta.

Uno psicologo, tra i tanti messi a disposizione dal gruppo nel ritiro del Milan, potrebbe facilmente spiegare che la squadra l'ambiente rimuovono un appuntamento troppo importante. Quanto può fruttare una vittoria in questa Coppa Campioni? In soldoni, diritti televisivi pubblicitari, incassi proventi vari, una quarantina miliardi. Ma perduria, per il Milan e soprattutto per Berlusconi, che ha identificato in questi quattro anni la sua immagine vincente con quella squadra, può costare tanto, troppo di più. La Coppa dei Campioni, questa brutta insalatiera d'argento del valore di pochi milioni, rigata ammaccata da 34 anni di viaggi per l'Europa, le dimensioni mitiche un sacro Graal. Capace di guarire i dolori di un Milan trombato tutti i fronti un Berlusconi costretto negli ultimi tempi sulla difensiva, per prima volta. Tanto che qualcuno nello staff milanista, assai superstizioso, rileva i guai rossoneri e berlusconiani cominciati proprio il 23 marzo, il giorno in cui il Milan riconsegnò trofeo all'Uefa, dopo averlo custodito amorevolmente per dieci mesi.

Da qui la paura, palpabile dietro le rade parole, che il Milan cerca di esorcizzare con un talismano un e novanta d'altezza e novanta chili di peso: Ruud Gullit. L'olandese davvero alla fine di un calvario lungo anno, cominciato proprio nella finale di Barcellona. Sembra in gran forma, è assai allegro come può esserlo che ha appena firmato un contratto da sei miliardi (in tre anni). Il prezzo da pagare per averlo campo del Prater. Tutto il Milan aggrappato alle sue treccine, più lunghe del solito. Tutti sono convinti che sarà l'uomo decisivo, l'arma in grado di perforare quella ragnatela di passaggi corti che marchio fabbrica del Benfica di Sven Goran Eriksson.

«Se Gullit è al massimo - spiega Ancelotti - può risolvere partita, successe contro la Steaua. Avere come lui è il nostro grande vantaggio sul Benfica, che è una versione europea Medellin».

Baresi fa eco: «Il vero Gullit non possono fermarlo, per quante gabbie escogiti -ksson. E' che in campo ti la voglia di vincere».

E lui? Il talismano olandese ha lavorato anche ieri, spingendo parecchio allenamento. Se guarito, finge molto bene. santo posto - dice - anzi, ho il problema di aver accumulato troppa carica. Devo non strafare. Il Milan rischia mandandomi in campo fin dall'inizio? Rischio anch'io, se per questo. è così che abbiamo sempre vinto».

Resta da registrare la za degli esclusi. Daniele Massaro, melodrammatico: «Torno fare dodicesimo giorno dei miei anni».

Filippo Galli minaccia: «L'esclusione potrebbe cambiare i miei rapporti la società».

E la curiosa posizione di Giovanni illi, ospite ingrato. Giocherà l'ultima partita prima di andare al Napoli. Promette: «Dopo Vienna racconterò verità su quest'anno». Ma il Milan l'avrà già detta, in campo.

Curzio Maltese

Gli interrogatori rivelano: l'assalto degli ultras fu più violento di quanto risultò inizialmente

Volevano mettere a fuoco Coverciano

Armati con bombe molotov

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

L'assalto della cinquantina di ultras viola al Centro Tecnico di Coverciano nella notte di venerdì scorso fu assai più grave [illegible] quanto risultò dalle prime indagini della polizia. Dagli interrogatori degli assalitori arrestati, condotti dai sostituti procuratori Paolo Canessa e Alessandro Crini nel [illegible] di Sollicciano, è infatti emerso che quella notte i tifosi tentarono di penetrare nel quartier generale della Nazionale non soltanto armati di spranghe, [illegible] anche di bombe molotov. Gli agenti della Digos trovarono infatti sul luogo, insieme alle spranghe, bottiglie e latte di benzina. E' sicuramente in conseguenza di questi fatti [illegible] nel timore che si possano ripetere tentativi [illegible] aggressione che, ancor oggi, piazza Savonarola, ove ha sede la società viola, e piazza Donatello, ove [illegible] trova l'abitazione dei Pontello, [illegible]no presidiate da un alto numero di blindati e auto della pubblica sicurezza. E' stato anche reso noto che nella notte di venerdì soltanto quattro vetture della Digos si trovavano [illegible] Coverciano e ben dieci dei quindici poliziotti [illegible] [illegible]izio furono feriti dai teppisti. Dei quindici ultras che furono bloccati la notte di venerdì, due vennero arrestati a Coverciano, Salvatore Perdicò, di 18 anni, [illegible] Luca Degli Innocenti, di 20 anni. Secondo indiscrezioni, la Digos avrebbe compiuto altri fermi la notte scorsa. Tra gli arrestati in piazza Savonarola vi erano studenti, operai e agenti di commercio, tutti membri di club viola.

Queste notizie hanno ieri incrinato la ritrovata pace del ritiro azzurro in cui ha fatto la sua comparsa Boniperti. Il capo delegazione azzurro ha ribadito la sua disponibilità all'incontro [illegible] la tifoseria fiorentina, anche se questa, [illegible] un paio di giorni, è evaporata. «In tutte le città - ha detto Boniperti - vi sono gruppi di tifosi scalmanati. Saprei come rivolgermi [illegible] questa gente, sicuro di saper trovare le parole adatte. Abbiamo assolutamente bisogno di calma. Ripeto: se c'è la necessità [illegible] un incontro, io [illegible] pronto».

L'ex presidente della Juve ha poi assicurato che Baggio, col quale s'è paternamente intrattenuto, è in via di totale rasserenamento [illegible] ha spiegato la reiterata antijuventinità del giovanotto [illegible] la comprensibile preoccupazione [illegible] non dispiacere a coloro che stava lasciando: gente cui deve riconoscenza («Cose che passano e si dimenticano»). Ha ricordato i tempi in cui, giocatore, veniva salutato sul campo di Firenze [illegible] solo con il lancio di particolari complimenti ma pure con il tiro di prodotti da ferramenta: «Conservo ancora una vite grossa così: se m'avesse [illegible] sulla testa oggi non sarei qui [illegible] raccontarvi l'avventura». S'è prodotto in un pronostico, lui che non ne è mai stato amico, su Milan-Benfica definendo i rossoneri favoriti. Infine ha bonariamente rimproverato Tacconi per essersi offerto nel ruolo che non gli compete di intermediario tra Nazionale e contestatori. Tacconi s'è rallegrato del fatto che Boniperti, [illegible] essendo più [illegible] suo presidente, si trovi ora nell'impossibilità di affibbiargli una multa.

Sulla questione della sicurezza, s'è dilungato Vialli, finalmente tornato al colloquio. «Non c'è dubbio - ha detto - che una preparazione serena e adeguata deve avvenire in un ambiente sereno. Sono d'accordo per gli allenamenti [illegible] porte chiuse. Gli insulti non [illegible] l'ai[illegible] ideale per chi deve dare il massimo di sé. La preparazione dovrebbe sempre svolgersi a porte chiuse, non solo a Coverciano, ma pure [illegible] Marino».

Vicini, intanto, ha confermato che indietro non si torna: «[illegible]asta [illegible] le offese alla squadra, che ha davanti a sé un compito difficilissimo e «dev'esser tutelata nel migliore dei modi».

Chiuso il capitolo «rivoluzionario», almeno si spera, venerdì prossimo, quando gli azzurri si ritroveranno [illegible] Coverciano dopo la «vacanza di Coppa Campioni», si passerà al capitolo tecnico-tattico, più consono [illegible] una squadra che sta per affrontare un campionato del mondo.

Gianni Ranieri

VENDUTI AL 90%

Biglietti dal 30 maggio

ROMA. Oltre il 90% dei biglietti mondiali sono stati venduti, un record: 2 milioni e 516 mila su un totale [illegible] 2 milioni e 754 mila stampati, con una rimanenza quindi di [illegible] mila tagliandi. Il ritiro sarà possibile presso gli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro a partire dal [illegible] maggio per le aziende [illegible] dal 30 per i privati sulla base [illegible] prenotazioni effettuate in precedenza. Per la finalissima romana dell'8 luglio [illegible] disponibili ancora diecimila biglietti che [illegible] posti i[illegible] vendita al pubblico, a Roma, la mattina del [illegible] giugno presso otto sportelli che resteranno aperti fino ad esaurimento dei tagliandi. Un milione e mezzo di biglietti sono finora stati venduti in Italia mentre la restante parte è andata all'estero. L'incasso totale si aggira sui 50 miliardi. I biglietti invenduti potranno [illegible] acquistati fino all'ultimo giorno lavorativo prima [illegible] ogni partita o presso gli stadi delle città degli incontri.

Sotto scorta. Gli azzurri si allenano sorvegliati da poliziotti e carabinieri

CON GLI OCCHI DI UN INGLESE

La roulette dei rigori un'autentica follia

di Rob Hughes

OGGI a Vienna e l'8 giugno a Roma, i due trofei più prestigiosi di un mondo che conta 100 milioni [illegible] calciatori potrebbero essere [illegible]gnati ai rigori. Che burla! Una rozza e banale *soap opera* [illegible] coronamento di grandi carriere! Un'applicazione della roulette russa allo sport! Dopo avere teso allo spasimo muscoli e nervi ed essere risultati di pari valore, i giocatori vengono privati della loro dignità e costretti a una lotteria in cui [illegible] calcio sbagliato o un piede malmesso p[illegible]o costare [illegible] prezzo indicibile a un atleta, ai suoi [illegible]leghi, alla sua squadra, addirittura alla sua nazione. Cosa ancor più grave, [illegible] una pratica che snatura il gioco. Il calcio subisce una fine sul tipo di quella toccata ai coniugi Ceausescu, con la sola differenza che il calcio è innocente. Eppure il football [illegible] [illegible] dal business, gestito da ricchi profittatori per i quali la palla [illegible] è più rotonda. Anziché una sfera, costoro vedono [illegible] triangolo: football-televisione-sponsor.

Sono certo che tutti voi, da buoni italiani, sperate che il Milan completi l'*en plein* europeo e che gli Azzurri trionfino a Roma. Ma siate sinceri. Vi illudete davvero che cinque o sei giovanotti italiani, sotto gli occhi del mondo intero e gravati dal peso dei vostri applausi o dei vostri fischi, centrino la porta meglio di sette giovanotti tedeschi, brasiliani o olandesi? Se uno [illegible] questi ragazzoni sbaglia - Roberto Baggio, ad esempio, diventato il giocatore più costoso di tutta la storia del calcio - credete davvero che sarà lo stesso? La Fifa lascia sempre cadere questo problema con una scrollata di spalle. Per loro [illegible] solo i bilanci, e gli interessi dei calciatori [illegible] degli spettatori vengono messi da parte e trattati come quatre al mercato o, se preferite, [illegible] rigori in una porta indifesa. I loro interessi, gli interessi della tv e degli sponsor, [illegible] regolati [illegible] cronometro. La ripetizione delle partite è scomoda: manda all'aria i programmi televisivi e rende complicati gli [illegible]cordi con gli sponsor.

Un'altra ipotesi? Far continuare la partita ai giocatori oltre i tempi regolari e supplementari, finché [illegible] delle [illegible] squadre [illegible] a sbloccare il risultato o a segnare un gol. Non è una soluzione da me particolarmente caldeggiata, perché [illegible] situazioni simili lo stress fisico è già eccessivo [illegible] quando si è stanchi, strappi [illegible] stiramenti sono più facili. Che [illegible] dobbiamo fare allora? Prendere un abaco o [illegible] calcolatore tascabile e decidere il risultato in base al numero dei calci d'angolo o dei tiri in porta? O fare la somma dei calci di punizione e assegnare il trofeo alla squadra che si è comportata meglio, anche sul piano disciplinare?

Quelli di noi che hanno una mentalità più antiquata potrebbero addirittura chiedersi che cosa ci sia di male [illegible] concludere in parità e a condividere il trofeo [illegible] palio. Ma que[illegible]i sono ideali degni di Corintol Ahimè! Viviamo in tempi in cui vige la logica [illegible] cui chi [illegible] prende tutto e, come dicono gli americani, il pareggio è casto e freddo come il bacio di una sorella. E dunque, ecco i calci di rigore, [illegible] soluzione iniqua anche dal punto di vista psicologico.

Io concederei ai calciatori almeno una seconda possibilità di giocare. E se anche que[illegible] finisce [illegible] parità, perché non tirare calci piazzati da quaranta metri? In caso [illegible]trario, tanto vale gettare i dadi. I rigori, inventati [illegible] uso e consumo della tv, [illegible] rispetto al football ciò che Andy Warhol è per l'arte classica: non badate alla qualità, preoccupatevi del profitto e godetevi la roulette commerciale.

ROMA

Viola presenta l'allenatore e rivela che lo inseguiva da tre anni

«Bianchi, come ti volevo»

Il tecnico: «Obbiettivi? Prima completiamo la rosa, ci vogliono due big»
«Per me il calcio non è un optional, servono meno parole e più gioco»

ROMA. Ottavio Bianchi approda alla Roma con contratto biennale e opzione per il terzo anno. Una storia d'amore e d'interessi, una storia [illegible] [illegible] dopo [illegible] divorzio, non certamente consensuale, del [illegible]o con il Napoli. Un rapporto finito, [illegible] anno [illegible] riflessione. Viola fa gli onori nella casa giallorossa subaffittata all'Argentina mondiale [illegible] Trigoria dove, pur non essendoci Maradona e compagni impegnati in Israele, [illegible] controllo appare fin troppo severo e un poco illogico.

Questo l'esordio [illegible] presidente: «Da tre [illegible] mi auguravo di presentare Bianchi. C'era la nostra e la sua disponibilità, poi tutto è finito, chissà perché. Ora per fortuna è con noi. Con quale squadra? Non siamo intenzionati a fare colpi a sensazione, cercheremo i rinforzi [illegible] logica».

[illegible] [illegible] Bianchi che sorride e [illegible] le parole giuste per non creare confusione: «Mi sono slegato dal Napoli mentalmente da un anno, ma ufficialmente solo da ieri. Per la prima volta mi vengo [illegible] trovare con una squadra [illegible] buona parte già fatta, per cui dovrò dedicarmi ad un tipo di lavoro diverso dal solito. Con quali obbiettivi? E' presto per rispondere. Le intenzioni [illegible] eccellenti. Ma pensiamo prima [illegible] formare la squadra».

Bianchi parla di ruoli già ben coperti - però non fa nomi e [illegible] [illegible] riferimenti precisi - o di altri abbastanza validi. Quindi aggiunge: «Se riusciamo a [illegible] le [illegible]ni su un paio di grossi giocatori, allora sì che potremo puntare in alto». Più avanti esce finalmente allo scoperto: «Oggi [illegible] calcio giocato è un optional con la ricerca del colpo grosso in riferimento all'immagine. Un tempo si arrivava alla domenica per giudicare il calcio. E infatti [illegible] c'è notevole disparità fra quello giocato, l'unico che mi piace, e quello parlato». Nel cor[illegible] del colloquio l'attenzione s'è appuntata sul lavoro svolto [illegible] Radice lo [illegible] [illegible] un buon lavoro. Inevitabile la domanda: la Roma riuscirà a confermarsi? [illegible] lui: «Non faccio previsioni, non mi è mai piaciuto fare il mago. Posso solo dire che ho gioito per il successo di Radice».

Questo è Bianchi. L'impatto con Roma e con la Roma [illegible] lo preoccupa (come pensare il contrario dopo che ha cavalcato tigri come Maradona e Ferlaino?) anche se non sarà facile per lui dialogare con un presidente che ha nominato Radice soltanto per dire che «abbiamo cercato [illegible] soddisfare [illegible] sue richieste».

Viola ha parlato anche della campagna acquisti di altre società: «Il valore economico dei giocatori [illegible] lo stabilisco io. Ci sono stati casi che hanno comportato anche tumulti di piazza. Per me è illogico. Posso dire che per Giannini e Desideri mi [illegible] stati offerti tanti soldi, ma ho preferito tenere i due giocatori».

Una sola cosa è certa: Bianchi da tempo è della Roma. Ed è probabile quindi che l'allenatore abbia fornito le necessarie indicazioni per la campagna acquisti-cessioni. Ma per entrambi i nostri interlocutori, tecnico e presidente, la Roma di Bianchi è nata solo ieri. Un mistero violese, al di là della diplomazia.

Virgilio Cherubini

Oggi viene tolto il gesso all'ex atalantino, venerdì il d-day di Maifredi

Fortunato resta, da mediano

E il terzo straniero sarà [illegible] difensore centrale

[illegible] Paolo [illegible] Canio ha spiegato in tv ai tifosi laziali perché ha accettato il passaggio alla Juventus che lo attende nei prossimi giorni per le visite mediche e la presentazione: «Pensavo che si potesse vivere solo dell'affetto dei tifosi. Con amarezza ho scoperto che ci [illegible] altre motivazioni e altri valori per cui ho accettato Torino con grande entusiasmo. La mia [illegible] stata una scelta di vita: avrei preferito restare perché questa gente mi ama e la Lazio, nei limiti, ha cercato di tenermi. Ma ho passato un periodo nero: si sta male quando si vedono e si sentono certe cose. Ho parlato per togliermi un peso».

La verità Di Canio-Lazio probabilmente la sapremo nei prossimi giorni. Ieri il giovane romano, [illegible] anni [illegible] 9 luglio, s'è trasferito a Terni, dalla sua ragazza, conosciuta [illegible] tempi dell'esperienza in C2 con la Ternana. Di Canio potrebbe venire a Torino venerdì quando sarà p[illegible] ufficialmente anche l'allenatore Gigi Maifredi. Il neo tecnico bianconero ha compiuto ieri [illegible] blitz nella sede di piazza Crimea, è andato a vedere un paio di alloggi [illegible] il centro sportivo di Orbassano dove la Juve si allenerà, utilizzando il Combi solo per le partitelle.

Oggi, intanto, sarà tolto il gesso [illegible] piede destro di Fortunato. Per l'ex atalantino la fine [illegible] un tormento cominciato nel gennaio scorso a Pescara in Coppa Italia con ricaduta due mesi [illegible] sono contro l'Udinese. Il giocatore inizierà gradualmente la rieducazione lavorando almeno fino ai primi [illegible] luglio. Quindi [illegible] ventina di giorni di vacanza e la partenza per il ritiro di Buochs. E' già da parecchie settimane che Fortunato ha saputo [illegible] società che non era in ballo la sua riconferma. Più che da libero Fortunato potrebbe essere impiegato da Maifredi nel ruolo naturale di centrocampista. Una conferma all'ipotesi di una Juve [illegible] caccia di [illegible] altro difensore centrale straniero da affiancare al brasiliano Julio Cesar.

Fervono le trattative attorno ai tre stranieri della Juventus. Aleinikov potrebbe finire alla Lazio, con due miliardi Calleri dovrebbe [illegible] consenziente la Dimod, unica controparte per i trasferimenti dei sovietici. Zavarov ha molte offerte, da squadre italiane [illegible] straniere. Barros, l'unico rimasto ad allenarsi a Torino, saprà qualcosa nelle prossime ore: Benfica o Porto le sue destinazioni. Poi il 26 maggio Rui si unirà ai giocatori della nazionale portoghese in ritiro per dieci giorni in Olanda: uno stage in vista delle qualificazioni agli europei. Infine Neffa è conteso tra Cremonese, Cagliari e Parma.

Franco Badolato

A Tel Aviv Maradona torna a segnare dopo tre anni nell'Argentina

La terra santa miracola Diego

Ma Israele si ribella al ko

TEL AVIV
DAL NOSTRO INVIATO

La terra [illegible] fa miracoli. Diego Maradona, che non segnava nella Selección dal 2 luglio '87 (Buenos Aires, 3-0 all'Ecuador [illegible] Coppa America, doppietta del capitano biancoceleste) ha interrotto [illegible] digiungo [illegible] durava [illegible] quasi tre anni [illegible] da ben quattordici partite.

Un gol alla sua maniera, [illegible] finta, portiere da una parte e pallone, accarezzato di sinistro, che s'infila dall'altra, a fil di palo (35'). Poi [illegible] corso, con le braccia al cielo, verso la tribuna d'onore, per dedicarlo a sua figlia Dalmita, in braccio alla madre Claudia.

Un evento... storico e la conferma che l'Argentina è più che mai Maradona-dipendente. Ma Dieguito, da solo, non basta per ripetere l'impresa di Messico '86 dove fece prodezze [illegible] serie ma venne supportato da una squadra solida e con un buon tasso di classe generale.

In questa Argentina ci sono vistose lacune tecnico-tattiche e l'amichevole di ieri sera, vinta a fatica per 2-1 nel fastoso happening [illegible] Ramat Gan (tra canti, musiche, danze [illegible] ventre e premiazioni per la gioia di 45 mila spettatori e un migliaio di agenti), dove [illegible] settimana fa l'incompleta Urss era stata battuta 3-2, le ha [illegible] in evidenza. La difesa, imperniata sul libero Simon, [illegible] [illegible] imbambolata sia sul gol di Levin (annullato [illegible] 31' per [illegible] fuori gioco che il replay tv ha dimostrato inesistente) che sull'1-1 di Tal Banin, diciannovenne campioncino che aveva già segnato contro l'Urss il punto della vittoria al suo debutto in Nazionale.

Tra i sudamericani solo Burruchaga [illegible] Sensini sono sembrati all'altezza. Dezotti ha sciupato, sotto porta, almeno tre assist-gol servitigli su [illegible] vassoio d'argento da Maradona, e [illegible] 61' [illegible] stato sostituito [illegible] Caniggia, l'attaccante nel quale Maradona crede ciecamente.

«Può essere il nostro Bruno Conti dell'82, che fu fondamentale per l'Italia campione del mondo», garantisce Maradona. E il biondo «figlio del vento» dell'Atalanta, gli ha dato subito ragione realizzando, [illegible] una bella incornata su cross [illegible] Burruchaga, il gol del [illegible] (67'). Una rete che, forse, indurrà il ct Bilardo [illegible] promuoverlo titolare.

Balbo ha fatto spesso il difensore e manca un [illegible] regista, mancano le idee. Puntare tutto sul genio Maradona, ancora un fenomeno anche se sulla soglia dei trent'anni, è un'utopia. Per Bilardo urge [illegible] [illegible] ripari, ma non sarà facile trasformare, a 17 giorni dal vernissage di San Siro una squadra che ha ancora problemi in ogni reparto.

Anche per questo Maradona rimpiange l'intelligenza [illegible] l'e[illegible] di Jorge Valdano «tagliato» alla vigilia di Roma '90. Valdano, già rientrato a Madrid, [illegible] ha polemizzato [illegible] [illegible] ct, limitandosi ad esternare [illegible] propria delusione per l'inutilità dei suoi sacrifici, durati più di sei mesi, proprio nel momento in cui stava recuperando il ter[illegible] perduto per l'infortunio [illegible] tendine d'Achille.

«Bilardo ed io eravamo d'accordo: potevamo interrompere la nostra scommessa [illegible] alcuna spiegazione», ha detto Valdano che seguirà il mondiale [illegible] giornalista. Bilardo, in un summit con la squadra, ha spiegato l'altra [illegible] nell'albergo di Herzelia, località [illegible] venti chilometri [illegible] Tel Aviv, le [illegible] decisioni. Tra i giornalisti argentini al seguito c'era chi insinuava che Bilardo, eliminando Valdano, abbia voluto accontentare i vertici dell'Afa, preoccupati che in squadra ci fossero troppi veterani. Ma il ct ha detto che decide di testa sua e che, prima di tutto, contano gli interessi della Selección.

La vittoria di ieri fa bene [illegible] morale e, almeno sul piano scaramantico, è di buon auspicio anche se quattro anni [illegible] l'Argentina travolse per 7-2 Israele. Stamane, prima di volare a Valencia (dove venerdì [illegible] disputerà l'ultima amichevole [illegible] poi sabato, [illegible] Trigoria [illegible] a Napoli, collauderà [illegible] famiglia le condizioni di Giusti), salvo cambiamenti di programma, l'Argentina si recherà, adeguatamente protetta dalla polizia, in pellegrinaggio a Gerusalemme anche perché il mondiale sia un altro trionfo [illegible] non si trasformi in un muro del pianto.

Bruno Bernardi

[illegible]	1
GILARDI	5
AMAR	6
[illegible]	6
(81' [illegible])	sv
[illegible]	5
BARDA	[illegible]
AHARONI	6,5
SINAI	6
MALMILYAN	6
BANIN	7
KLINGER	6,[illegible]
(71' [illegible])	[illegible]
LEVIN	6,5
(63' MIZRAHI)	5,5

ARGENTINA	2
PUMPIDO	5,5
SIMON	5,5
RUGGERI	6
SERRIZUELA	5,5
(80' FABBRI)	sv
SENSINI	6
(88' LORENZO)	sv
BATISTA	[illegible]
BURRUCHAGA	6,5
BASUALDO	6
MARADONA	7,5
BALBO	5,6
(85' OLARTICOECHEA)	sv
DEZOTTI	5
(61' CANIGGIA)	7

Arbitro: CHRISTOV (Cecoslovacchia) [illegible]
Reti: 3' Maradona, 38' Banin, 67' Caniggia. **Spettatori:** paganti 45.000, incasso circa 800 milioni [illegible] lire.

Caniggia, autore del gol vincente

Il ct Robson si affida a un giovanotto di 23 anni

Un Baggio inglese

E' Gascoigne, ricco e bizzoso

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Paul Gascoigne compirà 23 anni domenica prossima, al [illegible] della Sardegna. Conoscendo i suoi gusti, i compagni dell'Inghilterra gli faranno preparare una torta [illegible] cioccolato. E lui se la mangerà tutta, alla faccia delle diete e dei divieti. Paul Gascoigne detto Gazza è l'uomo nuovo della nazionale di Bobby Robson. L'estroso, il fantasista, il giocatore che secondo la stampa inglese, meglio di quella londinese, [illegible] non è la stessa cosa, dovrebbe inventare calcio e gol, dare [illegible] [illegible] pizzico di latina imprevedibilità ad una squadra costruita più sui muscoli che non sull'intelligenza. Ammesso che anche i muscoli siano quelli di un tempo, [illegible] che tendiamo [illegible] dubitare scorrendo la lista dei 22, [illegible] media superiore ai 28 anni, Shilton 40, Bryan Robson 33, e sono loro i salvatori della patria.

Gascoigne è il Baggio inglese, insomma, anche se Bobby Robson fino a qualche settimana fa diceva che [illegible] la Gazza in campo ci volevano due palloni. Adesso anche i critici, così an[illegible] di novità pur di fare [illegible] guerra al tecnico, inviso alla totalità della stampa, cominciano [illegible] [illegible] qualche piccolo dubbio. Per esempio, un centrocampo con Gascoigne necessita di altri tre uomini che corrano come forsennati, giusto per da[illegible] tempo e gesso all'eroe per il geniale colpo [illegible] stecca: e questo [illegible] piace troppo ai soloni inglesi, che si piccano di conosce[illegible] gli uomini ma anche le tattiche, come [illegible] conviene agli inventori del calcio.

Semmai è curioso, in questo mondo [illegible] suscettibile nazionalismo, che le sorti dell'Inghilterra siano affidate [illegible] un giocatore dalle doti così poco inglesi, se si esclude una forte propensione alla [illegible] che lo avvicina a certi assidui frequentatori di pub e di stadi. Gascoigne [illegible] simpatico, ama gli scherzi [illegible] la musica rock, suona pure l'organo, va a pesca, è un ragazzotto che impiega bene il suo tempo e i suoi soldi. Ma è anche un attaccabrighe. Basta un niente e zac, [illegible] pronto a menar botte. Quando stava al Newcastle, prima [illegible] passare al Tottenham per [illegible] milioni di sterline, oltre [illegible] miliardi [illegible] lire, litigava ogni giorno con il brasiliano Mirandinha, [illegible] campo e fuori. Il pericolo, dunque, è che qualche furbo avversario, e il Mondiale ne è pieno, capisca il punto debole del bizzoso campioncino e si impegni a provocarlo, con risultati, tipo reazioni ed espulsioni, che il buon Robson farebbe bene a mettere in conto, se davvero ha già deciso di tentare l'avventura.

Paul Gascoigne per intanto si gode la [illegible] popolarità. E anche i soldi, ma quelli li aveva già prima visto che fra [illegible]ingaggio e pubblicità guadagna più di un milione di sterline l'anno. Nove presenze in nazionale, molte delle quali in qualità di rincalzo, non [illegible] la fine del mondo. Una [illegible] comunque è certa. Il giovanotto [illegible] l'arte delle pubbliche relazioni. Ed ha il vantaggio [illegible] giocare nel Tottenham, club molto amato e potente della grande Londra. Ma il passo decisivo, che gli procura pure quattrini, è [illegible] aver venduto l'esclusiva delle sue dichiarazioni, sempre originali e brillanti, a due testate di grande tiratura, il quotidiano Sun e il settimanale Shoot. L'immagine che [illegible] esce è quella di [illegible] ragazzo simpatico nella vita privata e di un potenziale genio in quella pubblica, cioè in campo.

Carlo Coscia

PRO[illegible]

Altre tre amichevoli

LONDRA. La federcalcio inglese ha reso noto il programma delle partite amichevoli che la squadra allenata [illegible] Bobby Robson disputerà prima dell'inizio del campionato mondiale. [illegible]li inglesi giocheranno a Cagliari il 29 maggio con la formazione locale, neopro[illegible] [illegible] serie A, il [illegible] giugno a Tunisi [illegible] la Tunisia [illegible] il 5 giugno contro una squadra del Nord della Sardegna.

La [illegible]le inglese arriverà venerdì a Cagliari, [illegible] un volo charter previsto per le 12,45. La comitiva sarà composta da un centinaio di persone: oltre a giocatori, tecnici e dirigenti, [illegible] saran[illegible] infatti mogli e fidanzate, che resteranno nell'isola per tutta la durata della prima fase del ritiro.

La prima conferenza stampa è prevista nella sede del ritiro nel pomeriggio del giorno [illegible] in cui l'Inghilterra sbarcherà a Cagliari. A «Is Morus» gli inglesi resteranno fino alla mattina del primo giugno, quando con un charter la squadra raggiungerà Tunisi. Il ritorno è previsto subito dopo la partita [illegible] la Tunisia, [illegible] immediato trasferimento nella sede definitiva del ritiro, il complesso turistico-sportivo di [illegible] Molas».

SPORT**FLASH**

CALCIO
Graziani presentato [illegible]

ASCOLI. Ieri è stato presentato Ciccio Graziani, nuovo allenatore dell'Ascoli. Con l'ex campione del mondo, che ha sottoscritto [illegible] contratto annuale, arriveranno anche il vice-allenatore Renato Colusso e il preparatore atletico Paolo Bettelli. Rozzi ha annunciato [illegible] rivoluzioni: «Basta con [illegible] gestione familiare: avremo anche un medico sportivo e un nuovo amministratore delegato». Graziani ha detto che «rimarrà solo chi ha entusiasmo. Unico punto fermo è Cvetkovic. Ho dato al presidente una lista di nomi e mi è parso soddisfatto. Ho suggerito anche [illegible] ds che sarà gradito a tutti».

RECUPERO
Oggi si gioca Montevarchi-Modena

Si disputa oggi (ore 16), diretta dall'arbitro Tomasi, la partita Montevarchi-Modena, della serie C2 girone A, non disputata domenica scorsa per un infortunio all'arbitro designato.

PALLAVOLO
Finali di Coppa [illegible] donne [illegible] Forlì

FORLI'. La poule finale della Coppa Italia femminile di pallavolo prende il via venerdì sera a Forlì [illegible] [illegible] partita Teodora Ravenna-Comar Modena; seguiranno sabato Braglia Reggio Emilia-Comar e domenica Teodora-Braglia. Ogni sera sintesi tv su Raiuno alle 24.

PODISMO
Bordin e [illegible] [illegible] Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO. [illegible] disputa sabato a Città di Castello, per iniziativa dei «Ragazzi del lago», la gara podistica [illegible] 10 km «Primavera dell'amicizia». Vi partecipano campioni come Bordin, Pizzolato, Mei, El Mechadi, Antibo, Poli, Lambruschini e Dos Santos.

TENNIS
[illegible] non [illegible] al [illegible] Garros

PARIGI. John McEnroe non giocherà gli Internazionali di Francia che s'iniziano lunedì. Lo [illegible] comunicato il giudice arbitro Ysern. Al torneo femminile di Ginevra, 1° turno, Caverzasio-Burgin 6-3, 6-2.

[illegible]
Orioli con la Cagiva per altri due anni

UDINE. Edi Orioli ha rinnovato l'accordo con la Cagiva. La casa varesina intende avvalersi ancora del fuoriclasse friulano per ten[illegible] di ripetere lo storico exploit dell'ultima Parigi-Dakar, in [illegible] è riuscita a piazzare le sue moto rispettivamente al primo, terzo [illegible] settimo posto. Si profila la conferma pure per i compagni di squadra del pilota di Caresetto, Ciro De Petri e Jordi Arcarons.

VELA
Acquistato il ketch Fisher & Paykel

Un [illegible] italiano parteciperà alla [illegible] intorno al Mondo [illegible] [illegible] per allenare l'equipaggio è [illegible] acquistato il ketch Fisher & Paykel di Bruce Farr, al quale è stata commissionata la progettazione della nuova barca. Il programma [illegible] [illegible] presentato a Porto Cervo durante la Navarma Sailing Week. Promotore della [illegible] [illegible] l'industriale Gianni Varasi, sostenuto dall'avv. Gianni Agnelli e dal Principe Aga Khan. Nella terza giornata della Navarma Sailing Week, vittoria di Passage to Venice, Rose Selavy, IFB e Ciao Palau.

GOLF
Qualificazioni [illegible] trofeo Lancia

BOLOGNA. Sul percorso [illegible] Bologna si è disputata la prova di qualificazione del Trofeo Lancia di golf. Disputeranno la finale, cat. Nazareno Gabrielli: Sandro Castellani, Rinaldo Perrini, Maurizio De Vito Piscicelli, Alex Fea; cat. Martini: Valerio Fiori, Franco Rimondi; cat. Lancia: Roberto Grassi, Giuseppe Risaliti.

VELA

Giro del mondo

Steinlager in [illegible] all'arrivo

SOUTHAMPTON. Steinlager ha conquistato ieri [illegible] vittoria della 5ª edizione della «Regata intorno al mondo» tagliando il traguardo alle 17,23. Con [illegible] spinnaker rosso, da vento leggero, Steinlager ha percorso le ultime miglia nel Solent accompagnato da centinaia di barche.

A terra, all'Ocean Village, una folla di 10 mila persone era in attesa dal mattino per festeggiare uno dei più caparbi marinai della [illegible] storia della vela, l'unico tra l'altro ad aver preso parte alle cinque edizioni della regata. Con il primo posto [illegible] ieri, Peter Blake ha conquistato tutte e sei le vittorie [illegible] tappa: non era mai accaduto nella Withbread e difficilmente l'impresa sarà ripetibile.

Blake ha comunque rischiato [illegible] perdere tutto [illegible] questa ultima traversata per un incidente all'attrezzatura. «Quattro giorni dopo la partenza da Fort Lauderdale - ha [illegible] all'arrivo - su Steinlager [illegible] saltata la landa di dritta, quella che reggeva contemporaneamente lo strallo della mezzana [illegible] la volante dell'albero maestro». In pratica, per qualche secondo, a bordo hanno rischiato di cadere contemporaneamente i due alberi della barca. Il timoniere [illegible] l'equipaggio hanno reagito con grande abilità, strambando immediatamente; per la riparazione [illegible] stata poi utilizzata una barra d'acciaio, uguale a quelle che sostengono il motore, fissandola alla fiancata.

Le [illegible] ore che hanno preceduto l'arrivo a Southampton [illegible] stato caratterizzate [illegible] venti leggeri e spesso contrari, e da un accanito duello tra le due barche neozelandesi: a un certo punto nella [illegible] Fisher [illegible] Paykel aveva superato Steinlager, anche se solo di un centinaio di metri. All'arrivo, alla [illegible] dei premi, Peter Blake era felice ed emozionatissimo dopo 129 giorni e 8 ore di regata tiratissima. Al 2° [illegible] [illegible] 3° posto nella classifica [illegible] tappa e generale si sono piazzati Grant Dalton con Fisher & Paykel e Pierre Fehlmann [illegible] Merit.

Ida Castiglioni

1958 1962 1966

Bartella Gagliardi Saffirio

1990

LE ITALIANE VANNO LONTANO E I MONDIALI SONO VICINI.

Quattro squadre italiane nelle tre finali europee sono un risultato eccezionale. Quest'anno però la vera posta in gioco è il mondiale. Forse è inutile ricordare che inizierà l'8 giugno a San Siro.

Sicuramente è bene sapere che per i lettori de "La Stampa", comincia già domani in edicola.

Infatti, dopo 13 settimane di mondiali rievocati l'uno dopo l'altro dai fascicoli de "La Storia nel Pallone", domani "La Stampa" regala "L'Italia nel mondiale", un supplemento di 60 pagine a colori dedicato alle 24 protagoniste che parteciperanno a Italia '90.

Una guida da tenere sempre a portata di mano per avere tutte le informazioni sulle ultime formazioni e per sapere dove sono in ritiro e come rifiniscono la preparazione le elette del calcio internazionale.

Con "L'Italia nel mondiale" conosceremo in anteprima i nomi e le caratteristiche tecniche dei nuovi campioni d'oltralpe, d'oltre Manica e d'oltre oceano.

Oltre alle statistiche, agli obiettivi dichiarati e alle ambizioni segrete di ciascuna squadra e ad una lucida analisi sulle effettive possibilità di ognuna. Non solo. Con "L'Italia nel mondiale" sapremo anche chi sono, da dove vengono, che età hanno e cosa fanno "da civili" i 36 arbitri designati. Avremo sempre a portata di telecomando l'esatto calendario TV delle 52 partite mondiali e delle rubriche televisive che quotidianamente ci informeranno con risultati, commenti e interviste. Con "L'Italia nel mondiale", da domani è già mondiale. Chiedete il fascicolo al vostro edicolante.

E' IN ARRIVO LA COPERTINA PER RILEGARE "LA STORIA NEL PALLONE".

PRENOTATELA SUBITO!

Vi piacerebbe raccogliere tutti i 13 fascicoli de "La Storia nel Pallone" in un unico "dossier"? "La Stampa" ha realizzato appositamente per "La Storia nel Pallone" una prestigiosa copertina. Per averla, bisogna prenotarla entro e non oltre il 31/5. Per prenotarla, se abitate in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, basta ritagliare il coupon e consegnarlo al vostro edicolante di fiducia. Riceverete entro luglio la copertina dall'edicolante stesso, a fronte di un contributo di L. 5000. Se invece risiedete in un'altra regione, ritagliate il coupon e inviatelo in busta chiusa, unitamente a L. 5000 in francobolli, a "La Stampa", Ufficio Marketing Operativo, Via Marenco 32, 10126 Torino. Riceverete per posta la copertina a casa. Potrete così rilegare in un unico e praticissimo volume 60 anni di Mondiali in campo e fuori campo.

NOME ______ COGNOME ______

CITTA' ______ INDIRIZZO ______

TEL. ______ FIRMA ______

LA STAMPA

Caduta generale in una galleria buia, Tebaldi scudiero della Maglia Rosa si frattura il bacino

Il Giro d'Italia scivola nel tunnel dei supplizi

I ciclisti accusano Torriani

TERAMO
DAL NOSTRO [illegible]

Tutti giù per terra, come nelle comiche. Però qui c'è poco da ridere. Il Giro scivola sui monti d'Abruzzo, vecchi signori cui il cielo imbronciato donava ieri un aspetto austero e minaccioso. Il pericolo di frane ha [illegible] stretto i disegnatori della corsa a lavorar di gomma [illegible] un paio di salite, abbassando l'altimetria e la fatica di una tappa per avventurieri, dimenticata dai padroni della classifica.

Per non ridurre il trasferimento verso Teramo ad un festival dello sbadiglio, la matita di Torriani si è impennata a 75 chilometri [illegible] traguardo, rimediando un'asperità alternativa: il passo delle Capannelle. Il papocchio si è consumato lì, in [illegible] discesa sconosciuta agli organizzatori e [illegible] diabolica [illegible] temporali mattutini.

Il primo a cadere è stato Villa, motociclista dell'organizzazione: la vista [illegible] sua faccia insanguinata ha indotto l'«ammiraglia» [illegible] Torriani e Moser a fermarsi per soccorrerlo, privando così la corsa di una indispensabile vedetta. I corridori hanno sorpassato il ferito per imbucarsi, quattro [illegible] più avanti, in una galleria che [illegible] [illegible] nessun esploratore. Sotto il tunnel la luce sembrava buona, ma bastavano poche pedalate per scomparire nel buio. La paura dell'ignoto scatena istinti primordiali, come il portare le mani ai freni [illegible] stai pattinando in discesa su una superficie infida. In molti, poi, si inoltravano nella notte improvvisa senza rinunciare agli occhiali da sole. La scena successiva pareva tratta di peso [illegible] «gag» di Charlot: cadevano in venti, uno sull'altro, in un groviglio inestricabile di muscoli e telai. Si fratturava il bacino Tebaldi, lo scudiero di Bugno, mentre una smorfia di dolore rattristava anche il viso di Tomasini, ferito ad [illegible] mano. Accorreva Zandegù, il direttore sportivo: arresosi alla necessità di ritirare il [illegible] dalla corsa, si affrettava all'auto per strapparvi il [illegible] di riconoscimento, un 17 che gli era costato caro già il giorno prima, quando aveva dovuto prestare [illegible] analoghe al velocista Strazzer, spedito in [illegible] dalla gomitata di un sovietico durante lo sprint di Nola. Adesso sulla macchina di Zandegù campeggia un esilarante 16 bis...

Fra le vittime dell'ammucchiata si scorgeva il codino di Laurent Fignon, strisciato sull'asfalto per pochi ma interminabili metri, prima di arrestarsi sul corpo dolente di un altro disarcionato: «Solo qualche escoriazione, per fortuna. [illegible] potuto rimettermi subito in piedi. Gli uomini di classifica avrebbero potuto approfittare della mia disgrazia per attaccare: non lo hanno fatto, sono stati [illegible]». Qualcuno, all'arrivo, andrà da Bugno per mettergli nell'orecchio la pulce del sospetto: che a parti invertite, forse monsieur Fignon sarebbe schizzato in avanti come [illegible] sesso: «E che mi importa? Speriamo che continui sempre a cadere lui e mai io...».

Sul luogo del delitto piombava la coda della corsa: i ciclisti rallentavano alla ricerca di un compagno [illegible], [illegible] l'identificazione era impossibile. Protesta l'occhialuto, furibondo Vitali: «Il buio [illegible] tale che non riuscivo a scorgere neppure il colore delle maglie. In quella galleria persino una talpa avrebbe [illegible] a vederci qualcosa». «Mi sembrava di essere entrato in un cimitero», drammatizza con enfasi lombarda Stanga, il «patron» della Maglia Rosa. Bugno, lui è più pacato, ma non nasconde l'irritazione [illegible] corridori [illegible] fronti di un'organizzazione che ogni [illegible] si macchia di leggerezze incomprensibili: «E' assurdo che duecento biciclette si tuffino in discesa dentro una galleria meno illuminata di una miniera. Bastava che qualcuno visitasse prima il posto e poi si mettesse all'imbocco del tunnel per suggerirci di rallentare». Questo «qualcuno» dovrebbe avere la faccia di Aldo Spadoni, presidente della commissione tecnica. Dovrebbe, ma non ce l'ha. Almeno a sentire lui: «Quando questa galleria è stata inserita nella tappa io ero a Bari per il prologo. Cosa avrei dovuto fare?» Magari un salto al passo delle Capannelle.

Massimo Gramellini

[illegible] COSI' A TERAMO

I verdetti dopo la 5ª tappa Sora-Teramo (km 233). **Ordine d'arrivo:** 1. Fabrizio Convalle (Ita, abb. 12"), 5h 52'11"; 2. Tchmile (Urss, abb. 8") a 4"; 3. Duclos Lassalle (Fra, abb. 6") s.t.; 4. Rossignoli s.t.; [illegible]. Pagnin (Ita) s.t.; 11. De la Cruz (Spa) a 9"; 33. Bugno (Ita) a 42". Classifica: 1. Bugno 22h 16'35"; 2. Chozas (Spa) 37"; 3. Steiger (Svi) 57"; 4. Fignon (Fra) 1'08"; 5. Halupczok (Pol) 1'09"; 11. Giovannetti (Ita) 1'23"; 14. Mottet (Fra) 1'38"; 17. Giupponi 1'41"; 24. Visentini; 2'12"; 27. Saronni 2'15"; 97. LeMond (Usa) 14'05". **Oggi.** Sesta tappa Teramo-Fabriano, 200 km: tre G. P. della montagna, l'ultimo a Collegiglioni a 6 km dall'arrivo.

6° TAPPA km 200

COLLEGIGLIOLI m435 — Grotte di Frasassi — FABRIANO — Matelica — Camerino — Muccia — Sarnano — Amandola — ASCOLI PICENO — S. Lorenzo al Lago — SASSO TETTO m 1624 — CROCE di CASALE m 729 — Lempa — TERAMO

TERAMO — ASCOLI PICENO — Lempa — Croce di CASALE m 729 — SASSO TETTO m [illegible] — Sarnano — S. Lorenzo al Lago — Camerino — Matelica — COLLEGIGLIOLI m 435 — FABRIANO

0 20 40 60 [illegible] 100 120 140 160 180 km 200

11,10 12 13 [illegible] 15 16 16,30

ORARIO PASSAGGI ALLA MEDIA DI [illegible] 37

Vincitore-matricola

La prima volta di Convalle Chozas strappa 6" a Bugno

TERAMO
DAL NOSTRO INVIATO

La tappa del Grande Capitombolo ha due vincitori e migliaia di sconfitti: i telespettatori che dopo aver eroicamente resistito alla prosa tribunizia di Giorgio Martino e ad alcune «chicche» dell'appannato [illegible] Zan, si sono visti esplodere in faccia il cartello azzurro dell'interruzione proprio quando i corridori stavano per piombare sul traguardo di Teramo. Il collegamento è ripreso a tappa finita e il regista De Pasquale ha incolpato del disguido [illegible] calo di intensità dell'alimentatore.

Il pubblico ha quindi visto solo la registrazione del successo di Fabrizio Convalle, un toscano di gamba lesta che pedalava da due anni nel circo dei professionisti senza aver mai vinto nulla, fino a ieri. [illegible] gran calderone degli sponsor che affollano il Giro, la [illegible] maglia si segnala per una scritta originale: «Amore e Vita», infatti, è l'evangelico nome con il quale «patron» Fanini, rinforzato dall'autorevole benedizione dell'on. Formigoni, ha voluto battezzare [illegible] linea di prodotti per le biciclette.

Il secondo sorriso di giornata appartiene alla faccia di Eduardo Chozas, lo spagnolo che in classifica morde le caviglie di Bugno e spera di azzannargliele domani, nell'arrivo in salita di Vallombrosa. Il conquistatore [illegible] Vesuvio ha scippato 6" alla Maglia Rosa, piombando sugli abbuoni dell'Intergiro, poco prima dell'Aquila.

In alto gli scudi per Convalle, che si è infilato nella fuga buona, faticando in avanscoperta per 78 chilometri prima di domare in volata il francese Duclos Lassalle e la fiera resistenza [illegible] Tchmile, visto abbandonarsi dopo il traguardo a operazioni sconsigliate [illegible] galateo, come soffiarsi il naso [illegible] il cappellino...

Si è infine appreso soltanto ieri il nome dei veri trionfatori della tappa di lunedì: sono i ragazzi del liceo di Sora che, approfittando della confusione per il passaggio del Giro sotto le finestre della scuola, hanno fatto sparire i registri [illegible] sedici classi. Guarda [illegible] alla vigilia degli scrutini... **(mas. gra.)**

BASKET

A Pesaro la Scavolini vince (109-86) il primo match-scudetto

Varese perde la testa

La Ranger [illegible] riesce a imporre il suo gioco e crolla a inizio ripresa
L'americano Daye autore del break, poi dilagano Magnifico e Zampolini

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Giancarlo [illegible] da [illegible] ripete che la sua Ranger vince quando impone il proprio gioco. Che a Pesaro ieri sera Varese non abbia imposto il suo gioco è fuor di dubbio. Ma è forte il sospetto che, [illegible] almeno un tempo, i lombardi [illegible] l'abbiano voluto fare. Che abbiano, insomma, snaturato il loro gioco, mandando a nozze gli avversari e offrendo loro un grazioso omaggio: il primo match che vale lo scudetto. E se a questo si aggiunge il fatto che la Scavolini ha giocato un secondo tempo al limite della perfezione, [illegible] spiegati i [illegible] punti di differenza finali (109-86) fra pesaresi e varesini.

La prima delle cinque finali-scudetto è stata la classica partita dai due volti: primo tempo perfettamente equilibrato, con parità assoluta anche negli scontri diretti fra gli uomini dei due quintetti (Rusconi-Costa e Gracis-Vescovi i più esaltanti); ripresa con la furia Scavolini [illegible] sulla povera Varese, cui orano tremano le gambe al pensiero [illegible] secondo match di domani a Masnago.

[illegible] un sci [illegible] mo [illegible] amati» fra il pubblico di Pesaro e Giancarlo Sacco, [illegible] con la Scavolini vinse una Coppa Italia e toccò, senza prenderle due Coppe delle Coppe. Il coach varesino indossa, prati[illegible] dall'inizio del torneo, sempre lo stesso maglione rosso, marca Lacoste, ma stavolta non gli porterà fortuna. Quintetti prevedibili: Gracis, Magnifico, Cook, Daye e Costa da [illegible] parte; Johnson, Thompson, Vescovi, Sacchetti e Rusconi dall'altra.

Si capisce subito che non sarà, come Scariolo e Sacco avevano annunciato, una «turbofinale». Varese mette il confronto sul piano fisico, dove pare leggermente avvantaggiata, Pesaro risponde con ampie sbavature difensive e grande confusione offensiva.

I primi dieci minuti parlano varesino: con [illegible] Vescovi in serata eccezionale (7/10 al tiro nei primi 20'), Rusconi che da solo spesso ferma sia Costa che Magnifico e Sacchetti concreto come [illegible] sempre, Varese sembra poter allungare: 13-18 al 6', con Scariolo che corre subito ai ripari affidando lo scatenato Vescovi (in avvio marcato [illegible] Gracis) alle [illegible] di Cook. La mossa è azzeccata. Il Cecco nazionale [illegible] riesce più a ritrovarsi, in compenso si «libera» Gracis, non più sacrificato in difesa, che infila sei canestri di fila. Ma non è una serata di vena per Daye e Cook, e così Pesaro si ritrova a giocare la partita sul filo del punto, dopo aver avuto anche 5 lunghezze di vantaggio (35-30 al 15') per merito di [illegible] grande Magnifico e del citato Gracis. Cresce, invece, Ario Costa, dopo [illegible] preso le misure a Stefano Rusconi.

Pesaro e Varese [illegible] come sanno fare, ma mentre la Scavolini ogni [illegible] ci prova, la Ranger proprio [illegible] ci pensa. Una poco felice decisione di Sacco oppure incapacità dei cinque in campo?

Nella ripresa cambia tutto. Stessi quintetti, ma spirito nettamente differente. L'equilibrio dura [illegible] tre minuti, i peggiori di questa prima finale: [illegible]-4. Poi su Varese si [illegible] tena la tempesta-Daye. E' il cerbiatto di Pesaro, [illegible] da Sacchetti, a inventare canestri e passaggi che consentono alla sua squadra un parziale di 11 punti a 1 solo nell'arco di 5'. Al 7' Pesaro ha già segnato 13 canestri, Varese, quasi paralizzata e incapace della minima reazione, 5 solamente: [illegible] per la Scavolini.

La Ranger [illegible] difende più, crolla sotto i colpi mortali di Daye, Magnifico, Zampolini (tre bombe su tre, una delle quali quasi da metà campo), anche [illegible] Sacco [illegible] di [illegible] si ripari provando un'inutile zona 1-3-1, pure questa ridicolizzata dalla Scavolini. A Varese saltano anche i [illegible]: Sacco si fa fischiare un tecnico (al 9'), dopo continue proteste per presunti falli [illegible] fischiati su Rusconi, lo [illegible] pivot varesino commette un inutile quinto fallo.

Contro questa squadra ormai a pezzi la Scavolini infierisce senza pietà: segnano tutti, con Costa che sale in cattedra sotto canestro ([illegible] a 37 i rimbalzi alla fine a favore dei pesaresi), e Daye che inventa basket.

Nella Ranger del secondo tempo, va detto, l'unico a non affondare è Frank Johnson, [illegible] punti [illegible] fila, tanto utile nei secondi 20' quanto era stato dannoso [illegible] prima frazione (chiusa con [illegible] punti, molte palle perse e uno sconfortante 1/4 nelle bombe).

Per Sacco e Scariolo ora una pausa brevissima: per meditare sulla clamorosa sconfitta l'uno, per smorzare l'entusiasmo dell'ambiente l'altro. Il tempo, per loro fortuna, è poco: un allenamento oggi, e domani si replica il confronto, questa volta a Masnago.

Flavio Corazza

Darren Daye, autore di 21 punti

[illegible] MAGNIFICO [illegible]

Scavolini-Ranger [illegible]
Scavolini Pesaro: (tiro 41/72 e 6/11 da tre, 43 r., 9/13 tl): Pieri 4 (2/2), Gracis 18 (8/10), Magnifico [illegible] (8/12, 2/2), Boni 3 (1/2), Cook 11 (3/11, 1/6) Daye 21 (9/17), Zampolini 13 (2/3, 3/3), Boesso 2 (1/3), Costa 12 (6/11), Verderame 3 (1/1).
Ranger Varese: (tiro 28/65 e 5/15 da tre, 37 r., 15/21 tl): Johnson [illegible] (9/13, 1/6), Caneva [illegible] (0/2, 2/3), Thompson 15 (5/8, 0/1), Vescovi 18 (7/12, 1/3), Brignoli 2 (1/3), Calavita, Sacchetti 9 (1/5, 1/3), Rusconi 11 (5/12).
Arbitri: Fiorito e D'Este 6,5.
Note: It 43-42. Cinque falli: Rusconi 36' e Boni 37'. Tecnico per proteste alla panchina Ranger 28'. Spettatori [illegible].
Le pagelle: Gracis 7, Magnifico 7,5, Boni 6,5, Cook 6, Daye 7,5, Zampolini 7, Boesso 6, Costa 7. Johnson 6,5, Caneva 6, Thompson 7, Vescovi 7, Calavita 5,5, Sacchetti 6,5, Rusconi 7.

Esiste davvero l'anonima autrice del libro-scandalo sulla «love story» tra psicoanalista e paziente. L'abbiamo incontrata ■ Parigi

Un'immagine del fotografo inglese Bill Brandt

Su quel lettino...

PARIGI

LA signora Anonima, autrice ■ *Seduzione sul lettino o ■ malinteso amoroso*, ■ libro che ha fatto il giro d'Europa, esiste davvero. E' davvero una donna ■ molto bella; ■ veramente lei che ha ■ il libro, ■ la vicenda narrata è accaduta realmente. Abbiamo cercato una verifica di p■ tramite incontro con la Anonima, dopo le inquietudini ■ i dubbi che la pubblicazione del volume ave■ suscitato in Italia.

Il libro narra un caso di transfert erotico tra un analista ■ la sua paziente, molto dolorosamente v■ da colei che l'ha subito e lo racconta. Ma c'è chi, nel mondo della psicoanalisi, lo ha duramente rifiutato. Marisa Fiumanò, psicoanalista, ha sostenuto c■ potrebbe ■ una storia inventata a tavolino, probabilmente da un uomo, per il valore letterario nullo del testo, il ■ da fotoromanzo, il rozzo ■ maschilista approccio ■ psiche femminile di cui è testimonianza. Sul *7* (il supplemento del *Corriere della Sera*) la Fiumanò ha accusato la Bollati Boringhieri, che ha pubblicato il libro in Italia, di essersi prestata a un'operazione bassamente commerciale.

«Reazione estrema ed aggressiva» l'ha definita Giulio Bollati, tra l'altro non isolata nel no■ro Paese, e tanto p■ curiosa se si pensa che l'edizione originale tedesca di due anni fa e la traduzione francese dello scorso anno sono state accolte in ben altro modo.

In Germania, Francia, Austria ■ Svizzera è stato il valore di testimonianza del libro a suscitare attenzione ■ interesse, non certo il valore letterario della narrazione, che in un caso come questo ■ meglio non ricercare. In Italia almeno per ora, ■ cose sono andate diversamente.

La signora Anonima ha accettato di incontrarci per dissipare i dubbi ■ si ■ fatta raggiungere in un anonimo bar di un internazionale Hôtel Hilton parigi■ ai piedi della Tour Eiffel. Si è presentata con ■ dichiarazione scritta ■ ■ italiano quasi corretto, di esplicita risposta ■ accuse, che ha voluto leggessimo prima ■ procedere all'intervista. La riproduciamo tale e quale: ■ vorrei che la mia storia ■ trasformi in una farsa da Commedia dell'Arte. Io sono una donna ■ ■ ■ uomo e quella sfortunata esperienza l'ho dovuta pagare caro. Tutta la mia vita è stata sconvolta. Ho perso l'uomo con chi ■ ho perso la salute. E il miscuglio malefico ■ cura psicanalitica + amore, mi hanno spinta nella psicosi. ■ ■ avessi trovato due psicanalisti con molta esperienza, non avr■ senz'altro sopravvissuto. O mi ■ suicidata o sarei morta di una di tante malattie gravi di cui ■ vittima allora. Ho sopravvissuto. Ma tutta la mia vita era sfatta e dopo anni soltanto ho potu■ ■ a ricostruire relazioni umane e a lavorare.

«Se ho scritto questa storia, era anche per dire a tutte le donne ■ fare attenzione in ■ cura di psicanalisi: un analista che fa l'amore con la sua paziente ■ è un ■ analista. Un amore così non ha nessuna via d'uscita. E' condannato dall'inizio. La donna non sarà mai altro che una schiava, perché ha perso la libertà e l'autonomia. E tutto ciò che ■ alla lotta delle femministe è stato guadagnato ■ perde se ■ donna diventa l'amante del suo psicoanalista. E' ■ relazione distruttiva, di dipendenza totale. La regressione nella cura è necessaria, però quello stato di regressione impedisce ■ donne ■ restare la compagna dell'uomo. Impedisce la felicità nell'amore adulto».

Come si spiega, chiediamo alla signora Anonima, la reazione italiana così diversa da quella degli altri Paesi in cui il libro è ■ pubblicato?

«E' una reazione che mi ha molto sorpresa. Ritengo che si possa spiegare in due modi. ■ una parte con il fatto che in Italia il femminismo e la psicoanalisi sono in fondo ancora giovani. Dall'altra, ritengo che sia in causa la struttura stessa della società italiana piuttosto anarchica, per la quale ■ è facile ■ere il rigore estremo che esige la psicoanalisi. Perché questo io ho voluto dire. ■ certo attaccare la psicoanalisi, bensì difenderla, affermando l'assoluta necessità del rigore. Freud la chiamava *materia esplosiva*. Non ■ ■ può scherzare, basta poco perché scoppi tra le mani. Da voi, potrei citare il caso di Verdiglione: anche lui ha voluto trarre profitto ■ potere di cui gode lo psicoanalista nei confronti del paziente, benché in modo meno grave, avendo giocato sui ■ e ■ sui corpi».

■olti grossi nomi in Francia sono scesi in campo a favore di Verdiglione. Come lo spiega?

«Sono stati gli intellettuali a difenderlo, persone completamente al ■ fuori della psicoanalisi, che ignorano la condizione di dipendenza assoluta ■ paziente quando si affida alla cura, condizione necessaria in analisi per il percorso che deve ricondurlo all'autonomia».

La signora Anonima tiene molto a ■ essere riconosciuta. Alla televisione francese, dove l'hanno invitata a parlare del suo libro, è voluta andare camuffata e ha richiesto esplicitamente che venissero taciuti i dati relativi alla sua attività professionale, cui ha fatto riferimento nel ■ dell'intervi■, per evitare il rischio dell'identificazione.

Perché? ■ chiediamo.

«Perché ho bisogno ■ molta tranquillità. Un insieme di ragioni mi hanno spinta a scrivere il libro. La principale era quella di far riflettere sulla gravità dell'abuso praticato dallo psicoanalista disonesto, per poter difendere, in senso contrario, la psicoanalisi seria. Ma l'ho scritto anche per superare l'esperienza: ■ significa buttar fuori quello che dentro stringe e graffia. In tutto questo, ■ ben poco rilevante che il *j'accuse* fosse ad personam. ■ avessi voluto, a ■ tempo, ■ potuto fare una denuncia formale. ■ allora non ■ in condizione psichica di farlo e ora quello che conta è ■ valore di testimonianza, ■ la volontà di vendetta.

«Sono altre le esperienze cui tengo che sia legato il mio ■. Ad esempio, ho pubblicato cinque libri ■ poesie, quelli sì con la mia firma. Non creda, sono conscia - lo dico io stessa (a pagina ■ nella traduzione italiana) - che la vicenda ■ in *Seduzione sul lettino* è da fotoromanzo. Se avessi voluto fare opera letteraria, ■ saputo fare di meglio. ■ perché tra l'altro le accuse che mi hanno rivolto non ■ molto acute. Il fatto è, e questo deve venir fuori, che quando si entra in analisi tutto ■. Non ■ come nella vita normale. Nella vita io non sono certo donna da andare a mettere i fiorellini sotto il tergicristallo dell'auto di un uomo.

«In analisi si torna bambini, con la fragilità del bambino, si depone per così dire lo stato adulto. Il delinquente è lo psicoanalista che approfitta di questo, giocando anche sul fe■ ben noto di *identificazione con l'aggressore*. ■ frequenti purtroppo i casi di bambini violentati dai g■ che ■ lo dicono perché non sono in grado di riconoscere l'aggressione. Il responsabile dello squallore da fotoromanzo della vicenda è lo psicoanalista, ■ la paziente, che è *giocata*».

Ancora ■ cosa ■ tiene a sottolineare la signora Anonima, prima di congedarsi: «In base a un'indagine citata da Johannes Cremerius nel saggio che accompagna il mio libro, risulta che solo l'un per cento ■ analiste donne viola le regole dell'astinenza nei confronti ■ paziente ■ ■ una percentuale molto alta di violazioni da parte degli analisti uomini».

Gabriella Bosco

La seduzione? E' un pericolo reale

Come reagiscono al caso gli psicoanalisti italiani

GLI analisti preferiscono tacere: il libro dell'Anonima ■ *Seduzione sul lettino*, sembra metterli a disagio. I punti fermi di ogni analisi sono negati, l'etica professionale sminuita dal primato di sentimenti non elaborati ma lasciati a briglia sciolta a fare i loro guasti. Certo, gli affetti ■ il fondamento dell'analisi e si manifestano in ■ i sensi - ■ proprio perché nascono in ■ studio medico e ■ in un salotto hanno regole e funzioni ben precise ■ quali bisogna attenersi.

«L'analista ha il dovere di proteggere i suoi pazienti da sentimenti fraintesi - dice la psicoanalista romana Annamarie Argentieri -. Il paziente fa quello che gli è naturale: seduce. ■ l'analista deve capire che il vero bisogno non ■ quello, che dietro c'è qualcos'altro. Quando una storia diventa reale, ■ ■ l'amore che vince, ma qualcosa di molto malefico per entrambi. L'innamoramento è un rischio professionale e l'analista viene educato per anni a fronteggiarlo. Non sempre con successo. I rischi più gravi sono nelle analisi didattiche: molte volte la seduzione fra didatta e futuro ana■ viene ■ sotto il tappeto, il problema non elaborato rimane e si tramanda all'interno delle comunità psicanalitiche».

«L'innamoramento reale in analisi è un tabù forte come l'incesto nell'amore fra genitori e figli - dice lo psicanalista junghiano torinese Claudio Gressi -. ■ ogni relazione analitica c'è ■ investimento affettivo ■ paziente che non è dovuto al fascino ■ singolo terapeuta, ■ è un fenomeno generale e inevitabile. All'analista viene attribuito un carisma straordinario, su ■ lui vengono riversati tutti gli ideali, ma la richiesta sottintesa è quella di un aiuto a rielaborarli, non di un invito a riviverli in prima persona. Se ciò avvenisse, la seduzione dei pazienti sarebbe una conferma che l'interdetto ■ fatto non esiste, che nella realtà ■ ci sono limiti né confini. Il paradosso dell'analisi ■ che bisogna accendere una fede per poi spegnerla, che il motore del transfert non può ■ esserci, ma ■ elaborato».

Ma che cosa può fare un analista di fronte a una paziente ■duttiva o seducente? «Il compito dell'analista è quello di interpretare le sollecitazioni, le manovre ■ paziente - dice Ernesto Cionini, psichiatra di formazione psicoanalitica -. E' un problema enorme. Se l'analista non analizza ma agisce, ■ collude con ■ paziente, è perché ■ sono buchi nella sua formazione, ■ ■ ■ sato interno. Vuol dire che nel ■ della sua formazione terapeutica qualcosa ■ sgusciato, qualcosa ■ stato trascurato. Quando l'analista risponde ■ richieste d'amore anziché comprenderle ■ elaborarle, ■ come se rispondesse con l'insulto agli insulti del paziente anziché analizzarne l'aggressività. Così si perde la dimensione terapeutica: se il "come se" diventa "è", il rapporto ■ congela e l'analisi diventa impraticabile».

Perché allora tanto imbarazzo intorno a questo libro? «Perché ■ problema c'è ■ è dannoso - dice ancora Simona Argentieri -. Aver spostato la discussione sulla qualità letteraria del libro, aver minimizzato il ■ come fosse un'eccezione, ■ proprio ■ sintomo ■ un problema aperto».

Marina Verna

■ ■ ■

L'editoria? Sta bene, anzi ha la febbre

Luciano Genta

3

■ D'ITALIA

Coppi e Bartali, ultimo sprint con la lotteria

Gian Paolo ■

4

FESTIVAL DI ■

Linch, Rossellini e Cage: parlano i tre campioni

Fulvia Caprara

9

tuttoscienze

BOOM DEMOGRAFICO

Le tecnologie per vincere la fame

Fabrizio Del ■

«Colpo grosso» e donne

No allo sponsor della tv sexy

DUECENTO lettere in due mesi sono un record, se arrivano [illegible] a [illegible] trasmissione televisiva, ma al suo sponsor: è quel [illegible] è successo alla Panto, azienda leader nella costruzione [illegible] serramenti, porte [illegible] finestre, sconosciuta alla gran [illegible] [illegible] fino [illegible] [illegible] molto tempo fa, ma [illegible] notissima grazie alla sponsorizzazione di uno spettacolo di spogliarello camuffato [illegible] quiz, che va in onda ogni se[illegible] su Italia 7: *Colpo Grosso*. La Panto ha la sua sede in provincia di Treviso, in uno di quei dolcissimi paesotti della campagna padana che si caratteriz[illegible] per una gran ripresa artigianale-industriale; e il conduttore di *Colpo Grosso* è un omone [illegible] Verona, dalla faccia di poppante troppo cresciuto, e dalle vaghe somiglianze con Ollio.

Si tratta dunque di un affare veneto. E dal Veneto vengono tutte le lettere - [illegible] anonime ma nobilmente firmate - [illegible] le quali centinaia di donne informano che è loro intenzione boicottare i prodotti dell'azienda, dal momento che questa sponsorizza uno spettacolo che esse ritengono offensivo.

Finestre [illegible] ragazze

Esattamente: «Ritengo [illegible] programma [illegible] [illegible] sponsorizzato non rispettoso della persona [illegible] [illegible] perciò ho deciso di [illegible] acquistare i vostri prodotti».

Sarebbe una decisione ineccepibile, [illegible] segnerebbe anzi una svolta nel rapporto [illegible] pubblicità [illegible] clienti, [illegible] fosse spontanea. E [illegible] importa che [illegible] [illegible] scorga [illegible] sicura correlazione [illegible] l'eventuale oscenità della trasmissione e la qualità delle porte [illegible] delle finestre fabbricate dallo sponsor: che possono essere robuste o durature, e funzionare perfettamente, [illegible] prescindere dal fatto che Maggiorata e Vitamina, Tripla [illegible] Locomotiva, [illegible] co[illegible] vengono singolarmente ribattezzate le ragazze che compongono il gruppo delle Bandierine, vadano [illegible] non vadano trop[illegible] avanti quando [illegible] spogliano.

La mancanza di un palese rapporto tra gli oggetti [illegible] espone *Colpo Grosso* e i prodotti che vende la Panto non [illegible] una colpa [illegible] donne che han spedito le lettere, [illegible] la ditta non [illegible] ne può lamentare: è [illegible] ad averla po[illegible] per prima, sponsorizzando quella trasmissione.

Ma il fatto è che c'è una piccola storia, [illegible] monte dell'iniziativa: un gruppo di signore trevigiane si [illegible] dissociate e hanno svelato (ma, purtroppo, anonimamente) che un parlamentare dc, [illegible] cui fanno anche il nome, avrebbe compilato - anche lui senza firmare - dei modelli di lettere contro *Colpo Grosso*, inviandoli a vari [illegible] e associazioni femminili, perché li facessero sottoscrivere e spedire. Particolare importante: alla vigilia delle elezioni. Il tutto sarebbe dunque una manovra elettorale del distinto onorevole, per crearsi una biografia di interventista della morale e difensore dell'onore femminile.

[illegible] sappiamo se la [illegible] abbia fruttato qualche voto, e crediamo che sia impossibile dimostrarlo. Ma anche se fosse, poiché chi l'ha promossa finisce col rilanciare una trasmissione che lui giudica reprensibile, vorrebbe dire che [illegible] [illegible] volta [illegible] esita a sponsorizzarla, pur di ri[illegible] un po' [illegible] pubblicità: che è esattamente quel che fa quell'azienda trevigiana che fabbrica porte e finestre.

Resta, comunque, il fatto che le donne hanno aderito subito, in massa, alla richiesta di firma[illegible] le lettere contro quella trasmissione televisiva. Qui c'è qualcosa da spiegare. E' difficile credere che siano indignate perché ric[illegible]no un'impressione di «oscenità»: in fondo come han dichiarato quelle che si son dissociate e che hanno svelato la manovra elettorale, sulle spiagge [illegible] tutto il mondo, compreso quello ex comunista, [illegible] vede ormai ben di più. Non [illegible] dunque questione di oscenità. E' qualcosa di più sottile.

Lo spettacolo di giochi e quiz mette [illegible] gara, [illegible] ogni puntata, due concorrenti, un uomo e una donna, e man mano che ciascuno di loro avanza nel punteggio, ottiene [illegible] premio [illegible] spogliarello, più o [illegible] avanzato, di una [illegible] più ragazze-Bandierine, che [illegible] democraticamente, una per nazione, in modo da rappresentare [illegible] l'Europa comunitaria.

Così com'è ora, [illegible] evidente fase di stanca, lo spettacolo è abbondantemente insensato, e non c'è niente che spieghi la gara tra i concorrenti: che vinca uno [illegible] l'altro, il risultato [illegible] lo stesso.

Come dal macellaio

Ma originariamente lo spettacolo obbediva a un'altra logica: le vittorie del concorrente maschio eran premiate [illegible] lo spogliarello, quelle della concorrente donna col rivestimento. Quella era, evidentemente, l'epoca del permissivismo contrastato, di un femminismo aggressivo e protestatario verso le pretese maschiliste: il corpo della donna non [illegible] un'appendice del maschio, era proprietà della donna. L'uomo spogliava, la donna ricopriva. Poi il mondo si dev'essere corrotto, nella visione di chi imposta questo gioco, e la donna [illegible] diventata non più preda ma complice del vincitore: lui si presenta con [illegible] mila fiches (anzi, poiché il gioco [illegible] [illegible] passo coi tempi, eurofiches) [illegible] lei si toglie il reggiseno; [illegible] mila, la sottana; 100 mila, tutto.

E' un'idea del rapporto uomo-donna che un critico televisivo, Beniamino Placido, ha appassionatamente lodato. Non è pornografia, ma qualcosa di peggio: non si tratta del corpo della donna esibito, [illegible] squartato [illegible] diviso in pezzi: ogni pezzo ha [illegible] cartellino col suo prezzo. Come dal macellaio.

Ferdinando [illegible]

La figura di Giovanni Enriques, un umanista diventato manager

L'ingegnere della Zanichelli

Incontri con Einstein, scalate sui monti

BOLOGNA

NELLA storia dell'editoria moderna s'incontra, più spesso di qu[illegible] non si immagini, [illegible] figura del capitano d'impresa [illegible] [illegible] è fatto da solo e dal niente [illegible] costruisce il suo successo sulla cultura avendo con [illegible] poca confidenza. Oggi si celebrano a Milano i funerali [illegible] Giovanni Enriques, presidente onorario della Zanichelli, morto lunedì mattina a Bologna, dove [illegible] nato nel 1905, il quale rappresentava invece il [illegible] esattamente contrario.

Partiamo da un indirizzo [illegible] Bologna, via d'Azeglio 57, che [illegible] anche il titolo di [illegible] piccolo volume autobiografico e fotografico, pubblicato nel 1984 da Giovanni Enriques. Entriamo nella [illegible] di una famiglia della buona borghesia ebraica. Il padre di Giovanni, Federigo Enriques, è [illegible] celebre matematico, docente universitario; nel 1921 invita [illegible] Bologna e ospita a casa [illegible] Albert Einstein, che verga un affettuoso autografo sul diario di una sorella di Giovanni, Adriana De Benedetti (oggi residente a Torino).

E' quel mondo colto, parsimonioso, burbero, e oggi definitivamente scomparso, di cui si ritrovano le [illegible] nelle pagine di *Lessico famigliare*. I bagni di mare [illegible] Viareggio, la villeggiatu[illegible] montana ad Alagna. La passione per l'alpinismo, praticato per anni in Dolomiti o sulle Occidentali, sui percorsi classici, corda a tracolla, secondo uno stile della borghesia italiana fra le due guerre. Più tardi la passione per i motori e la velocità: nel 1926 le patenti per la motocicletta e l'automobile, nel 1935 [illegible] brevetto di pilota civile.

Un [illegible] compagno di scalate era Emilio Segrè, uno dei «ragazzi» di via Panisperna. Federigo Enriques si [illegible] trasferito a Ro[illegible]; Enrico Fermi, Edoardo Amaldi, Franco Rasetti, Ettore Majorana, con Segrè, frequentavano la casa: «I contatti continui, le molte ore passate insieme, si legge in *Via d'Azeglio 57*, «le gite, [illegible] ascensioni che organizzavamo scegliendo sempre con maggior impegno nuovi posti di montagna o mare, sono uno dei ricordi più belli degli anni passati dal '24 al '40».

All'università Enriques [illegible] scelto una strada diversa. [illegible] laurea in ingegneria [illegible] nel 1929 entra alla Olivetti, a Ivrea, dove resterà fino al 1953. Una lunga esperienza nel cuore della cultura industriale italiana, a contat[illegible] con il riformismo [illegible] Adriano Olivetti e i suoi progetti di pragmatismo comunitario. Dopo un apprendistato nelle officine [illegible] [illegible] anno negli Stati Uniti, egli si occupa di organizzazione e commercializzazione alla direzione generale.

Gli Anni Quaranta segnano dolorosamente la vita di Enriques. Sposatosi nel 1936, perde la figlia Luisa, a tre anni, per una paralisi, e la giovane moglie, Emma Casattini, morta di tifo. Rimane [illegible] i figli Federico [illegible] Lorenzo, che oggi dirigono la casa editrice. Si risposerà [illegible] 1956 con Josa Bozzi, vedova Biscaretti di Ruffia. Durante [illegible] guerra partecipa alle attività del Cln dell'Olivetti, seguendo il modello di cultura antifascista sia dell'ambiente familiare che di quello olivettiano.

[illegible] 1953 ecco le dimissioni dall'Olivetti, che gli sembrava prendere dimensioni «sempre più allarmanti». Voleva misurarsi con un progetto [illegible] lo coinvolgesse in prima persona. Lasciata Ivrea, Enriques dirige la prima scuola italiana per manager, fondata con Vittorio Valletta [illegible] Adriano Olivetti, sul modello della Harvard Business School: l'Ipsoa di Torino. Lo [illegible] per tre anni. Ma fin [illegible] 1948 era diventato presidente della Zanichelli, ricevendola quasi come si riceve un'eredità di famiglia.

La casa editrice di Bologna era [illegible] fondata nel 1859 dal libraio Nicola Zanichelli che [illegible] diresse fino alla [illegible] morte (1884), lasciandola nelle mani del figlio Cesare. Fin dal 1875 è la [illegible] editrice di Giosuè Carducci. Qui nel 1901 il poeta delle *Odi barbare* incontrava D'Annunzio. Uscita dal controllo della famiglia del fondatore agli inizi del secolo, la società attraversa una grave crisi negli Anni Venti; e viene salvata [illegible]ll'imprenditore tori[illegible] Isaia Levi, uno zio di Giovanni Enriques.

«Era giunto il [illegible] di prendere una decisione sul futuro. Avevo due partecipazioni minoritarie, una in casa editrice e l'altra in [illegible] fabbrica [illegible] penne». [illegible] a metà degli Anni Cinquanta, Enriques sceglie l'editoria, è legittimo cercare una spiegazione nella cultura familiare. Ma quando decide [illegible] por mano [illegible] un rilancio, è la cultura aziendale che glielo [illegible] «Cominciai [illegible] procedere al rinnovo dei quadri». Egli ha avuto innanzitutto il merito [illegible] intuire [illegible] concreta prospettiva di sviluppo, nel campo scientifico e nei libri scolastici.

In questo senso la Zanichelli di oggi, ricca di opere di divulgazione scientifica, conosciuta dagli studenti di tutti i livelli, è si[illegible] figlia [illegible] questo ingegnere dal carattere estroverso, sicuro di sé, amante di una certa discrezione all'inglese, che aveva il pallino delle «due culture», che [illegible] conosciuto [illegible] persona Einstein [illegible] Fermi, e che, non a caso, [illegible] [illegible] tra i primi a occuparsi, da noi, di strategia di prodotto.

Infine, gli appassionati di montagna non possono non essergli grati per aver trasfuso in gloriose collane la sua vecchia passione alpinistica.

Alberto Papuzzi

Giovanni Enriques. Oggi a Milano i funerali

- E ORA CHE FARA' VANNA MARCHI?

- VENDERA' SALI DA BAGNO PENALE

FATTI [illegible]

La Chimera è tornata ad Arezzo

AREZZO. Da ieri la Chimera, il famoso bronzo etrusco (IV [illegible] a. C.) del Museo archeologico di Firenze, [illegible] di nuovo ad Arezzo. [illegible] si [illegible] però di un ritorno definitivo. Il Museo archeologi[illegible] [illegible] la ospiterà fino [illegible] prossimo 19 luglio, in [illegible] mo[illegible] articolata [illegible] due sezioni: la prima presenta lo sviluppo dell'iconografia della chimera; la seconda racconta la storia della mitica belva. Iconografia e leggenda sono presentati [illegible] l'aiuto di venti reperti raffiguranti il motivo della chimera, per la maggior parte oggetti ornamentali, monete o gemme di epoca etrusca, greca [illegible] romana. Durante [illegible] cerimonia inaugurale è stata annunciata la prossima pubblicazione di un volume che raccoglierà per la prima volta [illegible] studio completo sul bronzo etrusco, rinvenuto nel 1553 alla porta [illegible] Arezzo e da allora sempre custodito nel capoluogo toscano. [Agi]

Il Nobel Soyinka si [illegible] alla musica

ROMA. Il nigeriano Wole Soyinka, premio Nobel per la letteratura nel 1986, inciderà un disco. Lo ha detto lo stesso scrittore, in questi giorni in Italia. Il disco, intitolato *Unlimi[illegible] association*, è dedicato a un massacro compiuto dalla polizia nigeriana contro i manifestanti che impedivano la costruzione di una [illegible]ga. Un episodio che [illegible] la «complessità dell'esistenza», alla base della poetica di Soyinka. [Ansa]

A San Marino si discute [illegible] Quine

SAN MARINO. Continua al Teatro Titano il convegno dedi[illegible] a Willard Van Orman Quine, promosso dal Centro internazionale [illegible] studi semiotici e cognitivi dell'Università di San Marino. Ha fatto gli onori di casa Umberto Eco, sottolineando come Quine rappresenti «la figura di maggiore spicco nel panorama della filosofia americana [illegible] più in generale della filosofia analitica». Ai lavori, presieduti dal prof. Paolo Rossi dell'Università [illegible] Firenze, [illegible] già intervenuti filosofi [illegible] Donald Davidson, Dirk Koppelberg, Roger Gibson, Ernest Lepore, Barry Loewer, Kevin Mulligan. Il confronto proseguirà fino a sabato.

Spadolini su Gobetti «E' l'Italia [illegible]»

TORINO. Giovanni Spadolini ha visitato ieri mattina il Centro studi Piero Gobetti, accolto da Norberto Bobbio. Il presidente del Senato ha esaminato le pubblicazioni raccolte nel Centro, rallegrandosi per lo sviluppo delle collezioni documentarie, a cominciare dal periodico *Mezzo secolo* che il Centro Gobetti ha alimentato in questi anni in collegamento con l'Istituto piemontese della Resistenza. «Tutto ciò che è richiamo [illegible] Gobetti - ha detto Spadolini - è [illegible] richiamo all'Italia europea. L'Italia europea contro l'Italia barbara alla quale fu non a caso dedicato un libro stampato nelle edizioni Gobetti. Come pericolo da esorcizzare, come fantasma da allontanare». [Agi]

[illegible] DEGLI ALTRI — Frankfurter Allgemeine

Adesso l'Alto Adige guarda a Sud

«Sul giornale altoatesino *Dolomiten* c'è una rubrica d'antica tradizione - scrive la *Frankfurter Allgemeine* -: quella dedicata, al termine di ogni anno accademico, alla pubblicazione dei nomi [illegible]egli altoatesini neolaureati all'Università di Innsbruck».

«Spesso - continua il quotidia[illegible] di Francoforte - i maturandi di lingua tedesca intenzionati a proseguire gli studi, ma anche moltissimi ragazzi che, al termine della scuola dell'obbligo, sceglievano di frequentare gli istituti medi superiori, si iscriveva[illegible] automaticamente nei licei e nelle università austriache e bavaresi. Per una [illegible] di affinità elettive [illegible] Innsbruck, Salisburgo, Vienna, Graz, Monaco, Costanza le mete preferite».

Ora, secondo la *Frankfurter Allgemeine*, si assiste a una inversione di tendenza. «La tradizione altoatesina [illegible] proseguire gli studi al di là del Brennero si sta poco alla volta incrinando. Il numero dei ragazzi che frequentano gli istituti [illegible] lingua tedesca a Vipiteno, Bressanone, Bolzano, Merano, è cresciuto sensibilmente, eguagliando quello [illegible]gli iscritti nei licei di lingua italia[illegible]. Non solo: ora molti studenti delle scuole di lingua tedesca scelgono di rimanere in Italia e continuare gli studi [illegible] più al Nord, [illegible] al Sud, a Trento, a Padova, e anche a Bologna, Salerno, Udine, Roma».

Due, secondo il giornale, i fattori che incidono sul cambiamento. «Al primo posto [illegible] mancato riconoscimento, in Italia, dei titoli di studio conseguiti in Austria. All'assessorato alla Cultura [illegible] Bolzano si hanno molti dubbi circa [illegible] volontà del governo di Roma d'avviare una procedura di riconoscimento e di equiparazione. [illegible] [illegible] si parla di un accordo fra Vienna, Roma e Bolzano in materia di istruzione, ma l'intesa per ora [illegible] lontana».

L'altra ragione per cui le Università italiane riscuotono sempre maggiori consensi fra gli studenti altoatesini è forse più sottile, ma ugualmente significativa. «I giovani - scrive la *Frankfurter Allgemeine* - scelgono le scuole italiane perché, al contrario dei loro padri, non si sentono più membri [illegible] [illegible] comunità tirolese autonoma, e tanto [illegible] cittadini dell'Austria, a cui la regione apparten[illegible] fino al 1919. Questa situazio[illegible] dovrebbe far riflettere i politici della Svp che governano la regione dal 1945». Che [illegible] avrebbe quindi fondare nuovi istituti riservati solo alla popolazione di lingua tedesca?

La *Frankfurter Allgemeine* ricorda che già l'ex ambasciatore italiano a Bonn, Ferraris, aveva insistito sulla necessità di aprire istituti universitari europei e non solo istituti inter-etnici. E conclude: «In una prospettiva europea [illegible] si potrebbe immagin[illegible] [illegible] cooperazione fra gli istituti, [illegible] riconoscimento dei titoli di studio e, perché no, anche [illegible] asse Innsbruck-Bolzano-Trento».

[illegible] AL DIRETTORE

I rischi della divulgazione troppo affrettata

Mi riferisco all'articolo dal titolo «Il vigile ha mal di traffico» (pubblicato [illegible] *La Stampa* del 24 aprile) che fa riferimento a una indagine svolta nel laboratorio di Pneumologia della I Clinica medica universitaria di Torino.

Le informazioni comunicate nell'articolo costituiscono solo [illegible] parte di una ricerca più vasta [illegible] diversamente finalizzata, i cui risultati sono ora all'esame dei revisori [illegible] una rivista specialistica americana, il *Journal of Occupational Medicine*, i quali decideranno se pubblicare o [illegible] l'articolo. Questo è firmato da ricercatori di questa clinica, [illegible] Dispensario di igiene sociale e da responsabili della Rete di controllo dell'inquinamento atmosferico dell'Usl 1 di Torino.

Come titolare di questa clinica, lamento che dati scientifici siano stati comunicati in via privata e siano pervenuti a giornali e mezzi di informazione prima della pubblicazione sulla rivista competente. Ciò è contrario a una prassi scientifi[illegible] ben consolidata, al punto che le più importanti riviste mediche internazionali dichia[illegible] esplicitamente di non accettare articoli riguardanti indagini scientifiche i cui risultati siano stati preventivamente comunicati ai «media», ciò perché metodo e risultati della ricerca non [illegible] [illegible] stati esaminati dai revisori.

Nel [illegible] in questione lamento che siano stati comunicati come definitivi dati clinici indicati come possibili nell'articolo originale, per l'esiguità dei casi studiati, la durata dell'osservazione, la [illegible] specificità dei sintomi denunciati, vale a dire tutte condizioni [illegible] renderebbero molto più indaginosa l'eventuale dimostrazione [illegible] una significatività statistica dei risultati.

Felice Gavosto
direttore della 1ª Clinica medica generale dell'Università di Torino

Il Parlamento dominato dai partiti

Come può il cittadino italiano credere che [illegible] Parlamento offre tutti gli strumenti, le garanzie e i canali per affrontare le necessarie modifiche alla macchina [illegible] Stato», come riportato nell'articolo apparso su *La Stampa* del 15 maggio col titolo «Spadolini alla Iotti: io dico [illegible]»?

Come può quando è in dubbio la [illegible] legittimità del [illegible]mo organo dello Stato, dopo i fatti verificatisi nelle ultime elezioni politiche? Come può quando non è il cittadino ma sono i partiti a scegliere gli uomini che andranno in Parlamento, tanto che il voto è ormai diventato una formalità? [illegible] persone che seggono a Montecitorio [illegible] a Palazzo Madama non sono tenute a rendere conto al cittadino, [illegible] al loro partito, il quale ne controlla anche il voto (palese).

Un Parlamento in cui regnano i partiti [illegible] non i rappresentanti dei cittadini come può approntare riforme che penalizzano i primi? Come si può pretendere di «dare risposte alle domande di rinnovamento profondo e [illegible] riforma del sistema politico» con «passi concreti [illegible] singoli puntuali argomenti» quando [illegible] tratta di rifondare il sistema rappresentativo e decisionale italiano?

Dopo [illegible] letto quell'articolo non posso certo dirmi ottimista, mi preparo quindi ad assistere a un [illegible] delle ingerenze dei partiti nella vita della nazione, questo naturalmente dopo le provvidenziali riforme che tutti attendiamo.

L'[illegible] augurio, in quanto persona ininfluente, è che quando si raggiungerà la soglia di tolleranza del cittadino non sia troppo tardi per porre rimedio ai danni prodotti, e che que[illegible] [illegible] sia troppo lontana.

[illegible] Garetti, Neive (Cn)

Reviglio sull'Europa

Vasi di coccio verso il 2000

FORSE non era tale l'intenzione dell'autore, [illegible] il libro di Franco Reviglio *Le chiavi del 2000* (Mondadori) si presta benissi[illegible] ad esser letto in quest'ottica: ad onta della sua prosperità, l'Europa rischia di trovarsi alle soglie del [illegible] millennio nella ingrata posizione [illegible] vaso di coccio rispetto ad altri continenti e sub-continenti; l'Italia è sicuramente il [illegible] più fragile tra gli altri Paesi europei; e [illegible] Mezzogiorno è il vaso di coccio tra le altre regioni italiane. Ne deriva [illegible] serie preoccupante [illegible] concatenazioni: affinché il Mezzogiorno [illegible] vada in pezzi [illegible] che l'Italia sappia resistere alle pressioni che su di essa convergono; ma le sorti dell'Italia dipendono anche da quello che succederà in Europa.

L'Europa è esposta a pressioni che potrebbero diventare minacciose da Est e da Sud. A Est il disfacimento dell'impero sovietico, che pure ha permesso di restituire alla libertà e alla comune patria europea molti Paesi che già vi appartenevano, apre gravi incognite sulla stabilità di quel settore e sull'ammontare di risorse, presumibilmente enorme, che la Comunità dovrà destinarvi. A Sud, i fattori di tensione stanno in poche cifre, tra le tante che il libro di Reviglio riporta.

I Paesi della sponda Sud del Mediterraneo hanno un prodotto, tutti insieme, che non raggiunge nemmeno il 5 per cento dei Paesi della sponda Nord, benché questi abbiano oggi una popolazione pari a soli due terzi di quella del Sud. I redditi *pro capite* del Nord, che superano i 18.000 dollari annui, sono nove volte superiori a quelli del Sud, che sfiorano appena i duemila: ma i modesti redditi del Sud sono destinati a diminuire nei prossimi anni, perché a causa dell'elevato tasso di crescita demografica la popolazione raggiungerà entro una trentina d'anni i 400 milioni di abitanti, il doppio della sponda Nord.

Pressioni dal Sud

Nessun [illegible] immaginabile di sviluppo economico potrà mai compensare un incremento demografico così spropositato.

Lo squilibrio esistente tra le sponde Nord-Sud e il [illegible] incipiente aggravamento non bastano tuttavia a dare un'idea adeguata delle pressioni demografiche ed economiche che nei prossimi [illegible] convergeranno sempre più sull'Europa. Alle spalle dei Paesi della sponda Sud sta infatti l'Africa sub-sahariana, che ha un reddito pro-capite non di 2000, bensì di 300 dollari l'anno, [illegible] di crescita demografica ancora superiore, e prospettive di sviluppo assai più critiche. L'insieme di questi dislivelli, nota l'autore, produrranno una crescente instabilità politica e sociale, destinata a coinvolgere direttamente l'Europa.

Nel quadro europeo, l'Italia soffre di fragilità specifiche. Produce in prevalenza beni industriali di tipo tradizionale, che anche molti Paesi extraeuropei fabbricano ormai su vasta scala, mentre è molto debole nei settori ad alta tecnologia. E' costretta ad importare quantità enormi di prodotti agricolo-alimentari, di prodotti chimici, di energia. Non ha finora sviluppato in misura adeguata la produzione e l'esportazione di servizi innovativi, connessi alla informatica, alla telematica, all'ingegneria, alla amministrazione aziendale. Il suo apparato produttivo è appesantito dalle pessime condizioni delle infrastrutture: [illegible]sporti, sistema postale, reti di trasmissioni dati.

In un Paese che si presenta all'Europa in una posizione di crescente debolezza competitiva, spicca la debolezza intrinseca del Mezzogiorno. Nonostante gli indubbi progressi della società meridionale dopo la seconda guerra mondiale, il reddito pro capite del Mezzogiorno è ancora poco più della metà di quello del Centro-Nord: [illegible] quarant'anni fa. Gli addetti all'industria sono meno di quelli addetti al turismo e all'agricoltura. E in quattro regioni meridionali la disoccupazione globale supera il 20 per cento, con punte del 40 tra i giovani. Sono queste le cifre all'origine del degrado urbano, dell'emarginazione sociale e della criminalità organizzata che pervadono gran parte del Sud.

Manager di provata esperienza — è stato per molti anni, [illegible] con successo, presidente dell'Eni — oltre che docente di Scienza delle finanze, Reviglio non [illegible] limita a [illegible] questo quadro fitto di ombre, ma suggerisce correttivi e rimedi. Nei confronti del Terzo Mondo, l'Europa non può limitarsi ad assumere una posizione difensiva. Dovrebbe essere in prima linea nel tentativo di risolvere il problema del debito estero, che ormai schiaccia letteralmente i Paesi in via di sviluppo. Dovrebbe impegnarsi affinché un flusso crescente [illegible] risorse finanziarie, pubbliche e private, affluisca dai Paesi industriali verso i Paesi più poveri.

Fragile Italia

In questo contesto il vaso Italia risulterà un po' meno fragile se riuscirà contemporaneamente a difendere i settori produttivi tradizionali, e ad [illegible] peso dei comparti ad alta tecnologia, prima che [illegible] definiti[illegible] emarginati dalla competizione straniera. Ma per rinsaldare la posizione dell'Italia occorre diminuire la fragilità del Mezzogiorno. Reviglio non esita ad affermare, cifre alla mano, che il solo modo di far uscire il Mezzogiorno dalla [illegible] stagnazione relativa consiste nel far crescere in modo massiccio gli investimenti nell'industria.

Le [illegible] aggiuntive necessarie, dell'ordine di 30.000 miliardi annui — circa il 3 per cento del prodotto interno lordo — dovrebbero provenire dall'apparato pubblico, dai privati e dalla Comunità europea. Sui fondi della Comunità, tuttavia, non c'è da fare molto affidamento, poiché essi saranno destinati in misura crescente ai Paesi dell'Est. L'Italia dovrà dunque [illegible]tare in prevalenza sulle proprie forze, ponendo al primo posto l'incentivazione degli investimenti nel Sud.

Qui il discorso si complica, [illegible] gli strumenti analitici dell'economista vanno integrati con altre considerazioni. Se gli imprenditori pubblici e privati investono malvolentieri al Sud, ciò si deve alle infrastrutture insufficienti, alla scarsa qualificazione delle forze di lavoro, al tessuto sociale degradato, alla arrogan[illegible] della criminalità, ed alla mentalità assistenziale tuttora prevalente in quelle regioni: [illegible] proprio a quei fattori che lo sviluppo industriale dovrebbe contribuire a rimuovere.

Per spezzare questo circolo vizioso l'economia forse [illegible] ba[illegible]. Occorrerebbe un disegno politico a largo raggio, ambizio[illegible] quanto efficace, capace di mobilitare le forze migliori non solo del Mezzogiorno, ma dell'intero Paese. Non sembra, purtroppo, che un simile disegno sia alle viste.

Luciano Gallino

Oggi si conclude il Salone di Torino: i primi bilanci degli editori

Il libro sta bene, quasi male

Fra tante novità vince il catalogo

Salone del libro, terza edizione: anche quest'anno il pubblico è stato molto numeroso: [illegible] a ieri [illegible] i visitatori erano [illegible] mila

TORINO

IL taxista, il vigile, il cameriere ti [illegible] ormai dire tutto sul Salone [illegible] libro e [illegible] parlano volentieri, anche se [illegible] solo «una cosa da 4 miliardi, un quarto di quelli sborsati per Baggio alla Juve». Il Salone, aperto ancora oggi fino alle 16, qui ha messo radici, è di[illegible] per tutti [illegible] buona abitudine». Fino a ieri sera, lo hanno visitato in circa 80 mila: sarà difficile tagliare il traguardo delle edizioni passate (100 mila [illegible] primo [illegible] e 120 mila l'anno scorso), [illegible] è durato anche due giorni in [illegible]. E poi, dicono gli organizzatori, [illegible] inneschiamo la [illegible] ai records, quel che conta [illegible] qualità: un'occasione così per diffondere la lettura in Italia non esisteva da nessuna parte».

Il presidente Guido Accornero si mostra sereno e sicuro: «Per noi [illegible] Salone, prima ancora che una fiera-mercato, ha sempre voluto essere un messaggio culturale: quest'obiettivo è stato raggiunto». Il vicepresidente Angelo Pezzana, gamba e braccio ingessati per un brutto incidente d'auto, ha trotterellato allegro ogni giorno su [illegible] zine Suzuki, sembrava Mel Brooks in «L'ultima follia»: «Domenica è stata una giornata campale, 24 mila persone, non si poteva girare, buoni affari e nessuna polemica: impossibile non esser soddisfatti».

Quest'anno una diversa disposizione [illegible] stands ha evitato le proteste dei piccolissimi editori [illegible] nella passata edizione si sentirono emarginati e al terzo giorno abbandonarono in parte il Salone. Ma sono soprattutto i piccoli già affermati - da E/O a Theoria, da Costa & Nolan a Sellerio - a dichiarare «ottimi risultati»: [illegible] solo in copie vendute, ma soprattutto in immagine, perché «qui veniamo per farci conoscere e conoscere i nostri lettori, [illegible] un investimento a lungo termine, costa meno e rende più [illegible] una tradizionale pubblicità».

Tascabili e illustrati, continua il boom: quest'anno Van Gogh è il vero best seller

L'entusiasmo si raffredda un po' nei bilanci di Mondadori, Rizzoli, Fabbri-Bompiani. Nessuno vuol dare cifre precise, si riservano di fare bene i conti. Lasciano capire, che, «a parte domenica, un successo incredibile», gli affari [illegible] andati [illegible] l'anno [illegible] Zanichelli, De Agostini, Giunti, Garzanti e Editori Riuniti ammettono una «leggera flessione», mentre sembra sia andata «abbastanza bene» a Rusconi.

Tutti dichiarano percentuali in aumento [illegible] valore», vuol dire che hanno incassato più lire. Questo non significa [illegible] aver venduto più copie. Il boom di tascabili, manuali, «illustrati» continua indiscusso: [illegible] van Gogh nelle più diverse edizioni [illegible] bestseller del Salone.

A parte i titoli già consolidati in libreria, come D'Orta e Kundera, c'è stato interesse per i titoli «freschi di Salone», dai racconti sul calcio di Cela all'ultima raccolta di Moravia. Ma non sempre [illegible] «novità», soprattutto di narrativa, hanno confortato le aspettative. E' questa è [illegible] tendenza generale del mercato librario negli Anni [illegible] i titoli «per adulti» sono saliti dai quasi 13 mila del '79 ai 23.754 dell'88, mentre la tiratura media è scesa di quasi duemila copie, da 6427 a 4527). Al Salone non sono bastati i due soli «eventi», annunciati [illegible] enfasi alla vigilia: il «romanzo invisibile» di Oriana Fallaci, [illegible] furbizia del marketing Rizzoli, e il «finto inedito» di Calvino da Mondadori, in una veste grafica giudicata, negli stand «concorrenti» Einaudi e Garzanti, «brutta, anticalviniana» (il libro si è venduto, molto [illegible] delle *Lezioni americane*, due anni fa).

Il pubblico ha premiato ancora [illegible] volta gli editori medi «di catalogo», come Einaudi, e Adelphi, Feltrinelli e Laterza: qualcuno ha venduto fino [illegible] per cento in più e soprattutto a lettori giovani, venuti [illegible] Salone con idee precise, nuovi e vecchi titoli appuntati sul taccuino. Roberto Cerati, vecchio guru della distribuzione Einaudi, trova qui [illegible] conferma a un suo antico convincimento: «Non paga accanirsi a portare l'oro di Valenza dove vogliono l'argenteria inglese».

Si ripropone [illegible] rapporto «mercato-cultura», la divisione in editori tra «grandi e cattivi» e «piccoli e belli»? La domanda ha fatto da filo conduttore a diversi affollati dibattiti del Salone sul «destino del libro» (titolo-leit motiv del saggio di Furio Colombo, esauritissimo, [illegible] rimasta solo una copia «in visione» allo stand Bollati Boringhieri). Di fronte c'è la paura di un «modello americano», in cui le scelte di finanzieri e manager strozzano la ricerca culturale. Quanti piccoli editori, domandava polemica Inge Feltrinelli, resisteranno alla guerra [illegible] folli anticipi agli autori e dovranno ridursi a talenti [illegible] per [illegible] per[illegible]nice» e poi vedersi strappare i loro nomi migliori?

«Impariamo a cooperare»: questa [illegible] strada per chi vuol [illegible] indipendente dalle grandi [illegible] concentrazioni, indicata [illegible] Laterza e dai suoi [illegible] francesi, inglesi, tedeschi e spagnoli con la collana «Fare l'Europa». Mettere [illegible] progetti prima che royalties, lasciare ai grandi [illegible] «prêt [illegible] porter» e produrre «haute culture». E comunque, ha insistito Luciano Mauri, patron della distribuzione Messaggerie, c'è spazio per tutti: «Siamo trenta, quaranta "anni-libro" indietro rispetto alla Germania. Loro stampano 1000 titoli l'anno ogni milione di [illegible]tanti, gli americani 500 e noi soltanto 250. Il [illegible] è affatto saturo. Anche con i libri, per trovare i longevi, bisogna mettere al mondo tanti figli. I miei dati parlano chiaro: [illegible] primi 4 mesi del '90 si è venduto [illegible] 12,2% in più rispetto all'89.»

Mauri rispecchia naturalmente solo una parte del mercato, gli editori delle Messaggerie. Altre voci, Mondadori e Rizzoli [illegible] esempio, indicano invece una «tendenza al calo». La battaglia delle cifre e di conseguenza le differenza [illegible] analisi è destinata a continuare finché in Italia l'Associazione editori non troverà il modo di fornire statistiche ufficiali.

Un futuro di grandi concentrazioni: quale destino per i piccoli?

Nel frattempo, vale la lezione del Salone: per vendere è necessario rompere ancora di più il diaframma tra libro e pubblico, rendere ogni libro visibile e a portata di [illegible].

Purtroppo sembra siano ve[illegible] meno numerosi degli altri anni i librai, specie dal Centro-Sud. Per Romano Montroni, coordinatore del circuito Feltrinelli (20 punti vendita, [illegible] nuo[illegible] aperture nelle prossime settimane a Bologna, Siena e Padova) è necessario inventare per loro nuovi incentivi: «Ad esempio, lanciare già qui le prenotazioni per Natale».

Invece qui a Torino sono accorsi i «bibliofagi», per scoprire titoli che in [illegible] quarti d'Italia, nel 90 per cento delle librerie non troverebbero. Al Salone si soddisfano le più maniacali curiosità, grazie alle ricerche informatiche di Alice, un catalogo in compact disc di tutti i libri in commercio rinnovato ogni tre mesi dalla Bibliografica di Giuliano Vigini. Si apprende che esiste anche un saggio [illegible] *Meccanismi nervosi e neuronali nella modulazione del lampeggiamento delle lucciole* o un manuale su *Le bolle di sapone e le forze che le modellano* (Zanichelli '66, alla quarta edizione). I «top da stands» hanno [illegible] *O capitano, mio capitano*, il Whitman dell'*Attimo fuggente* (oltre [illegible] copie vendute da Crocetti); una bella *Storia* [illegible] *bambola* da Convivio; un angosciante album fotografico di [illegible] capolager nazista, *Bei tempi*, da Giuntina o le confessioni [illegible] Rapoport, medico [illegible] Stalin, dal neoeditore Luca Gentili. Poi i nuovi tascabili di Ripostes e L'Argonauta, i fantasy E. Elle per adolescenti («Quanto p[illegible] si pensa a loro! O bambini, o adulti», dice la dinamica Orietta Fatucci) o i fumetti delle edizioni del Grifo con il primo romanzo scritto di Hugo Pratt. E persino il libro in bianco con sole illustrazioni, [illegible] Colonnese e il manuale su [illegible] *Farsi* [illegible] *libro*, [illegible] Vascello o il racconto-regalo già imbustato [illegible] un «Perfect Present» da Capriccio.

[illegible] bilancio [illegible] chiusura di questo [illegible] Salone, tre sole unanimi «lamentele organizzative»: una temperatura da sauna, servizi igienici che i bambini di Arzano come minimo direbbero «sgarrupati», pochi telefoni pubblici, spesso «muti». Il presidente Accornero accoglie il rilievo («Aggiun[illegible] pure la [illegible] parcheggi»), li imputa al «contenitore»: presto il Lingotto dovrebbe prendere [illegible] posto [illegible] Torino Esposizioni. Sulle scelte future [illegible] vuole pronunciarsi, per correttezza: «Deci[illegible] la Fondazione, mi auguro già a settembre». I progetti sono molti: anche per rispondere alla critica di chi ha trovato questa edizione troppo «ripetitiva» e vorrebbe ogni anno temi più caratterizzanti (questa volta la musica era davvero un po' in sordina) e qualche «apertura internazionale». Bisognerà anche vedere quali apporti darà lo Stato. Alla presidenza [illegible] Consiglio, Stefano Rolando si mostra disponibile: c'è una «buona possibilità» per ospitare nel '91 [illegible] Italia la Conferenza europea del libro, c'è [illegible] accordo per avviare [illegible] «grande campagna pubblicitaria in tv», c'è un impegno a non disperdere contributi a pioggia, ma a selezionare e coordinare [illegible] meglio le iniziative.

Rolando immagina [illegible] «circuito di saloni specialistici e internazionali» in diverse città: il libro per ragazzi a Bologna, l'arte a Firenze, la scienza a Milano, la scuola a Verona, e anche Ro[illegible] Napoli, Palermo potrebbero trovare «loro vocazioni». Torino resterebbe «stabile», come «grande vetrina della produzio[illegible] annuale: non ha [illegible] sottrarlo a chi l'ha creato, con intelligenza e generosità. Anzi, in questo contesto, si potrebbe anche pensare a [illegible] legge apposi[illegible] per sostenerlo». Più [illegible] tutto importa che [illegible] «comunità del libro» non si divida.

Un editore spagnolo al Salone raccontava questo aneddoto: «Una ditta [illegible] calzature mandò in Africa due suoi esploratori. [illegible] primo tornò dicendo: niente da fare, nessuno là usa le scarpe. [illegible] secondo disse: sarà l'affare del secolo, vanno tutti scalzi». Di non lettori, in Italia, ce n'è ancora per tutti.

Luciano Genta

La maxi-lotteria legata al Giro coinvolge quattro milioni d'italiani

Coppi e Bartali, ultimo sprint

Rivive il clima delle grandi sfide

In questi giorni, e sino al 5 giugno, la vigilia cioè della conclusione della corsa [illegible] sono in vendita i biglietti della lotteria abbinata al Giro d'Italia. Due miliardi il primo premio, cifra che soltanto [illegible] statunitense Greg LeMond riesce [illegible]gnare in un anno di pedalate. Ci sono pure i premi settimanali, [illegible] 50, 20 e 10 milioni, sorteggiati fra chi stacca dal biglietto un tagliandino [illegible] lo appiccica su [illegible] cartolina apposita, dopo avere risposto alla domanda se [illegible] più grande ciclista di tutti i tempi [illegible] stato Bartali [illegible] Coppi. E siccome si prevede l'esaurimento dei quattro milioni [illegible] biglietti messi in vendita, è possibile che si tratti del massimo referendum popolare mai fatto nello sport.

Fausto Coppi [illegible] morto di malaria non diagnosticata in tempo [illegible] 2 gennaio 1960, andava verso i quarantun anni. Gino Bartali [illegible] del 1914, ha [illegible] di correre nel 1954, qualche giorno [illegible] gli hanno sistemato accanto al cuore un pacemaker e ora sta facendosi [illegible] auto, guida lui, il Giro d'Italia. Teoricamente, con il divenire dello sport, con la cannibalizzazione da parte del pubblico sportivo, i due personaggi dovrebbero [illegible] dimenticatissimi: fra l'altro non godono dell'attualità [illegible] loro strumento di sport, la bicicletta è viva ma [illegible] versioni (city bike, mountain bike) che propongono la [illegible] spinta [illegible] la chicca tecnica per annullare [illegible] salite, mentre le biciclette di quei due, messe poi su certe strade, erano congegni per sani programmi masochistici.

Eppure Coppi [illegible] punto [illegible] riferimento quando si parla del mi[illegible] sportivo (stiamo dicendo dell'Italia, ma nel caso di Coppi c'è almeno l'annessione della Francia), e per i trent'anni della [illegible]te ci sono state celebrazioni vaste e intense. Eppure il passaggio di Bartali al Giro è accompagnato da battimani, saluti, evviva, ed ogni sua sosta è subito un campiello, per non dire un comizio, [illegible] lo vogliono gli sposi per la fotografia. Pensiamo che [illegible] votasse in Italia per indicare il massimo personaggio sportivo di ogni tempo verrebbe fuori Coppi, anche se i giovani [illegible] lo conoscono. E quanto [illegible] massi[illegible] vivente, sarebbe Bartali [illegible] chi, se no? Potete provare a fare la ricerca dentro voi stessi).

Dal [illegible] secolo spaccato, quando al Giro d'Italia [illegible] nacque il Coppi in maglia rosa, gregario ribelle o q[illegible] meno irriverente di Bartali, i due personaggi riempiono la scena, e il problema è soltanto chi sia il [illegible] dei due. [illegible] deve dire che [illegible] divisero assai bene il palcoscenico, come copione e interpretazione. Coppi era il dolente, [illegible] jellato (la prigionia di guerra, e poi tante fratture), il timido capace ad un certo punto dell'impennata (la Dama Bianca). Bartali era il ringhioso, il guer[illegible] in bici, [illegible] pio nella vita (sempre con [illegible] distintivo dell'Azione Cattolica), insomma un perfetto crociato.

Non avevano a disposizione la tv, che nacque soltanto al loro [illegible] sennò chissà quale e quanta la portata dei loro personaggi. Litigarono molto, sino [illegible] farsi del male ufficiale. Coppi pativa Bartali che pativa Coppi. Si spiavano, si facevano dispetti, anche ai campionati del mondo. Però vincevano il Tour s[illegible]biandosi una borraccia, e in quel 1960 finito per lui all'alba Coppi avrebbe dovuto dare le ultime pedalate della carriera [illegible] Bartali direttore sportivo. E adesso stanno insieme sulle cartoline di una lotteria: per essere separati dal voto della gente.

Bartali, [illegible] Coppi appena morto, venne messo dall'incipiente televisione contro Fausto: e G[illegible] per un po' riesumò ingiustizie, torti veri e presunti, [illegible] alla fine fece intendere ed ammise che fra lui e l'altro era nata una sorta di complicità, come [illegible] due generali che si battono fra di loro in una lunga guerra. Coppi di Bartali diceva sempre «quello lì», ma di altri, che [illegible] stimava, non diceva niente, li staccava [illegible] voltarsi indietro, [illegible] aver paura della loro reazione.

Coppi ha patito la guerra nella carriera, e forse la malaria gli entrò in corpo al tempo della prigionia in Africa del Nord, per poi essere riaccesa da chissà cosa, quando, a fine 1959, lui [illegible] a caccia nell'Alto Volta (e un cineamatore ci ha restituito in questi giorni immagini tenere di quel viaggio, in una teletrasmissione purtroppo sciupata da un dibattito da osteria, al quale soltanto il vecchio Gino ha saputo sottrarsi). Bartali in tempo di guerra faceva la staffetta dei partigiani, per saperlo lo si è dovuto snidare da ritrosie della memoria, veri [illegible] propri pudori [illegible] personaggio ricchissimo, che può permetterseli.

Chi [illegible] dei due? La domanda precisa alla quale rispondere è: chi è stato il più grande? Noi tentiamo un parere, che non vuole essere un giudizio [illegible] neppure un'indicazione [illegible] voto, ma che è partecipazione ad un tema che ci appassionò a suo tempo e che non ci ha ancora abbandonati: Coppi [illegible] personaggio più grande, Bartali [illegible] personaggio più grosso. Nella grandezza superiore di Coppi, anche l'importanza della morte prematura, [illegible] imbalsamazione perfetta del mito. Nello spessore superiore di Bartali, anche la [illegible] straordinaria longevità, segno di strepitosa salute fisica e morale.

Si dice: atleti così non nascono più. Forse è vero, ma nel senso, [illegible] a priori negativo, che non esiste neppure più il fondale per certe imprese. Ci vorrebbe una guerra per apprezzare altri Coppi e Bartali così bene i[illegible]nanti volontà di ripresa, di ricostruzione, spirito di sacrificio. Ma non sarebbe proprio un buon affare. Pazienza dunque se atleti così non [illegible] più. Importante [illegible] che non muoiano mai.

Gian Paolo Ormezzano

Gino Bartali (a sinistra) e Fausto Coppi, i due amici-nemici, insieme durante una battuta di [illegible]

GINO [illegible]

E' nato a Ponte a Ema (Firenze) il 18 luglio 1914. Ha vinto il Giro d'Italia nel 1936, 1937 e 1946, il Tour [illegible] France [illegible] 1938 e 1948. E' stato campione italiano quattro volte. Ha vinto cinque Milano-Sanremo, tre [illegible] [illegible] Lombardia, [illegible] Giri di Svizzera.

FAUSTO [illegible]

E' nato a Castellania (Alessandria) l 15 settembre 1919. Ha vinto il Giro d'Italia nel 1940, 1947, 1949, 1952 e 1953, il Tour de France [illegible] 1949 e 1952. E' stato una volta campione del mondo, quattro volte campione d'Italia e primatista mondiale [illegible].

Una grande operazione della Rca che durerà sino al '92: 71 titoli in 82 compact [illegible] 9 cassette

Tutto Toscanini americano in disco e video

Trent'anni di registrazioni sino all'ultimo concerto nel '54

ROMA

Le cifre so[illegible] ragguardevoli: 71 titoli, raccolti [illegible] [illegible] compact-disc che [illegible] prendono tutte le registrazioni effettuate da Arturo Toscanini per la Rca. Un patri[illegible] costruito in oltre trent'anni [illegible] collaborazione tra il maestro e la [illegible] discografica americana, [illegible] assorbita dalla tedesca B.M.G. Le prime incisioni risalgono [illegible] 1920 quando Toscanini guida l'orchestra della Scala in tournée negli Usa. Poi [illegible] complessi americani: New York (1929-36), Philadelphia (1941-42) [illegible] [illegible] Symphony Orchestra, creata per lui nel 1937 da David Sinoff, il direttore della RCA che gli mise a disposizione i migliori strumentisti.

Nasceva un rapporto destinato a proseguire fino all'ultimo concerto, [illegible] 4 aprile [illegible]. Seguiranno ancora alcune registrazioni, prima della decisione di posare per sempre la bacchetta: aveva 87 anni, dirigeva [illegible] 30 giugno 1886, quando a Rio de Janeiro lasciò il suo posto di violoncello nell'orchestra della Compagnia Operistica Rossi e salì sul podio per [illegible] prima *Aida* della nuova carriera.

Assieme ai dischi, questa imponente *Toscanini Collection* presenta anche nove videocassette ed altrettanti laser-disc (compact-disc con immagine video), testimonianze dei concerti tv registrati tra il 1948 e il 1952. Il programma delle pubblicazioni si esaurirà nel '92, [illegible] le prime uscite confermano importanza e qualità dell'iniziativa: un cofanetto con il ciclo completo delle *Sinfonie* di Beethoven e *Leonora* [illegible]. *3*, un secondo dedi[illegible] a Brahms, un terzo tutto verdiano: *Aida*, *Falstaff*, *Requiem*, [illegible] *delle Nazioni*, arie e cori [illegible] *Nabucco* e *Luisa Miller*. Assieme, le due prime cassette: *Aida* e *Nona* [illegible] Beethoven.

La tecnica di riversamento digitale [illegible] consentito una [illegible] acustica più nitida di precedenti edizioni, una precisa distribuzione dei piani sonori e vocali. Ma l'impegno principale dei curatori è stato quello della fedeltà: la scelta tra i tanti nastri delle registrazioni è stata effettuata seguendo le indicazioni numerosissime date da Toscanini al figlio Walter.

Questi «quaderni di conversazioni» sono [illegible] offerti ora da Walfredo, figlio di Walter, ai tecnici discografici, che assicurano di avere rispettato ogni consegna del maestro. Un'altra scelta appare opportuna: [illegible] alcune opere - l'*Eroica*, la *Nona*, l'*Otta*[illegible] di Schubert, l'*Aida* - sono proposte in più versioni. Distan[illegible] tra loro alcuni anni, offrono la possibilità di verificare differenti sottolineature di una stessa partitura. Per quanto riguarda il magnetismo irradiato dal podio, le immagini tv fanno giustizia di luoghi comuni ancora consolidati. Harvey Sachs che, [illegible] altri musicologi americani, coordinati da Mortimer Frank, ha curato i commenti critici, scrive: «La gestualità di Toscanini, magari enfatica durante le prove, era del tutto controllata durante le esecuzioni... Bastava un'occhiata o il cenno dell'indice sinistro, spesso anticipando per tempo [illegible] entrate più difficili».

Analogo controllo è esercitato sui cantanti per evitare protagonismi vocali. Il repertorio [illegible] queste incisioni [illegible] vastissimo: quasi un integrale, se si escludono le direzioni al Festival di Salisburgo tra il 1935 e il 1938.

Sandro Cappelletto

[illegible] GENOVA [illegible] DEE DEE

Dopo i guai a Torino, Dee Dee Bridgewater è stata costretta a rinunciare al concerto di ieri sera al Teatro Margherita di Genova, ultima data [illegible] sua breve tournée italiana. Lo sciopero dei dipendenti [illegible] Teatro Comunale dell'Opera ha infatti impedito l'allestimento del recital.

[illegible] SUL CARLO FELICE

Sergio Escobar, in una lettera inviata al sindaco di Genova, Campart, [illegible] è detto preoccupato per le condizioni del teatro Carlo Felice, [illegible] cui avrebbe dovuto assumere la sovrintendenza. Se le condizioni negative resteranno, Escobar potrebbe [illegible] costretto a ritirare la sua disponibilità.

PRINCE IN ITALIA [illegible] LE DATE

Sono state rese note le date dei [illegible] certi italiani del «Genio di Minneapo[illegible]», che debutterà il 2 giugno a Rotterdam nel nuovo tour europeo con le canzoni del prossimo lp «Graffiti Bridge». Prince canterà negli stadi: il 17 luglio a Genova (preferita alla fine a Torino), il 19 a Roma e il 30 a Udine

Interviste al regista Lynch, vincitore del Palmarès, e ai due protagonisti di «Wild at Heart»

di Cannes '90

CANNES
DAL [illegible] INVIATO

La meraviglia, la contentezza, la soddisfazione [illegible] soprattutto la voglia di festeggiare [illegible] vittoria tutti insieme: gli attori di «Wild at Heart» [illegible] sono stretti intorno al regista vincitore David Lynch [illegible] un affetto e un calore particolari. Lo amano molto tutti, e sembra che quest'armonia di gruppo, quest'in[illegible] così forte tra cast e autore, sia la nota distintiva del modo [illegible] lavorare di Lynch. Tanto i suoi film appaiono angosciosi [illegible] estremi, tanto l'atmosfera da lui [illegible] sul [illegible] è piacevole e stimolante.

«E' il mio primo film con Lynch - [illegible] [illegible] protagoni[illegible] Nicolas Cage -, ed è stata un'esperienza stupenda che vorrei si ripetesse ancora. David è [illegible] grande sognatore, io sono un tipo romantico, e [illegible] lui ho l'impressione che i sogni riescano a diventare realtà. Ho lavorato con molti autori importanti [illegible] ne ho [illegible] diversi insegnamenti, [illegible] non ho mai provato questa speciale sensazione di unità [illegible] il regista [illegible] film. Il modo [illegible] dirigere di Lynch è molto diverso da quello degli altri, [illegible] sente partecipi e questo per [illegible] gio[illegible] attore è molto [illegible].

Nipote di Francis Coppola (che lo ha diretto in «Rusty il selvaggio», «Cotton Club» e «Peggy Sue si è sposata»), Nicolas Cage [illegible] [illegible] sentirsi particolarmente portato ai ruoli molto centrati sui sentimenti. «Credo molto nell'amo[illegible] - dice, candido - [illegible] mio mestiere mi piace soprattutto perché mi [illegible] la possibilità di rivivere sul [illegible]nde schermo i ricordi e le emozioni legati a questo sentimento». Fidanzato ma non ancora intenzionato a sposarsi, residente a Los Angeles, Cage parla bene di [illegible] le attrici con cui ha lavorato sinora (da Cher, [illegible] cui ha girato «Moonstruck», e Kathleen Tur[illegible] cui [illegible] in «Peggy Sue»), ma per Laura Dern, Lula [illegible] «Wild at Heart», usa toni più intensi: «Con lei lavorare è stato facilissimo: prima di essere colleghi siamo molto amici».

Nella coppia protagonista del film molti hanno [illegible] un cattivo esempio per le nuove generazioni, una [illegible] glorificazione del male che non sarebbe adatta alle platee giovanili. «Sailor è un delinquente dotato d'una grande tenerezza», spiega David Lynch. «E non volevo comunque affidargli nessun valore simbolico generazionale». Stupito del premio, al punto da sembrare imbarazzato nel riceverlo, David Lynch ha superato lo shock della sorpresa soltanto parecchio tempo dopo [illegible] premiazione. «Il cinema è la cosa più magica che esista - dice -. Consente esperienze che altrimenti sarebbe impossibile vivere, è un grande mezzo di sperimentazione».

Compunto e sorridente, mol[illegible] spesso occupato a sorridere alla sua compagna Isabella Rossellini, Lynch elenca senza reticenze le [illegible] passioni: gli Anni 50, «perché e[illegible] [illegible] di grande ottimismo e allora è na[illegible] [illegible] rock'n roll»; «Il mago di Oz» («un film che quando e[illegible] piccolo mi ha fatto impazzire, e per questo l'ho citato più volte nel film»); i pittori Beardsley, Bacon e Kokoschka; raccontare favole, pescare, pensare.

«David è un tipo allegro, calmo, molto sereno: esattamente l'opposto di come potrebbe sembrare vedendo i suoi film», [illegible] Isabella Rossellini completando il ritratto del vincitore della Palma d'oro. «Sul set comanda, [illegible] comandano tutti i bravi registi; non ha l'abitudine di pre-disegnare le inquadrature [illegible] non è molto loquace, [illegible] [illegible] capire ugualmente benissimo e gli attori [illegible] perfettamente come va interpretata la loro parte. Si lavora in un clima di grande libertà: gli interpreti recitano, magari provando diverse intonazioni; [illegible] vanno bene David ride, [illegible] non gli piacciono [illegible]gari ride un po' meno, comunque tende sempre a incoraggia[illegible]

Isabella Rossellini, che ha conosciuto David Lynch [illegible] un ristorante di Manhattan [illegible] ha lavorato con lui per la prima volta [illegible] «Velluto blu», dice semplicemente che [illegible] film di lui le sue interpretazioni sono state molto più notate che nei film di altri. «La mia immagine comprende diversi aspetti; non c'è stata [illegible] volontà dissacratoria nell'accettare i due ruoli "maledetti" della cantante Dorothy e di Perdita Durango. Lynch vuole attori molto truccati, lo richiede lui [illegible] lo richiedono soprattutto i personaggi che immagina. Non ha voluto "rovinarmi", come molti giornalisti hanno scritto, e io [illegible] [illegible] interpretato queste parti come [illegible] capriccio».

I rapporti [illegible] Isabella con il regista [illegible] adesso molto più intimi: «Il copione di "Velluto blu" l'ho ricevuto a casa, e dopo averlo letto ho deciso di accettare la proposta. Ora David mi parla molto dei suoi progetti, dei [illegible] che ha in mente di fare; quando affronta una sceneggiatura me la legge e vuole ascoltare le mie reazioni. E' molto bello e divertente assistere alla nascita dei suoi personaggi».

Fulvia Caprara

Bertolucci

Tutti uniti sul verdetto

CANNES. «La giuria era composta da dieci persone diverse, quindi sono stati espressi dieci pareri diversi. I confronti e [illegible] discussioni non sono mancati, in un festival che sicuramente [illegible] avuto delle vittime. [illegible] premio a "Wild at Heart", [illegible]que, è stato dato assolutamente all'unanimità».

Riservatissimo anche dopo l'annuncio dei premi, il presidente della giuria Bernardo Bertolucci [illegible] in poche parole la conclusione del festival. Alla gran [illegible] seguita alla premiazione, nella sala Les Ambassadeurs all'ultimo piano del Palazzo del cinema, il regi[illegible] de «L'ultimo imperatore» è stato raggiunto al tavolo della giuria [illegible] gruppo di «Wild at Heart» al completo.

E' parere diffuso che dell'inatteso premio a Lynch, Bertolucci sia [illegible] [illegible] maggior artefice. «E' un'impressione e basta», taglia co[illegible] il regista. «Avevamo tutti intenzione di premiare il talento, e [illegible] talento [illegible] Lynch [illegible] indiscutibile».

Per svolgere [illegible] [illegible] incarico di presidente della giuria [illegible] Cannes, Bertolucci ha interrotto per quindici giorni il lavoro di «Il tè nel deserto», [illegible] [illegible] nuovo film: «Ero impegnato al montaggio, ma mi è sembrato giusto fare una pausa, vedere molti altri film [illegible] poi tornare alle immagini del mio».

Il presidente della giuria aveva paragonato il festival a [illegible] discorso amoroso i cui frammenti sono rappresentati dai film, [illegible] aveva detto [illegible] la Palma d'oro doveva essere attribuita [illegible] un film in grado di «rinnovare in tutti il desiderio [illegible] fare cinema». «Sono [illegible] po' triste per le inevitabili vittime della competizione - ha concluso - e continuo a sentirmi, anche alla fine di questa esperienza, più dalla parte degli "imputati" che [illegible] quella dei giudici». Da questa mattina il regista [illegible] di nuovo al lavoro negli studi di Londra: «Il missaggio dovrebbe finire entro settembre, ma ancora [illegible] posso dire con esattezza quando il film sarà completamente pron[illegible].

(f. c.)

Nell'aristocratica Glyndebourne il capolavoro di Mozart realizzato dal dissacratore Peter Sellars

Scandalo! Il Flauto magico diventa hippy

Pubblico sbalordito dalla vicenda trasferita nell'America Anni 60

LONDRA. Il Festival [illegible] Glyndebourne si è aperto con un «Flauto magico» realizzato all'americana, da Peter Sellars. Il regista trentatreenne [illegible] già suscitato non poche perplessità in Inghilterra [illegible] «The Electrification of the Soviet Union» di Nigel Osborne nel 1987. Le tre opere di Mozart su libretto di Da Ponte realizzate al PepsiCo Summerfare di New York, davano un'idea precisa delle sue intenzioni: gli [illegible] di rappres[illegible] «Il Flauto magico» in inglese, ma non di tagliare in blocco i recitativi. Come, del resto, è [illegible] nell'edizione inglese.

Sellars trasforma la vicenda in una favola metropolitana ambientandola a Los Angeles tra gli Anni '60 [illegible] '70: gli inferi sono [illegible] sotterraneo opprimente, tutto pilastri di cemento, la superficie è il mondo dell'iconografia pop, [illegible] da enormi serigrafie [illegible] passaggi [illegible] e spiagge affollate. Qui Tamino - il tenore Kurt Streit, che cresce in maturità musicale - è un ragazzo in scarpe da tennis e jeans. L'unico richiamo all'antica favola è la marca della maglietta bianca - «ISIS»: [illegible] serpente si trasforma in un serpentone stradale.

«Il Flauto magico» [illegible] è più metafora della corte austriaca, [illegible] conflitto tra oscurantismo gesuitico e illuminismo massonico, né [illegible] conflitti psicologici: è, invece, scontro tra l'«establishment» [illegible] controcultura. Vi affiorano reminiscenze della [illegible] di Synanon, una comunità per il recupero dei drogati degli Anni '70. La «Regina della Notte» (notevole [illegible] soprano coreana Hellen Kwon) [illegible] le sue tre «ancelle del male» diventano signore borghesi; Monostatos (un Howard Haskin piuttosto debole) in completo grigio, cartella e pistola [illegible] un boss mafioso.

Per contrasto, il gran sacerdote Sarastro - [illegible] [illegible] mulatto Mark [illegible] - indossa giacca «achkan», sciarpe e un enorme «tikka» in fronte, circondato da punk, indiani metropolitani e seguaci in pepli color zafferano. Pamina (la cinese Ailan Zhu) indossa invece un caftano rosso e si pavoneggia [illegible]n gioielli della sua terra, mentre il principe Tamino (Kurt Streit, appunto), nei sotterranei dominati [illegible] Sarastro, viene sottoposto ad una terapia rieducativa.

Fra questi personaggi c'è l'ingenuo Papageno - il bass-bari[illegible] James Maddalena in ottima forma - che Sellars fa rivivere come orgoglioso pennuto, come in tante altre edizioni più «serie», agghindato in calze giallo oro [illegible] pi[illegible] di gallo nere, con una piccola coda. Deliziosa la Papagena [illegible] Alison Hagley con voce smagliante, ma in sottoveste, che finalmente svela [illegible] sue vere sembianze e non già quelle di una vecchietta in carrozzella con flebo e maschera a ossigeno.

Questo è forse l'unico personaggio [illegible] cui Sellars riesce a centrare [illegible] suo obiettivo, quello di considerare l'opera mozartiana un'opera buffissima, una parodia; insieme della favola idealista del mondo americano. La musica di Mozart che fortunatamente da sola è sostegno della vicenda dapontiana, unita alle immagini create [illegible] [illegible] può avere effetti elettrizzanti, e in questo caso [illegible] come acqua fresca su una pellicola impermeabile; tale effetto è stato però a tratti esasperato dal direttore d'orchestra Lothar Zagrosek.

Bisogna quindi convenire con Jonathan Miller, che sta [illegible]do [illegible] versione delle opere mozartiane di Da Ponte per il Maggio Fiorentino, che «ambientare Mozart in [illegible] altro periodo, toglie quanto [illegible] attraente c'è del '700, un'epoca, radicata profondamente nella sua musica».

Giulia Ajmone Marsan

«Il falco [illegible] il gabbiano», lp in cui convivono le due anime del cantautore

Ruggeri, ex cattivo di corsa

Un disco pieno di belle idee e di suoni puliti

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Enrico Ruggeri è fra i nuovi cantautori quello che vive e lavora più di corsa. Nel tempo [illegible] cui gli altri si macerano su [illegible] rigo o [illegible] una strofa, lui riesce a [illegible]re un album. E' [illegible] che all'età di 33 anni può esibire un curriculum di 12 dischi, [illegible] si contano anche i primissimi con i Decibel, [illegible] ben [illegible] canzoni scritte con [illegible] per altri; e nell'elenco [illegible] [illegible] le più belle interpretazioni della Bertè («Mare d'inverno»), c'è «Uno su mille» per Morandi, ci sono Cocciante e la Mannoia, Mia Martini e ora anche «Polvere d'oro» per la [illegible] Roger Band. Non [illegible] un po' troppo? Ruggeri ride. E' uno che [illegible] prende volentieri in giro: «Io brucio tutto. Sono già riu[illegible] ad [illegible] la crisi del [illegible]mo anno con mia moglie Laura, anche [illegible] siamo sposati da tre anni appena»; confuse fra gli invitati per la grande festa del nuovo di[illegible] Laura lo guarda da lontano [illegible] i suoi grandi occhi dolci, poi scappa a [illegible] perché c'è Pier Enrico che l'aspetta. Ha due mesi di vita, il primo bambino di Ruggeri: «Ascolta un sacco di musica, ho capito che gli piace soprattutto Iggy Pop, [illegible] anche i Gentle Giant».

Neonato punk per [illegible] [illegible] [illegible] punk, che rinuncia volentieri ad alcuni piaceri (e vantaggi) della vita d'artista, ai riti del mistero, a[illegible] suggestioni del ca[illegible] e delle lunghe attese dei fan pur [illegible] assecondare la propria sete [illegible] vivere di [illegible] Il bello è che tutta questa frenesia [illegible] necessariamente [illegible] a scapito della qualità del prodotto. Almeno, non ora: [illegible] falco e [illegible] gabbiano», che [illegible] oggi, [illegible] un disco molto piacevole, suggestivo, impregnato [illegible] belle idee, con suoni pulitissimi, che si può ascoltare e riascoltare senza fatica, identificabile [illegible] gli stilemi abituali del cantautore. Vi convivono le due anime di Ruggeri, lo chansonnier che si fa accompagnare volentieri [illegible] fisarmonica e [illegible] rockettaro elegante assecondato dalle schitarrate del compagno di lavoro e [illegible] Schiavone: «Il falco è aggressivo, il gabbiano poeta. Io sono le due cose»; adesso ha naturalmente in pro[illegible] due cicli [illegible] concerti: «Il "Falco tour", più scatenato [illegible] rock, nell'estate all'aperto; [illegible] il "Gabbiano tour", più posato, in autunno nei teatri».

Ma ora, par di capire, le sue preferenze vanno alla parte rock, che recuperi magari il vecchio pubblico [illegible] tempi dei Decibel e degli Champagne Molotov. Dice una delle canzoni più graziose: «Sono stato punk prima di te / Sono stato più cattivo, [illegible]... / Suonavo l'heavy metal quando tu eri [illegible] nell'asilo».

(m. ven.)

Una parte della compagnia di Ronconi. [illegible] centro De Francovich e la [illegible]

Parlano De Francovich e la Bacci

L'Uomo lieve di Luca Ronconi

[illegible] Paola Bacci e Massimo De Francovich, una coppia in teatro e nella vita. Una moglie, un marito sempre in tournée o in viaggio per potersi rivedere. Ma ci ha pensato Ronconi a riunirli, prima [illegible] «Strano interludio», poi con «L'uomo difficile», dove interpretano i personaggi di Edine e di Neuhoff. La commedia di Hofmannsthal sarà in scena da oggi fino al 14 giugno al Teatro Carignano.

Alta, dritta, pochi ma efficaci sorrisi, grandi occhiali che forse le servono più per riservatezza che per vedere: «E' difficile parlare di me stessa. Nella vita privata e nel lavoro non ho [illegible] accettato compromessi, sono una persona in [illegible] di professionalità, e una donna che [illegible] i rapporti chiari, senza fronzoli. Anche se nel nostro ambiente le relazioni sociali contano, io preferisco frequentare la gente che mi piace [illegible] basta. Sono sopravvis[illegible] perché i registi venivano [illegible] teatro [illegible] vedermi recitare, non ho mai telefonato [illegible] per prima».

E' attrice dall'età di diciotto anni, a diciannove si è sposata con Massimo De Francovich, hanno una figlia, Giulia, che lavora alla Rai [illegible] [illegible] vuole seguire [illegible] mestiere dei genitori. «In tutto questo tempo [illegible] cui sono vissuta lontana da [illegible] marito - dice Paola Bacci -, ho sempre pensato che lui fosse [illegible] migliore. Questa convinzione unita alla stima, al rispetto e a qualche sacrificio, ha tenuto insieme la nostra unione».

«Mai nessuna invidia o rivalità professionale - interviene De Francovich - anzi molti consigli [illegible] qualche sana critica. E' inevitabile, sul palcoscenico ci studiamo e se qualcosa [illegible] [illegible] lo diciamo subito. In genere la pensiamo alla stessa maniera».

Li unisce la certezza che una famiglia felice sia [illegible] un car[illegible] armato, una vera forza che sorregge e spinge. Li accomuna la grande stima per Ronconi: «Non ho [illegible] conosciuto [illegible] regista che usi tanta dedizione verso gli attori - afferma lui -. Luca [illegible] protettivo, ma allo stes[illegible] tempo riesce [illegible] pungolarti, a tirare fuori tutto di te, scartando il superfluo. E' molto esigente [illegible] [illegible] stesso e verso la compagnia. Quando [illegible] è a [illegible] [illegible] [illegible] una persona simile, che vive in teatro dalla mattina alla [illegible] [illegible] paura della fatica, non ci si può risparmiare, si dà sempre il massimo». «Conoscevo Ronconi da tanto tempo - dice lei - ma [illegible] [illegible] contatto di lavoro è avvenuto nell'84. Mi ha cercata per sostituire un'attrice in "Fedra" e da allora abbiamo lavorato spesso insieme. La sua bravura sta nel rigore e soprattutto nel trattare gli artisti in modo diverso. Ci segue personalmente, conoscendo ogni nostro difetto [illegible] pregio. Ha grande immaginazione e pazienza, credo che ne esistano pochi così».

«L'uomo difficile» è già stato presentato [illegible] Novara dove ha ottenuto [illegible] grande successo. «La gente della provincia - continua De Francovich - è più [illegible] e presente. Lo avverti subito. Non scorderò mai gli applausi e la soddisfazione sentita da tutti noi a Perugia quando mettemmo in scena "Strano interludio". Questi spettatori spesso assistono [illegible] rappresentazioni di non grande qualità: ma quando incontrano prodotti di alto livello, si esaltano e sono in grado di apprezzarli al massimo». La commedia di Hofmannsthal, che ha fra i suoi protagonisti Umberto Orsini, Galatea Ranzi e Anna Maria Guarnieri, si svolge nel 1918 nella Vienna del primo dopoguerra, ed è il ritratto [illegible] [illegible] cultura ormai al tramonto. Riprodurre [illegible] Italia la società [illegible] allora significa, prima di tutto, ricostruire il clima [illegible] le atmosfere [illegible] quella Mitteleuropa pensata e cercata da intellettuali eternamente scontenti.

«Tuttavia non c'è nessuna traccia [illegible] malinconia - dice De Francovich -. Questa pièce è una riflessione lieve sull'inconsistenza dei "grandi sentimenti", e sulla loro inopportunità per condurre una vita esemplare in cui il primo obiettivo è il rispetto di sé e degli altri».

[illegible]

Lio Beghin, inventore del discusso programma di Raitre, spiega perché non si farà il bis

Adesso scompare «Chi l'ha visto?»

Non volevamo violare il diritto alla privacy [illegible] stimolare la solidarietà fra cittadini

Donatella Raffai [illegible] Luigi Di Majo durante [illegible] puntata del programma «Chi l'ha visto?»

ROMA. «Chi l'ha visto?», il programma più appassionatamente criticato e altrettanto appassionatamente seguito di questa stagione tv, che si è appena concluso con l'ultimo numero degli Speciali, a[illegible]unti in gran fretta [illegible] gennaio [illegible] direttore di Raitre sorpreso lui [illegible] dal crescente [illegible] della trasmissione. Sei milioni in media d'ascolto con punte [illegible] otto, il 30% dei casi risolti, l'improvvisa notorietà co[illegible] [illegible] Telegatto per Donatella Raffai e perfino per Luigi Di Majo, [illegible] serie di gruppi d'ascolto locali sparsi per tutta l'Italia, l'annunciata nascita in Francia non di [illegible] ma addirittura di due programmi costruiti con la stessa formula, tutto que[illegible] non [illegible] bastato a convincere Raitre a mandarlo in onda anche nella prossima stagione, contravvenendo al dettame tv che [illegible] [illegible] ripetitività un punto di forza. Intanto si moltiplicano [illegible] appelli perché [illegible] programma, al quale anche i detrattori riconoscono una utilità quando si occupa di minorenni, venga ripreso al più presto. Bru[illegible] soprattutto la mancata soluzione del caso di Santina Renda, la bambina scomparsa da Palermo. Al momento però non si ha notizia [illegible] [illegible] ripensamenti in [illegible] de Rai né di iniziative parallele promosse da enti pubblici.

A Lio Beghin, uno dei capistruttura della terza rete, inventore, curatore e artefice della trasmissione, abbiamo chiesto un bilancio della singolare esperienza, cominciando dagli attacchi ricevuti dalla stampa. «Credo che molti di quelli che ci hanno attaccato - premette Beghin - accusandoci di violare il diritto alla privacy dei cittadini, di scatenare per l'Italia clamorose [illegible] all'uomo [illegible] solleticare morbose curiosità, abbiano vi[illegible] poco [illegible] male il [illegible]. Nostra intenzione era quella di occuparci solo di casi di persone scomparse in una maniera che sembrava non volontaria. Se qualche volta abbiamo toccato casi di scomparse chiaramente volontarie è stato perché i familiari non ci hanno detto come [illegible] i fatti. Molti [illegible] [illegible] ziani, malati, smemorati, neurolabili, ragazzi. Alcuni [illegible] morti senza che i loro corpi fossero stati ritrovati. Altri si erano rifatti una vita altrove infliggendo alle famiglie la crudele punizione di non dare alcuna notizia. Il resto sono chiacchiere». Tutte critiche superficiali, quindi? «No, la materia è delica[illegible] però esiste un confine tra delazione e testimonianza, tra spiata [illegible] partecipazione».

Ma il diritto [illegible] [illegible] adulto a scomparire [illegible] riconosciuto o [illegible] [illegible] [illegible] ordinamento legale? «Le forze dell'ordine di fronte a [illegible] scomparsa che non faccia presumere un fatto criminoso non sono [illegible] [illegible] indagare. E' anche [illegible] che sussistono per legge obblighi [illegible] assistenza materiale e morale nei confronti dei familiari. La questione, quindi, è controversa». Lei che opinione s'è fatta? «La mia impressione è che in una società come la nostra che riconosce tante libertà all'individuo, [illegible]rebbe giusto avere il coraggio [illegible] comunicare [illegible] famiglie la propria voglia di andarsene. Che poi questo [illegible] sia considerato reato è un'altra questione. A mio avviso è assai più grave la[illegible] i propri cari senza una spiegazione che dare uno schiaffo [illegible] qualcuno. Ma lo schiaffo è reato [illegible] l'altro no».

Qualcuno l'ha anche [illegible] di aver favorito la smania di protagonismo della gente [illegible]une. «L'esibizionismo [illegible] patologico, la partecipazione civile no. Sentirsi parte di un gruppo sociale, guardare fuori [illegible] propria casa, godere o soffrire insieme agli altri mi pare [illegible] conquista della [illegible] società. Ed è in questa direzione che vorrei preparare il nuovo programma destinato a prendere il posto [illegible] "Chi l'ha visto?"». E' [illegible] che non farà più «Chi parla?»? «E' vero. [illegible] trasmissione avrebbe dovuto abbattere [illegible] muro di omertà che circonda la crimina[illegible] organizzata sollecitando testimonianze. Purtroppo la bordata di critiche mi ha fatto desistere. Comunque, convinto come sono che la solidarietà sia un valore, sto cercando di mettere [illegible] punto un altro programma che sia su questa stessa linea ma sposti l'interesse [illegible] singolo alla collettività». La fine di «Chi l'ha visto?» [illegible] le procura rimorsi? «So che molti [illegible] chiedono di tenerlo [illegible] vita, [illegible] noi [illegible] [illegible] [illegible] sperimentale che ama rinnovarsi. La consapevolezza del fenomeno degli scomparsi l'abbiamo creata. Non credo tocchi a una [illegible] tv, sia pure pubblica, farsi carico di problemi che competono allo Stato».

Simonetta Robiony

PRIME CINEMA

Il ciclo di Nightmare è alla 5ª puntata

L'irresistibile fascino del mostro

IN Usa la serie cinematografica «Nightmare» è diventata un affare di 300 milioni di dollari grazie [illegible] videocassette, incassi di botteghino e gadget vari; e dallo s[illegible] autunno Freddy Krueger è [illegible] protagonista della serie tv «Freddy's Nightmare» in onda su 159 canali. Il mostro dalle unghie uncinate ha davvero affascinato gli anglosassoni. Forse i fantasmi di un'educazione puritana trovano nel crudele personaggio una perfetta rappresentazione; e [illegible] vena umoristica funziona da valvola di sfogo. Ormai si parla di Krueger [illegible] di [illegible] archetipo [illegible] aggiungere alla lista dei Dracula e Frankenstein. Non sarà felice il regista Wes Craven, che dell'or[illegible]ida creatura alla metà degli An[illegible] 80 fu l'ideatore [illegible] poi lo abban[illegible] in altre mani [illegible] assicurarsi i diritti sui lauti profitti.

In questo «Nightmare 5», la bionda fanciulla Alice - che, simile all'eroina di Carroll, ha facilità a [illegible] l'ingresso di dimensioni proibite - si accorge che Krueger è tornato a visitarla. Non solo. Freddy che soleva approfittare dei suoi sogni, ha trovato [illegible] modo di raggiungerla anche quando lei è in stato di veglia. Alice scopre di essere incinta e intuisce che il mostro la condiziona attraverso il bambino che porta nel ventre. Aiutata dagli amici, la ragazza impegna un duello [illegible]egg[illegible] contro [illegible] suo avversario di sempre [illegible] lo sconfigge, ma si sa: quello [illegible].

Il film è diretto per la prima volta dal giovane Stephen Hopkins e interpretato per la seconda da Lisa Wilcox, già in «Nightmare 4». A non cambiare sono gli effetti speciali, le chiese sconsacrate, le viscere [illegible] vento, le carni triturate, la mortuaria ironia [illegible] il protagonista Robert Englund che su Krueger ha costruito la sua fortuna. **[s. le.]**

NIGHTMARE 5
di Stephen Hopkins
con Robert Englund, Lisa Wilcox
produzione americana, 1990
genere horror
cinema **Ideal** di Torino
Manzoni [illegible] Milano, [illegible] e
Metropolitan [illegible] Roma

Il nuovissimo «Pyramide» apre il 5 giugno «Torinodanza»

Béjart, ballo dei faraoni

Il Festival fino al 29: il grande coreografo torna dopo dieci anni
In programma 6 formazioni europee, per l'Italia la compagnia del Regio

TORINO. Torinodanza quarta edizione. Il Festival si di[illegible] dal 5 al [illegible] giugno e, abbandonando la tradizionale sede di Parco Rignon, si sistema sotto il Palatenda di Piazza d'Armi. Il programma è tutto europeo. Lo ha illustrato l'assessore alla Cultura Marzano, che [illegible] organizza, e che ne ha sottolineato il ruolo di manifestazione [illegible] maggior prestigio per la città durante i Mondiali. Si apre nel nome [illegible] Béjart. Maestro indiscusso della danza [illegible] questa seconda metà di secolo. Maurice Béjart torna a Torino da dove manca [illegible] una decina d'anni. I suoi balletti sono di scena dal 5 [illegible] 7 e si apre con la prima europea di «Pyramide», lo spettacolo ispirato alla cultura araba ed egiziana che ha appena debuttato al Cairo. Poi sarà [illegible] volta di una suite da «1789» [illegible] altri titoli del repertorio.

Cent'anni fa al Teatro Marijnskij di Pietroburgo vedeva la lu[illegible] «La Bella addormentata nel bosco», oggi quel titolo di Ciaikovskij e Petipa viene ripropo[illegible] in una [illegible] ricca e rispettosa della tradizione dal Balletto Reale Svedese, compagnia prestigiosa, che sarà al Palatenda l'11 e 12 giugno, alla presenza della Principessa di Svezia Cristina, e che farà onore alla squadra di calcio svedese che proprio a Torino gioca le eliminatorie.

Si dice Ballet de Monte Carlo e subito la [illegible] corre all'epoca d'oro dei Ballets Russes di Diaghilev e alle stagioni al sole della Côte d'Azur nel primo 900. Oggi i Ballet [illegible] Monte Carlo, rinati nel 1985, diretti da Jean-Yves Esquiverre, sono una compagnia di livello europeo e si presentano il 15 e 16 con un programma che accosta a due grandi coreografi contemporanei, John Neumeier (Decima Sinfonia di Mahler) e Kylian (Notte trasfigurata), [illegible] Balanchine [illegible] «Themes and Variations».

Il Balletto [illegible] Regio di Torino è la compagnia italiana ospite. [illegible] gruppo torinese sulle scene di Torinodanza, presenta, il 21 e 23 giugno, un omaggio tripartito alla danza italiana che parte dal tardo '600 del «Gridelino», balletto barocco di Filippo d'Aglié ricostruito da Andrea Francalanci, per passare attraverso il glorioso '800 del «Grande Passo Romantico» ricostruito da Bujones, e approdare al '900 della «Giara» di Casella coreografata da Gianfranco Paoluzi.

Vivace, estroverso, brillante, virtuoso Patrick Dupond [illegible] [illegible] danzatore più [illegible] in Francia. Dalla prossima stagione sarà direttore dell'Opéra di Parigi, carica prestigiosa che si [illegible] guadagnato ben lavorando al Ballet Français [illegible] Nancy. A Torino sarà il 25 e 26 con un programma che a Mac Millan e alla «Salomé» di Béjart, avvicina tre brani di Ulysses Dove, coreografo ameri[illegible] sulla cresta dell'onda.

I baltici non rivendicano dall'Urss solo un'autonomia politica, ma anche e prima [illegible] tutto artistica e culturale. [illegible] questo Torinodanza chiude con il Balletto di Tallin, [illegible] arrivo dall'Estonia, che, accanto a un brano classicissimo, il Grand Pas da «Raymonda», presenta due coreografie e d[illegible] titoli «forti» («Mandarino meraviglioso» e «Figliol prodigo») di May Murdmaa, talento [illegible] [illegible] [illegible] scoprire fortemente originale: appuntamento 28 e 29 giugno.

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21, [illegible] [illegible] martedì i biglietti sono in prevendita alla Vetrina per Torino di Piazza San Carlo 161. Posti numerati 15.000, ingressi 8000.

Sergio Trombetta

Maurice Béjart

Un'autobiografia del sassofonista africano è stata presentata al Salone del libro [illegible] Torino

«Tre chili di caffè», Manu Dibango racconta

Il libro è già un successo, un film per la televisione francese

TORINO. Bisogna diffidare delle autobiografie. Di quelle dei musicisti in modo speciale. Il musicista [illegible] bugiardo per natura [illegible] necessità artistica. Quindi se Manu Dibango, artista cruciale nella storia della moderna musica africana, decide di autobiografarsi, attenzione.

«Tre chili di caffè» s'intitola il libro - presentato [illegible] [illegible] Salone del Lib[illegible] - che il sassofoni[illegible] di Douala, Camerun, ha scritto [illegible] la giornalista di «Le Monde» Danielle Rouard.

Perché lo fa? Non s'è già rac[illegible] fin nel profondo dell'anima sua con dischi [illegible] concerti? «Non ho voluto narrare soltan[illegible] la mia vita - dice un Manu Dibango vacanziero, vero auto[illegible] da Salone senza sax [illegible] senza pensieri molesti. - Il libro è la storia della mia generazione, dei giovani africani che dopo la guerra vennero in Europa per studiare. Noi [illegible] cultura da riportare in patria; adesso i nuovi immigrati cercano da voi quella sopravvivenza difficile nel loro Paese».

Manu Dibango ha 57 anni, l'irruenza della gioventù, [illegible] sor[illegible] della maturità: «E' strano che un musicista scriva? Beh, se hai una penna e un foglio di carta, puoi scrivere, no?». D'accordo, [illegible] com'è nato il libro? «Quattro anni fa mi aveva contattato Presse de la Cité, volevano l'autobiografia, ma [illegible] [illegible] riusciti a trovare il negro adatto». Dice proprio così, un negro, nel senso letterario di «scrittore ombra», [illegible] ride del gioco di parole, e continua: «Insomma, [illegible] c'era nessuno che potesse aiutarmi a scrivere, nessuno [illegible] il quale mi sentissi in sintonia. Poi è arrivato l'editore Lieu Commun, e mi ha proposto questa giornalista di Le Monde, [illegible] tutto è filato liscio, naturale». Dal libro verrà tratto un film per la tv francese. Insomma, un successo.

Però questo musicista-scrittore resta molto musicista, e poco scrittore. Di musica, non di scrittura, ama parlare. Di progetti futuri - un concerto a Roma, in luglio, con l'Orchestre [illegible] Lille - [illegible] poi i ricordi di [illegible] vita che nessun libro riuscirà a raccontare davvero: «Quando ho cominciato, trent'anni fa, ero un irregolare, nessuno sapeva classificare ciò che [illegible]vo: non era folklore, non era rock, [illegible] era jazz. Era tutto, e il contrario di tutto - racconta -. Adesso l'Europa ha scoperto i suoni africani, perché gli europei sono curiosi, è la loro caratteristica migliore. Sono stati colonizzati dal rock anglo-americano, [illegible] un po' alla volta si stanno liberando di quel colonialismo culturale, [illegible] altre musiche».

E ha l'orgoglio di affermare: «Io sono stato un pioniere». Verissimo: nel '73, ai tempi [illegible] «Soul Makossa», non si parlava di musica afro. Adesso è diverso, ci sono Youssou N'Dour («Una voce straordinaria»), [illegible] Mori Kante, Toure Kunda e Johnny Clegg («Un grande amico, lui è [illegible] zulu bianco, [illegible] [illegible] il francese nero»). Manu Dibango [illegible] il padre di tutti, quello che ha aperto la strada. «La mia [illegible] una storia comune, per certi versi. I miei genitori avevano fatto tanti sacrifici per mandarmi in Francia a studiare, e io anziché ingegnere o avvocato sono diventato musicista: ero la vergogna della famiglia. Allora ho pensato: "Devo essere il migliore, se oggi a Douala dicono che Manu è il figlio [illegible] signor Dibango, lo stimato funzionario, domani dovranno dire che il signor Dibango è il padre di Manu, il musicista". E ce l'ho fatta. Ho avuto coraggio [illegible] fortuna, tutt'e due. [illegible] non so in che proporzioni».

[illegible] Ferraris

Kazuo Ohno

Il padre del butoh a Cremona con i suoi mille travestimenti

[illegible] E' [illegible] [illegible] spudorato, malinconico [illegible] mieloso [illegible] balletto di Kazuo Ohno; fatto [illegible] rimpianti, [illegible] immagini sfumate, di donnine antiche, divine d'antan, musiche strappacuore. Un fluire ridondante di kitsch e sentimentalismo disseccato nella biacca lunare che ricopre il volto e le membra asciutte di questo orientale [illegible] [illegible] anni, padre fondatore della danza contemporanea giapponese.

A Cremona Ohno ha chiuso la bella stagione di danza [illegible] Ponchielli presentando in coppia con il figlio Yoshito Ohno, la novità assoluta di [illegible] Go Fu Getsu» (Fiori, Uccelli, Vento, Luna», ispirato alla tradizione liutaia della città.

Molta musica per archi, ma anche brani dei Pink Floyd, ru[illegible]ri di pioggia [illegible] scalpitare per cavalli per raccontare una storia impalpabile [illegible] arcana, dove Ohno, seguendo le sue note allo spettacolo, si immagina feto che entra in un tronco cavo, e risale il fiume controcorrente, [illegible] in un limbo acquatico. Sensazioni compresse nel cuore del danzatore, risolte in uno spettacolo che si definisce per immagini frammentarie, per accumulazione di bozzetti.

Re del travestimento e del rituale, [illegible] Kazuo Ohno passare in rassegna le sue struggenti damine, abiti di pizzo sbrindellati, cappellini di paglia [illegible] [illegible] chiffon, le braccia che disegnano arabeschi nell'aria, le mani che artigliano il vuoto, il corpo ottuagenario e ancora agile che danza spesso a terra. C'è ironia, affetto, c'è grande senso [illegible] teatro nel finale dove sulle note di «Sul bel Danubio blu» mille brandelli di stoffa leggera scendono dall'alto e Kazuo Ohno vestito da educanda, cappellino con fiori, abito di velluto rosso, calzini corti, si aggira stupito in questa pioggia trasparente.

[se. tr.]

LA NOSTRA TV

Cannes e il Salone del libro
Il video delle occasioni perdute

E [illegible] stasera [illegible] una [illegible] programmazione molto simile a quella che ci sarà dal 6 giugno all'8 luglio per i mondiali: partita Milan-Benfica su Raiuno, [illegible] show «di auguri per la squadra nazionale di calcio»; [illegible] film su Raidue; due film su Raitre; [illegible] più telefilm sui [illegible]k; ancora calcio su Montecarlo. Tale sarà, più o meno, il quadro di un intero mese (naturalmente con la presenza quotidiana di più partite piazzate di giorno e di sera). [illegible] questa situazione, [illegible] qu[illegible] immediate prospettive, è opportuno parlare di informazio[illegible] culturale in tv? A maggior ragione, direi, [illegible] proprio come discorso di antidoto.

Saranno milioni e milioni di spettatori italiani ad assistere alle partite dei mondiali, e saranno milioni e milioni [illegible] spettatori soddisfatti del modo impeccabile [illegible] cui sicuramente la Rai le trasmetterà: [illegible] stato messo in piedi un poderoso esercito di uomini e di mezzi - nel prossimo [illegible] in pratica, la Rai non farà nient'altro - ed è un'impresa che non può fallire. Ma accanto all'imponente mas[illegible] [illegible] tifosi, esiste anche una platea, minore ma in continua espansione, che pur non sottovalutando l'importanza del cal[illegible] auspica che specie la tv pubblica [illegible] maggiori attenzioni [illegible] quella che in termini generici si chiama informazio[illegible] culturale.

Un esempio. Sia comunque lode a Raitre che si è occupata e si occupa (oggi [illegible] l'ultimo giorno) del Salone internazionale del [illegible] a Torino; bisogna dire che le riprese [illegible] realizzate bene, con gusto e competenza; [illegible]a sono anche limitate alla fascia mattutina tra le 11 e mezzogiorno, chi la vede? La ricchezza del materiale [illegible] portata di mano e la concentrazione eccezionale di scrittori ed editori poteva [illegible] doveva suggerire a Raitre e alle altre [illegible] reti trasmissioni non da tenere nascoste per quattro gatti, ma da collocare in zone di buon ascolto, accessibili a un pubblico vario e consistente.

Analoga questione per il festival di Cannes: diffondere [illegible] cerimonia di chiusura [illegible] diretta è un obbligo [illegible] mondano, [illegible] invece basilare sarebbe stato che una delle tre reti avesse organizzato ogni sera un servizio da Cannes (come si faceva [illegible] volta per Venezia, e che adesso [illegible] [illegible] fa più neanche per Venezia) con notizie, interviste, critiche, polemiche. I pochi minuti frettolosi - quando c'erano - appiccicati ai Tg assolutamente non bastavano. Obbiezione presumibile: ma esiste poi un pubblico per i programmi di informazione culturale?

Sabato scorso al Salone del libro, prendendo spunto dal successo della rubrica libraria «Babele», s'è svolto [illegible] dibattito sulla cultura in tv. La sala era gremita e le adesioni [illegible] pubblico all'ipotesi di una tv anche di livello culturale [illegible] [illegible] calde e unanimi. Quando [illegible] di[illegible] di Raidue, Sodano, ha annunciato che con la prossima stagione riprenderà «Mixer cultura» (speriamo [illegible] insulti e risse), è scoppiato un fragoroso applauso. Voglio dire [illegible] si tratta di un'esigenza sentita sempre più e, [illegible] un ambito [illegible] piccolo ma significativo riscontro, me ne rendo conto personalmente da quel che mi dicono e mi scrivono i telespettatori. La Rai - e le statistiche fanno fede - ha vinto e continua a [illegible]cere la battaglia della concorrenza con i network: [illegible] questo punto addetti ai lavori e pubblico sono d'accordo nel dire che [illegible] l'emergenza è finita, è [illegible] di concedere spazio alla qualità.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

La mafia di Ferrara

Helena Bonham Carter in «La maschera»

[illegible]

1970, Rete 4, [illegible]; dur.105', con spot 120'

E' [illegible] primo lungometraggio di Giuseppe Ferrara, già valido documentarista e saggista, ed [illegible] un'o[illegible] [illegible] grande interesse perché prototipo dello straripante filone di cinema sulla mafia vista nel suo aspetto più bieco e criminale, nei suoi agganci in America [illegible] [illegible] Nostra, e nei suoi legami con il potere politico ed economico. Scritto e sceneggiato da Ferrara, che [illegible] [illegible] rifatto ai libri-documento di Michele Pantaleone, è un veemente atto di denuncia in cui si fondono ricostruzioni con attori, brani [illegible] repertorio e seq[illegible] [illegible] pellicole come «Salvatore Giuliano». Il film era uscito mentre era ancora vivo lo [illegible] per la scomparsa a Palermo del giornalista Mauro De Mauro; il sasso del titolo è quello che la mafia usava infilare in bocca come oltraggio ai «traditori» uccisi perché non parlassero [illegible] più. Nel cast Giuseppe Di Bella, Accursio Di Leo.

[illegible] CITTA'

1937, Odeon, 23; dur. [illegible]', con spot 120'

E' una commedia a sfondo sociale, dinamica e patetica, protagonisti due divi sulla [illegible] dell'onda, Spencer Tracy e la viennese Luise Rainer, regista Frank Borzage da un racconto [illegible] Norman Krasna. Lui [illegible] [illegible] autista di piazza che partecipa alla lotta fra i tassisti indipendenti e la mafia; lei [illegible] la tenera sposina russa che rischia [illegible] continuo l'estradizione. Divertente e caotico il [illegible] [illegible] l'apporto decisivo alla battaglia di [illegible] gruppo di celebri pugili [illegible] i quali Jack Dempsey, James J. Jeffries, Jim Thorpe, Man Mountain Dean.

LA [illegible]

1988, Raidue, 22,50; dur.90'

Presentato a Cannes con buon successo nella [illegible]zione «Un certain regard» segna il debutto di Fiorenza Infascelli che lo ha scritto con Aprà, De Concini e Ungari, musiche di Luis Bacalov, interpreti Mickey Maloney, Helena Bonham Carter («Camera [illegible] vista»), Roberto Herlitzka, Feodor Chaliapin (il cieco incendiario de «Il nome della [illegible]»). E' una delicata e suggestiva favola-metafora ambientata nel '700 [illegible] [illegible] splendide ville e dolci paesaggi: un [illegible] gentiluomo vin[illegible] al gioco [illegible] [illegible] [illegible] saltimbanchi e si incapriccia di [illegible] giovane attrice; lei [illegible] respinge affermando che la [illegible] faccia è repellente, [illegible] egli allora si copre con strane maschere sino a che la fanciulla si innamorerà di lui.

SEGRETI [illegible]

1984, Raidue, 20,30; dur.90'

Per il ciclo «I difficili mondi delle donne» questo incontro-scontro in [illegible] [illegible] [illegible] riposo di tre donne, tre generazioni, l'anziana signora Maureen Stapleton, la figlia Stefanie Powers e la nipote diciottenne Melissa Gilbert.

DOPPIO [illegible] I AMORE

Su [illegible]re a partire [illegible] 20,30

[illegible] film [illegible] nota serie comico-sentimentale [illegible] amori villerecci fra militari dell'Arma, popolane e ostetriche: si comincia [illegible] «Pane [illegible] e...» (1955, dur. 100'), di Dino Risi, con Vittorio De Sica, Sofia Loren, Antonio Cifariello, Tina Pica; e alle 22,20 si prosegue [illegible] «Pane amore e gelosia» (1954, dur. 97') di Luigi Comencini con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Marisa Merlini.

IL CRITICO SEGNALA

IL [illegible]

Alle 13,15 su Raidue

Prosegue l'inchiesta di «Diogene» che punta l'obbiettivo sul tema nozze e dintorni: la [illegible]stante diminuzione dei matrimoni in Italia, quanto costa uno sposalizio medio (tra abito bianco, addobbo della chiesa, pranzo, reportage cinefotografico, auto da cerimonia ecc. si-no a 20 milioni), l'aumento [illegible] divorzi e relativi strascichi per pendenze finanziarie e per l'educazione dei figli.

[illegible] ETA'

Alle 22,15 su Tmc

Il programma di informazione scientifica, «Galileo» che di regola svolge un buon servizio [illegible] divulgazione associando serietà di argomenti e semplicità [illegible] discorso, manda [illegible] onda [illegible] terzo capitolo [illegible] «La ricerca medica nel XX secolo» [illegible] [illegible] puntualizzazione dei risultati positivi ottenuti nella cura dei pazienti della terza età.

[illegible] I PESTICIDI

Alle 22,30 su Rete 4

La rubrica ecologica «Gaia» si occupa di pesticidi e delle percentuali di veleno che ogni con[illegible] può inghiottire [illegible] frutta e verdure. Verranno [illegible]minate le dimensioni del fenomeno e si daranno consigli per difendersene.

[illegible] VIOLONCELLO

Alle 21 su Radiotre

Dal Conservatorio di Milano orchestra Rai diretta [illegible] Carl Melles, violoncellista Franco Rossi, musiche di Ligeti, Schumann (concerto op. 129) e Haydn.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22; 24

- 7-9,40 **Unomattina**
- [illegible] **Robin Hood**, telefilm
- 10,40 **Tao Tao**, cartoni animati
- 11 — **Châteauvallon**, sceneggiato
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Un mondo nel pallone** I 24 *Paesi del Mondiale si presenta[illegible]*. Conduce Gianni Minà. Belgio
- 13,55 **Tre minuti di...**

POMERIGGIO

- 14 — **Occhio al biglietto**
- 14,10 **L'albero [illegible]** condotto [illegible] Claudio [illegible] e Francesca [illegible]ganini
- 14,40 [illegible] **il draghetto**, cartoni animati
- 15 — [illegible] **Dossier**, [illegible] Roberto Valen[illegible]
- 17,55 **Oggi [illegible] Parlamento**
- [illegible] **Cuori senza età**, *In un letto di Rose* con Bea Arthur, Betty White, telefilm
- 18,50 [illegible] **Barbara**, telefilm
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

- 20,10 Austria: Vienna **Calcio: [illegible] Benfica**. Finale Coppa Campioni. [illegible] Bruno Pizzul
- [illegible] Da Montecatini Terme. **In bocca al lupo** [illegible] Serata d'auguri per [illegible] [illegible] italiana di calcio. Presenta Luciano Rispoli [illegible] [illegible] Petrelli.
- 23,50 **Appuntamento al cinema**
- 0,15 **[illegible] e dintorni**. Di Gigi [illegible]
- 0,25 **Vela: Regata d'altura.**

RAIDUE

Telegiornale 13; 17; 18,45; 22,05; 0,25

- 7 — **Patatrac**
- 8 — **L'albero azzurro**
- 8,30 **Capitol**, serie tv
- 9,20 **Ma papà non ti manda sola...** L'emancipazione femminile
- 9,55 **Casablanca**
- 10-13 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è... 1ª parte**
- [illegible] **TG 2 - Diogene**
- 13,30 **TG 2 - Economia**
- 13,45 **Mezzogiorno è... 2ª parte**

- 14 — **Quando si ama**. Serie tv
- 14,55 Sandra Milo in **L'amore [illegible] una cosa meravigliosa**
- 15,30 **73° Giro ciclistico d'Italia**
- 17,05 **Dal Parlamento**
- 17,10 **Spaziolibero.** Telefono Rosa
- 17,30 **Videocomic**
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- 18,35 **Casablanca.** Di L. Valente e G. La Porta
- 18,40 **Le strade di San Francisco.** Telefilm, *Una scuola di paura*. Con Karl Malden
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**

- 20,30 I difficili mondi delle donne (III). **Segreti di famiglia**. Film tv di Jack Hofsiss. Con Stefanie Powers, Maureen Stapleton, Melissa Gilbert, Gary Dontzig, Marion Ramsey, James Spader
- 22,15 [illegible] **Il premio...** Presenta Nino Frassica
- 22,50 **La maschera** (1988). Film commedia. 1ª visione tv. Di Fiorella Infascelli. Con Michael Maloney, Helena Bonham Carter, Roberto Herlitzka, Fedor Chaliapin, Michele De Marchi
- 0,30 **Casablanca**
- 1 — **Appuntamento al cinema**
- 1,10 Cinema di notte. **Michael Shayne va all'Ovest** (1941). Film giallo di Eugene Ford. Con Lloyd Nolan, Lynn Bari

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,20; [illegible]

- 11 — Da Torino Esposizioni. 3° [illegible]**ne Internazionale del Libro Torino '90**
- [illegible] **Meridiana**
- 12 — **Tavolozza italiana**
- 12,30 **L'uomo e il suo ambiente**. Di Pino Di Vito

- 14,10 **Dadaumpa**
- [illegible] Scienze. **La natura sperimentale**. *La scoperta del cervello.*
- 15 — **Arte. Duccio e il restauro della Maestà degli Uffizi**
- 15,30-17,30 **Videosport** - Nizza. **Motonautica: Campionato Europeo Offshore** - Casalecchio di Reno. **Tiro a volo**
- 17,30 **Vita da strega**, telefilm
- 18 — Gian Paolo Ormezzano conduce **Il pallone nella rete**
- 18,45 **TG 3 - Derby**
- 19,45 **Giroseru.** Di Giacomo Santini

- 20 — **Blob. Di tutto di più.** Di E. Ghezzi, E. Giusti
- 20,30 **Pane, amore e...** (1955). Film commedia di Dino Risi. Con Vittorio De Sica, Sophia Loren, Tina Pica, Antonio Cifariello, [illegible] Carotenuto. 1° tempo
- 21,25 **[illegible], amore e...** Film 2° tempo
- [illegible] **Pane, amore e gelosia** (1954). Film commedia di Luigi Comencini. Con [illegible] Lollobrigida, Vittorio [illegible] Sica, [illegible] Pia Casilio, [illegible] Merlini, Roberto Risso

CANALE 5

- 7,10 **La grande vallata**, telefilm
- 8 — **Una famiglia americana**
- 8,55 **Premiere**
- 9 — **Love Boat**, telefilm
- 10 — **I Jefferson**, telefilm
- 10,30 **Casa mia**, quiz. Conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — **Bis**, conduce [illegible] Bongiorno
- 12,40 **Il pranzo è servito**, conduce [illegible]
- 13,30 [illegible] **genitori**, conduce Enrica Bonaccorti

- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Cerco e offro**, rubrica
- 16 — **Visite mediche**, rubrica
- [illegible] **Canale 5 per voi**
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **Babilonia**, conduce [illegible] Smaila
- 18 — **OK il prezzo è giusto**, conduce Iva Zanicchi
- 19 — **Il gioco dei 9**, con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- 19,45 [illegible] **moglie e marito**, conduce [illegible] Columbro

- 20,25 **Striscia la notizia**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 20,40 **Dallas**, telefilm, *Orgoglio e pregiudizio*
- 21,40 **Dynasty**, telefilm, [illegible] *senza volto*
- 22,40 **Forum**, news condotto [illegible] [illegible] Dalla Chiesa, *Fuori* [illegible]
- 23,25 [illegible] [illegible] **Show**, talk-show
- 1,15 [illegible] **la notizia**, un programma [illegible] Antonio Ricci (replica)
- 1,30 [illegible]
- 1,37 [illegible] **Grant**, telefilm, *Lo scandalo*
- [illegible] **Premiere**

ITALIA 1

- 7 — [illegible] cartoni
- [illegible] **Supervicky**, telefilm
- 9 — **Mork e Mindy**, telefilm, *Importante è amarsi*
- [illegible] **Agente Pepper**, telefilm, [illegible] *vani e belle*
- 10,30 **Simon [illegible] Simon**, telefilm; *La franchigia di 10.000 dollari*
- 11,25 **Premiere**
- 11,30 **New York [illegible] York**, telefilm
- 12,30 **Chips**, telefilm
- 13,30 **Magnum P.I.**, telefilm

- 14,32 **Smile**, show, conduce Gerry Scotti
- 14,35 **Deejay television**, musicale
- 15,25 [illegible]
- 15,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**
- 18 — **Arnold**, telefilm
- 18,30 **L'incredibile Hulk**, telefilm, [illegible] *inconsapevole*
- 19,30 **Denise**, telefilm, *Grande occasione*
- 20 — **Alvin [illegible] and roll**, cartoni, *Scambio di ruoli*

- [illegible] **I ragazzi della 3ª C**, telefilm, *Daniela e Rossella si lasciano*
- 21,30 **Cinque [illegible] e un miliardario**, telefilm, *Cattivo sangue*
- [illegible] **Mai [illegible] [illegible]**, show. Argentina '78 Argentina-Olanda
- 23,30 **Fish eye**, sport, obiettivo pesca
- 0,10 [illegible] - [illegible] **ventura**, [illegible] Ambrogio Fogar
- [illegible] **Barzellettieri d'Italia**
- 1 — **Premiere**
- 1,05 **Star Trek**, telefilm, *Fantasmi [illegible] passato*
- 2,05 **Chopper Squad**, telefilm, *Lungo week end*

[illegible] 4

- 8 — **Ironside**, telefilm, *Sentinelle selvagge*
- 9,25 **Premiere**
- 9,30 **Una vita [illegible] vivere**, teleromanzo
- 11 — **Aspettando il domani**, [illegible]manzo
- 11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,15 **Strega per amore**, telefilm, *Le frecce di Cupido*
- 12,40 **Ciao ciao**, cartoni

- 13,40 **Buon pomeriggio**, [illegible] studio Patrizia Rossetti
- 13,45 [illegible], teleromanzo
- 14,30 [illegible]a, telenovela
- 16,05 [illegible] **valle dei pini**, [illegible]
- [illegible] **Falcon Crest**, telefilm
- 17,05 **Veronica [illegible] volto dell'amore**, [illegible]
- 17,35 [illegible] **Hospital**, teleromanzo
- 18,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 19 — **C'eravamo [illegible] amati**, [illegible]duce Luca Barbareschi
- 19,30 **Mai dire sì**, telefilm

- 20,30 **La [illegible] [illegible] d'oro**, film [illegible] Richard Egan, Anthony Quinn. regia di Robert D. [illegible]
- [illegible] **Gaia**. *Progetto ambiente*
- 23 — **Il sasso in bocca**, film con Giu[illegible] [illegible] Bella, Accursio Di Leo. Regia [illegible] Giuseppe Ferrara. V. M. 14
- 1 — **Odio per odio**, film con Antonio Sabato, John Ireland. Regia [illegible] [illegible]
- 2,45 [illegible] - **Trailers**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20,45; 23,15

- 14 — **Natura amica**, documentario
- 14,30 **Il giudice**, telefilm
- 15 — **Una vacanza per ricchi**, film
- 15,45 **Girogiromondo**
- 17,15 **Clip Clip**, musica
- 17,45 **Tv donna**
- 18,40 **Il paroliere**
- 19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
- 20 — **Calcio. Coppa dei Campioni: Milan-Benfica**
- 22,15 **Galileo**, settimanale
- 23,30 **Stasera sport: Giro d'Italia**
- 24 — **Fuga senza respiro** film

ODEON TV

- 14,30 **Starcom**, cartone animato
- 15 — **Usa Today**, quotidiano
- 15,15 **Rosa selvaggia**, telenovela
- 16,15 **Colorina**, telenovela
- 17,15 **Señora**, telenovela
- 18,15 **Branko e le stelle**
- 18,30 **L'uomo e la terra**
- 19,30 **Transformers**, cartone
- 20 — **Usa Today**, replica
- 20,15 **Branko e le stelle** (replica)
- 20,30 **Verso il grande sole**, miniserie
- 22,30 **Hollywood** [illegible]
- 23 — **La grande città**, film di Frank Borzage, con Spencer Tracy

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45,19,45; 22

- 14 — **Film**
- 16 — **Ciclismo - Giro d'Italia**
- 16,35 **Comiche**
- 17,35 **Cartoni animati**
- 18 — **Autostop per il cielo**, telefilm
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Tesori nascosti**, telefilm
- 21,15 **Paesaggi terrestri**
- 22,30 **Piccoli gangsters**, film
- 0,05 **Teletext-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22

- 13,45 **Settimana gol**
- 14,45 **La grande boxe**
- 15,45 **Speciale campo base**
- 17,15 **Hockey Nhl** - [illegible] **Hockey League: Play off**
- 18,45 **Wrestling Spotlight**
- 19 — **Play off**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Juke box**
- 20,30 **Basket: Campionato NBA**
- 22,15 [illegible] **di notte**
- 23 — **Supercross**
- 24 — **Golden Juke box**

[illegible]

Telegiornale: 14; 19,30

- 9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- 12 — **Rubrica**
- 12,30 **Sport mare**: settimanale
- 15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 18 — **Passioni**, sceneggiato
- 19,30 **Cristal**, telenovela
- 20,30 **Speciale con noi**
- 22,00 **Mondiali di calcio: Italia-Bulgaria '86**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **I video della mattina**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On The Air**
- 13,30 **Super Hit**
- 14,30 **Hot Line**
- 18,30 **On The Air**
- 19,30 **Anita Baker special**
- 20 — **Super Hit**
- 21,30 **On The Air**
- 22,30 **Blue night**
- 0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

- 15 — **Peyton Place**, sceneggiato
- 16 — **Storie di vita**, teleromanzo
- 17 — **Supersette**, cartoni
- 19,45 **Il segreto di Jolanda**, telenovela
- 20,30 **Bubù**, film di Mauro Bolognini, con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo
- 22,25 **Colpo grosso**, quiz
- 23,15 **Il girasole**, news
- 23,45 **Il tigre**, film di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Ann Margret
- 1,55 **Colpo grosso** (replica)
- 2,45 **I Brothers**, telefilm

RETE A

- 14 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
- 15,30 **Ai Grandi Magazzini**, telenovela
- 16 — **Un amore in silenzio**, telenovela
- 17 — **Gli incatenati**, telenovela
- 18 — **Il cammino segreto**, telenovela
- 19 — **Tv magazine - La mia casa**
- 20,25 **Gli incatenati**, telenovela
- 21,15 **Un amore in silenzio**, telenovela
- 22 — **Il cammino segreto**

[illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

[illegible] Ondaverde; 6,46 Ieri al Parlamento; 7,20 [illegible] regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 [illegible] GR 1; 9 Radio anch'io '90; 10,30 Italia, Italia, [illegible] 11 GR 1 - Spazio aperto; 11,10 Rossura; 11,30 Dedicato alla donna; 12,04 Via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama la Radio: un caso al giorno; 13,20 La testa nel muro; 13,45 La diligenza; 14,04 Musica [illegible] e oggi; 15,03 Habitat; 16,30 Stereobig; 73° Giro d'Italia; 1[illegible] GR 1 Scuola; 17,04 Il Paginone; 17,30 Radiouno Jazz [illegible] 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,25 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?, 20,30 Omnibus; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Raistereouno: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6-7,30 Il buongiorno di[illegible]; [illegible] Un poeta, [illegible] [illegible]; 8,05 Radio[illegible] presenta; 8,45 Un muro di parole; 9,10 Taglio di Terza; 9,35 Un filo d'aria; 10 Speciale GR 2; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Beato a suo figlio; 15,30 GR 2 Economia; 15,40 Pomeridiana; 17,32 Tempo giovani. Ragazzi e ragazze allo specchio; 18,32 Il fascino discreto [illegible] melodia; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,15 Calcio Milan-Benfica; 21,30 Le ore della notte; 22,19 Panorama parlamentare; 22,45 Le ore della notte. «Teatro della realtà», Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; [illegible] 20,45; 23,53.

6 Preludio; 7 Calendario musicale; [illegible] Prima pagina; 8,30 Concerto [illegible] [illegible] (1ª parte); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (2ª parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie [illegible]. Succede in Italia; [illegible] Foyer; 14 Il Purgatorio di Dante; [illegible] Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di [illegible]ca italiana; 15,45 Orione; 17,30 Educazione e società; 17,50 Scatola [illegible] (1ª); 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (2ª); 21 Dal Conservatorio Giuseppe Verdi. I Concerti di Milano. Stagione Sinfonica Pubblica 1989-'90 della Rai; 22,30 Supplemento di Terza pagina; 23 Blue note; 23,35 Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte: 24-6.

TV FLASH

[illegible]

Alle 22,30 su Italia 1

E' l'incontro Argentina-Olanda, finale dei Mondiali del '78, la partita presa di mira [illegible] tre trasgressivi telecronisti di «Mai dire Mundial». La «Gialappa's band» commenterà la mitica partita proponendone una visione alternativa, surreale e divertente prima che «Italia '90» invada i teleschermi, [illegible] inni nazionali che introducono le squadre di calcio [illegible] [illegible] parodia della canzone «Italia» di Mino Reitano, [illegible] [illegible] Leo Valli.

STUDIO APERTO

Su Telecapodistria

Al termine della finale di Coppa dei Campioni Milan-Benfica, Telecapodistria trasmette «Studio aperto». L'orario di messa in [illegible]da varia in funzione della conclusione dell'incontro di calcio al Prater di Vienna. Ospiti il portiere del Milan campione d'Europa a Wembley nel '63, Giorgio Ghezzi, insieme a lui Roberto Bettega, Maurizio Mo[illegible], Sandro Piccinini e Rino Tommasi.

DA COSTANZO

Alle 23,25 su Canale 5

Ospiti al teatro Parioli nella puntata [illegible] «Maurizio Costanzo Show» Alberto Sallustro; Erit Elders, autrice con il marito [illegible] del libro fotografico che documenta la presenza di astronavi [illegible]ri; Gianfranco Rossi, candidato [illegible] Premio Strega [illegible] il libro «L'intreccio»; Idana Pescioli, professoressa all'Università [illegible] Firenze.

[illegible]

Alle 14,35 su Italia 1

Protagonisti del salottino di Linus Alberto Fortis e la Steve Rogers Band. Accanto a loro Billy Idol, che, [illegible] convalescente, racconta la drammatica esperienza dell'incidente motociclistico di qualche mese fa. In chiusura, brani della produzione dei Soul II Soul. Nello spazio hard, Alice Cooper, i Thunder e i Bad English.

[illegible] I [illegible]

Su Canale 5

Nella puntata di «Dallas» (alle 20,40) Beaumont su[illegible]a l'inte[illegible] di J.R. e degli altri membri [illegible] famiglia Ewing. [illegible] Ellie stupisce Clayton con [illegible] [illegible] sbalorditiva e Cally confida ad Alex i suoi dubbi sulla fedeltà di J. R. In «Dynasty» (alle 21,40) Sable, per indagare se Alexis è coinvolta nella sparizione del tesoro, si introduce in [illegible] sua e le ruba un quadro di grande valore. Intanto Alexis informa il capitano Handler di avere un testimone dell'assassinio di Grimes.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì [illegible] Maggio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Ieri sera, cronometro alla mano, «sfollati» ventimila tifosi in mezz'ora

Jumbo-tram all'esame stadio

Riuscita la prova Atm

Il collaudo era fissato per le sette di ieri sera: prova generale dell'ampio spiazzo (20 mila [illegible]tri quadrati) accanto allo stadio delle Alpi, dove dal prossimo 3 giugno tram e jumbo tram si fermeranno a raccogliere i tifosi che avranno assistito agli incontri [illegible] calcio. Una delle ultime opere dei Mondiali, certo la più importante per la sicurezza del dopo partita: da quel piazzale, l'Atm dovrà riuscire a caricare sui suoi mezzi circa 20 mila persone in mezz'ora, il doppio di quante [illegible] raccoglie oggi alle pensiline del vecchio Comunale quando giocano Juventus [illegible] Torino.

Ma, [illegible] di ieri sera, nella cabina dell'alta tensione che è [illegible] costruita [illegible] ridosso del piazzale, l'elettricista Paolo Bocchi, arrivato appositamente da Parma per quel lavoro, [illegible] ancora alle p[illegible] con [illegible] fascio di cavi da collegare all'impianto generale: «Ne avremo per tutte le [illegible] Apprensione sul volto dei tecnici, rapidi contatti via radio [illegible] i dirigenti Atm e i responsabili della ditta che ha in appalto gli allacciamenti. Poi, alle 20,15, con più di un'ora [illegible] ritardo sulla tabella di marcia, dalla galleria che collega corso Marche allo stadio [illegible] sbucato il primo jumbo tram della linea [illegible] metropolitana leggera. Un avvenimento ripreso dalle telecamere della tivù svizzera, [illegible] Torino per seguire i preparativi dei Mondiali.

Doveva essere, quella di ieri sera, [illegible] simulazione sulle potenzialità del nuovo capolinea. Quasi [illegible] verifica per addetti [illegible] lavori, al riparo da occhi indiscreti: secondo l'ufficialità del protocollo, la prima [illegible] sui binari [illegible] tratte dirette allo stadio si terrà infatti dopodomani, alla presenza [illegible] sindaco e [illegible]

Questa volta, prudentemente, è [illegible] decisa una prova [illegible]ticipata, senza autorità: molti ricordano ancora [illegible] disastrosa corsa inaugurale della linea 3, quando un jumbo tram si «incagliò» nel sottopasso di corso Regina Margherita, all'altezza del ponte di corso Principe Oddone. Ieri sera, slittamenti tecnici a parte, è andato tutto per il ver[illegible] giusto.

I tram della linea [illegible] (metropolitana leggera), quelli della 9 (a pianale ribassato) e le vecchie motrici arancioni, che nei giorni normali fanno capolinea alle Vallette e in piazza Stampalia, sono stati portati alle pensiline dove si raccoglieranno i tifosi, sotto le tribune del lato Ovest del nuovo stadio, a poche deci[illegible] di metri dalle porte di uscita. Cronometro alla mano, gli ispettori dell'Atm hanno calcolato i tempi di carico e partenza delle [illegible] che [illegible] utilizzate in occasione di ogni avvenimento sportivo: da 45 secondi a un minuto al massimo. In teoria, sarà possibile far sfollare i 20 mila spettatori che - si calcola - useranno il tram in una trentina di minuti. Sul piazzale confluiranno però anche gli autobus in servizio allo stadio, quelli delle linee 62, 75, 59 e [illegible] sbarrato. [illegible] questo spiegamento di forze, il mezzo pubblico diventerà veramente competitivo», ha commentato soddisfatto il vice direttore d'esercizio della Trasporti Torinesi, Piero Craveri.

Con il collaudo del capolinea «delle Alpi», ieri è stato inaugurato anche il primo tratto di metropolitana vera [illegible] Torino: 386 metri [illegible] una galleria che ha inizio alla Continassa e che termina in corso Marche. «L'unica soluzione tecnica per impedire [illegible] tram e automobili [illegible] intralciarsi [illegible] vicenda», spiegano i tecnici che l'hanno progettata. Ma [illegible] sa già che quel modesto tratto di sotterranea funzionerà [illegible] singhiozzo. Anzi, [illegible] no più i giorni in cui [illegible] funzionerà affatto che quelli in cui sarà possibile vedere circolare mezzi Atm: [illegible] i prolungamenti delle linee [illegible] e 9, sarà aperta solo in [illegible]casione delle partite allo stadio delle Alpi.

Forse, con la realizzazione dell'annunciato centro commerciale e la nascita [illegible] nuove iniziative nei pressi dell'impianto, le corse avranno in un futuro ancora lontano cadenze regolari. Per ora, al termine del servizio di Italia '90 e degli incontri domenicali, gli operai dovranno chiudere le imponenti cancellate che sono state costruite ai due ingressi della galleria.

[illegible] Armand-Pilon

PRIMA PARTITA

Vince José Altafini

[illegible] partita inaugurale del nuovo stadio si [illegible] giocata lunedì, a sera inoltrata e davanti a un pubblico di pochi intimi. In campo, due selezioni improvvisate: magazzinieri con l'hobby del gol erano mischiati a campioni veri, anche se un po' passatelli. Tra questi ultimi, J[illegible] Altafini, Claudio Sala, Renato Zaccarelli, Roberto Salvadori. [illegible] arbitro [illegible] meno noto: Claudio Olinto De Carvalho, in arte Nenè. La partita, ufficiosissima, si [illegible] chiusa dopo 70 minuti co[illegible] il [illegible] della squadra di Altafini, che ha rimontato tre gol di svantaggio per chiudere sul cinque a quattro. Lo scopo [illegible] pro[illegible] il campo e soprattutto le luci. [illegible] queste settimane, infatti, erano [illegible] perplessità sull'illuminazione notturna, in particolare per i problemi che avrebbe creato ai portieri. Timori fugati al termine della sfida: «La visibilità è ottima» hanno sentenziato i più esperti della compagnia. Intanto, [illegible] Col si continua a lavorare per giungere all'inaugurazione vera, prevista per mercoledì 30 maggio. Soltanto una delle contendenti (mista Juve-Toro) è certa.

L'«operazione [illegible] allo stadio e (qui sopra) uno dei [illegible] mezzi [illegible] linea 9

A casa dal 31 maggio al 5 giugno

Il referendum regala agli studenti cinque giorni di ferie

Altri giorni [illegible] «regalati» agli studenti ed agli insegnanti: il ministero dell'istruzione ha disposto che, per consentire lo svolgimento dei referendum, in programma domenica 3 giugno, le scuole sedi [illegible] seggio (la maggioranza) restino chiuse dal 31 maggio al 5 giugno compresi. Unica eccezione, gli istituti d'arte dove gli esami di qualifica s'inizieranno il pri[illegible] giugno.

L'attività potrà riprendere dal sei, ma da quel giorno s'inizieranno anche gli scrutini per consentire la chiusura definitiva dell'attività didattica, risultati compresi che [illegible] esposti in bacheca a partire dal 13 giugno.

Questo tuttavia significa che non tutti i ragazzi rientreranno [illegible] scuola dopo il referendum e comunque lo faranno soltanto per eventuali interrogazioni di [illegible] elenco dei compiti per le vacanze e ultime raccomandazioni per i ripassi dell'estate. In altre parole, il 30 maggio la scuola chiuderà i battenti, per la maggioranza dei [illegible] allievi.

Quest'anno di studio è stato [illegible] dubbio il più breve nell'ultimo decennio: [illegible] programmati 204 giorni di scuola, cinque sono stati spesi in vacanza per le elezioni amministrative, altri cinque [illegible] ne andranno con i referendum, quasi tutti i presidi hanno [illegible] qualche ponte oltre a quelli nazionali in base alle esigenze dei singoli istituti. Insomma un bel po' [illegible] giorni [illegible] meno rispetto al previsto.

Dal 15 giugno, invece, ripartirà la tornata di [illegible] per circa diecimila allievi di quinta elementare di Torino e provincia, per quindicimila di terza media, per i quasi tremila della licenza professionale. Gli [illegible]tini dovranno essere conclusi il 3[illegible] giugno. Per i 18.253 aspiranti alla maturità, le prove s'inizieranno [illegible] 21 giugno con [illegible] te[illegible] per tutti; si chiuderà in un [illegible].

[m. val.]

Pci e verdi

Adesso arriva l'assessore «trasparenza»

Si è concluso con l'approvazione [illegible] documento, [illegible] cui sono elencati i punti di accordo, l'incontro tra i consiglieri comunali del pci e della lista verde svol[illegible] pomeriggio. Secondo i comunisti e gli ambientalisti, le [illegible] per la costituzione della nuova maggioranza dovranno essere condotte «da tutti i partiti con il massimo della trasparenza». Insomma, sull'esempio della loro riunione odierna, che è avvenuta a porte aperte.

[illegible] documento viene anche espressa la necessità di formare [illegible] maggioranza prima della fine dei mondiali di calcio e di costituire un assessorato alla «Trasparenza», che informi i cittadini sul funzionamento della macchina amministrativa.

Altre proposte [illegible] sono: la chiusura del centro storico, il potenziamento dei mezzi pubblici di trasporto, l'ampliamento del parco collinare e l'invito a votare «sì» ai prossimi referendum sulla caccia e sull'uso dei pesticidi.

Dalla Regione

Per il trenino di Superga 500 milioni

Potenza dei mondiali. Ieri la giunta regionale ha deliberato, su proposta dell'assessore ai trasporti Mignone, lo stanziamento di cinquecento milioni da destinare al ripristino della cremagliera Sassi-Superga. Per l'arrivo a Torino delle squadre del calcio «mundial», a giugno, la cremagliera sarà pronta e funzionante.

Con quei cinquecento milioni sarà possibile completare lavori di consolidamento, recupero ambientale e copertura della terza rotaia. E il trenino che sale da Sassi a Superga partirà di nuovo, dopo anni di inattività, passando dentro i boschi e i prati [illegible] Pian Gambino.

La cremagliera (partenza [illegible] fondo di strada Superga) era stata dichiarata inagibile e chiusa al pubblico per ragioni di sicurezza: frane e smottamenti del terreno l'avevano re[illegible] pericolosa. Ora si sta lavorando a tappe forzate per rimetterla in funzione. Il costo complessivo della sistemazione dell'impianto di risalita supera i due miliardi.

La compagna del questore racconta 22 anni di vita in comune, cominciati negli uffici della Squadra mobile torinese

E la testimone della rapina conquistò il commissario

«Con Montesano quasi un colpo di fulmine, a Palermo i giorni più difficili»

Adriana Di Lullo racconta Giuseppe Montesano. Dal [illegible] è stata compagna del «commissario di Torino», ventidue anni insieme. Si sono sposati a Bologna domenica mattina, in casa: a lui, malato, mancava la forza per muoversi. E' morto sei ore dopo il matrimonio. Adesso Adriana è sola. Ma dice che al funerale, ieri, tra il dolore di tutti quegli amici venuti [illegible] ogni parte d'Italia, [illegible] è resa conto d'improvviso che il [illegible] Montesano «non [illegible] n'è andato affatto»: «E' con me, ci resterà per sempre. Me lo sento vivo dentro».

Giuseppe Montesano

Adriana [illegible] vuole domande personali. Ma [illegible] «chiacchierare un [illegible]', se non scendiamo troppo nel privato».

Allora, signora, come ha conosciuto suo marito? «L'ho visto per [illegible] prima volta in un posto ovvio: la questura di Tori[illegible] Montesano era capo della Squadra mobile. [illegible] lei che ci faceva? «Testimone. Testimone di una grossa rapina a un'industria petrolifera». Lui la interrogava? E' incominciata così? «No, le [illegible] deposizioni le prendevano i suoi uomini. Lui mi vide e basta». Colpo [illegible] fulmine? «Diciamo di quelle storie che nascono d'improvviso. Ma io ero [illegible] giovinetta grintosa, in Giuseppe vedevo l'uomo fatto, una specie di papà. Poi, con l'educazione ferrea che mi hanno dato i miei, ci ho messo un bel po' [illegible] tempo. Ma una deposi[illegible]one in questura tirava l'altra. E fu anche grazie a me se lui arrestò i banditi».

Con quell'arresto, arriva il primo invito («signorina, glielo devo»). E' una [illegible] giugno [illegible]: «Mi venne a prendere per portarmi a cena. Aveva prenotato all'Anaconda, ci andava spesso. In macchina, passammo per via Roma. Improvvisamente fu il caos: spari, gente che urlava e che correva. Lui mi gridò "riparati", afferrò la pistola e schizzò fuori dall'auto. Schizzai fuori anch'io e andai a "ripararmi", [illegible] lui aveva detto, dietro [illegible] colonna dei portici... ho sempre fatto quello che [illegible] diceva. Da dietro [illegible] colonna, terrorizzata e affascinata, seguii l'azione. I rapinatori scappavano sparando, lui dietro. Poi [illegible] rinforzi. Quando tutto [illegible] finito e i rapi[illegible] acciuffati, venne a tirarmi via dalla colonna e risalimmo in macchina. Come niente fosse. Fu [illegible] fantastica».

Che vuol dire passare la vita accanto ad un uomo che fa un [illegible] pericoloso? E' maggiore l'orgoglio di lui o la paura? «Francamente la paura [illegible] l'ho mai sentita. E se ogni tanto mi angosciavo, [illegible] dominarmi; non si può [illegible] oppressivi. Certo, bisogna avere i nervi saldi, molta accortezza. L'accortezza [illegible] da parte quando è il caso». Le è costato sacrificio? «Sì, parecchi sacrifici». Per esempio? «Per esempio ho rinunciato ai figli». Perché, Montesano non ne voleva? Troppo personale, Adriana elude e scherza: «No, preferiva i gatti. Ne abbiamo sempre avuti. Anche adesso [illegible] ho uno qui con me».

Ventidue anni con «il commissario», dopo Torino questore in sei città diverse. Lei l'ha seguito sempre? «Sempre. Infatti ci dicevamo: "Noi siamo i pendolari dell'amore"». Qual è stato il posto più difficile? «Palermo. E' stato un periodo delicato: quello che si vede alla televisione, o nei filmati sulla mafia, è un conto. La realtà è diversa, più forte, strabiliante».

Signora, si può riassumere Giuseppe Montesano in due parole? «Credo di sì. Era un condottiero, abituato a comandare. [illegible] obbediva al cuore».

Eva Ferrero

Salone del Libro: la proposta del presidente ha incontrato molti consensi

«Pendolare? Una buona idea»

Editori e librai dicono sì ad Accornero

Ultimo giorno oggi al Salone del Libro che chiude alle 14. Oggi si faranno anche i bilanci, delle vendite [illegible] dei visitatori che secondo Guido Accornero non dovrebbero superare i [illegible] mila, contro gli oltre 100 mila dello scorso anno. «La flessione - spiega - era prevista. Rispetto all'89 la durata del Salone è stata di [illegible] giorno [illegible] in [illegible] no».

La penultima giornata del Salone è stata comunque dominata dai commenti [illegible] «provocazione» di Accornero che nell'immaginare i futuri scenari del Salone [illegible] ipotizzato, pur facendo sempre perno su Torino, la «pendolarità dell'iniziativa per portare il libro in tutte le regioni d'Italia». I consensi sono stati praticamente unanimi, partendo dal presupposto che soltanto [illegible] il dinamismo [illegible] possibile mantenere accesi i riflettori sui libri. Per il vice [illegible]rettore generale della Mondadori, Gian Arturo Ferrari, [illegible] progetto avrebbe un effetto tonificante sulla vita del Salone», mentre per [illegible] direttore delle librerie Rizzoli, Aldo Allegri, «coinvolgerebbe l'intero mercato italiano». «L'importante - spiega Marco Mattio, direttore delle vendite della Rusconi - è il contatto [illegible] il pubblico».

Resta solo un dubbio. Il Salone può [illegible] trasferito altrove? Federico Golderer, direttore commerciale della Giulio Einaudi, parla di difficoltà organizzative, [illegible] per il direttore commerciale della «Guida editori» di Napoli, Teresa Casanova, [illegible] aspetti secondari «rispetto agli obiettivi che si possono raggiungere». Lei pone [illegible] condizione che [illegible] onore ai torinesi: «Per [illegible] [illegible] il Salone deve sempre tornare a Torino».

Nessuno sembra voler mettere in dubbio il primato della città. Il direttore della divisione libri del Gruppo Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Paolo Parlavecchia, oltre a [illegible] che «l'alternanza è una forma [illegible]derna di promozione» indica «la necessità di internazionalizzarlo in vista del '93». Elvira Sellerio, proprietaria della Sellerio [illegible] Palermo: «In Sicilia propongo di trasformarlo in [illegible] Salone [illegible] Mediterraneo coinvolgendo il Nord Africa».

Alla provocazione di Accornero [illegible] pure favorevoli i piccoli editori, torinesi compresi: Pier Luigi Lubrina [illegible] Bergamo, Nicola Crocetti e Giovanni Lanfranchi di Milano, l'«Ibiskos» di Empoli, Domitella Alessi (Edizioni Novecento) di Palermo e Piero Gribaudi, Daniela Piazza e Giovanna Vigiongo di Torino.

Fra le poche voci contrarie raccolte quella del napoletano Franco Liguori, presidente di G[illegible] Gutenberg, l'associazione che in primavera ha organizzato a Napoli un salone analogo: «Quella di Torino è un'iniziativa meritoria, [illegible] non può avere il monopolio [illegible] [illegible] librario».

Emanuele Montà

Il professor Norberto Bobbio ieri pomeriggio al Salone, tra la folla che ha assistito alla presentazione del suo libro

L'Utopia di Bobbio

«Uomini di buona volontà non di volontà di potere»

Norberto Bobbio «stella» del Salone. Alle 18 è fissata la presentazione di «L'utopia capovolta», la sinossi [illegible] suoi articoli pubblicati su La Stampa tra il 1981 e il 1989: la sala scelta per la manifestazione si rivela inadatta, il pubblico [illegible] strabocchevole. [illegible] sceglie un altro locale più spazioso ma, continuando ad arrivare gente, anch'esso diventa subito piccolo. Così, si finisce nell'«aula magna» di Torino Esposizioni capace [illegible] ospitare [illegible] persone.

Davanti al tutto esaurito, un record per il rito delle p[illegible]zioni di volumi del Salone, l'ex direttore del nostro quotidiano, Gaetano Scardocchia, il vicesegretario [illegible] psi, Giuliano Amato, [illegible] [illegible] presidente del Senato, Giovanni Spadolini, iniziano a parlare [illegible] fatiche giornalistiche [illegible] Bobbio (sono edite nella collana «Terza pagina» de La Stampa).

Come sempre accade in tali occasioni, gli oratori [illegible] pocro-[illegible] [illegible] immuni dal tono [illegible]brativo: così, l'autore [illegible] questi quarantadue articoli che, ispirati dalla [illegible] dello scorso decennio, contengono riflessioni su temi generali di teoria politica, si [illegible] definire: «Pessimista, il suo atteggiamento rivela l'uso appassionato e instabile, anche se angoscioso, della ragione, che egli esercita innanzitutto [illegible] confronti di se stesso»; «Il più grande maestro del socialismo liberale»; «Non [illegible] arrivati alle Leghe [illegible] si fossero seguiti i principi del suo libro».

Tocca a Bobbio. Il filosofo (e senatore a vita) risponde con un'accorata confessione che strappa applausi e sorrisi all'uditorio: «Spero vi rendiate conto - è l'esordio - dell'imbarazzo di chi sente parlare di sé in termini tanto elogiativi. Ecco perché sono contrario [illegible] che l'autore sia presente quando si presenta una sua opera. Ne ho scritte moltissime, solo [illegible] volte, e questa è la terza, [illegible] andato alla loro presentazione. Sono qui perché proprio [illegible] [illegible] la sono sentita di dire di no a questi cari amici».

Il professor Bobbio continua: «Vedete, una volta che il libro [illegible] uscito dalle mie mani non lo guardo più volentieri. Ne parlino i critici, i giornalisti, i lettori, però lontano da me. Sono un insicuro. Se dovessi scegliere un titolo ideale [illegible] un mio volume, sceglierei questo: "Parliamo il [illegible] possibile di me". Vi aggiungerei il sottotitolo: "Non bisogna mai prendersi troppo sul serio"».

La conclusione accende nuovi applausi: «Questi amici hanno [illegible] d[illegible] de "L'utopia capovolta" le [illegible] che desideravo fossero dette e si [illegible] dimostrati più ottimisti di me. Vi dico: fidatevi [illegible] loro che, forse, vedono meglio di me. Io, più che pessimista, sono un realista. Nel [illegible] che rendersi conto, [illegible] false speranze, di come stanno [illegible] cose, significa essere uomini di buona volontà [illegible] non uomini [illegible] volontà di potere».

Claudio Giacchino

Autocritica psi

«Potevamo ottenere di più»

«Perché abbiamo perso?» si erano chiesti giorni fa i [illegible]cristiani. «Perché la nostra è stata una piccola vittoria?» hanno risposto l'altra sera i socialisti, riuniti in corso Palestro dal segretario provinciale Daniele Cantore. Insomma, perché a Torino [illegible] partito [illegible] avanzato soltanto dello 0,8 per cento, a fronte di un [illegible] ben più robusto in provincia e soprattutto del tracollo comunista?

«Perché abbiamo pagato le lacerazioni interne» ha [illegible]nuto Marziano Marzano, esponente dell'area che [illegible] riferimento a Gabriele Salerno. E ha aggiunto: «E' [illegible] la propaganda collegiale, ogni corrente ha corso per [illegible] suo, con i suoi candidati da portare in Sala Rossa. [illegible] devo prendere atto che il discorso delle componenti è superato. Senza nulla togliere al dibattito interno, naturalmente». Dibattito interno che il vicesegretario Libertino Scicolone, esponente di quella sinistra azzerata dal [illegible] tori[illegible], continua a propugnare: «La sinistra non è morta, teniamo[illegible] conto. Però un [illegible] complessivo lo si è commesso: abbiamo dato l'impressione che il candidato a sindaco proposto dai liberali [illegible] dalle forze economiche della città fosse già [illegible]cettato anche da noi. Questo atteggiamento ha senza dubbio diminuito l'attenzione nei nostri confronti». Insomma, la [illegible] perplessità che la settimana scorsa aveva movimentato il dibattito in via Carlo Alberto: mentre repubblicani e soprattutto liberali hanno puntato tutto sulla figura del capolista, lo [illegible] non [illegible] accaduto in [illegible] dei maggiori partiti del governo uscente, dove Franco Pizzetti [illegible] Maria Magnani Noya hanno raccolto meno preferen[illegible] dell'ex ministro [illegible]la Difesa.

All'interno dell'area laganghiana, la [illegible] critica dell'as[illegible] [illegible] Sport Lorenzo Matteoli: «Chi ha perso? I partiti che gli elettori non sono riusciti a identificare: i comunisti, la dc. E in qualche misura anche noi abbiamo pagato lo stesso prezzo. Al contrario, [illegible] voto [illegible] premiato le Leghe. Ciò non significa che noi dobbiamo adeguarci a forme di qualunqui[illegible] [illegible] che va risollevata la qualità del dibattito politico». Matteoli ha anche insistito sullo scollamento [illegible] direzione e gruppo consiliare: «Il gruppo ha agito in modo autonomo, senza che il partito intervenisse vigorosamente per appianare [illegible] divisioni [illegible]. Con il risultato che la componente di sinistra aveva ritirato l'appoggio alla giunta a guida socialista. Uno strappo mai ricucito.

Un dibattito lungo (dalle 20 a mezzanotte), che Cantore defi[illegible] ma [illegible] E aggiunge: «Adesso è il momento di lavorare». Il primo passo [illegible] la delegazione che parteciperà alle trattative: lo [illegible] Cantore, Marzano, Garesio, Tigani [illegible] Sci[illegible]. Primi incontri [illegible] fine settimana, con repubblicani, liberali e socialdemocratici.

Giampiero Paviolo

APPUNTAMENTI

Ecco gli appuntamenti di oggi al Salone del Libro

[illegible] 10. [illegible] G: Fondazione Sigma Tau, «Scienza [illegible] comunicazione e informazione». Sala O: Associazione Italiana Biblioteche, «Editoria elettronica e servizi [illegible] informazione in biblioteca».

[illegible] 11. Associazione torinese d'iniziativa per [illegible] Centro Internazionale [illegible] perfezionamento professionale [illegible] tecnico. Presentazione del volume «Gui[illegible] alla documentazione [illegible] organizzazioni internazionali».

[illegible] 10. Spazio [illegible] Banca dati editrice San Paolo: «Information Retrieval fototeca».

[illegible] 11. Handicap, Computer, Didattica: «Metodologie Cbt».

Ore 12. Liguori editore. Dibattito «Sul[illegible] moralità [illegible] guerra» in occasione della pubblicazione del [illegible] di Michael Walzer, «Guerre giuste e ingiuste».

Cacciatori d'autografi (e di libri)

La giornata tra scolaresche, visitatori e mani leste

Al Salone, quanto comprano. Ma, anche, quanto rubano. [illegible] responsabile dello stand di un grande editore confida [illegible] un collega: «E' una vera piaga, impossibile da medicare o prevenire. Farò i salti di gioia se, alla fine, me la sarò cavata con furti inferiori [illegible] 7 milioni dell'anno scorso».

I ladri di romanzi [illegible] saggi imperversano nei padiglioni dei Giganti dell'Italia che stampa il libro: qui, le «mani leste» sono aiutate dalla ressa attorno ai banconi, dalla caccia all'autografo dell'autore intervenuto a pubblicizzare l'ultima opera, dalle pile [illegible] volumi che s'innal[illegible]o dal pavimento in ogni angolo e dall'incessante scorrazzare delle scolaresche.

In particolar modo al mattino, i visitatori sono quasi tutti studenti. Non solo di superiori [illegible] medie: abbondano le classi elementari, s'aggirano persino file, ora vocianti ora piangenti, di bambini delle materne. Spes[illegible] gli altoparlanti diffondono il messaggio: «L'alunno Franco... è atteso dall'insegnante all'entrata», «Le maestre Franca e Rosa aspettano il bambino Luca alla segreteria».

Quasi mai [illegible] pubblico delle scuole s'interessa ai libri: il Salone è pretesto per bighellonare nel labirinto di stand, fare incetta di omaggi (poster, cataloghi), giocare. Così, in Galleria, davanti ai televisori che trasmettono conferenze videoregistrate (in inglese) degli scrittori Updike e Burgess e del poeta Ginsberg, ragazzini giocano a figurine; altra torma di giovani [illegible] fracassona lungo [illegible] salottino in cui quattro signori discettano sulle fortune dei classici. Alcuni bambini piccoli piccoli si fermano nel «punto d'ascolto»: la maestra li accontenta, sistema sulle orecchie degli allievi le cuffie. Trasmettono i «Lieder» di Strauss.

Intanto, l'arrivo della giornalista tv Lilli Gruber, un sondaggio l'estate scorsa l'indicò [illegible] «la donna più desiderata» dal maschio italico, attira frotte [illegible] curiosi nello stand delle edizioni Rai. Non si distrae, invece, l'appassionato di libri raffinati: nello stand «Fogola» compra tomi per cinque milioni. Molti affari fanno i cosiddetti piccoli editori. Grande interesse, alla Vigiongo, per un [illegible] di Salgari del 1915, «L'eroina di Port Arthur», che l'infelice scrittore pubblicò [illegible] pseudonimo. I fans di Salgari hanno tutti le tempie briz[illegible]

A Torino Esposizioni ci sono più di 800 editori. Nel pomeriggio se ne aggiunge uno: Alliata Trojan, p[illegible] siciliana che si stampa le proprie liriche. Senza pagare [illegible] lira dei quasi [illegible] milioni richiesti per utilizzare gli stands più piccoli, dispone i propri libretti sul pavimento e li reclamizza [illegible] grandi poster da lei stessa compilati e disegnati. La giornata si chiude con il comico Bergonzoni che [illegible]pola tra i giovani. [c. gia.]

BOLLETTINO [illegible]

Mercoledì 23 maggio

[illegible]

Su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo [illegible] nuvoloso con precipitazioni sparse che potranno [illegible] [illegible]mente a carattere temporalesco. Venti: deboli da Sud-Sud-Est [illegible] locali rinforzi. [illegible] buona con riduzioni notturne. Temperatura: in lieve aumento.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	21,4
MINIMA	14,2
MEDIA	18,8

[illegible] del mese [illegible] [illegible] anni

MASSIMA	32,4	[illegible]
MINIMA	1,4	4 maggio 1987

UN ANNO FA

MASSIMA	23,2	MINIMA	13,1

[illegible] DI [illegible]

MASSIMA	21,6	MINIMA	12,4
PRESSIONE			[illegible]
UMIDITA'			75%

PRECIPI[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	2 mm
Totale di questo mese	36,6
Normale in questo mese	166,6
Totale di questo anno	190,1

OGGI a cura di Walter Ferreri [illegible] Osservatorio Astronomico di [illegible]

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 52 minuti, tramonta alle ore 21 e 0 minuti

[illegible] LUNA: si leva alle ore 4 e 33 [illegible]; cala alle ore [illegible] e 17 minuti

- Primo [illegible] 1 maggio ore 22
- Luna piena 9 maggio ore 21
- Ultimo quarto 17 maggio ore 22
- Luna nuova [illegible] maggio ore 14
- Primo quarto 31 maggio ore 10

[illegible] dall'emisfero [illegible] è [illegible]vabile ad Est prima dell'alba.

VENERE: è «stella del [illegible] [illegible] costellazione dei Pesci

MARTE: visibile al mattino, bassa, in direzione Est-Sud-Est

[illegible] ci illumina come la luce di una candela alla distanza di 260 metri.

SATURNO: a 1403 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.

IL FENOMENO: alle ore 5 la Luna quasi nuova passa 9 gradi a Nord di Mercurio. L'evento non è osservabile dall'Italia.

Specchio dei tempi

Riflessioni di un insegnante sull'anno scolastico che [illegible] per concludersi - Bimbi puniti dalla burocrazia - «Ospedale, non albergo [illegible] lusso» - Un aumento che fa discutere - Stadio mondiale e piscina chiusa

Un lettore ci scrive:

«Sono un insegnante, consentitemi qualche riflessione, anche se forse non aggiungo nulla [illegible] nuovo. Volge al termine l'anno scolastico, ma i riti da celebrare sono numerosi. Cambiare libro di testo? [illegible] capirà la giustezza della scelta solo dopo averlo usato. Scrutini, che stragi! La scuola [illegible] provvederà di certo ai rimandati. Sono pronti per il [illegible] delle ripetizioni. A settembre grande sanatoria, molte spese, apprendimento scarso. Esami di maturità provvisori dal 1969. Nessun commento è degno.

«Per gli insegnanti un viati[illegible] A fine maggio l'ultimo aumento di stipendio come da contratto, in scadenza il 31-12-[illegible] Tanto [illegible] poco, sarà uguale per tutti. Il fondo [illegible] incentivazione (i soldi nel '91) non ha [illegible] i liberi professionisti e le mamme piene di figli; conti[illegible] ad insegnare nel tempo libero. Per gli insegnanti impegnati è sempre il solito piatto [illegible] lenticchie.

«Nelle lunghe vacanze estive ci consoleremo con i mondiali di calcio. Per le riforme c'è tempo. A proposito... dal 1°-9-90 [illegible] prevista l'opzione per il tempo pieno. [illegible] fa per dire, ovviamente, visto che saranno [illegible] ore in più; inoltre più nessuno [illegible] parla».

Segue la firma

Un gruppo [illegible] lettori ci scrive:

«Siamo i genitori degli alunni della Materna Statale [illegible] Villar Perosa e desideriamo denunciare la situazione in cui vengono a trovarsi i nostri figli a causa [illegible] circolare ministeriale con cui si vieta ai bimbi di uscire dai confini del Comune in [illegible] è sita la scuola.

«Questa disposizione non crea problemi ai residenti in grandi città dove ci sono numerose strutture ricreative e formative cui gli alunni delle materne possono accedere: ben di[illegible] è la situazione in provin[illegible]. I nostri figli potrebbero usufruire di specifici corsi presso la piscina di [illegible] Argentina.

[illegible] è vietato dalla burocra[illegible] così i nostri figli si trovano barricati nella fortezza [illegible] proprio Comune e a nulla [illegible] valse [illegible] richieste al provveditorato ed al ministero. Nessuno ci ha ritenuti degni di risposta».

Seguono le firme

[illegible] gruppo [illegible] lettrici ci scrive:

«Desideriamo rispondere ad Armanda Vaccaro. Siamo rico[illegible] presso l'Ospedale [illegible] Luigi di Orbassano, nel reparto otorinolaringoiatria, e non siamo d'accordo con la lettrice che lamenta [illegible] [illegible] ed il disagio per la promiscuità tra adulti [illegible] bambini [illegible] per l'igiene del reparto.

«Disponiamo di cinque bagni completi di doccia e altri 4 servizi igienici completi per un totale di 6 camere. Ci sono altre 4 [illegible] con bagno privato: a nostro avviso pare siano più [illegible] sufficienti per il reparto. La pulizia e l'igiene per noi [illegible] impeccabile. Vorremmo ricordare alla lettrice che non siamo [illegible] un hotel 5 stelle, nemmeno in una clinica pri[illegible], ma in [illegible] ospedale pubblico».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Decine [illegible] milioni di pensionati [illegible] di normali lavoratori dipendenti si saranno [illegible] una volta arrabbiati alla notizia che i macchinisti delle [illegible] hanno ottenuto, tra l'altro, aumenti di 1 milione [illegible] [illegible] con [illegible] spesa globale di [illegible] miliardi, che va a sommarsi al solito buco di bilancio.

«Naturalmente le categorie che debbono ancora rinnovare i contratti non vorranno [illegible] da meno e spareranno anche loro [illegible] cifre esorbitanti, alimentando prima la catena degli scioperi e poi dell'inflazione.

«E [illegible] [illegible] categorie più deboli [illegible] costrette ad altri sacrifici. E [illegible] ne pensano i nostri azzurri che se venissero eliminati dal Costa Rica si beccherebbero solo 100 milioni?».

Bruno Ferciaudo

L'assessore comunale allo Sport ci scrive:

«In relazione alla lettera del gruppo di cittadini pubblicata l'8 maggio, desidero assicurare i cortesi lettori, della cui apprensione mi rendo perfetta[illegible] conto, che gli interventi riparativi [illegible] piscina Gaidano, peraltro [illegible]i [illegible] urgenti, saranno completati entro [illegible] [illegible] settimana.

«L'impianto, la cui gestione compete alla Circoscrizione [illegible], potrà quindi riprendere l'attività, con piena soddisfazione [illegible] tutti, tra pochi giorni.

«E' opportuno ribadire, per la [illegible] dei torinesi, che gli investimenti per il nuovo stadio non hanno sottratto risorse a questi [illegible]li di spesa, [illegible]tendosi di fondi vincolati sullo stadio, regolati da una legge nazionale e direttamente finanziati da q[illegible]

«Il problema sollevato credo richiedesse, sotto il profilo della corretta informazione, [illegible] precisazioni fornite».

Lorenzo Matteoli

Pier Giorgio fu un modello di carità silenziosa o di militanza politica?

Frassati, il «santo» conteso

Tra Cl e Azione cattolica

Pier Giorgio Frassati: dopo la beatificazione [illegible] scoprono tutti, a modo loro. Lo scoprono [illegible] modo loro soprattutto le associazioni cattoliche nelle quali il giovane studente ha militato indicando un modo nuovo di fa[illegible] attivismo concepito, con for[illegible] anticipo sulla grammatica sociale, come «servizio». Ed è proprio questo concetto di [illegible]vizio, ripetuto fino alla banalizzazione da ogni pulpito laico e meno laico, a confondere, oggi, qualche idea [illegible] molte coscienze.

Lo scoprono per sottrazione, nel senso che ognuno si appropria della parte più affine di Pier Giorgio Frassati, quasi non si [illegible] immaginario come sintesi significativa per tutti. Quale modello, dunque? Quello spirituale, della carità silenziosa o della militanza politica?

Comunione e Liberazione ne sottolinea l'impegno spirituale ed ecclesiale. Don Primo Soldi, leader a Torino [illegible] movimento, ne evidenzia la frequentazione ai sacramenti e l'«amore ardente di Cristo e della Chiesa ed un attaccamento alla persona del Papa» esaltando un modo di vivere e una ideologia da indicare ai «giovani che costruiranno l'Europa del terzo millennio»; l'ideologia (o l'idealità) da contrapporre al materialismo («Conservate il coraggio di cer[illegible] la verità ed il senso della vita anche oltre i confini che il materialismo sia come ideologia, sia [illegible] prassi della vita consumistica, vuole imporre»: messaggio [illegible] Giovanni Paolo II [illegible] Praga).

Giampiero Leo che ha in [illegible] Soldi la sua guida spirituale considera Frassati il riferimento a cui il politico deve ispirarsi. Ricorda appunto che Pier Giorgio «integralmente cattoli[illegible] era anche iscritto [illegible] Partito Popolare: [illegible] impegno cristia[illegible] autentico è l'unica via che può condurre al risanamento della vita politica».

La scoperta di un Pier Giorgio Frassati che fa politica, che non si piega [illegible] compromessi, [illegible] un altro motivo [illegible] riflessione oltre che di sorpresa. Spiega Beppe Gero, responsabile della S. Vincenzo torinese: «Cosa può insegnarci Frassati? La profonda interiorità del suo essere cristiano; poi il distacco dalle cose, dal danaro. Se non impariamo a donare qui diventiamo matti. E infine la sua partecipa[illegible] alla cosa pubblica, alla politica. Noi come [illegible]. Vincenzo pur facendo un gran lavoro abbiamo timore di farci [illegible]re; il nostro perbenismo, in generale, ci vieta di prendere posizione mentre ci sarebbero molte [illegible] [illegible] dire in modo chiaro. Ecco, Frassati può aiu[illegible] ad avere più coraggio».

E l'Azione Cattolica? Davide Fiammengo presidente dioce[illegible]: «Frassati porta in primo piano anche il valore della laicità: [illegible] diventato santo proprio attraverso la sua laicità. Va [illegible] levata inoltre la testimonianza di questo giovane nella vita pubblica: ci [illegible] insegnato che si deve lottare per servire [illegible] per smania di potere. Un bell'esempio per chi fa politica». E Stefano Vanzini che nell'Azione Cattolica è responsabile regionale dei ragazzi: «Un giovane, un laico, un santo: un riferimento per chi come noi pensa di costruire una società diversa lavorando attorno a progetti concreti».

C'è una indubbia speranza al di là delle dichiarazioni forzatamente sintetizzate: che l'«esempio» di Pier Giorgio Frassati stimoli [illegible] riflessione specialmente nella gioventù torinese. La solennità e [illegible] diffusione dell'avvenimento, il moltiplicarsi delle iniziative per far conoscere vita e virtù d[illegible] giovane studente, laico e santo hanno come obiettivo non certo primario ma neppure recondito, il rilan[illegible] di quelle associazioni che erano il sale della chiesa.

L'Azione cattolica conta tremila attivisti (di cui 1700 adulti) ma [illegible] presente appena in una ottantina di parrocchie [illegible] 376 che ne conta la Diocesi. La [illegible]. Vincenzo comincia adesso a rivedere giovani [illegible] propri gruppi («Ne ho contati 93, sembra poco ma prima non ce n'era ne[illegible] d[illegible] Gero). Comunione e Liberazione è senza dubbio il [illegible] più attivo. Giampiero Leo che conosce il pianeta-giovani per esperienza assessorile al Comune è ottimi[illegible]: «Hanno finalmente scoperto l'associazionismo. Non quello politico che rifiutano. Anche i cattolici si stanno impegnando con proposte forti di impegno civile e culturale. E' parecchio rispetto allo [illegible] di prima [illegible] per coprire i bisogni della società torinese bisognerebbe moltiplicare per mille: siamo lontani [illegible] un traguardo ottimale».

[illegible] Paolo Benedetto

[illegible] A BIELLA

Firme contro il trasferimento

Passata la gioia per la festa di beatificazione, [illegible] pensiero dei biellesi [illegible] già al 4 luglio, quando le spoglie di Pier Giorgio saranno esposte alla [illegible] [illegible] fedeli [illegible] santuario di Oropa, prima di [illegible] traslate [illegible] un grande pellegrinaggio [illegible] Torino. La diocesi di Biella e il vescovo, monsignor Giustetti, in [illegible] editoriale sul bisettimanale cattolico locale, hanno fatto atto di ubbidienza verso le decisioni della Chiesa, accettando [illegible] trasferimento. Ma [illegible] annunciano anche iniziative [illegible] protesta ed una raccolta di firme per far restare nel santuario della Madonna Nera il «santo laico». L'unica [illegible] ufficiale contraria al trasferimento resta però, per il [illegible]to, quella del Comune di Pollone, il pa[illegible] dove ancora abita la famiglia Frassati. Alvise Mosca, sindaco liberale, ricorda l'ordine del giorno votato contro il trasferimento: «E' stato con noi per oltre mezzo secolo perché portarlo via ora?».

Pier Giorgio Frassati sarà anche occasione di rilancio per le associazioni giovanili cattoliche?

Le accuse del presidente dell'Unione Industriale sul difficile inserimento degli extracomunitari

Gli immigrati non si adattano? «E' falso»

L'assessore a Pichetto: «E' colpa nostra, non li aiutiamo»

Immigrati extracomunitari nella scuola [illegible] via Quarello: [illegible] termine dei corsi avranno [illegible] lavoro sicuro

Prima lettere anonime e telefonate d'insulti e anche i rimproveri della segretaria: «Ma ai nostri quando [illegible] pensiamo?». Poi, l'altro giorno, un «siluro» proveniente addirittura dal presidente dell'Unione industriale uscente, Giuseppe Pichetto, secondo il quale gli «immigrati extracomunitari [illegible] hanno voglia di farsi assorbire dall'industria».

Affermazione condita da [illegible] esempio: il presunto insuccesso dell'assessorato al Lavoro nell'organizzare un corso [illegible] muratore per 15 immigrati nordafricani: «Si aspettavano domande a migliaia - [illegible] commentato Pichetto - e si sono presentati in 15. E' poco per trarre un giudizio, [illegible] ho l'impressione che la mentalità [illegible] questa gente si adatti poco, per ora, al lavoro fisso, all'impegno continuativo, all'attività industriale».

Affermazioni contestate duramente dall'assessore, il dc Sergio Gaiotti: «Sortite di que[illegible] genere provocano un solo effetto, quello di far naufragare un'iniziativa tesa, da [illegible] lato, a dare una possibilità [illegible] lavoro agli immigrati e, dall'altro, a rispondere a [illegible] richiesta [illegible] mercato [illegible] quindi degli imprenditori, parte dei quali sono anche soci dell'Unione. Le imprese, infatti, non [illegible] a tro[illegible] manovali [illegible] per la semplice ragione che [illegible] lavori gli italiani non li vogliono fare, li rifiutano».

Attualmente, infatti, sono tra i 300 e i 400 gli immigrati extracomunitari che lavorano, [illegible] tanto di libretto e contributi, nei cantieri edili di Torino e provincia. Ma sono molti [illegible] più quelli che offrono le loro prestazioni lavorative in [illegible]. Le prove? Le numerose vertenze aperte dagli uffici legali dei sindacati nei confronti di imprenditori scorretti.

[illegible] [illegible] [illegible] nemmeno vero che abbiamo [illegible] difficoltà a tro[illegible] quei quindici - replica Gaiotti [illegible] Pichetto -. Per individuarli ci [illegible] rivolti all'Ufficio stranieri, un luogo dov'è [illegible]turale che gli immigrati chiedano occasioni di lavoro. Furono almeno 70-80 le domande: il mio assessorato, lo [illegible] Ufficio stranieri e [illegible] rappresentante del Centro d'istruzione professionale edile di via Quarello, la scuola gestita dai sindacati e dal Collegio costruttori, all'avanguardia in Europa, hanno poi scelto i 15».

Per Gaiotti, [illegible] difficoltà [illegible] sono state, queste [illegible] sorte dalle condizioni allucinanti o, comunque, difficili in cui vivono gli africani a Torino: «Non sanno la lingua, non hanno [illegible] casa e quindi [illegible] domicilio [illegible] fare capo per chiamarli, seguirli. Manca [illegible] moltissimi [illegible] loro la cultura industriale necessaria per affrontare il nostro mondo. [illegible] [illegible] una colpa? Le loro tradizioni, le loro abitudini sono diverse. Bisognerebbe creare dei corsi di educazione civica per educarli alla nostra realtà. Non [illegible] forse la [illegible] situazione affrontata dai nostri connaziona[illegible] che sbarcavano, che [illegible] a New York? Erano contadini, ignoranti della lingua, catapul[illegible] in una realtà industriale sconosciuta in patria».

Falso poi che ai 15 venga dato l'alloggio: «Il Comune - dice Gaiotti - dà loro 3000 lire l'ora, circa 450 mila lire al [illegible]se, [illegible] la scuola fornisce il materiale didattico, i biglietti del tram e il pranzo e a tutti ha garantito un posto di lavoro a luglio, [illegible] termine [illegible] corso».

Beppe Minello

Così alla scuola di via Quarello

Fra tante difficoltà, «un'esperienza utilissima»

Imparano loro, ma imparano anche i loro insegnanti. Dei quindici nordafricani che, dal 17 aprile, frequentano il Centro d'istruzione professionale [illegible] via Quarello (una scuola che sforna manovali, ma cura anche corsi [illegible] riqualificazione, prepara geometri alla gestione tecnico amministrativa dei cantieri e organizza anche corsi speciali per diplomati e laureati), solo [illegible] ha abbandonato il corso ed [illegible] stato subito sostituito con [illegible] altro immigrato.

«Era un marocchino - spiega Piero Tarizzo, della Cisl, l'organizzazione sindacale alla [illegible]le, in qu[illegible] momento, [illegible] assegnata la vicepresidenza [illegible] Cipet (la presidenza spetta al Collegio costruttori) - e ha trovato un lavoro fisso altrove, che gli garantiva uno stipendio doppio delle 450 mila lire che riceve qui per partecipare al [illegible]. In patria [illegible] lasciato [illegible] famiglia numerosa che vive sui suoi sol[illegible]: [illegible] stata [illegible] scelta obbligata».

Anche in via Quarello l'inizio della nuova esperienza è stata caratterizzata da più di una difficoltà. Di lingua, innanzitutto. E poi, di riflesso, dai problemi che incontrano tutti gli immigrati, non solo i 15 [illegible] [illegible] [illegible] di fuori della scuola. Pochi [illegible] loro hanno un tetto stabile, [illegible] dormono dove possono: «Un giorno, dopopranzo, [illegible] di loro si è appisolato ed è stato redarguito. Ha raccont[illegible] [illegible] aver trascorso la notte in piedi attor[illegible] alla stazione di Porta Nuova [illegible] di aver trovato una panchina libera solo alle [illegible] del mattino. Quando piove qualcuno arriva in ritardo o non arriva affatto perché magari, la [illegible] prima, [illegible] stato ospitato in casa di un amico e al mattino non è [illegible] in grado di trovare l'autobus giusto per venire in via Quarello».

Anche il cibo ha provocato qualche problema: molti sono musulmani e bisogna tenerne conto: «Quando la scuola è iniziata, eravamo in pieno Ramadan: alcuni digiunavano ed erano debilitati. Insomma, a poco [illegible] poco - spiega Tarizzo - anche noi abbiamo compreso le loro difficoltà e siamo sempre riusciti a dominare il problema. L'esperienza sarà utilissima per il futuro».

[illegible] problemi ci sono, questi arrivano da coloro i quali han[illegible] un titolo di scuola superiore: «Vedono il lavoro di manovale [illegible] [illegible] ripiego, [illegible] momento di passaggio, ed è anche logico. [illegible] gl[illegible] altri no, capiscono che quello che imparano significherà un miglioramento qualitativo della loro vita e ci danno dentro. Anche questo servirà a organizzare meglio i prossimi corsi». (b. min.)

ALLA [illegible]

«L'importante è capirli»

Le critiche di Pichetto sulla scarsa attitudine degli extracomunitari alla realtà industriale sembrano non [illegible] condivise dalle imprese edili. Nello stabilimento Recchi [illegible] Vinovo (60 dipendenti), ad esempio, da un mese e mezzo lavorano 5 extracomunitari: «Non trovavamo manovali italiani - spiega Ferruccio Pagani - e abbiamo voluto provare. E' andata bene e adesso stiamo anche cercando di dare l[illegible] una stanza, come altri nostri dipendenti lontani da [illegible]. Importante [illegible] capire e rispettare le loro esigenze». Lo [illegible] all'Arcas, dove su 100 dipendenti, 8 sono immigrati: «Un'esperienza iniziata già dall'anno scorso - spiega l'ingegner Bellezza -. Qualche incomprensione è sorta con i capicantieri più anziani. Le abbiamo superate assegnando gli immigrati ai più giovani».

TEATRI

[illegible] d'Ivrea [illegible] INTERNAZIONALE DI [illegible] - Centro Culturale E. Alberton - ore 21 - Quartetto d'archi di Torino della Rai. [illegible] di Mozart, Dvorak.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 danze.
CLUB 84: oggi pomeriggio chiuso. Questa sera ore 21 Rocky ed i suoi solisti in «Non solo Boogie». Una serata diversa e molto speciale con tanta allegria ed un pizzico di nostalgia. Il locale funziona già in versione estiva.
FORTINO: ore 15,30 [illegible] Armando. Ingresso libero.
GARDEN (655.856): ore 15,30 Nino Gallo [illegible] tutti «A [illegible] danze».
LE ROI: chiuso.
T[illegible]GO: Sala danze classica elegante: danze ore 21.

[illegible]: ore 22 Luciano Mangiacasale.
MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.95.96): tutte le sere Nino Rolando e Simon Papa (R.S.).
MON REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): pren. feste private. Tel. 740.618.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. (0121) 58.528.
S. GI[illegible] - Ristorante - Danze (Valentino): La Piana's Trio - C. Albertina.
TRILUSSA: l'Osteria + matta di Torino.
TRILUSSA: pren. tel. [illegible]
TRILUSSA: [illegible] cena [illegible].

GALLERIE E MUSEI

[illegible] (Rocca 29): Cavalla.
ARTE ANTICA (L') - (via Volta [illegible]): Tel. 515.834. Incisioni antiche catalogo n. 178.
[illegible] (via [illegible] 39, tel. 838.331): Cesare Bruno.
ARTE 121 (via Nizza 121): [illegible] '800.
AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.882): maestri pittori dell'800.
CECILIA PIAZZA (Battisti 5): Garretto.
CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): dal 1/5 al 8/7 mostra «Il lauro, e il bronzo. La scultura celebrativa in Italia 1800-1900» orario 9,30-19,30, chiuso il martedì. Ingresso L. 4000 intero, L. 2000 ridotto. Visite guidate gratuite per le scolaresche. Tel. 549.221.
GALLERIA D'ARTE «LO STILE ATTILIO RIVA»: Casa Medioevale Frossasco 5 via De Villa: espone De Milano, Sparzapan, Guttuso, Mignoco, Paulucci, Morando, Vellan, Schifano, Crippa e antichi dipinti. Dal martedì al venerdì ore 16-19, sabato ore 9-12; 16-18. Tel. 0121 52.984 - 52.310 - 53.888.
GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.844): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più grande [illegible] d'Europa [illegible] suo genere.
IL CALAMO ([illegible] Rocca 4, tel. 831.042): mostra opera grafica completa Adriaen Van Ostade, orario 10,30-12,30; 16,30-19,30; lunedì chiuso.
[illegible] MAGGIOLINA - Alessandria: Eugenio Guglielminetti, personale.
L'ARIETE (v. Bava 4): '800-'900.
PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE Sala delle Esposizioni: mostra di Michelangelo Rossino, fino al 26-5-'90 festivi chiuso, ingresso libero.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 284): prosegue la mostra artistica dell'università della 3ª età. Or. 10-12,30-15-19,30.
RIVERA (via M. Vittoria 31): A. Martelli.
[illegible] (viale E. Thovez 37, [illegible] - Tel. 660.1068). 22 tavole dell'Apocalisse - dipinte da Fasani - Or. 16-18 fino al 27 maggio.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible] (tel. 885.408): Artisti contemporanei.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Pierre Origlia retrospettiva.
BERMAN: Pinuccio Tammaro - sculture.
[illegible] viaggio pittorico nel paesaggio.
FOGLIATO: Laura Messini.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. 540.893): Afro, Hartung, Adami, Rotella, Scanavino, Cassinari, Casorati F.E., Sassu, Menzio, Paulucci, Colombotto, De Pisis.
LA GIOSTRA (AL): P. Sciavolino, A. Botallo.
MICRO (p. Vittorio 10): L. Varchani.
PIRRA FIN - ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Edgardo Corbelli.
SANT'AGOSTINO (C. Siccardi 15, tel. 535.983): disegni inediti di [illegible] Bonzagni.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 23 Maggio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Ad Aosta non c'è un centro in grado di ospitare grandi manifestazioni

E stasera dove andiamo?

Chiudono i cinema, mancano i locali

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

«Chiudono due cinematografi? Speriamo che sia uno sprone per l'amministrazione comunale [illegible] realizzare, in accordo con la Regione, un centro polivalente che accolga manifestazioni culturali». Il sindaco di Aosta Leonardo La Torre commenta così la fine dell'attività dell'«Italia» [illegible] dello «Splendor» [illegible] due locali proietteranno l'ultima pellicola domenica 3 giugno).

Cristiano Guasti, presidente Agis per [illegible] Valle d'Aosta [illegible] amministratore delegato della «Aostana Cinematografica», società che gestisce le attuali qu[illegible] sale del capoluogo, non dà [illegible] speranze [illegible] riapertura. Anzi: «Cercheremo [illegible] non chiudere anche il Corso e il Giacosa - spiega al suo ritorno dal festival di Cannes -. Sono il primo e [illegible] sere dispiaciuto: amo [illegible] cinema, altrimenti [illegible] avrei anche due sale a Ivrea, ma con i costi fissi di gestione e le spese che sarebbero necessarie per il rinnovo di Italia [illegible] Splendor non [illegible] potuto fare altrimenti. C'è poca gente che va al [illegible].

I critici cinematografici, però, [illegible] il naso: «Se i locali fossero accoglienti e la qualità della proiezione buona il pubblico tornerebbe. Quello che [illegible] la capacità imprenditoriale».

Il motivo della prossima chiusura dei due cinematografi [illegible] stani è la loro fatiscenza: per adeguarli alle normative Cee occorrerebbero centinaia [illegible] milioni. [illegible] impianto elettrico costa 150 milioni - continua Guasti -, una cabina 300. Con le poltrone siamo intorno alle 350 mila lire l'una, e ogni 4 anni [illegible] sostituite. L'unica spesa che può essere tagliata è quella del personale, installando [illegible] cassa automatica. La famiglia Ottoz, proprietaria dei muri, non intende accollarsi l'onere dei restauri. Al [illegible] p[illegible] avrei fatto lo stesso. Quei locali avranno un'altra destinazione economica».

Secondo il sindaco La Torre, «è positivo il fatto che un locale venga chiuso [illegible] quanto non conforme alle norme di sicurezza. La notizia che non riapriranno, però, mi preoccupa. Due sole sale in una città come Aosta [illegible] no poche. Il cinema [illegible] momento [illegible] socializzazione: ci si va in compagnia, all'uscita fa discutere. In certi casi ha un valore culturale. Purtroppo non [illegible] le alternative possibili in città».

All'Arci stanno pensando di acquistare [illegible] proiettore [illegible] millimetri. L'idea è quella di fondare [illegible] cineclub e di proiettare nel locale [illegible] corso Battaglione (100 posti) i film d'autore [illegible] noti.

Scompare l'unico cinema [illegible] luci rosse» (lo Splendor), [illegible] è probabile che i film pornografici [illegible] in futuro programmati al Giacosa in [illegible] giorno infrasettimanale.

La carenza [illegible] cinematografi nel capoluogo non è che [illegible] aspetto della più generale mancanza [illegible] sale per le manifestazioni culturali [illegible] maggiore portata (dai [illegible] teatro, dai congressi ai concerti). Ad Aosta resteranno i 531 posti del cinema-teatro Giacosa e i 431 del Corso, [illegible] spariranno i 440 dell'Italia e i 250 dello Splendor.

Tenuto conto [illegible] chiusure nel 1969 del cinema Aurora, sotto la chiesa dell'Immacolata, del vecchio Italie, in avenue du Conseil [illegible] Commis (poi «accorpato» allo Splendor di via Festaz a fine anni Settanta) e del Lux nel 1985, la perdita di posti negli ultimi vent'anni supera abbondantemente il migliaio.

Pochi gli altri locali: il salone delle manifestazioni di palazzo regionale ha circa 200 posti a sedere, l'attigua saletta una cinquantina. [illegible] primo accoglie [illegible] solito conferenze o cerimonie di consegna premi. [illegible] possono usufruire le associazioni [illegible] i partiti chiedendo l'autorizzazione alla presidenza della giunta. E' consentito organizzarvi manifestazioni di pubblico interesse di qualunque genere (non di propaganda elettorale).

Analogo il regolamento per la saletta (normalmente utilizzata per conferenze stampa). Il permesso va chiesto al capo di gabinetto.

Quanto ai concerti, [illegible] esiste un auditorium per quelli classici o un Palasport per la musica moderna. Due locali notturni, «Discostudio Divina» e «Meeting Club», [illegible] dividono la maggior parte degli appuntamenti.

Il Divina è omologato per [illegible] posti. Di recente [illegible] ospitato [illegible] seconda edizione della rassegna di musica rock «Sfaccettature». Ma per l'esibizione della «Blues Brothers Band» e di «Elio e le storie tese» non tutti i fans sono riusciti [illegible] entrare, alcuni hanno brontolato per le [illegible] di un locale più grande.

La capienza del Meeting [illegible] la stessa del Divina. In passato vi hanno [illegible] jazzisti [illegible] Lino Patruno, cantanti «Anni Ses[illegible] [illegible] Rocky Roberts, Bobby Solo ed Edoardo Vianello e rockettari come i «Byrd».

«Ora la sala è soltanto un dancing per il ballo liscio con [illegible] stra - dice Emilio Casali, gestore [illegible] Meeting -; prima di riprendere la programmazione vogliamo modificare il locale per adattarlo [illegible] concerti. Adesso ci sono due pilastri che impediscono una buona visione, [illegible] abbiamo intenzione di spostare il palco».

E' ancora fermo il discorso su alcune grandi opere pubbliche di [illegible] da tempo si discute: palazzetto dello sport, centro congressi e teatro-auditorium. L'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Dino Vierin attende che la notizia della chiusura di Italia e Splendor sia ufficiale: «D'altronde - dice - appar[illegible]gono a privati, l'ente pubblico non c'entra. Vedremo in che modo sarà possibile porre rimedio».

«In città [illegible] un polo culturale - conclude La Torre - un centro polivalente [illegible] grado [illegible] [illegible]re manifestazioni culturali di ogni genere, dal cinema al [illegible] [illegible] [illegible]. L'amministrazione comunale ha già individuato l'area: quella dello stadio "Puchoz". Ora [illegible] tratta [illegible] collaborare con la Regione per realizzarlo».

Stefano Mancini

In alto le sale cinematografiche che [illegible] [illegible] a giugno. Da sinistra, Cristiano Guasti, gestore dei [illegible] della città, il [illegible] Leonardo La Torre e l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione [illegible] Vierin

VENTIQUATTR'ORE

SAINT-VINCENT
Mostra sulla storia della bicicletta

Oltre 20 biciclette «d'epoca» (alcuni esemplari nella foto [illegible] Franco Agnello) [illegible] esposte fino a domenica nel salone delle Terme. Pezzo pregiato, un velocipede del 1864. SERVIZIO A PAGINA 2

FENIS
Bimbo d'un anno salvato [illegible] canale

Francesco Sampaolo, un bimbo di un [illegible] e mezzo che abita in frazione Miseregne di Fénis, [illegible] salvato ieri pomeriggio dalla madre Antonietta e dal capo stazione di Nus Maurizio Giudice, in un canale in cui era caduto mentre giocava. Il fatto è avvenuto poco dopo le 16. Il bambino è stato trovato dalla madre nel lavatoio della frazione Miseregne. Dopo la respirazione bocca a bocca è stato ricoverato all'ospedale di Aosta.

MORGEX
Piergiorgio Jaccod eletto s[illegible]

Nella prima riunione del Consiglio comunale, Piergiorgio Jaccod è stato riconfermato sindaco, così come Leopoldo Veticoz, Sergio Gillio e Lorenzo Graziola rispettivamente alle cariche di assessore [illegible], assessore e assessore supplente. Nome nuovo per l'esecutivo è l'ingegnere Giancarlo Fressille; sostituisce Elsa Blanchet, che non si è ricandidata.

[illegible]
[illegible] dalla finestra e [illegible]

Domenico Clos, 75 anni, abitante in via Garibaldi [illegible] ad Aosta, [illegible] caduto ieri mattina [illegible] [illegible] finestra del reparto [illegible] medicina dell'ospedale di Aosta, dove era ricoverato da qualche giorno per broncopolmonite. E' probabile che si tratti [illegible] suicidio. Le sue condizioni non erano preoccupanti, sarebbe stato dimesso fra pochi giorni.

[illegible]
[illegible] giunta [illegible]

Il Comune di Montjovet ha votato per la [illegible] giunta. Umberto Nigra è stato riconfermato sindaco, vicesindaco Carlo Pomati [illegible] primo incarico, [illegible] [illegible] Michele Péaquin, assessori supplenti Bruno Péaquin e Giuseppe Trasino. Trasino e Bruno Trevès rappresenteranno rispettivamente [illegible] maggioranza e la minoranza in seno alla Comunità montana Evançon, mentre Claudio Cretier si occuperà del Bacino Imbrifero Montano.

AOSTA
Mancherà l'acqua per 10 [illegible]

Per lavori di manutenzione alla rete idrica cittadina, oggi dalle 7 alle 17 mancherà l'acqua [illegible] via Chamolé, corso Lancieri [illegible] Aosta, Ruelles des Formes, via Paravera, [illegible] Garin, via Grand Eyvia, via Voison, [illegible] Binel e piazza Tzamberlet.

Il Comune senza strada punta a un turismo per le quattro stagioni

Chamois, vicino al cielo

Un paese che ama il suo isolamento

Chamois è un pa[illegible] [illegible] nel cielo e geloso del suo isolamento. E' legato al fondo valle dai cavi della funivia, due [illegible] cabine che salgono e scendono ogni mezz'ora, dalle 7 alle 10 di sera e in cinque minuti superano un dislivello di 694 metri. Ha anche una strada poderale, usata solo in casi di assoluta necessità.

Chamois è uno dei Comuni più alti d'Italia (1815 metri) e sicuramente il più tranquillo perché non ci sono automobili né moto-[illegible]. Unica voce è il mormorio del torrente Chamois che scende dal Bec de Nana, sfiora il paese e s'infila in un letto di sassi e [illegible] manto, cicatrice serpentina che risalta e deturpa, ma salva i campi dalle piene. Il paese ha 116 abitanti comprese le frazioni di La Ville, Luissel, Crépin, Callià e Suis, manciata di casette in legno e pietra che ricordano una passata, grama vita di pastorizia, di misera agricoltura e un poco di artigianato. Un'economia tirata con i denti che ha fatto un passo di qualità nel 1956, quando fu costruita la prima funivia e arrivarono i turisti, poi una seggiovia per il lagh[illegible] di Lod e gli skilifts che raggiungono la displuviale con il [illegible] di Cheneil, a 2470 metri. Molto, ma ancora poco per trasformare Chamois in una perla del turismo, come senza dubbio merita. Non un turismo di massa, [illegible] quieto per chi ama il silenzio, il profumo, la bellezza e la poesia della montagna.

«Proprio [illegible] - [illegible] Andrea Zanelli, 48 anni, gestore e [illegible] la moglie [illegible] dell'hotel Edelweiss -. Mancano posti letto e oggi come oggi ne possiamo offrire appena un centinaio, nei due alberghi rimasti perché altri due [illegible] chiuso. [illegible] necessario ristrutturare i rustici della frazione, trasformandoli in [illegible]. La neve incide per il 70 per cento sull'economia del paese e questi [illegible] ultimi inverni secchi hanno pesato molto. «Ed è [illegible] di guardarci attorno - interviene Attilio Ducly, 57 [illegible] già sindaco, che nelle elezioni del 6 e del 7 maggio ha avuto il massi[illegible] delle preferenze, 56 voti - e pensare anche a un turismo estivo. Però dobbiamo muoverci con i piedi di piombo per non violentare la bellezza di questi posti». Anche Ducly è d'accordo per la ristrutturazione delle baite e un turismo per quattro stagioni. [illegible] con [illegible] [illegible]o chiuso di clienti, che vengono qui solo per [illegible] in [illegible] e riposare. Quassù l'unico contatto [illegible] il mondo è la tv». E' probabile che Ducly torni a fare il sindaco perché go[illegible] di molta stima, ma di questo [illegible] possibile incarico non vuole parlare: «Ci sono molti giovani pieni di buona volontà. Vedremo».

Le porte a un turismo [illegible] più sostanza si apriranno con la co[illegible] [illegible] [illegible] funivia. E sarebbe la terza ristrutturazione perché quella attuale è entrata in funzione nel 1968 e ha una capacità di 37 persone, mentre la prima ne portava [illegible].

Ricorda Ducly che la Regione ha già stanziato 8 miliardi: «I lavori stanno per iniziare e i passeggeri [illegible] porterà 80». [illegible] Ducly spera che la nuova cabina sia in grado [illegible] solo di portare persone, ma in un vano a parte, anche le merci necessarie al paese. Rifornimenti vari che fino allo scorso anno venivano tirati su [illegible] una teleferica parallela alla funivia, ma che si è rotta nel settembre scorso. Adesso li porta [illegible] camion [illegible] ha av[illegible] il permesso di percorrere la strada po-[illegible] ed è lo stesso che porta anche giù la [illegible] in bidoni sigillati: «Che un domani potrebbero benissimo viaggiare sulla nuova funivia, nel vano delle merci, dato [illegible] [illegible] sigillati e non puzzano» spiega l'ex sindaco, [illegible] [illegible] tralicci, cavi e stazione d'arrivo di un [illegible] impianto che tra le altre [illegible] disturbano anche il paesaggio.

Come tutti i paesi di montagna, anche Chamois ha avuto un calo demografico. [illegible] scuola elementare sono rimasti solo quattro bambini e probabilmente il nuovo [illegible] andranno a farlo ad Antey.

Lo avrebbero chiesto i genitori, perché desiderano che i loro figli vivano l'esperienza di una scuola «vera», [illegible] più compagni attorno.

E la maestra Chantal Certan, che segue la minuscola classe con grandissima attenzione, chissà dove finirà. Si è affezionata ai quattro scolari e al pensiero che forse li perderà, i suoi occhi si inumidiscono.

Il calo di popolazione è un problema molto sentito dal, forse, futuro sindaco e un turismo impostato bene sicuramente richiamerebbe a Chamois chi è andato a cercare lavoro altrove. Ducly ha una stima illimitata per il presidente della Regione Augusto Rollandin, dice che è un uomo al quale non piace perdere tempo e vuole che si arrivi subito al sodo.

«Gli chiederemo che ci aiuti a ristrutturare le baite e tutto quanto è necessario per [illegible]gliere gli ospiti, la nostra futura economia. Sono sicuro che farà tutto il possibile, l'importante è saperglielo spiegare bene senza inutili e retoriche chiacchiere».

Una [illegible] per arrivare quassù non la volete?

«Neanche per sogno - rispondono Ducly e l'albergatore Zanelli -. La funivia è la [illegible] [illegible]ratteristica peculiare. Qui le automobili non le vogliamo proprio vedere. A valle, con il nuovo impianto di salita, si potrebbe costruire anche un garage custodito. Molti non vengono a soggiornare da noi perché non sanno dove lasciare la vettura e stare tranquilli. Hanno ragione perché le brutte sorprese [illegible] sempre possibili».

Sulla parola strada si imbroncia anche il cielo, che neanche a farlo apposta scarica su Chamois [illegible] spruzzata d'acqua. Poi però le nuvole si squarciano, il [illegible] le ha spazzate e ritorna il sole abbagliante.

Aldo Pepalz

Un paese meraviglioso. Chamois è certo il paese più tranquillo d'Italia: niente traffico, silenzio assoluto. Sotto, da [illegible]: l'ex sindaco [illegible] Ducly, l'albergatore Andrea Zanelli e l'insegnante elementare Chantal Certan (Arcofoto)

Mostra di vecchie biciclette a Saint-Vincent

Come pedalavamo Viaggio nel passato

SAINT-VINCENT. Una bella corsa indietro nel tempo, ecco «Pedalando ieri, oggi, domani», esposizione di biciclette antiche e moderne, aperta nelle sale delle Terme fino a domenica. L'itinerario alla scoperta del più famoso, diffuso, conveniente [illegible] di locomozione del mondo, non può che partire da uno splendido «velocipede» costruito nel lontano 1864.

Questo antenato della bicicletta dei giorni nostri non aveva molto in comune con gli attuali cicli. Una grande [illegible] davanti, [illegible] minuscola dietro, un sellino piazzato tanto in alto che per raggiungerlo serviva la scaletta, d[illegible] piccoli pedali e un manubrio a corna di mucca.

E il «velocipede» portava i nobiluomini di un tempo, cilindro in testa e redingote, a sp[illegible] per i giardini parigini delle Tuileries, ad altezza giusta per chiacchierare [illegible] i pari rango a cavallo.

Il viaggio in questo particolare capitolo di storia porta a scoprire una gloriosa bicicletta [illegible] bersaglieri, molto funzionale, pieghevole, utilizzata certamente nella prima e nella [illegible] guerra mondiale, oggi prezioso cimelio del gruppo bersaglie[illegible] intitolato alla [illegible]daglia d'oro «Guglielmo Scognamiglio».

L'evoluzione di questo popolarissimo mezzo di trasporto, [ma anche le invenzioni curiose nate intorno ad esso] passa at-[illegible] [illegible] bicicletta a guida posteriore realizzata nel 1938, per mostrare poi uno strano ciclo a trazione anteriore, che ha la catena di trasmissione piazzata sulla ruota davanti anziché, [illegible] è norma, su quella che [illegible] dietro. Interessante, anche se sicuramente strana, una «due ruote da neve», che al posto [illegible] normali pedali ha due legni simili a piccoli sci.

Il «cavallo d'acciaio», protagonista di tante cronache sportive [illegible] tempi che furono, prende quindi ad evolvere rapida-[illegible] [illegible] [illegible] testimoni i cicli da corsa in mostra, costruiti negli anni che vanno dal [illegible] ai giorni nostri. Ci [illegible] differenze tra i modelli più vecchi e quelli attuali, ma [illegible] evidenti di un tempo. Sono, il più delle volte, semplici aggiustamenti più sofisticati dei freni, del cambio, e di qualche altra parte [illegible] bici, ma sostanzialmente il mezzo rimane lo [illegible].

La bicicletta con la quale il ciclista Octavio Dazzan vinceva i campionati del mondo di velocità su pista [illegible] 1988 non era in-[illegible] molto diversa da quella con la quale correva Ghella negli Anni 50.

L'i[illegible] pedalata nella storia della bicicletta termina in sella [illegible] modernissime mountain bike, l'ultima moda per chi vuole pedalare dappertutto.

In questi mezzi la tecnica di [illegible] si esprime al massimo, e offre cicli che hanno un «cambio» [illegible] 21 tipi di rapporti, [illegible] peso che è dieci volte minore delle antenate, colori che sembrano aver saccheggiato tutto l'arcobaleno.

Alessandro Camera

«Due ruote» del bisnonno. Un velocipede esposto nelle Terme (Agnello)

Grande successo della Festa delle Cascine

«Argenta» ha vinto la Bataille a Pont

PONT-ST-MARTIN. «Argenta» di Stefanino [illegible] ha vinto sabato [illegible] la Bataille des Reines amichevole in programma alla Festa delle Cascine. «Argenta», in gara con il numero 39, è vincitrice della prima categoria: ha [illegible] la meglio su «Talpa» dei fratelli Doveil e su «Patagogna» di Sergio Perrucchione. Nella seconda categoria si è imposta «Mitra» di Bruno Perrucchione, seguita da «Cobra» dei fratelli Doveil e da «Lionne», sempre di Bruno Perrucchione. «Ramona» di Pietro Busso ha guadagnato la prima posizione tra le manze.

Due «Ardita» al secondo e terzo posto, rispettivamente di Il-[illegible] Nicoletta e di Pietro Busso. Tra le manzette vittoria di «Veleno» di Silvano Nicoletta, il secondo posto è andato a «Suisse» di Stefano Peretto, il terzo a «Lupa» di Luciano Cretaz. La Bataille des Reines riservata agli allevatori della zona era inserita nel ricco programma della [illegible] Festa delle Cascine, organizzata da un Comitato composto [illegible] [illegible] [illegible] pifamiglia.

Tra gli appuntamenti che hanno avuto più partecipazione c'è la gara di belote a baraonda che per tradizione si tiene al venerdì sera. [illegible] vinto la coppia formata da Gabriele Nicco di Donnas e da Guido Cappellin di Pont, cui è andata in premio l'ambita sterlina d'oro. Al secondo posto si sono piazzati Luigi Mattioni di Pont-Saint-Martin e Dario Galdo di Donnas. Gli organizzatori sono soddisfatti dell'affluenza di gente.

«Abbiamo fatto il pienone a tutte le serate, [illegible] sapevamo più dove mettere la gente». C'è stato invece [illegible] calo di partecipazione alla Bataille des Reines del sabato pomeriggio e ai giochi «campagnoli» della domenica. «Volevamo riproporre una [illegible] tra i rioni come a Carnevale, ma pochi hanno risposto al nostro invito». [c. u.]

Manifestazione di stampo tradizionale. Le mucche sono le protagoniste della festa che si svolge alle Cascine di Pont

La pausa di riflessione per le trattative in Comune turbata da una ridda di voci

Guerra di nervi per la giunta

Un commissario per il pli

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

«Alla fine vincerà chi avrà la forza dei nervi distesi e, in tasca, l'uomo giusto», sorride Gianni Torrione. Ex sindaco ed ex consigliere regionale, chiamatosi momentaneamente fuori dalla politica attiva, continua comunque a seguire con interesse le grandi manovre per dare alla città la [illegible] giunta comunale. «E' in ballo il futuro di Aosta - dice -, i partiti si giocano credibilità e prestigio, non possono perdere l'occasione per dare al capoluogo strumenti urbanistici concreti e sovrastrutture da autentica capitale».

Dalle sedi dei partiti nessun segnale apparente. E' [illegible]ciata «una necessaria pausa di riflessione», come spiega Guy Grimod; il segretario dell'uv, la scorsa settimana, ha invitato le forze politiche a discutere intorno [illegible] prontuario delle buone intenzioni. Ogni delegazione ha detto la sua a proposito di alleanze e di programmi; venerdì, o non addirittura lunedì prossimo, cominceranno i colloqui per delineare coalizioni e raggiungere intese sugli [illegible]ini. E soprattutto per tacitare le voci che circolano sempre più insistenti e logorano i nervi.

«Fanno parte del gioco, sono il sale di sempre», reagisce sereno Angelo Pollicini, che fa parte della delegazione degli adp. Secondo Giorgio Lorenzini, invece, costituiscono un rischio: «Meno chiacchiere, meno problemi», sintetizza l'assessore pri.

Un vecchio sportivo, dice che questo è il momento delle tattiche a tavolino, delle strategie da studiare sulla lavagna, negli spogliatoi, in attesa di scendere in campo. Obiettivo finale: uomini giusti per una amministrazione con tanta voglia di la[illegible].

Secondo alcuni c'è un patto ad alto livello per confermare sindaco il socialista Leonardo La Torre. Il trionfo di maggio, però, ha alimentato le ambizioni dell'union valdôtaine, molta parte del movimento autonomista [illegible] reclama la poltrona di sindaco.

Altra voce: la dc non vuole in giunta adp e pri. «Smentisco categoricamente», insorge Gianni Bondaz. La dc, sostiene il segretario regionale, intende riproporre la maggioranza uscente, «come abbiamo sempre detto, prima, durante e dopo la campagna elettorale». E anche Grimod interviene a eliminare dubbi: «Una cosa sola, finora, è certa: [illegible] noi, in giunta, ci saranno adp e pri».

Nove [illegible], 3 adp e 2 pri, quattordici [illegible]i in tutto: chi completerà la maggioranza? Dc e psi stanno alla finestra, in attesa di conoscere le mosse dell'union. «Le indicazioni dell'elettorato sono, comunque, chiare - interviene [illegible] Gianni Bondaz -. L'importante è lavorare bene e soprattutto fare in fretta, la città non può attendere oltre».

Continua la crisi del pli uscito sconfitto dalle amministrative. «Un episodio gravissimo», si rammarica Giuseppe Ruffino, ex segretario della sezione cittadina. «In Comune è venuta meno una presenza ormai storica», gli fa eco Giuseppe Villani.

Mettono sotto [illegible] il segretario regionale Ennio Pedrini, il quale, per contro, ricorda come il mandato di Ruffino sia scaduto da tempo e ha nominato commissario Gino Orlando. «Sono stato informato solo telefonicamente - spiega Orlando -. Parlerò con Pedrini, speriamo di chiarire i malintesi».

Renato Romanelli

Braccio di ferro. [illegible] tra Ennio Pedrini, segretario regionale pli, polemico con Giuseppe Ruffino. Nella foto grande Gianni Bondaz, segretario dc

Ieri la firma del protocollo

Convenzione con il Valais

AOSTA. La Regione Valle d'Aosta e il Cantone svizzero del Vallese hanno firmato ieri mattina ad Aosta una «convenzione sulla cooperazione e la concertazione transfrontaliera». Il documento (segna una svolta definita «storica» dai rappresentanti delle due Regioni) è stato firmato dal presidente della giunta, Augusto Rollandin, e dal capo del Conseil d'état, Bernard Bornet, entrambi affiancati dagli assessori e dagli «chef de département» dei loro esecutivi. Il protocollo dovrà adesso essere approvato dai due governi, ma si tratterà di un atto formale, poiché sia Berna sia Roma hanno già dato l'assenso alla convenzione ufficializzata ieri [illegible]. Il [illegible] si colloca nello spirito della cooperazione transfrontaliera. Il nuovo documento si compone di 23 articoli.

Il secondo articolo precisa quali saranno i temi di cooperazione: le infrastrutture di interesse comune, i trasporti e le co[illegible]ni, il territorio e l'ambiente, l'economia ed il turismo, le questioni sociali di interesse per le popolazioni di frontiera, la cultura, l'educazione e la formazione professionale.

A coordinare le attività sarà un «Consiglio Valais, Valle d'Aosta, Gran San Bernardo» con 4 rappresentanti valdostani e 4 vallesani. Il presidente è da nominare in [illegible] ed un regolamento interno da stilare in un secondo tempo. Il Consiglio dovrà essere convocato di regola almeno due volte l'anno e in qualsiasi altra occasione su richiesta di almeno un terzo dei componenti.

Oltre al Consiglio, un ruolo molto importante sarà attribuito ai «Gruppi di lavoro», uno per ciascuno dei sei temi di cooperazione fissati all'articolo 2, con 6 componenti (tre valdostani e tre vallesani) per ogni settore. A coordinare ogni Gruppo sarà un componente del Consiglio.

Un'organizzazione quindi ben definita. Riuscirà però a dare un contributo concreto ai problemi? La Valle d'Aosta e il Vallese, trovato l'accordo per risolvere un problema, potranno deliberare le eventuali spese per quanto di loro competenza, e poi si faranno carico di «interessare» i rispettivi governi. Questi, dal [illegible] loro, assicurano «di assumere nel quadro della propria legislazione nazionale» le disposizioni per favorire l'applicazione dell'accordo.

Sono parole che fino a qualche anno fa potevano restare senza contenuti, ma che oggi non possono più essere disattese, in [illegible] [illegible] realtà europea che si sta formando, molto attenta agli equilibri fra realtà locali affini per cultura, costumi e attività socio-economiche. La questione fondamentale della cooperazione per i prossimi anni sarà il collegamento ferroviario Aosta-Martigny attraverso un nuovo tunnel del Gran San Bernardo.

[b. bas.]

La refurtiva: merce, soldi e autoradio

Razzia notturna nella Valdigne

PRE'-SAINT-DIDIER. Ancora furti in alta valle. Dopo il super[illegible] [illegible] Ruine, a Morgex, dove i ladri la scorsa settimana sottrassero un'affettatrice, generi alimentari e 600 mila lire in contanti, domenica notte è toccato a tre negozi di Pré-Saint-Didier e alle autoradio di cinque vetture a Derby, sotto La Salle.

A Pré-Saint-Didier sono stati presi di mira tutti i negozi del centro, sotto i portici della piazza Vittorio Emanuele II. Tentativi maldestri e frettolosi, compiuti con cacciaviti e leve, riusciti soltanto in parte. I ladri sono entrati nei locali di un fruttivendolo, in una rivendita di calzature e in un negozio di abbigliamento. La refurtiva am[illegible] a qualche decina di milioni. Il danno più rilevante è stato arrecato all'esercizio di abbigliamento, dove sono stati rubati capi in pelle, completi da uomo, camicie e biancheria intima per circa 20 milioni. Nel negozio di frutta e verdura i malviventi si sono accontentati del fondo cassa, senza prendere la merce, mentre in quello di calzature hanno portato via cinture e scarpe.

Segni di tentato [illegible] sono stati rilevati nelle vicine rivendite di elettrodomestici, alimentari e oggetti in legno. Anche la profumeria, già «visitata» dai ladri un paio d'anni fa, era tra gli obiettivi, ma la [illegible] dell'allarme ha [illegible] in fuga i malviventi. Per entrare, i ladri hanno scassinato le porte sul retro dei negozi, che danno sul cortile del Residence Universo. Nella stessa notte, a Derby, sono state rubate cinque autoradio contenute in altrettante vetture.

Pochi gli indizi, anche se, secondo i carabinieri di Morgex, che stanno svolgendo le indagini, [illegible] si tratta di professionisti. Non sembra inoltre che le razzie di Pré-Saint-Didier e di Derby e l'episodio di La Ruine siano imputabili alle stesse persone. Tra le supposizioni, l'eventualità che si tratti di gruppi provenienti da località [illegible] distanti dalla Valle, che partono la sera e rientrano prima del mattino senza lasciare tracce.

[g. m.]

Stasera alle 21 il saggio di fine d'anno per i giovani strumentisti dei corsi della banda musicale

In concerto quaranta ragazzi di Pont

Si esibiranno nell'auditorium del nuovo Palazzetto. Per la prima volta anche gli oboisti

PONT-SAINT-MARTIN. Saggio di fine anno questa sera alle 21, nella sala auditorium del Palazzetto dello sport, per gli allievi dei corsi per strumentisti orga[illegible] dalla Scuola di musica della Banda musicale. Gli studenti sono circa 40. «Le lezioni teoriche e strumentali dei corsi - spiega il responsabile, Claudio Porté - vengono tenute, da insegnanti diplomati, da settembre fino a giugno, con esame finale».

A coordinare gli orari delle lezioni è il segretario Adriano Germano. La Scuola di musica cresce con il passare degli anni. «Ci siamo resi conto che la no[illegible] è la scuola di musica più importante della Bassa Valle - dice Porté -. Molti giovani, specie nell'età della scuola dell'obbligo, impossibilitati di frequentare l'Istituto musicale di Aosta vengono da noi. Quest'anno per la prima volta siamo riusciti a formare una classe di oboe, composta da quattro elementi».

Stasera lo spettacolo di fine corso. Al termine del saggio gli allievi eseguiranno un brano d'assieme tratto dal tema «New York, New York». Si esibiranno ai flauti (insegnante Silvana Germano): Sonia Blessent, Claudia Bastrentaz, Marlène Podestà e Anna Lisa Martoccia. All'oboe (Sonia Costonaro): Sabina Poila. Ai clarinetti (Luca Dalbard): Simona Stano, Roberto Ratto, Fabio Juglair, Andrea Beltramelli, Giuliano Giorgi, Matteo Pandolfini, Angelo Scali, Davide Quaranta, Davide Catenazzi, Fabio Badery. Agli ottoni (Marco Frachey e Piero Bosonin): Michela Brun, Alessandra Martoccia, Andrea Squinobal, Marco Beltramelli, Davide Porté, Didier Crotaz, Diego Juglair, Raymond Millesi, Paolo Stevenin, Dario Porté e Giuseppe Martoccia. Ai corni (Walter Chenuil): Fabio Porté, Franco Nicolino, Cristian Cappellin, Alessandra Yon, Claudio Dozio, Leonardo Sala, Roberto Besenval. Ai saxofoni (Claudio Porté): Lauretta Vignal, Alder Sucquet e Luca Dalbard. Alle percussioni (Sergio Muraro e Gino Mauro): Mikaela Sucquet, Simone Sala, Lorenzo Viarengo, Roberto Forin e Gilio Mania.

[c. u.]

I giovani concertisti. Il gruppo di ragazzi che hanno partecipato al corso organizzato dalla banda di Pont-St-Martin

Riccardo Créton, presidente della Fédération ha illustrato all'assemblea il bilancio delle cooperative

La Fédération régionale valdôtaine (297 aziende) ha approvato il bilancio del 1989

Cooperative, affari per 68 miliardi

Nell'importante settore lavorano oltre tremila persone

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Le 297 aziende (cooperative e consorzi) iscritte alla Fédération régionale valdôtaine hanno prodotto nel [illegible] un volume d'affari di 67 miliardi e 762 milioni, con un incremento del 6 per cento rispetto al 1988.

E' questo il risultato presentato nei giorni scorsi all'assemblea dal presidente Riccardo Créton: la riunione è servita anche per fare il punto della situazione in un settore importante dell'economia valdostana, che dà lavoro a più di tremila addetti, fra soci e dipendenti.

La Fédération ha il compito di coordinare le attività delle cooperative e dei consorzi associati, i quali usufruiscono di una serie di servizi di tipo fiscale, legale, amministrativo e contabile. La Fédération conta al momento 19 dipendenti (erano 18 lo scorso anno) e ha come direttore Germano Gorrex, dottore commercialista e giovane «manager» molto quotato. Il bilancio della Fédération nel 1989 è di un miliardo e 70 milioni a fronte degli 866 milioni dell'anno precedente.

«Un settore, il nostro, che ha un peso significativo in Valle - ha detto Créton -. Nell'ultimo anno il numero di cooperative e di consorzi non è cresciuto, ma vi è stata una evoluzione positiva nel fatturato e anche nelle capacità operative». Quest'anno è previsto un incremento notevole di cooperative e consorzi: sono già 25 i consorzi che stanno predisponendo le pratiche per associarsi.

La politica della Fédération non è comunque legata a criteri numerici - è stato detto in assemblea -, ma alla qualità dei servizi prestati. Il settore trainante della Fédération rimane [illegible] quello agricolo, con [illegible] cooperative: la produzione casearia è in continuo aumento, con 16 caseifici che lavorano il [illegible] per [illegible] del latte prodotto in Valle d'Aosta nel periodo invernale.

Stanno facendo progressi significativi anche le cantine sociali, con la richiesta di vini valdostani che aumenta di anno in anno. Un settore, [illegible], «nuovo» della Fédération che si sta mettendo in luce è quello della solidarietà sociale, con sei cooperative che operano sul territorio ad Aosta, Saint-Vincent ed Emarèse.

Quest'anno la Fédération ha in calendario un impegnato programma di formazione e riqualificazione dei suoi diciannove addetti: sono preventivate complessivamente 300 ore di attività con 54 milioni di spesa. L'assemblea della Fédération ha fornito anche l'occasione per fare il bilancio 1989 dell'Irecop, l'Istituto appositamente creato per le attività di formazione e aggiornamento, diretto da Cipriano Rovoyaz con il supporto di Marco Fosson.

L'Irecop, fra l'altro, da alcuni anni organizza lezioni nelle scuole superiori della regione, per far capire ai giovani l'importanza della struttura cooperativa. Nel 1989 le lezioni hanno interessato tutte le 17 scuole superiori della regione, rivolte alle ultime classi, con 670 allievi coinvolti.

Uno dei problemi più grossi da risolvere per il futuro è quello delle cooperative elettriche, che hanno un ruolo importante [illegible] aspettano, per crescere ancora, decisioni del governo sulla liberalizzazione della produzione idroelettrica per piccoli impianti e la possibilità per gli autoproduttori di usare, pagando un canone, le linee Enel per trasferire la loro corrente.

Bruno Baschiera

Una campagna nelle scuole della Valle

Obiettivo: battere la sclerosi multipla

AOSTA. Per la prima volta in Valle è stata organizzata nelle scuole una campagna per far conoscere la gravità della sclerosi multipla, malattia dalle cause ignote che colpisce soprattutto i giovani. A cura della sezione regionale della Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) in tutti gli istituti sono stati affissi manifesti e distribuiti opuscoli.

Per raccogliere fondi per la ricerca sono stati dati in consegna ai capi di istituto dei «[illegible]lini», termine che ricorda i vecchi salvadanai. Studenti e docenti potranno volontariamente versare una somma. Alla fine di maggio i fondi saranno versati alla responsabile valdostana dell'Aism, Maria Rosaria Maggio. In Valle l'associazione conta 350 iscritti, mentre gli affetti dalla sclerosi multipla sono un centinaio, una delle percentuali più alte d'Italia [illegible] circa un malato per 1400 abitanti, rispetto alla media nazionale di uno a 2000. Nella sede aostana della Aism, in via Grand Eyvia 27, è stata predisposta una mini-palestra, con strumenti per la ginnastica riabilitativa, che al momento è [illegible] dei pochi mezzi per combattere la malattia.

Ogni sabato [illegible] fisioterapisti volontari si dedicano ai malati. Cristina Linty e Nicola Iaquinandi, che si occupano dell'organizzazione, dicono: «Un obiettivo è di aumentare le attrezzature e di portare ad almeno tre alla settimana il numero di sedute di ginnastica terapeutica». La sclerosi colpisce prevalentemente persone dai 15 ai 35 anni di età, più le donne che gli uomini, è tipica delle zone «ricche», e con alti livelli di igiene pubblica e ambientale. Causa la mancanza di controllo di arti e vari organi e problemi alla vista come lo sdoppiamento dell'immagine.

[b. bas.]

Si è disputato a Gressan il 15° «Tor de Gargantua», valido per il campionato regionale di martse [illegible] più

Duecento al via

A Fogu il trofeo biennale

GRESSAN. Il campionato valdostano di martse [illegible] più ha fatto tappa a Gressan per la 15ª [illegible]zione del «Tor de Gargantua», una delle gare più prestigiose del panorama podistico regionale. Oltre 200 i concorrenti impegnati sulle distanze dei 10, 5 e 3 chilometri e sul minigiro di 1000 metri per la categoria cuccioli.

La gara è vissuta sul duello tra Mauro Fogu e Franco Naitza. I portacolori dell'Atletica Monterosa e della Giò 22 Rivera hanno subito [illegible] il comando della competizione, giungendo insieme [illegible] sotto lo striscione di arrivo dopo aver stroncato la resistenza degli avversari con secche accelerazioni e un ritmo proibitivo per [illegible] altri pretendenti alla vittoria. Successo finale per Fogu e secondo posto per Naitza, accreditato dello stesso tempo del vincitore (34'41"). Sul terzo gradino del podio è salito il francese Pierre André, distanziato di mezzo minuto. Il transalpino, campione europeo di [illegible] in montagna nel 1987, ora si rien[illegible] dopo due anni di inattività e si è confermato atleta di grande valore.

«Non è stato battuto il record della corsa - dice Egidio Garino, [illegible] dei responsabili dell'organizzazione - anche perché il [illegible] caldo ha inciso sulla prestazione dei concorrenti. Il percorso misto [illegible] continui saliscendi ha consentito al [illegible]so pubblico di assistere a una competizione spettacolare. Fogu ha bissato la vittoria del [illegible] e si è aggiudicato il trofeo biennale individuale, mentre l'Atletica Monterosa si è assicurata il premio speciale a squadre. Devolveremo in beneficienza, all'Associazione per la lotta contro la sclerosi multipla, la metà delle quote di iscrizione».

Il francese Pierre [illegible] ha primeggiato nella graduatoria degli amatori, preceden[illegible] Leandro Marcoz e Carlo Chabod (Sant'Orso), Aurelio Monteu (Usac Cafasse) e Patrik Michel (Libertas). Nei seniores Remo Garino (Avis Gressan) si è lasciato alle spalle Bruno Brunod (Atletica Zerbion), Francesco Zucconi (Valsangone), Domenico Cimini (Fiamme Gialle Aosta) e Christian Fine (Libertas).

Tra i veterani il migliore è stato Claudio Milan (Alpignano), che ha preceduto Franco Bruno (Cavour), Rinaldo Foy e Donato Ducly (Zerbion) e [illegible] Pagnotti (Forno). Luigi Costenaro (Sant'Orso) si è imposto tra i pionieri davanti a Bruno Fevre (Monterosa), Augusto Chincheré e Renzo Macori (Sant'Orso) e Luigi Facchinetti (Valsesia).

Sulla distanza dei 5 chilometri femminili Nelly Scala (Sant'Orso) ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 23'10", con Angela Alloisio (Lloyd Adriatico) al secondo posto e Matilde Crispo (Monte Emilius) al [illegible]. Tra le juniores ha prevalso Rita Durand (Libertas Challant) davanti a Milena Bethaz (Sant'Orso) e alla compagna di squadra Tiziana Bonin.

Nella prova juniores Francesco Falvo (Giò 22 Rivera) ha distanziato di 38" Gilberto Gros (Monterosa) e di 49" Alberto Boldrini (Libertas). Sulle distanze dei 3 chilometri successi per Piergiorgio Curri del Valsesia e Cristina Lamastra della Libertas (allievi) e per Gino Cugnac [illegible] Challant e Joelle Cuneaz della Libertas (cadetti), mentre [illegible] Morello dell'Atletica Monterosa e Roberta Busca [illegible] Viverone hanno vinto tra i cadetti.

Appassionante la gara dei cuccioli (seguiti [illegible] vicino dalla campionessa italiana Roberta Brunet, impegnata in severi allenamenti in preparazione agli appuntamenti più importanti della stagione) [illegible] Paolo Raspino davanti a Davide Carrara, Corrado Cianciana, Matteo Stacchetti, Laurent Cuneaz, Michel Berlier, Alberto Soffi, Guido Quattrone, Ivan Clerin e Alex Charrere. Nel settore femminile Chiara Curtaz si è lasciata alle spalle Stefania Pozzo, Veronica Zonin, Noemi Morello, Elisa Joux, Sylvie Cottino, Monica Baricella, Alice Malavolti, Maria Monteleone e Jessica Frachey.

Nella classifica a squadre, infine, vittoria dell'Atletica Monterosa [illegible] 85 punti, uno soltanto in più del Sant'Orso. Terzo posto per il Giò 22 Rivera (55 punti), poi l'Atletica Cavour (45), l'Avis Gressan (37), l'Atletica Zerbion e la Libertas Challant (26).

Sigfrido Beneyton

La «carica» dei 200. La partenza della gara podistica «Tor de Gargantua», vinta da Mauro Fogu davanti a Franco Naitza

Pallavolo

La Valcar vince ancora

AOSTA. Pallavolo [illegible] elevati contenuti tecnici nella sfida tra la Valcar e il Cuneo, squadre vincitrici dei rispettivi gironi del campionato di C1 femminile. Entrambe ammesse al prossimo torneo di B1, aostane e piemontesi hanno dato spettacolo con il numeroso pubblico accorso alla palestra di via [illegible] più volte trascinato all'entusiasmo dalle schiacciate e dai salvataggi delle giocatrici.

«E' stata una partita [illegible] giocata con il massimo impegno per conquistare un successo di prestigio - dice l'allenatore Giorgio Moro -. Anche [illegible] non c'era nulla in palio, l'incontro ha mantenuto fede alle attese. Le [illegible] avversarie hanno messo in mostra un pregevole gioco d'attacco, noi abbi[illegible] risposto [illegible] una difesa superlati[illegible]. Tutte le ragazze si sono battute con grande determinazio[illegible] Se c'era qualche dubbio sul profilo [illegible] concentrazione è stato immediatamente fugato».

La partita si è decisa [illegible] tie-break, dopo due ore di lotta. Primo set all'insegna dell'equilibrio chiuso [illegible] 15-13 per la Valcar e pronta replica delle piemontesi, che si aggiudicavano il secondo parziale per 15-12. Ter[illegible] set con le aostane protagoniste di azioni spettacolari (15-6). Il Cuneo non si dava per vinto e tornava in parità assicurandosi il quarto parziale con il punteggio di 15-11. Emozionante il tie-break, [illegible] le ospiti inizialmente avanti (12-8), ma con [illegible] reazione delle biancoazzurre, che conquistavano il successo per 15-13 tra l'esultanza dei tifosi.

«Ho dato spazio a tutte le giocatrici ottenendo risposte positive sia dalle titolari sia dalle seconde linee - dice Moro -. L'assenza di [illegible] non si è fatta sentire per l'ottima prestazione del collettivo. C'è [illegible] la conferma della validità dell'organico. L'incontro ci ha consentito di verificare il nostro potenziale al cospetto [illegible] compagi[illegible] che [illegible] dominato l'altro girone [illegible] C1. Sono soddisfatto [illegible] quanto espresso dalle ragazze».

In regia è stata [illegible] una volta l'esperienza di Anna Angelino a fare la differenza. Accanto all'alzatrice hanno però ben figura[illegible] tutte le [illegible] atlete. Sabato, nella partita di ritorno, la Valcar dovrà dimostrare anche in trasferta di avere acquisito la giusta mentalità vincente.

[s. b.]

A Brissogne il giocatore del Bosses è stato il grande dominatore vincendo [illegible] 206 punti

Fiolet, è Olivier l'atleta dell'anno

Dopo il «Bâton d'or» si è aggiudicato il «Consiglio Valle»

Daniel Olivier

BRISSOGNE. Sarà ancora il no[illegible] di Daniel Olivier a essere inciso sul «Trofeo Consiglio Valle», la manifestazione individuale [illegible] fiolet sulla distanza delle venti battute, svoltasi sui campi regionali [illegible] Brissogne [illegible] la partecipazione [illegible] oltre 270 giocatori nelle varie categorie.

E' la quinta volta in dieci anni che Daniel assapora le gioie della vittoria in questa particolare gara che si disputa sulla distanza doppia del tradizionale «bâton d'or», vinto poche settimane fa dallo stesso Olivier. Lo scorso anno aveva fallito entrambe le manifestazioni individuali, poi però si era tolto la grande soddisfazione di riportare il titolo assoluto a squadre a [illegible] dopo tanti anni. Quest'anno ha vinto il «baquet», ma ha provato la delusione di uscire di sc[illegible] dal campionato a squadre in semifinale per soli sedici punti, contro il Porossan. Una sconfitta bru[illegible]. [illegible] è nato il desiderio di rifarsi nel «Consiglio Valle».

[illegible] g[illegible] di domenica Daniel non l'ha soltanto vinta, l'ha dominata, realizzando [illegible] punti sulle venti battute, un punteggio nemmeno lontanamente sfiorato nelle 17 edizioni precedenti. Le dimensioni del sucesso avrebbero potuto [illegible] più ampie, poiché dopo 16 battute a «12», «13» e anche «14» punti, Olivier aveva già raggiunto e superato Stefano Pepellin di Saint-Christophe, che con 193 [illegible] fatto da «lepre» agli otto «super» della A, [illegible] in campo proprio dopo di lui. A due tiri dalla fine Daniel era già a quota 200, poi, ormai pago, ha fatto un «6» e si è [illegible] sbagliare l'ultimo tiro, proprio per non infierire, raccogliendo gli applausi del numeroso pubblico incurante del vento che ha disturbato la manifestazione.

Il bravissimo Stefano Pepellin ha [illegible] il secondo posto, mentre in terza posizione si è classificato Stefano Rollet (Bosses) [illegible] 186 e quarto Roberto Vilbrant (Porossan) con 181. Seguono Emilio Cottin (Allein) 179, Eros Sbalchiero (La Thuile) 177 e Giorgio Marguerettaz (Saint-Christophe) 174. Più lontano (163) il vincitore [illegible] passata edizione Carlo Ferraro.

In serie B, il miglior risultato è [illegible] di [illegible] giocatore [illegible] Morgex, Alberto Bizel, che con 187 punti ha lasciato il secondo posto Maurice Gerbore (158) e il presidente Danilo Jayer (154), autore di un'ottima prestazione. In serie C, ottimo punteggio per il giovane «porossàn» Enrico Francesia (183, quarto assoluto) e secondo posto per Valter Heudemand (168). In serie D, dopo uno spareggio, ha vinto Paolo Comé di Charvensod. Infine i Veterani, [illegible] cui ha vinto Albino Subet di Gignod (176), davanti a Bruno Blanchet di [illegible] (169) e Damiano Borre del Gignod (168).

[c. ro.]

Palet, a Issogne prologo del «campionà»

A Covolo e Gorret il trofeo a coppie

ISSOGNE. Si è rivelata un interessante prologo [illegible] «campionà a cobbia» la manifestazione di palet organizzata dalla sezione di Issogne con in palio il «Trofeo Assicurazione Due più».

Alle tre gare a coppie fisse, una per categoria, hanno preso parte quasi 130 giocatori. La vittoria nella categoria A è andata al campione valdostano Piero Covolo, di Châtillon, in coppia [illegible] un [illegible] «tsatelionèn», Giovanni Gorret.

I due hanno sconfitto in finale gli «issognèn» Silvano Pinet e Lando Costabloz, una coppia che con ogni probabilità prenderà parte al prossimo campionato con molte chance di raccogliere buoni risultati. Quasi certamente, invece, Covolo e Gorret non giocheranno il torneo insieme.

Il primo [illegible] ha intenzione [illegible] rompere l'intesa con Carlo Personettaz, con il quale detiene il titolo regionale, mentre Giovanni Gorret dovrebbe giocare ancora al fianco di Alberto Duc.

Nella categoria B hanno vinto due noti esponenti della sezione locale, Nivo [illegible] e Davide Pinet, che in finale hanno supe[illegible] Romeo Favre e René Joly, affiatata coppia di Arnad.

Nella categoria C il successo è andato a due «neuvèn» più noti come giocatori di tsan, ma non nuovi a questi exploits nel palet: Ezio Aguettaz e Lorenzo Tutel. Il successo non ha compensato in loro la delusione per l'esclusione dalle finalissime di tsan, ma è servito a [illegible] fiducia per il prossimo torneo a coppie. In fi[illegible] hanno sconfitto Franco Dondeynaz e Virginio Campanella [illegible] Issogne.

Il «campionà a cobbia», massi[illegible] competizione annuale, prenderà il via sabato [illegible] maggio con la categoria A di scena ad Arnad, la B in gara a Petit Fénis di Nus e la [illegible] in [illegible] a Châtelard [illegible] La Salle.

[c. ro.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 23 Maggio 1990 — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Settantamila persone devono consegnare la denuncia: sedi, orari e piccoli «trucchi»

Redditi, come risolvere il rebus

Una guida per le dichiarazioni dei savonesi

[illegible]NA
NOSTRO SERVIZIO

Fra poco più di una settimana scadrà il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi e gran parte dei 70 mila contribuenti del comprensorio savonese annaspano ancora fra mille difficoltà. I modelli 740 [illegible] a scarseggiare, negli uffici delegati a ricevere [illegible] denunce le code arrivano [illegible] strada e i commercialisti, già oberati di lavoro, rifiutano i clienti dell'ultima [illegible] formulario delle [illegible] risulta spesso incomprensibile, e molti [illegible] sanno nemmeno a chi devono presentare la dichiarazione.

Ecco alcuni consigli.

Distribuzione dei formulari. I modelli per [illegible] dichiarazione dei redditi sono in distribuzione in via Quarda Inferiore, nella [illegible] sede della pretura ogni giorno dalle 8,30 alle 12,30. Ma i moduli sono repe[illegible]li nelle stesse ore anche nelle sedi delle circoscrizioni: [illegible] via Crispi 20, [illegible] San Lorenzo 6, Corso Tardy [illegible] Benech 14, via Nizza 1 e in corso Mazzini 25. I modelli 740 possono anche acquistarsi presso le tabaccherie, pagando mille lire.

Consegna denunce. Una volta compilati, i modelli 740 (per i lavoratori autonomi) e i 101 (per quelli dipendenti) possono essere consegnati dalle 8,30 alle 12,30 nell'ufficio di via Quarda Inferiore, oppure nelle sedi delle [illegible] Circoscrizioni. Il [illegible] 30 e 31 maggio, questi uffici resteranno aperti anche dalle 15,30 alle 19. Le dichiarazioni riguardanti i redditi delle società [illegible] degli enti (modelli 750 e 760), [illegible] de[illegible] essere consegnate solo nel punto [illegible] raccolta di via Quarda Inferiore. I modelli 770 (sostituti d'imposta, per coloro che [illegible] soggetti ad emettere fattura), infine, potranno essere consegnati esclusivamente al servizio Tributi di corso Italia 13. Tutte le dichiarazioni dei redditi, comunque, possono essere inviate per raccomandata [illegible] Centro servizi di Genova.

RICORSI

Ci sono diecimila cause

I contribuenti savonesi [illegible] restii a pagare. Secondo le statistiche in possesso agli Uffici finanziari, infatti, le commissioni tributarie [illegible] dai ricorsi di cittadini che lamentano presunte ingiustizie subite dal fisco. Alla fine del 1989 presso il giudice tributario [illegible] erano pendenti oltre 10 mila [illegible] alle imposte dirette, di queste, oltre 1500 [illegible] state intraprese lo [illegible] anno. Fra le imposte più «contestate» c'è l'Irpef (circa 6500 procedimenti a carico), seguono l'Ilor (1600) e l'Irpeg (250). Molti procedimenti in sospeso anche per le imposte indirette (oltre 5 mila) e fra queste [illegible] primato [illegible] impopolarità spetta all'Iva [illegible] oltre 2500 ricorsi. Contro le imposte indirette l'anno scorso si [illegible] registrato [illegible] incremento di 1200 istanze. Gran parte del [illegible] pendente, comunque, va attribuito alla lentezza delle cause: per due gradi di giudizio bisogna attendere almeno quattro anni.

Pagamento. Le imposte si possono pagare negli uffici po[illegible] e presso qualunque sportello bancario. Le Poste hanno predisposto 4 modelli di conto corrente [illegible] diverso colore, a seconda del tipo di pagamento. Per pagare l'«acconto» dell'Irpef (imposta sul reddito delle perso[illegible] fisiche) occorre servirsi del [illegible] corrente 3020, contraddistinto dal colore verde; per pagare il «saldo» dell'Irpef il conto corrente è il 3046 ed il colore è [illegible]. Per l'acconto dell'Ilor (imposta sui redditi locali) c'è [illegible] conto corrente 1024 rosa fucsia; per il saldo Ilor [illegible] numero è 1040, [illegible] colore è marrone.

Compilazione modelli. La compilazione dei modelli rappresenta naturalmente il momento critico. L'operazione è relativamente semplice per i lavoratori dipendenti che ai redditi denunciati sul modello 101 dovranno aggiungere quelli derivanti dal possesso di eventuali immobili (case e terreni il cui valore è calcolato secondo coefficienti prestabiliti). Molto più complessa la situazione per i lavoratori autonomi (modello 740) e soprattutto per le aziende (modelli 750 e 760). Dicono all'Intendenza [illegible] finanza di piazza Saffi: «Queste categorie [illegible] contribuenti dovrebbero ricorrere all'aiuto dei professionisti, anche perché in materia fiscale quasi ogni [illegible] si registra l'ingresso [illegible] nuove norme che rendono la disciplina estremamente complicata».

In provincia di Savona i ragionieri iscritti all'albo sono più di 300 e almeno 100 i commercialisti. La compilazione [illegible] dello 740, normalmente costa dalle 60 alle 150 mila lire; [illegible] naturalmente i prezzi variano a seconda del professionista e soprattutto in base alla complessità della [illegible].

Associazioni e sindacati. Coloro che non vogliono e non p[illegible] sono ricorrere ai commercialisti, possono rivolgersi ai sindacati e alle associazioni di categoria. La Confartigianato, per esempio, riceve gli associati ogni giorno dalle 9 a[illegible] 12 e dalle 15 alle 18; la Confesercenti, dalle 8 alle 13 e dalle 14,30 alle 19; [illegible] Confcommercio dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18 e il Cna dalle 9 alle 13. Questo servizio viene effettuato anche dai sindacati Cgil, Cisl, Uil negli orari d'ufficio (dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 15 alle 18), dalle Acli (dalle 9 alle 12), dalla Confcoltivatori (dalle [illegible] alle 12,30) e [illegible] Coldiretti (dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 18,30).

Ermanno Branca

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA

Presto un film su Sandro Pertini

«La vita di Sandro Pertini» sarà [illegible] titolo di un film per la tivù in sei puntate tratto dal libro del giornalista Gianni Bisiach «Pertini racconta», pubblicato [illegible] Mondadori sette [illegible]. L'annuncio [illegible] ufficiale, ma i tempi di lavorazione si [illegible] piuttosto lunghi.

SERVIZIO A PAGINA 9

SAVONA

Bimba soccorsa sull'autostrada

I militi della Croce rossa di Savona sono stati mobilitati lunedì sera per prestare soccorso a una neonata, Marika Battaglia, 20 mesi, di Ventimiglia. La bambina doveva [illegible] trasportata nell'ospedale Gaslini [illegible] Genova. Durante il tragitto, sull'auto dei genitori, la piccola ha accusato un malore. Il padre, un agente della polizia stradale, raggiunta la barriera di Legino, ha avvertito il 113. Marika Battaglia è stata quindi trasportata sull'ambulanza nel pronto soccorso pediatrico di Valloria e dopo le cure dei medici trasferita nell'ospedale ge[illegible]. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

SAVONA

Cade cornicione in via Servettaz

Si [illegible] sfiorata la tragedia ieri mattina in via Servettaz. Poco dopo le 10 un frammento di un cornicione del peso di quasi 2 quintali [illegible] da [illegible] stabile all'angolo tra via Servettaz e corso Tardy e Benech, di fronte al supermercato Coop. Per fortuna al momento dell'episodio non transitavano passanti. [illegible] strada è rimasta interrotta per oltre mezz'ora. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno transennato [illegible] marciapiede. Sono stati chiamati anche i tecnici dell'Enel che han[illegible] dovuto riallacciare la [illegible] elettrica danneggiata dal cornicione al momento della caduta.

PIETRA [illegible]

Verdi, esposto per l'anticaccia

I verdi di Pietra Ligure hanno inviato un esposto-denuncia alla procura della Repubblica contro alcune persone che avrebbero strappato i manifesti anticaccia. Anche la sezione di Savona della Protezione animale [illegible] si accinge a presentare denuncia dopo che i suoi volontari hanno trovato ieri, ad Albisola Superiore e in frazione Capo gli spazi elettorali dell'Enpa invasi da manifesti dell'Unavi, l'associazione che raggruppa le varie componenti venatorie.

In alto Gennaro Saccone (a sinistra) e Fabrizio Malatesta, [illegible] Vincenzo Rotolo e Giuseppe Pelle. Commentano le difficoltà per le denunce dei redditi

In Riviera e Valbormida

Ecco tutti i problemi del contribuente

ALBENGA. Maggio, mese delle rose [illegible] anche mese delle tasse. Entro una decina di giorni bisognerà presentare i modelli «740» e, contemporaneamente, pagare il dovuto allo Stato. [illegible] lavoro, quello della compilazione del modello, che sta facendo perdere il sonno a molte persone che non vogliono spendere cifre variabili dalle 40 alle 300 mila lire per farsi scrivere la cartella da un commercialista o da un patronato.

Qualcuno, alla [illegible]ne, si arrende e, all'ultimo minuto, corre trafelato dagli esperti. «Per [illegible]tuna [illegible] sono tanti i ritardatari», commentano alle Acli di Albenga, forse il patronato che [illegible] Ponente segue il maggior numero di «740». A rivolgersi alle Acli e ai patronati in genere sono soprattutto i pensionati che, in tutto il Ponente, sono in aumento.

Non tutti, ovviamente, trovano difficile la compilazione [illegible] modello. «Personalmente ho sempre compilato [illegible] solo il "740" e [illegible] l'ho mai trovato particolarmente ostico. Le spiegazioni date sono abbastanza esaurienti ma certo, se uno non ha dimestichezza con i numeri può avere dei problemi», afferma Giuseppe Pelle, contribuente di Alassio.

La maggior parte degli operatori economici del Ponente e della Val Bormida può fare affidamento sulle associazioni [illegible] categoria: bagni marini, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Associazione artigiani, albergatori hanno tra i servizi offerti agli aderenti anche quello contabile. Almeno nelle città più importanti e nei centri dove si concentrano determinate attività. Non tutti, però, ne usufruiscono. Molti preferiscono scegliere commercialisti di loro fiducia.

Ad Albenga la particolare situazione economica fa nascere qualche differenza rispetto alle altre [illegible] della provincia. [illegible]piega Vincenzo Rotolo della Coldiretti: «Con la nuova legge sulla rivalutazione catastale anche le aziende agricole sono tenute a presentare [illegible] denuncia dei redditi. Solo la nostra organizzazione ha circa mille e 500 associati da seguire per il "740"».

Anche le altre organizzazioni agricole, Confcoltivatori e Unione agricoltori, hanno uffici di contabilità. I prezzi variano tra le 40 e le 70 mila lire a modello a seconda della complessità nella compilazione.

I modelli «740» compilati devono venire consegnati agli speciali uffici predisposti dai Comuni. In tutta la provincia ogni municipio ha distaccato degli impiegati per ritirare la cartella compilata. «Per il momento non ci sono resse agli sportelli ma, come ogni anno, temiamo che gli ultimi giorni la gente crei lunghe code», dicono [illegible] Comune e Cairo Montenotte.

Generalmente la consegna dei modelli viene fatta dai commercialisti o [illegible] patronati. Un altro modo per consegnare i modelli, debitamente compilati, è quello di inviarli tramite posta al Centro servizio impo[illegible] dirette di Genova. In questo caso, però, [illegible] c'è il primo sommario controllo che generalmente gli impiegati dei Comuni danno alle buste consegnate dai cittadini.

Qualche problema si [illegible] registrando ad Albenga per reperire le deleghe bancarie. «Al momento non si trovano facilmente [illegible] credo che la situazione possa essere risolta nel giro [illegible] qualche giorno», afferma Gennaro Saccone, commercialista. E aggiunge: «Il pagamento delle tasse, infatti, viene fatto tramite banca nella maggior parte dei [illegible]si».

Chi invece non vuole servirsi della banca può versare direttamente al Concessionario provinciale, in pratica il vecchio Erario.

Qualche difficoltà, nel Ponente, anche per reperire i cedolini dell'Ilor. Spiega Fabrizio Malatesta, commercialista: «C'è qualche ritardo per le deleghe bancarie e dell'Ilor ma la [illegible] [illegible]fficoltà [illegible] dovuta all'incertezza delle norme che, sino alla fine, accompagna ogni anno la compilazione del "740". Rispetto allo scorso maggio, però, mi sembra che la situazione sia migliorata». **[s. p.]**

Ieri la sentenza per lo scandalo dei corsi professionali in Regione

Gualco, reato in prescrizione

Condannati gli impresari Valle di Arenzano

GENOVA. E' prescritta l'accusa [illegible] aveva fatto finire in manette l'ex assessore regionale alla Formazione professionale Giacomo Gualco quando, nel luglio del 1985, [illegible] scoppiato il maxi-scandalo dei corsi professionali organizzati dalla Regione con i contributi della Cee.

La decisione di cancellare il reato di interesse privato in [illegible] d'ufficio è stata presa dai giudici della seconda sezione del tribunale penale, dopo oltre quattro [illegible] camera [illegible] consiglio: dalle 10 alle 14,25 di ieri. I magistrati hanno, invece, condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione l'imprenditore Giuseppe Micheloni di La Spezia (difeso dagli avvocati Gianfranco e Andrea Corradino); a due anni e otto mesi e e [illegible] anni e dieci mesi i fratelli Mario ed Ernesto Valle costruttori [illegible] Arenzano, (avvocati Giovanni Scopesi e Virgilio Bazzani).

Poiché la condanna è superiore ai due anni di reclusione, i giudici non hanno potuto [illegible] cedere agli imputati la sospensione condizionale [illegible] pena. Questo vuol dire che se la sentenza sarà confermata dalla Cassazione i Valle e Micheloni dovranno entrare in carcere.

I legali hanno già preannunciato che presenteranno appello. Anche i difensori di Gualco, gli avvocati Cesidio De Vincentiis e Gaetano Puglia, hanno deciso di ricorrere contro [illegible] sentenza, proponendo il ricorso in Cassazione per ottenere l'assoluzione dell'ex assessore con formula ampia.

Mario [illegible] Ernesto Valle, gli unici fra gli imputati ad attendere la decisione dei giudici, [illegible]no rimasti impassibili alla lettura della sentenza. Hanno soltanto allargato le braccia [illegible] segno [illegible] rassegnazione quando gli avvocati hanno spiegato loro [illegible] i giudici li [illegible] anche condannati al risarcimento dei danni [illegible] confronti della Regione. Stessa sorte è toccata anche a Micheloni così come aveva richiesto l'avvocato Corrado Mauceri, patrono di parte civile.

E' stato un iter giudiziario molto tortuoso quello che ha portato alla prescrizione per Gualco. Il leader dc fu arrestato [illegible] l'accusa di peculato e poi rinviato a giudizio per abuso d'atti d'ufficio. Nella sentenza di ieri, i giudici hanno invece considerato applicabile il reato di interesse privato in atti d'ufficio, un'imputazione che si cancella in sette anni e mezzo con la concessione delle attenuanti generiche.

Il corso professionale per cui era rimasto coinvolto nell'inchiesta, quello svolto al Piccolo Cottolengo [illegible] Don Orione, si svolse, infatti, nei primi mesi del 1982. Per gli altri imputati, l'originaria accusa di truffa è stata invece modificata in abuso d'atti d'ufficio. **[r. s.]**

A Savona qualche risultato positivo durante il 1989 non attenua la crisi di fondo

Dal porto segnali d'allarme

Gli utenti: «Strutture e spazi insufficienti»

SAVONA. Un 1989 intenso e positivo per il porto di Savona-Vado anche se travagliato e non privo di delusioni. E' questa la sintesi della relazione che Gaetano Perilli, da anni presidente dell'Unione utenti porto, ha presentato all'assemblea annuale svoltasi pomeriggio nella sede dell'Unione industriali di via Gramsci. L'Unione degli utenti nata nel 1970: rappresenta e tutela gli imprenditori privati e pubblici che utilizzano i servizi dello scalo.

Perilli ha passato in rassegna l'andamento complessivo dell'89. Ha detto: «Il porto ha fatto registrare importanti trasformazioni, come la nascita delle prime tre finanziarie di partecipazione costituite tra gli operatori portuali. Sono la Finutenti, con 30 soci e un capitale di quasi 6 milioni, che ha siglato un accordo con l'Ente porto altre due finanziarie, la Finporto la Tops, per la realizzazione una struttura nella darsena Alti fondali per la movimentazione e il deposito della cellulosa e prodotti della foresta».

aggiunto: «Attraverso una nuova società un capitale di 1600 milioni diviso tra i quattro contraenti verrà realizzato un magazzino coperto di mila metri quadri per sistemare grandi partite di carta e cellulo- Il presidente dell'Unione degli utenti ha posto anche l'accento problemi della sicurez- a proposito dei quali, nel 1989, sono stati compiuti notevoli passi avanti. Ha detto Perilli: «E' stato rivisto il regolamento di sicurezza in ambito portuale, quello sull'imbarco e lo sbarco di merci pericolose, la disciplina delle riparazioni navali. il fatto più significativo riguarda investimento da parte delle società petrolifere che operano a Vado contro inquinamenti da idrocarburi».

Nella rada Vado entreranno in funzione 1000 metri di barriere galleggianti off-shore. tratta di diaframmi avvolgibili contenuti due piattaforme galleggianti che possono trasferite rapidamente sul luogo di un eventuale incidente. Sono già operative e le hanno acquistate i depositi costieri Agip, Erg, Esso Italiana, Ip e Sarpom con una spesa di circa mezzo miliardo. Oggi sono a disposizione della Capitaneria porto. Uno studio commissionato una ditta specializzata ha evidenziato che in di fuoriuscita accidentale di idrocarburi mare, basterebbero 30 minuti perché sostanze inquinanti raggiungano le spiagge. Dice Gaetano Perilli: «Con questo sofisticato sistema protettivo, saremo in grado di circoscrivere la chiazza di idrocarburi in 15 minuti. Un grosso risultato, che ha richiesto sforzi notevoli vantaggio di un interesse ambientale decisivo per il turismo».

ci anche i lati negativi della portualità, che finiscono per ripercuotersi sull'intero comprensorio, tenuto conto che lo scalo continua rappresentare il volano dell'economia nese. Il presidente dell'Unione utenti si detto deluso per la mancata assegnazione dei fondi Fio (49 miliardi) destinati al completamento delle opere portuali già progettate, sottolineando precise responsabilità politiche parte degli enti pubblici territoriali. «Il porto rischia in questo modo un pesante rallen- del proprio sviluppo», ha sottolineato.

Perilli ha criticato anche cronica mancanza di infrastrutture. detto: «Le banchine storiche del porto sono al collasso perché mancati i mezzi per gli interventi di rinnovamento. Le nuove opere realizzate non sono ancora sufficienti. L'Ente porto, 36 miliardi di deficit potrà intervenire solo collaborazio- con i soggetti interessati. La situazione dei collegamenti viari e ferroviari è grave. In questi anni non solo è stato fatto nulla, anzi, alla sosta degli automezzi pesanti sono stati sottratti il piazzale Priamar e di Nord Est. Con l'incremento del traffico dei ntainers, bastano 4 navi in più in porto per bloccare la circolazione in città. L'autoporto è ancora un sogno mentre il problema, davvero strategico, del Italsider andava risolto molti anni fa».

Pasquino

SCALO IN CRISI

Lavoro per oltre duemila savonesi

Sono in quanti a Savona lavorano grazie al porto. E' una cifra consistente, anche se in pas- era più alta. I portuali della «Pippo Rebagliati» stati letteralmente falcidiati, tra prepensionamenti e decreti Prandini. Sono diminuiti nell'ultimo da 487 421. Di questi, appartengono alla compagnia istituzionale e 39 alla compagnia impresa. personale dell'Ente autonomo è di 254 dipendenti, dei quali impiegati, 182 operai e appartenenti al personale militare distaccato. Rispetto all'inizio dell'89 gli operai sono diminuiti 2 unità. Notevole il contributo occupazionale derivante dall'indotto. Gli addetti alle attività ausiliarie 161, di cui rimorchiatori, 20 ormeggiatori, 10 piloti, 16 barcaioli, 10 guardia fuochi e 47 addetti attività varie. personale delle ditte di spedizione e delle agenzie marittime è salito nell'ultimo anno da 230 a 274 unità. Gli addetti agli impianti speciali privati 831, cui 27 assegnati ai silos, 333 alla Società funiviaria Alto Tirreno, alla Italiana Coke, 291 ai pontili petroliferi e alla Reefer Terminal. Gli spedizionieri doganali patentati sono 42 il personale dei cantieri, delle officine di riparazione e di demolizione navale oggi di 133 unità. Gli -sportatori e i ribaltabilisti portuali, tra soci e dipendenti sono 310. [p. p.]

Crisi in porto

NOTIZIEFLASH

I di e Amedeo

Vengono celebrati questa mattina, alle ore 11, nel Duomo di Savona, i funerali di Scotto, 47 anni, l'impiegato della «Banca Commerciale», che lunedì scorso si è ucciso con un colpo pistola alla tempia. L'uomo, che soffriva di crisi depressive, ha lasciato due figli un biglietto nel quale è spiegato il tragico gesto. Intanto ieri mattina si sono svolti chiesa di San Maurizio in frazione Niosa a Dego, i funerali di Romolo Amedeo, 50 anni, il titolare tabaccheria via Pietro Giuria a Savona, che domenica scorsa si è ucciso nella sua casa di campagna.

GIUNTA
Aimone il sindaco

SASSELLO. Domenica alle si riunisce il Consiglio per eleggere sindaco e la giunta comunale. Il sindaco sarà quasi sicuramente Aimone Costa, anni, dirigente dell'ufficio contabilità della Provincia che alle recenti consultazioni elettorali, nella lista «Uniti per rinnovare», ha riportato un consenso quasi plebiscitario (859 preferenze). Giuseppe Scozzarella, che stato per anni sindaco di Sassello è stato eletto al consiglio provinciale.

ELETTO
Riccardo Borgo riconfermato

BERGEGGI. E' varata l'altra sera la nuova giunta che governerà il Comune di Bergeggi. Alla carica sindaco stato confermato il socialista Riccardo Borgo. Il vicesindaco sarà il democristiano Enrico Vigliola. Due gli indipendenti tra i assessori comunali: sono Franco Devasini e Gianni Cocito.

PROCESSO
Condanna per impiegati dell'Ept

SAVONA. Si è conclusa con due condanne parte del tribunale, vicenda di peculato e falso, che sarebbe avvenuta nei primi Anni '80 nella dell'Ept, l'ente provinciale per il turismo. Sotto accusa impiegati: Giobatta Rossello, 48 anni, Savona via alla Rusca 4, che non avrebbe spedito il materiale di propaganda dell'ente trattenendo il denaro dei francobolli Franco Francieri, 57 anni, Savona via Gramsci 12/15 imputato di favoreggiamento. Il primo condannato a un anno di reclusione. Il secondo a due Per entrambi la pena è stata sospesa.

SCIPPO
derubata Lavagnola

SAVONA. Una pensionata di anni, L.L., abitante nel quartiere di Villapiana, è stata scippata in via Schiantapetto. L'episodio è stato denunciato ieri. Un gi in moto ha avvicinato la donna, le ha strappato la borsa ed è scappato poi i giardini di via Verdi.

Rubata un'altra «Mountain-bike»

Ladri di biciclette in centro a Savona

SAVONA. Continuano i furti di biciclette «Mountain bike» città. Negli ultimi sette giorni, ne sono state rubate tre ad altrettanti giovani studenti. Il primo furto è avvenuto nei giardini di via delle Trincee. Il proprietario, studente delle scuole medie «Augusto Guido» corso Italia, aveva legato la bici con il lucchetto a un palo della luce.

Quando il giovane dalla palestra, la «mountain bike» non c'era più. Sembra che il ladro utilizzato un tronchesino acquistato poco prima un vicino negozio ferramenta.

«Ho smarrito le chiavi del lucchetto» avrebbe detto il ladro al negoziante, che non ha sospetta- di nulla. Al proprietario della bicicletta non è rimasto altro che denunciare il furto alla polizia.

Altre due «mountain bike» (un'Atala e un'Olmo) sono state invece rubate lunedì via Pietro Giuria. Erano parcheggiate davanti all'Istituto Nautico «Leon Pancaldo». Anche in questo caso i ladri hanno agito a colpo sicuro, senza che nessuno si sia accorto nulla.

furto è stato scoperto soltanto alcune dopo proprietari: due studenti, uno del «Liceo Classico» e l'altro «Nautico», che ieri mattina han- denunciato l'accaduto alla polizia.

Sui episodi sono ora in corso indagini da parte della squadra . Osservano in questura: «Con la bella stagione i giovani riscoprono la bicicletta. Ecco spiegato l'aumento di que- tipo furti. Oltretutto le mountain hanno un buon valore commerciale e un ottimo mercato. I ladri no così attirati a rubare queste bici perché loro molto facile trovare acquirenti o le piazzano tranquillamente». Per fronteggiare e arginare il fenomeno sono disposti controlli da parte della volante. «E' però necessario - conclude la polizia - che i derubati denuncino il furto prima possibile. Soltanto così aumentano le probabilità di recuperare la bici e identificarne il ladro». [c. v.]

Mentre stentano a concretizzarsi gli accordi tra le segreterie politiche

Grandi manovre per la giunta

A Savona le trattative per il Comune non escludono l'alleanza tra comunisti e democristiani
Ma non tutti scommettono sull'obiettivo degli esponenti cattolici eletti nelle due liste

SAVONA. «L'ipotesi ha un certo fascino». Si parla di una giunta milazziana a palazzo comunale, formata da comunisti democristiani, e qualche funzionario di partito ammette, pure a denti stretti, che a Savona si forse alla vigilia di una svolta. Non a padre Pintacuda, il gesuita palermitano grande sostenitore della giunta di Luca Orlando, ha già fatto un paio di significative apparizioni Savona.

Sono i cattolici, a quanto si dice, i principali protagonisti delle grandi manovre. Hanno realizzato, attraverso risultato elettorale, un paio di teste di ponte che sembrano in grado di trasformarsi in base di partenza di governo cittadino del tutto inedito. Difatti rappresentano un nucleo piuttosto consistente all'interno delle due formazioni politiche maggiori sul fronte locale: il pci la dc. Tra l'altro, oggi è inesatto valutare esclusivamente questi simboli i gruppi consiliari appena eletti a palazzo comunale.

«Insieme per Savona» è una lista aperta, ha ottenuto 15 consiglieri ma solo si possono considerare comunisti a ogni effetto. Gli altri cattolici e indipendenti, fanno riferimento a «Forum», un gruppo di garanti incaricato di controllare che l'apparato di partito abbia il sopravvento sul gruppo consiliare. «Tra i ribaltamenti cui si parla, perché trascurare quello di un'alleanza di programma tra questi cinque consiglieri e le altre forze democratiche presenti palazzo Sisto?». l'interrogativo che viene proposto all'attenzione delle altre forze politiche esponente cosiddetto «grande delle dc sav E spiega: «Assieme a , pri e pli disporremmo del- maggioranza necessaria per governare e proporre ai savonesi un'amministrazione altrettanto nuova rispetto alla giunta milazziana pci-dc».

«E' solo fantapolitica», quanto replicano a livello di pci, ma che qualcuno pensando effettivamente formare alleanze inedite rispetto alla consuetudine la gente di negarlo. L'unico scoglio superare sarebbe, lungo questa ipo- lavoro, l'indicazione del sindaco. Il psi non viene considerato un alleato comodo sia dal pci che da una frazione della dc. Gli scontri durante la campagna elettorale hanno lasciato segno. E ai socialisti non viene perdonata la pretesa di aver già candidato come sindaco, in sostituzione di Bruno Marengo, che da ieri ha lasciato ufficialmente l'incarico dopo l'elezione a consigliere regionale, loro segretario Giorgio Balbo.

Giorgio Balbo

In base ai numeri la giunta più facile sarebbe quella di sinistra, ma la componente cattolico-indipendente della lista «Insieme per Savona» oppone una forte resistenza alla collaborazione con il psi di Giorgio e appare impegnata a trattare in direzione di una giunta ispirata al «compromesso storico».

Le delegazioni dc, psi, pri, psdi e pli si sono incontrate l'altra sera e hanno preso tempo, dopo aver comunque concordato che esistono impedimenti una fattiva collaborazione per quanto riguarda il governo complessivo degli enti della provincia di Savona, nel tentativo giungere a un quadro omogeneo».

Ivo Pastorino

A Sassello

Fabbriche di amaretti in crisi

SASSELLO. Quattordici dipendenti della «Lido spa», la fabbrica di dolciumi specializzata nella produzione di amaretti, rischiano il licenziamento. La decisione si è resa necessaria della progressiva nizzazione dell'azienda, ma soprattutto in considerazione della saturazione del mercato.

Spiegano i dirigenti della Ligure dolciaria: «Si tratta di una decisione sofferta ma inevitabile; eravamo in perdita da due stagioni e per evitare di fallire un mensionamento degli organici». La licenzierà circa il 50 per cento del personale (14 dipendenti e abbandonerà il settore degli amaretti, quello che richiede maggior d'opera, dedicandosi alla produzione altri dolci (biscotti, canestrelli, baci di dama).

La riduzione di personale della Ligure dolciaria verrà a discussa a fine mese all'Unione industriali in un incontro con i rappresentanti sindacali. [a. b.]

Protezione L'ambulanza fuoristrada Land Rover della Croce rossa con il gruppo elettrogeno e i fari montati

Sono stati intanto inaugurati un'ambulanza Fiat Ducato e un gruppo elettrogeno

Una nuova sede per la Cri di Savona

Costerà un miliardo e sorgerà su un'area di via Scarpa

SAVONA. La Croce nuova sede. Sono stati superati gli ultimi ostacoli burocratici Comune, si tratta adesso di presentare il progetto definitivo, comunque già finanziato per intero.

La Cri di Savona si trasferirà da corso Viglienzoni (locali da cui è stata sfrattata e comunque ormai inadatti per capienza e disposizione) in un edificio che sarà costruito in via Scarpa, in un'area tra la Familiare e il circolo Italsider di circa 5500 metri quadrati. Di questi quasi 900 saranno coperti, per ospitare sala militi, dormitori maschili e femminili, centro radio e sala operativa, presidenza, segreteria, sale per le compo- Cri, cui sezione femminile e infermiere volontarie.

Il costo terreno si aggira sui 230 milioni, l'intera opera costerà poco meno di un miliardo. Il tutto interamente finanziato dalla Croce conferma - spiega il presidente del Comitato provinciale della Cri, Federico Cortese - dell'attenzione verso i problemi del della protezione civile di Savona e del suo comprensorio».

La nuova sede disporrà anche di un ampio garage, potrà ospitare tutti i mezzi oggi in dotazione alla Cri (nove ambulanze, di cui una fuoristrada, una vettura, un furgone, una roulotte, rimorchio) e tiene anzi conto delle esigenze future.

Dicono alla Cri: «In effetti parco macchine in questo momento è abbastanza completo, anche se presto dovremo fuori uso tre ambulanze e avremo bisogno di aiuto per rimpiazzarle».

A proposito di attrezzature, proprio in questi giorni stati inaugurati nuove ambulanza un gruppo elettrogeno trasportato su un carrello. La lettiga è un Fiat Ducato tetto rialzato, che dispone l'altro di un rianimatore «Logic 07». Alla manifestazione era presente anche il prefetto, Nicola Rasola.

Di particolare interesse gruppo elettrogeno, che ha una potenza di otto chilovattora e dispone di quattro proiettori con lampade alogene da watt ciascuno, montati un palo telescopico. In circa mezz'ora possibile montare l'apparecchiatura, utile per posti di primo soccorso (com'è accaduto per gli incendi di Quiliano), assistenza a gare, in occasioni di grandi calamità e comunque quando sia necessario avere luce.

La Cri di Savona dispone così un gruppo di intervento modulare di protezione civile, composto da un'ambulanza fuoristrada Land Rover che traina appunto il carrello con il gruppo elettrogeno, e di una roulotte, trainata da un'ambulanza «Ducato», che può ospitare alcuni volontari autosufficienti.

Il gruppo elettrogeno stato acquistato grazie al contributo finanziario delle delegazioni Cri Urbe. Il concetto che ispira il lavoro dei volontari Cri di Savona è quello della collaborazione con le altre unità di Croce con le pubbliche assistenze comprensorio, come accade per centralino unico per le ambulanze «Savona soccorso», e che queste nuove attrezzature possono dare notevole contributo al potenziamento generale dei sistemi di intervento.

Il nuovo gruppo elettrogeno sarà utilizzato per la prima volta, sabato e domenica, dalla Croce rossa di Vado in località Tagliate di Quiliano, dove, durante una manifestazione, sarà approntato un campo con punto di assistenza. [c. v.]

Dibattito tra ambientalisti e agricoltori sulla prossima consultazione

Un referendum che divide

L'agricoltura di Albenga e i pesticidi

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tra poche settimane l'Italia intera [illegible] richiamata alle urne per votare i referendum sulla caccia e sugli antiparassitari usati in agricoltura.

E' soprattutto [illegible] secondo referendum, quello sui pesticidi, ad interessare il Ponente savo[illegible]. Per Albenga, infatti, la scelta tra il «sì» [illegible] il «no» può voler dire molto per quello che riguarda il futuro dell'agricoltura. Nelle serre della Piana l'uso di fitofarmaci è massiccio. Le vendite dei veleni agricoli [illegible] enormi. Il loro uso più di una volta è stato al cen[illegible] di polemiche.

«Più che [illegible] uso, nella Piana, c'è stato un abuso [illegible] pesticidi», afferma Angelo Interguglielmi, presidente della sezione albenganese [illegible] Wwf. [illegible] aggiunge: «E' chiaro che gli ambientalisti [illegible] favorevoli ad una diminuzione degli antiparassitari, ne va della salute [illegible] tutti».

Molto spesso, secondo i verdi, gli agricoltori della Piana [illegible] terrebbero in considerazione le indicazioni riportate sulle confezioni [illegible] veleni. Qualche agricoltore, insomma, utilizzerebbe dosi più massicce di quelle consigliate dalle aziende.

«Per rendersene [illegible] basterebbe fare il rapporto tra le quantità di antiparassitari venduti [illegible] i metri quadrati di terreno utilizzato ad uso agricolo: i pesticidi venduti sarebbero sufficenti a sterilizzare l'intera pianura Padana!», sostengono gli ambientalisti.

[illegible] opposto parere, come è logico, le organizzazioni agricole. «Sapremo forse oggi [illegible] deciderà [illegible] livello nazionale la nostra organizzazione. Certo che per l'Albenganese sarebbe un duro colpo [illegible] vincessero i verdi. Una legge non applicabile, inoltre, non risolverebbe il problema», afferma Vincenzo Rotolo della Coldiretti.

Per Fabio Gasco, responsabile di [illegible] della Confcoltivatori, [illegible] problema è più ampio: «Sicuramente non è a colpi di referendum che si può risolvere il problema dei fitofarmaci. Che ci voglia una maggiore regolamentazione nessuno lo nega [illegible] qui si vuole penalizzare l'agricoltura e basta. Ad Albenga l'uso dei fitofarmaci è, al momento, essenziale se non si vuole [illegible]manere fuori [illegible] [illegible]. E non ci possono accusare di voler difendere solo i nostri interessi. Abbiamo da anni sostenuto la lotta biologica integrata e gli esperimenti per la sterilizzazione attraverso [illegible] calore solare anziché con la chimica».

C'è un altro problema da te[illegible] presente secondo gli agricoltori: la concorrenza straniera. «In questo momento la legislazione italiana sui pesticidi è abbastanza restrittiva, forse la più [illegible] tra i paesi della Cee. I prodotti di Albenga saranno [illegible] più penalizzati sui mercati perché senza chimica, costeranno di più rispetto a quelli di altre zone. E il consumatore non sarà egualmente garantito. Sulle tavole, infatti, continueranno ad arrivare prodotti "stregati" coltivati legalmente in altri paesi dell'Europa e del bacino Mediterraneo. Gli esempi, in questo senso, non sono [illegible] anche [illegible] recente passato. Basta pensare alle fragole spagnole importate proprio dagli operatori albenganesi».

Anche l'Unione agricoltori, la terza organizzazione di categoria, è polemica sul referendum e, nello stesso tempo, preoccupata dalle conseguenze per Albenga in caso di vittoria dei [illegible].

Spiega Antonio Michelucci, responsabile provinciale: «Stiamo aspettando direttive [illegible] livello nazionale ma sicuramente posso dire [illegible] non [illegible] d'accordo con il referendum. L'agricoltura di Albenga ha dimostrato in questi anni di ave[illegible] la capacità e le conoscenze per un uso intelligente e razionale della chimica. Certo, una regolamentazione ci vuole e gli stessi agricoltori l'hanno chiesta ma abolirla, soprattutto per realtà agricole come quella [illegible] Ponente, significa dare [illegible] colpo tremendo ad un'economia sana».

Le tre organizzazioni non hanno ancora deciso, a livello nazionale, [illegible] andare a votare, ovviamente segnando il «no» sulla scheda, o disertare le urne fidando nella mancanza di numero legale per poter ritenere valido il referendum.

«La preoccupazione [illegible] che nelle città ci sia un'affluenza massiccia sull'onda di emozioni più che di informazione», sostiene Fabio Gasco.

E conclude: «La legge che era stata proposta per evitare il referendum avrebbe potuto essere migliorata e discussa ma evidentemente qualche forza politica ha voluto cavalcare il voto ambientalista. Per la nostra agricoltura, però, questo opportunismo rischia [illegible] diventare un danno irreparabile, anche in vista dell'unificazione del mercato europeo».

Stefano Pezzini

[illegible] L'ORTOFRUTTICOLA [illegible]

Una produzione «pulita»

In tempi non sospetti, molto prima che venisse organizzato il referendum sui pesticidi, la cooperativa «l'Ortofrutticola» aveva cominciato a studiare nuove forme di lotta antiparassitaria. «Sono ormai quattro anni che parte degli ortaggi coltivati dai nostri soci viene trattata con metodi di lotta biologica integrata», afferma Domenico Pizzo, presidente [illegible] cooperativa. E aggiunge: [illegible] risultati so[illegible] buoni sia sotto il profilo della [illegible]alità che della vendita al punto [illegible] quest'anno aumenterà la quota di ortaggi "puliti" che vengono poi distribuiti con un marchio particolare dalla "Coop". C'è da dire, però, che anche quelli coltivati con i metodi tradizionali danno [illegible]ranzie di salubrità. In tanti anni gli agricoltori hanno raggiunto [illegible] certa professionalità nell'uso dei fitofarmaci [illegible] il consumatore può [illegible] tranquillo quando compra ortaggi coltivati ad Albenga. I contatti tra agricoltori e tecnici sono costanti».

Dibattito sui pesticidi. Fabio Gasco e una delle numerose serre che coprono la piana di Albenga (Tel. Aldo)

Dal 27 maggio

L'Intercity fermerà ad Alassio

ALASSIO. Finalmente buone notizie dalle Ferrovie. Dopo la temuta soppressione del Riviera Express (il treno che collega la Riviera con l'Europa), l'Ufficio controllo qualità delle Ferrovie ha comunicato alle associazioni degli operatori turistici alassini e all'assessore provinciale [illegible] Turismo, Carlo Tomagnini, che è stata accolta la loro richiesta di fermata [illegible] Alassio del treno Intercity, denominato «Ligure» (ex Trans Europe Express), che sino ad oggi [illegible] era limitato a far scalo [illegible] Savona, Imperia o Sanremo. Il treno fermerà ad Alassio a partire [illegible] prossimo 27 maggio, data di entrata in vigore del nuovo orario estivo. L'«Ic» 446 e 449 si fermerà, rispettivamente, alle 9,24 quando è diretto a Marsiglia (partenza da Milano alle 6,40) e alle 20,58 quando è diretto [illegible] Milano (ove arriva alle 23,45).

Giancarlo Quadrelli, presidente degli albergatori, ha commentato: «Questa decisione mette [illegible] un turista che risiede ad Alassio in grado di raggiungere rapidamente l'aeroporto di Nizza, ma anche Marsiglia e, [illegible] il velocissimo Tgv, Parigi. Evidente anche [illegible] vantaggio per chi in serata deve rientrare nel capoluogo lombardo».

Ad Alassio ci si augura che [illegible] fermata dell'«Ic» venga mantenuta anche durante [illegible] periodo invernale, soprattutto per la clientela turistica della [illegible]stà. (r. sr.)

DALLA **RIVIERA**

FINALE LIGURE

Troppa gente discoteca chiusa

La discoteca «Caligola» [illegible] via Torino a Finale Ligure resterà chiusa per sette giorni, sino a lunedì prossimo. La decisione è [illegible] presa [illegible] Comune, con un'ordinanza, che fa seguito ad alcune segnalazione dei carabinieri, che durante [illegible] controllo avrebbero riscontrato l'innos[illegible] dell'orario [illegible] chiusura, fissato per le 2.

[illegible]

[illegible] in [illegible]

Assunta Rolenti, 73 anni, abitante ad Albenga in via Bernardo Ricci 19 è stata trovata mor[illegible] all'interno della sua abitazione. L'anziana signora è deceduta per cause naturali. A dare l'allarme è stato un vigile urbano che, ieri mattina, aveva suonato alla porta per consegnare il certificato elettorale. La morte risalirebbe ad una decina di giorni fa.

ORTOVERO

[illegible] nel fiume

Romano Falco, 54 anni di Onzo, autista di [illegible] ditta [illegible] trasporti petroliferi [illegible] finito con [illegible] suo ca[illegible] nel greto del torrente Arroscia, all'altezza di Pogli di Ortovero. L'autista [illegible] ha riportato ferite. C'era il pericolo che dalla cisterna fuoriuscisse gasolio. Sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Albenga che hanno recuperato il camion.

ALASSIO

Una pubblicità della Volvo

La Volvo, l'industria automobilistica svedese, ha scelto Alassio per girare alcuni pubblicitari per le sue vetture. Una graziosa modella olandese in questi giorni sta posando accanto [illegible] modello Volvo 470 sull'arenile, vicino al bagnasciuga, nel «budello» ed [illegible] altri luoghi pittoreschi della «baia del sole».

[illegible]

[illegible] per furto

La polizia di Alassio ha tratto in arresto, in esecuzione di un ordine di carcerazione, Maurizio Murru, 27 anni, residente ad Albenga in via dei Patrioti. Murru, [illegible] deve scontare due mesi per furto, è stato trasferito al carcere [illegible] Imperia.

Situazione ancora incerta dopo le elezioni [illegible] Finale Ligure, Alassio e Calice

Spotorno riparte con Ravera

Il nuovo sindaco è stato eletto lunedì sera, come previsto, insieme agli assessori della giunta
Venerdì sera cambio della guardia anche a Noli: primo cittadino sarà Carla Bologna Fois

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Grazie Spotorno». Nel momento in cui Matteo Ravera ha pronunciato questa frase, dopo la [illegible] nomina a sindaco, [illegible] lungo applauso si [illegible] levato nella sala Alga Blu gremita di gente. L'elezione, scontata, di Ravera a sindaco di Spotorno, è sembrato quasi l'esito di una consulta[illegible] con la nomina diretta del primo cittadino, tanta [illegible] stata infatti la partecipazione del pubblico. In [illegible] angolo della sala consiliare, impassibile, è rimasto il sindaco uscente, Gian Paolo Calvi (dc), non più candidatosi in questa legislatura «per motivi personali». Forse è stato il primo a prevedere il crollo elettorale della lista di centro «Spotornoinsieme».

Mentre nei Comuni minori del Ponente Savonese stanno sorgendo, giorno dopo giorno, le nuove amministrazioni, restano [illegible] sospeso i futuri gover[illegible] di Alassio [illegible] Finale Ligure, dove i tempi per la f[illegible]azi[illegible] delle nuove maggioranze si

Matteo Ravera, sindaco di Spotorno

profilano ancora lunghi.

Matteo Ravera, albergatore, da anni consigliere comunale di Spotorno, (è già [illegible] vice sindaco) guida una coalizione composta da indipendenti (10 consiglieri), comunisti (4) e repubblicani (2). All'opposizione restano i soli 4 consiglieri che rappresentano la coalizione dc-pli-psi [illegible] indipendenti, quello che resta insomma della maggioranza uscente.

Appena eletto, Ravera ha tracciato i suoi obiettivi programmatici «malgrado le pochezze economiche ereditate». Gli obiettivi primari [illegible] [illegible] governo della cittadina sono: il depuratore, il porto turistico, la viabilità, le strutture sportive, l'edilizia economica popolare, il centro anziani, la cooperazione per i giovani, il rilancio turistico e i «diritti dei cittadini».

La minoranza (intervento di Giancarlo Zunino, pli) con poche parole ha accettato il suo ruolo pro[illegible]do «di valutare di volta in volta le cose proposte».

Il Consiglio comunale ha nominato anche la giunta. Silvano Ferrando (sarà il vice sindaco), Andrea Rossello, Gianluigi Romairone e Attilio Olivieri (assessori effettivi); Mauro Rossello [illegible] Pier Francesco Falco (assessori supplenti). Per Andrea Rossello [illegible] Silvano Ferrando è un ritorno nell'esecutivo, dopo i trascorsi con le giunte di sinistra.

Venerdì sera [illegible] sarà un'altra elezione. Anna Bologna Fois, insegnante in pensione, [illegible] eletta sindaco di Noli. Succede [illegible] democristiano Carlo Gambetta, escluso dal suo partito dalla lista [illegible] candidati. Nei Comuni minori del Finalese, tutti a guida dc, le decisioni so[illegible] state prese [illegible] il solo dubbio [illegible] Calice Ligure sul nome del sindaco.

A Finale Ligure invece, dopo il primo giro di consultazioni promosso dalla dc, non ci sono ancora svolte decisive. «Tutto è ancora possibile», sostengono gli addetti ai lavori. L'ipotesi del pentapartito si contrappone a soluzioni [illegible] «centro», [illegible] psi, sorrette anche dall'appoggio esterno della Lega Nord. Il possibile accordo fra pci-dc non [illegible] ancora tramontato.

Situazione ancora in evoluzione anche ad Alassio. Nella città del muretto [illegible] pentapartito resta l'ipotesi più probabile.

Augusto Rembado

Bibliobus al servizio dell'entroterra

Finale, in estate libri a domicilio

[illegible] [illegible] Anche la cultura adesso viaggia in pullman. A partire dalla prossima [illegible]e la civica biblioteca di Finale Ligure organizzerà, infatti, il servizio itinerante, destinato [illegible] che nell'entroterra, per [illegible] prestito dei libri [illegible] domicilio.

L'iniziativa, che sarà definita in queste settimane, [illegible] stata proposta dopo che le statistiche hanno rilevato una presenza di 3 mila lettori stagionali con 5 mila testi imprestati.

I libri della biblioteca comunale di Finalborgo [illegible] attualmente in fase di riordino e catalogazione. Cinque giovani, di cui tre volontari, sono da tempo al lavoro. Spiegano alla biblio[illegible] [illegible] Finale: «L'idea di creare un bus-libri è venuta dal fatto che dalle località più lontane da Finalborgo ci [illegible] arrivate numerose richieste e segnalazioni di disagi. Faremo in modo che siano i libri ad arrivare letteralmente [illegible] casa di chi vuole leggerli».

La biblioteca di Finale è dotata di 10 mila volumi [illegible] cui alcuni rari. In questo periodo, con l'introduzione del computer, i volumi vengono ricatalogati uno per uno. Un modo più comodo per poi trovarli e consultarli. Questa operazione è stata avviata con l'affidamento [illegible] parte del Comune della gestione di [illegible] parte dei servizi all'associazione «Centro storico del Finale».

Di recente è [illegible] pubblicato proprio sul Finalese un volume piuttosto int[illegible] Il titolo è esplicito: «Finale: città, paesi, territorio». L'opera [illegible] stata realizzata [illegible] l'intervento di alcuni esperti, quali Lorenzo Lanteri, Gianpietro Filippi, Rinaldo Massucco, Mario [illegible] Stefanis, Oscar Giuggiol [illegible] Giovanni Murialdo. La parte iconografica [illegible] stata invece curata da Piero Vado, autore di [illegible] disegni che completano il volume, anzi lo arricchiscono di splendide immagini relative ai luoghi più caratteristici.

Il libro è considerato dagli addetti ai lavori «un concentrato di storia ligure, in quanto il Finalese [illegible] veramente una zona ricca di cultura, storia e tradizioni». (a. r.)

La partenza sabato mattina da Andora

La Regata Arcobaleno assegna il «Kon-Tiki»

ANDORA. Le grandi vele delle classi «Ior» e delle imbarcazioni da crociera [illegible] contenderanno a partire dalla mattinata di [illegible]ato prossimo la quarta edizione della «Regata dell'Arcobaleno» che [illegible] in palio il prestigioso trofeo «Kon-Tiki». La manifestazione, presentata in una conferenza stampa dal circolo nautico [illegible] Andora e [illegible] Comune, organizzatori della gara, [illegible] concluderà domenica dopo che i concorrenti avranno coperto le 103 miglia marine del seguente percorso: Andora-Bergeggi-rada [illegible] Sori-Andora.

[illegible] previsto al via una quarantina di imbarcazioni con la presenza di prestigiosi skipper di fama internazionale. Ha detto il presidente del circolo nautico Paolo Cosulich: «La nostra regata, che si avvale della presidenza onoraria [illegible] grande esploratore e scienziato Thor Heyerdahl, costituisce, proprio per [illegible] qualità degli equipaggi presenti, [illegible] delle gare più entusiasmanti che si svolgono nel Mediterraneo. La partenza, che avverrà alle 10 di sabato dal porticciolo andorese, costitui[illegible] [illegible] degli spettacoli più belli e interessanti che la vela possa offrire. Quest'anno, poi, il nostro circolo organizza anche un campionato europeo, quello della classe «Strale», dal 26 agosto al primo settembre. Ciò dimostra [illegible] [illegible] nostro sodalizio, oggi in fase di potenziamento grazie ai lavori che il Comune sta svolgendo nell'area portuale, sia [illegible] dei migliori della Riviera di Ponente».

La regata dell'Arcobaleno è sponsorizzata da otto aziende, fra cui il Salumificio Lenti, che ha [illegible] in palio un singolare premio riservato alla prima fra le donne skipper che arriverà domenica al traguardo di Andora: le sarà regalato l'equivalen[illegible] del suo peso in prosciutto [illegible] «Cuore Rosa». (r. sr.)

Giorgio Ranzini, 37 anni, è sospettato di essere un corriere: le indagini

La droga era destinata alla Riviera?

L'uomo di Ceriale arrestato in Francia con 3 etti di «coca»

SAVONA. Aveva [illegible] [illegible] trecen[illegible] grammi [illegible] cocaina, Giorgio Ranzini, il trentasettenne di Ceriale, arrestato lunedì [illegible] Lione dagli uomini della gendarmeria francese. Un quantitativo considerevole che, probabilmente, era destinato al mercato della droga savonese. E' questa almeno l'ipotesi avanzata dalle autorità francesi dopo i primi accertamenti. Sulla vicenda la polizia osserva comunque il più stretto riserbo.

Secondo quanto trapelato, Ranzini è stato bloccato nel corso di un normale controllo. Gli agenti hanno trovato e sequestrato lo stupefacente nella sua auto.

Dove Ranzini si è procurato la cocaina? Quale sarebbe il suo ruolo in una probabile organizzazione dedita allo spaccio di [illegible] stupefacenti? Sono gli interrogativi ai quali le autorità francesi stanno cercando di dare una risposta. La tesi che per il

Giorgio Ranzini

momento trova più credito è che l'arrestato fosse un corriere della droga. Probabilmente dopo il [illegible] interrogatorio, verranno chiariti i molti aspetti oscuri, che [illegible] avvolgono la vicenda, alla quale [illegible] interessati anche gli inquirenti savonesi. Un collegamento tra l'uomo di Ceriale e l'ambiente della droga del Ponente (in particolare le piazze di Borghetto Santo Spirito e Albenga) potrebbe infatti far scattare un'inchiesta da parte della magistratura savonese, alla ricerca di eventuali complici. Oltretutto proprio nell'Albenganese sono state indirizzate le ultime indagini dei carabinieri, sul fronte anti-droga. E' di alcuni mesi fa, ad esempio, un'inchiesta nella quale sono stati denunciati una decina di giovani, [illegible] facevano uso di sostanze stupefacenti, soprattutto eroina e hashish.

Durante le indagini [illegible] anche emerso un collegamento [illegible] il mercato della droga ingauno e l'hinterland milanese.

La notizia dell'arresto di Giorgio Ranzini ha intanto [illegible] stato sorpresa [illegible] Ceriale, dove risiedono i suoi genitori [illegible] dove [illegible] presunto spacciatore aveva vissuto fino ad alcuni anni fa. Ranzini non era mai stato coinvolto in vicende legate alla droga. Aveva avuto dei piccoli problemi con la giustizia: due denunce alla pretura di Albenga per truffa, ricettazione e falso in assegni. Reati di poco conto. Ecco spiegato lo stupore generale, anche se Giorgio Ranzini mancava da tempo da Ceriale.

Sembra che negli ultimi tempi [illegible] risieduto prima in Germania e successivamente in Francia.

Intanto le [illegible]gini proseguono e già in settimana dalla Francia potrebbero aversi particolari importanti per chiarire meglio il ruolo e la posizione dell'arrestato. (c. v.)

Incidenti e code al bivio tra il ponte Italia '61 e via Sanguinetti

Cairo, traffico a rischio

Le proposte: senso unico e sottopasso

CAIRO. Entrare o uscire da Cairo tramite via Sanguinetti sta diventando sempre più difficile e scomodo. Nelle ore di entrata e uscita dalle fabbriche, lunghe colonne d'auto si formano sul ponte Italia '61 e parzialmente anche su questa strada. Le modifiche apportate al bivio che dal ponte immette in via Sanguinetti o in corso Italia si sono rivelate ben presto insufficienti: le colonne di auto e autocarri continuano a formarsi, sia pure in modo meno marcato che in precedenza, ed il giovedì — giorno di mercato — è quasi impossibile riuscire ad attraversare corso Sanguinetti provenendo da corso Italia per raggiungere il quartiere S. Caterina.

La proposta di far diventare a senso unico il ponte Italia '61, già provata negli anni scorsi e poi abbandonata per i problemi che a suo tempo aveva comportato, diventa di sempre maggiore attualità: sarà uno dei punti che la nuova giunta comunale dovrà discutere quanto prima, non appena si sarà costituita. E' necessario impedire il traffico dal centro di Cairo verso via Sanguinetti e di qui per i quartieri oltre Bormida e la tangenziale, oppure quello che transita nella direzione opposta.

I continui piccoli incidenti che si verificano testimoniano come sul bivio tra il ponte e via Sanguinetti la situazione sia sempre più pericolosa e grave. Una soluzione appare quella di trasformare il ponte a senso unico, formando una rotatoria con il ponte Remo Stiaccini, dove il traffico è regolato dai semafori. Inoltre bisognerebbe affrontare anche il nodo di via Marconi, dove l'ex sede della statale 29 viene sottoutilizzata per la presenza di un passaggio a livello. Con un impianto automatico o un sottopasso, non difficili da costruire, questa strada potrebbe diventare in prospettiva una delle arterie principali per entrare o uscire dal centro di Cairo.

Il blocco della circolazione in uscita sul ponte Italia '61 incentiverebbe gli automobilisti a utilizzare questa strada, ora trascurata per il timore di trovare chiuso il passaggio a livello. Inoltre entro due-tre anni la costruzione a lato della tangenziale del nuovo Palazzetto dello sport permetterà di creare uno svincolo che sarà utilizzato da quanti dovranno raggiungere i nuovi insediamenti abitativi nell'area oltre Bormida: un ulteriore motivo per regolare il traffico a senso unico su uno dei due ponti che collegano il centro storico con i quartieri di nuova costruzione.

Infatti il volume di traffico sia in entrata che in uscita da Cairo risulterà a questo punto ridotto in via Sanguinetti, mentre sarebbero create arterie di collegamento a Sud con via Marconi e a Nord con il nuovo svincolo previsto per servire la zona sportiva, in grado di permettere rapidi e facili collegamenti con la tangenziale e di qui verso le aree industriali e artigianali. Studi in merito sono già in fase di avanzata elaborazione da parte del comando dei vigili urbani, che da anni sta cercando soluzioni a una situazione di traffico tra le più difficili dell'entroterra, anche perché gli unici progetti concreti finora previsti riguardano solo l'adeguamento della carreggiata della tangenziale, non i problemi di viabilità per entrare o uscire da Cairo.

Traffico nel caos. Senso unico sul ponte Italia '61 a Cairo?

NOTIZIE **FLASH**

MILLESIMO

Sta meglio l'autista ferito

Sono migliorate le condizioni di Nicola Isacco, l'autista di 23 anni che lunedì ha rischiato di perdere la vita sulla Savona-Torino a causa di un tondino di ferro, che l'ha ferito dopo essersi infilato nel parabrezza del «Ducato» che stava guidando. Il giovane è ricoverato all'ospedale di Pietra Ligure dove è stato trasportato con l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova, per problemi cervicali: non essendoci fratture, potrebbe essere dimesso entro due-tre settimane. Intanto la Stradale sta ricercando l'autista dell'autocarro dal quale è caduto il tondino.

CAIRO

Condannato in pretura

Claudio Cinti, 22 anni, residente a Carcare in via Castellani, è stato processato ieri in pretura a Cairo per rispondere dell'accusa di violazione a un decreto di sorveglianza speciale. Nei mesi scorsi il giovane era stato sorpreso dai carabinieri a Bragno; si era giustificato dicendo che stava recandosi dal parroco della frazione di Cairo. Riconosciuto colpevole è stato condannato a due mesi di arresto con i benefici di legge.

CENGIO

I funerali di Carlo Siri

Si sono svolti ieri pomeriggio a Cengio i funerali di Carlo Siri, 65 anni, guardia municipale. Siri è stato stroncato da un male incurabile che lo aveva colpito da alcuni anni. Siri lascia la moglie e due figli.

CAIRO

Nuovi timori per l'Agrimont

Ieri a Roma si è svolto un vertice sindacale sul caso Enimont. La riunione interessava anche un'azienda della Val Bormida, l'Agrimont di Cairo, che rischia la chiusura per sei mesi con la messa in cassa integrazione dei 280 dipendenti. Oggi i sindacati renderanno nota la loro posizione e le iniziative che intendono assumere.

Renato Zeppa trasferito a Varazze

Carcare saluta il maresciallo

CARCARE. Il maresciallo dei carabinieri, Renato Zeppa, per 20 anni in servizio come comandante della stazione di Carcare, ha ottenuto il trasferimento nella caserma di Varazze. Lo sostituirà il brigadiere Umberto Salvatico, da anni comandante della stazione di Altare.

Per gli abitanti di Carcare, ma anche per molti abitanti della Valbormida si è trattato di una sorpresa sgradita: Zeppa era una istituzione; la sua presenza dava sicurezza e alimentava simpatia verso l'Arma, si è perso un punto di riferimento preciso dove fare capo in caso di problemi.

Il maresciallo Zeppa è stato per 20 anni non solo un severo tutore dell'ordine, ma anche la persona fidata alla quale chiedere consigli o cercare una soluzione per questioni che sembravano irrisolvibili. Lui, con un carattere scherzoso e aperto, si è sempre mostrato disponibile.

Insieme al brigadiere Umberto Salvatico, è stato protagonista di alcune delle maggiori inchieste che si sono svolte negli utlimi anni. Era molto impegnato sul fronte della lotta alla droga, come dimostrano i buoni risultati della maxi-inchiesta portata a termine nel 1985, e non ha mai dato tregua ai responsabili di furti in scuole o appartamenti. Ma il suo impegno è stato fondamentale in casi come quello dell'Acna di Cengio o del delitto Brin: era sempre tra i primi a arrivare, sovente le sue intuizioni sono risultate centrate. [e. m.]

Presa di posizione in Val Bormida: immediati i commenti della lista civica Verde

Chebello: «Non andrò a votare»

Il sindaco uscente di Cairo ha deciso di disertare la consultazione sul referendum del tre giugno «Bisognava aspettare che il Parlamento modificasse le leggi: così si spreca solo molto denaro»

CAIRO M. «Il 3 giugno non andrò a votare, è la prima volta che decido di disertare le urne, ma non è possibile accettare una votazione a meno di un mese dalle amministrative su questioni che il Parlamento stava discutendo e che per sua natura è preposto a decidere». Osvaldo Chebello, 49 anni, sindaco uscente di Cairo e con buone probabilità di essere riconfermato, dopo il successo elettorale che gli ha confermato 1.195 voti di preferenza, si lascia andare a una dichiarazione che ha il sapore di un appello.

Spiega Chebello: «Non è sul merito dei quesiti che saranno sottoposti a referendum che ho deciso di non andare a votare. C'è chi è tenuto a fare leggi adeguate per risolvere i problemi, noi sprecheremo invece dei soldi per altre consultazioni, con gravi disagi per la gente che deve organizzare la macchina elettorale e con il rischio che ogni sei mesi si chiami la popolazione a votare su qualche argomento. Bisogna avere fiducia nelle istituzioni, battersi per una modifica della legge per impedire referendum a raffica. Altri 4 potrebbero tra poco essere indetti: serviranno a poco in quanto sarà poi il Parlamento a dover adeguare le leggi. A questo punto era meglio aspettare ancora un po' di tempo in attesa che Camera e Senato approvassero le modifiche necessarie».

Il discorso di Chebello è questo: non si possono sprecare soldi per ottenere quanto di competenza istituzionale del Parlamento, non è normale andare a votare in continuazione su ogni argomento che non sia di grande rilevanza sociale perché si svuoterebbero di significato le istituzioni. Un discorso che pare condiviso da molta parte della opinione pubblica della Val Bormida, che assume una valenza particolare per essere stato fatto da un personaggio di rilievo.

Stupito in modo negativo dalla decisione del sindaco di Cairo Flavio Strocchio, ambientalista, consigliere nella lista civica Verde: «Come lista non abbiamo dato indicazioni di voto, ma andrò a votare. Per rispetto delle istituzioni, per stima verso gli organizzatori dei referendum, politici non di professione. E' poco serio l'atteggiamento di Chebello che a un mese dalla sua candidatura, propaganda l'astensionismo. C'è il pericolo in questo atteggiamento di alimentare la disaffezione della gente».

Armaiolo e cacciatore, Daniele Pera approva la posizione di Chebello: «Non vado a votare, perché il referendum dovrebbe essere limitato a problemi di reale e grande importanza sociale. E' la prima volta che decido di non votare, se andremo avanti con questa legge ogni momento saremo a chiamati a votare per qualcosa che il Parlamento si accinge a discutere. E' assurdo».

Enrico Marchisio

Il d.s. Pietro Arcuri al lavoro, anche se dal Torino arriveranno comunque altri 4-5 giovani e lo straniero

Cinque uomini per il nuovo Savona

Sicuri partenti Moras, Carnio, Chicchiarelli e D'Agostino

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Da ieri lo Stadio Bacigalupo è «off limits». Sono cominciati infatti i lavori di rifacimento al manto erboso, che ne impediranno l'utilizzo per circa due mesi. Soltanto ad agosto l'impianto potrà esser riaperto, e con ogni probabilità sarà inaugurato da un'amichevole tra i biancoblù e il Torino. La società granata sta intanto chiarendo quali sono le sue intenzioni verso la società satellite. Oltre allo straniero (sarà con ogni probabilità un 17enne tedesco), verranno 4-5 elementi provenienti dalla «Berretti» torinese. Insomma circa un terzo dell'organico del prossimo anno sarà nuovo di zecca e targato Toro.

Degli elementi di quest'anno, non saranno molti a restare. Sicuri partenti D'Agostino (il cui contratto è scaduto, e che sembra nel mirino della Pegliese e di altre società toscane di Interregionale), Carnio, Moras. Ancora da chiarire il futuro di Durando, Fioraso e dei gemelli Marazzi, mentre verrà sicuramente ceduto Chicchiarelli. In questo momento sembrano Casale e Arezzo le destinazioni più probabili per il centrocampista. Praticamente certa la conferma di Canu, Bottari e Pietrolungo, mentre per Vale i si cercherà di avere dalla C .rese il riscatto del cartellino.

Naturalmente, il Savona dovrà muoversi anche in sede di acquisti. Oltre ai «nuovi» provenienti dal Torino, il direttore sportivo Pietro Arcuri sta cercando: «Un terzino di fascia, un libero, due centrocampisti e una punta veloce. Nessun nome, però: i prezzi lievitano con troppa facilità. E poi dobbiamo ancora vedere se costruire una squadra che voglia ad ogni costo puntare alla C2, o semplicemente di qualità ma senza l'imperativo categorico del salto di categoria».

Tutti interrogativi che dovranno esser risolti di comune accordo con il Toro. Il presidente Grenno e gli uomini che fanno da trait-d'union tra il Piemonte e Savona (Fossarello e Musso) dovranno ancora incontrarsi. Pare comunque che il club granata intervenga con un sostanzioso aiuto economico quest'estate, ma che intenda in seguito demandare alla società biancoblù la gestione della squadra per tutto l'anno. Sarà ovviamente una compagine societaria assai diversa da quella della stagione passata.

Oltre a Fossarello e Musso (ai quali sono in pratica già passate tutte le quote della vecchia società), sono infatti in corso contatti per portare in consiglio altri personaggi e imprenditori del Savonese. Resta da discutere anche la posizione di Grenno: farà quasi sicuramente parte del nuovo club, ma non è detto che debba per forza restare alla presidenza.

Roberto Baglietto

In partenza. D'Agostino, al centro, è tra i partenti assieme a Chicchiarelli, Moras e Carnio. Nel riquadro, il d.s. Arcuri

L'allenatore

Vallongo o no? Ecco le ipotesi

Luigi Vallongo

SAVONA. E l'allenatore? Da più parti arrivano attestati di stima verso Luigi Vallongo, autore senza dubbio di un grosso lavoro dopo esser stato chiamato a sostituire Mauro Della Bianchina. Resterà? Le indicazioni di massima sono favorevoli alla conferma dell'ex giocatore del Cagliari, che anche nell'ambiente del Toro riscuote notevole stima.

Sembra però che Vallongo, per rimanere in biancoblù, abbia chiesto precise garanzie. E cioè, oltre a un contratto di un certo «peso» sul piano economico, soprattutto una squadra di altissima qualità. E questo il Savona non sa ancora se potrà garantirlo. Vallongo avrebbe anche parecchie altre richieste, dalla categoria ma anche dalla C2, e resterebbe solo a patto di potersi giocare tutte le chance di essere ai vertici.

Inoltre, Vallongo è tecnico che gradisce scegliersi i suoi uomini, cioè abituato a concordare la campagna acquisti e cessioni con la società. E adesso non è semplicissimo capire, nel giro Torino-Savona, chi andrà via e soprattutto chi arriverà. Tutto insomma resta abbastanza nebuloso per quanto riguarda la permanenza del tecnico in Liguria. Inoltre, Vallongo risiede a Vigevano e talvolta ha espresso il desiderio di avvicinarsi a casa.

Chi potrebbe eventualmente prendere il posto dell'attuale allenatore biancoblù? Difficile dirlo, anche perché la società giura di non essersi assolutamente messa in proposito. Però, le candidature sono ugualmente piuttosto chiare. Non sarebbe estranea alla possibilità di tornare in biancoblù, ad esempio, la rinuncia momentanea di Corrado Orcino ad accasarsi. Ma più o meno sullo stesso piano potrebbero esserci in primis Valentino Persenda (legatissimo sia al Savona che al Toro), Chico Locatelli e addirittura Pierino Prati.

Roberto Pizzorno

Buoni risultati, invece, ai regionali per Esordienti «B»

Lucia Tonda sfida i big

Due vittorie della dorsista dell'Amatori Nuoto Savona al Trofeo Selesta. Poche soddisfazioni per il Ponente contro stranieri, lombardi e genovesi

RAPALLO. I santoni delle piscine devono ancora lavorare molto sul materiale umano a disposizione, a giudicare da quanto si è visto negli importanti appuntamenti dello scorso fine settimana: il Trofeo Selesta nella piscina di S. Pietro Novella a Rapallo, riservato a Esordienti «A», Ragazzi, Juniores e Assoluti, e la prima prova del campionato regionale estivo per Esordienti alla La Crocera e Savona.

Soprattutto i risultati del meeting rapallese (giunto all'undicesima edizione) debbono suonare come un campanello d'allarme: quest'anno la Genova Nuoto, società organizzatrice, ha fatto le cose in grande chiamando partecipanti da tutta l'Italia, da Svizzera, Olanda, Francia e Germania Ovest. Oltre 50 le società in gara, con tutte le liguri ad eccezione de La Crocera di Genova. Più di 700 atleti si sono contesi la vittoria nelle varie specialità e la Caravella colombiana, premio per la società prima nella classifica a punti.

La Nuotatori Lariani ha portato sul Lago di Como il trofeo; alle sue spalle, tanto per cambiare, i due colossi liguri, Andrea Doria e Sturla nell'ordine, quarta la Dds di Settimo Milanese, accreditatissima nei pronostici nella vigilia, quinta la Fiorentia. La miglior prestazione in assoluto è stata quella dell'azzurro Luca Sacchi (Dds Settimo) che ha vinto i 200 misti in 2'02"66, in evidenza anche Lorenzo Carbonari, campione italiano nei 100 rana, e Andrea Bianchin nel 100 dorso.

Tra i nuotatori liguri a bersaglio nella categoria assoluta i «soliti» Antonio Consiglio (Rn Spezia), Andrea Neri e Lorenzo Beverini. In crescendo Giorgia Zani (Sturla), che si è ripresa dalle delusioni dell'inverno scorso a giudicare dalle tre vittorie individuali. Come si vede, poca Liguria e niente se si esce dal «giro» del capoluogo.

Le cose vanno decisamente meglio guardando ai risultati dei più giovani: negli Esordienti «A» (maschi '77-'78; femmine '78-'79) la capofila è Lucia Tonda dell'Amatori Savona, che non si è fatta scappare la doppia vittoria nella sua specialità, il dorso. Un altro talento che non sbaglia mai la prova importante è Paolo Ghiglione dell'Arenzano: doppietta anche per lui (100 s.l. e 100 farfalla). Per trovare altri nuotatori ponentini nel «palmarès» del Trofeo Seleste bisogna cercare nelle categorie «Ragazzi»: Matteo Ghilli dell'Imperia 57 ha trionfato nei 200 dorso e Valeria Damonte (Arenzano) è arrivata davanti a tutte nei 200 farfalla.

Anche la partenza del campionato estivo per i più piccoli (gli Esordienti «B» comprendono i maschi del '79-'80 e le ragazze dell'80-'81), con i risultati comparati delle due prove (per il Centro-Levante a La Crocera, per il Ponente a Savona), non è delle più lusinghiere: il raffronto dei tempi fa pensare che nelle finali (previste per il 7 e 8 luglio al Parco Lavagna) ci dovrebbe essere un abbastanza netto predominio dei soliti colossi: La Crocera, Sturla, Andrea Doria, Multedo 1930.

Danilo Sanguineti

Pallavolo: in D femminile il Quiliano può solo sperare in un ripescaggio

Carcare, beffa sul filo di lana

In D i savonesi rischiano di perdere nelle ultime battute il posto-promozione a lungo occupato. La C2 femminile ha intanto emesso gli ultimi verdetti: sale la Maurina, retrocede il Gabbiano

Tutto compiuto anche nella C2 femminile: sono da assegnare ancora due posti nella futura C2 maschile (saranno l'ultima giornata della D maschile e i recuperi in programma nei prossimi giorni a decidere), e poi il quadro dei prossimi campionati regionali di pallavolo sarà perfettamente delineato, al termine di una stagione ricca di polemiche e malumori.

C2 femminile. Non ci sono state (né nessuno se le aspettava) sorprese nell'atto conclusivo: finale un po' insolito con la disputa delle partite programmate in origine per il 25 novembre scorso (seconda giornata di andata), «saltate» a causa dello sciopero arbitrale.

La Maurina Imperia si aggiunge a Genova 92 e Rapallo nel salto nei campionati nazionali. Reggiani e compagne hanno mantenuto il margine di vantaggio sulle inseguitrici liquidando il S. Pio X Loano senza troppi patemi. Esultanza a Imperia per una società blasonata che torna finalmente in un torneo più consono alla tradizione del club, tristezza ad Andora con il passo d'addio del Gabbiano che torna in serie D. Per la classifica finale manca una partita, Ceparana-Albisola, saltata per la concomitanza con le finali under 18: verrà recuperata sabato prossimo. I risultati: Cffs Sampierdarena-Ceparana 1-3; Albisola-Amatori Navalcavi Riverolo 0-3; Maurina-S. Pio X Loano 3-0; Norde Lavagna-Genova 92 0-3; Gabbiano Andora-Mater Sanremo 0-3; Rapallo-Varazze 3-0. Classifica: Genova 92 p. 40; Rapallo 38; Maurina 34; Mater Sanremo e Amatori Navalcavi 32; Norde e Varazze 20; Ceparana 14; Albisola e S. Pio X 12; Cffs Sampierdarena 6; Gabbiano 4. Promosse in C1 Genova 92, Rapallo e Maurina.

D maschile. Il campionato sicuramente più «rovinato» da tutti i contrattempi, le incertezze e le confusioni (anche della Commissione gare) è giunto ad un turno dalla fine paradossalmente senza aver emesso alcun verdetto in testa (due promozioni), e con tutto già definito in coda.

Il Carcare, a lungo in lotta per la promozione, verrà quasi sicuramente beffato sul filo di lana. Il Cus Genova ha battuto il Weak Point e lo ha agganciato in vetta. Il risultato del derby (stanchezza della capolista o una «mano» data ai cugini?) obbliga i savonesi a operare un miracolo e mezzo: debbono vincere sabato prossimo a Levanto, vincere nel recupero di stasera (alla Iacp contro lo Spezia) e sperare che Weak Point o Cus Genova perdano secco nelle rispettive partite in programma nell'ultima giornata.

Attribuire al Carcare 5 probabilità su 100 di promozione è già fare professione di ottimismo. Le tre squadre che scendono in Prima divisione sono vittime già designate: Vima Arma di Taggia, Don Bosco Genova e Ceparana hanno perso anche sabato scorso e non possono più sperare. I taggesi avrebbero potuto miracolosamente farcela solo se avessero battuto il Chiavari nello scontro diretto, ma il tie break ha negato loro il salvataggio in extremis.

Oltre a Carcare-Spezia restano da recuperare Levanto-Rapallo (domani sera) e Levanto-Don Bosco Genova (mercoledì prossimo).

Risultati della 10ª di ritorno: Carcare-Rapallo 3-1; Cus Genova-Weak Point Genova 3-0; Fiamma Genova-Ceparana 3-0; Chiavari-Vima Arma di Taggia 3-2; Don Bosco Genova-Spezia 1-3. Classifica: Weak Point e Cus Genova p. 30; Carcare 26; Fiamma 24; Spezia 22; Levanto 20; Chiavari 16; Rapallo 14; Vima 10; Don Bosco 8; Ceparana 4.

D femminile. Le già promosse in C2 Arcobaleno Taggia e Volley Spezia hanno pochissima voglia di incontrarsi per definire chi ha diritto al primo posto; parimenti le deluse Quiliano e Alta Val Bisagno di giocare per il terzo posto. Quest'ultima sfida dovrebbe aver comunque luogo sabato prossimo a Quiliano. Resta anche da giocare Uscio-Pro Recco per vedere chi si piazzerà al 13° posto, il primo calido per un teorico (per ora) ripescaggio in serie D. (d. s.)

Atletica leggera: la società festeggerà gli 8 anni di attività il 14 luglio col «Meeting '90»

Ferro, il martello nell'orbita azzurra

Lo specialista del Ca Celle in odore di Nazionale juniores

Martello azzurro. Marco Ferro, gioiello del Ca Celle, verso la Nazionale junior

CELLE LIGURE. Il Centro Atletica Celle ha compiuto 8 anni di attività. Nata nel 1982, la società rivierasca ha puntato in questi anni alla valorizzazione degli atleti più giovani, ottenendo anche buoni successi individuali a livello nazionale.

Il fiore all'occhiello degli Anni 90 è Marco Ferro, classe 1971, che nella specialità del lancio del martello ha conquistato recentemente il record provinciale con m 50,90, uno dei più «antichi», visto che era stato detenuto per oltre 18 anni da Mario Sargiano. E per l'atleta cellese c'è anche odore di Nazionale. E' infatti probabile una sua convocazione per i prossimi Mondiali junior, che si svolgeranno in Inghilterra. Primo assoluto in Italia nella categoria cadetti (nell'86) e allievi (nell'88), ha vinto anche il titolo di categoria. Attualmente in graduatoria si trova al secondo posto.

Il Centro Atletica Celle ha annoverato negli anni passati nomi illustri come Bianco, Rinaudo, Fiabane e Calcagno. Oggi gli emergenti sono Maurizio Bruzzone, Giancarlo Siri, Eugenio Sirombra e Marco Cervetto. Ai campionati regionali svoltisi di recente alla «Natta», nella staffetta 4×100 Siri, Rinaudo, Bruzzone e Bianco sono saliti su gradino più alto del podio, conquistando un'inattesa medaglia d'oro.

Ora la società punta tutto sull'appuntamento del «Meeting '90» in programma il 14 luglio su piste e pedane della «Natta», e valido per l'assegnazione del Memorial Siccardo giunto alla quindicesima edizione. Sarà una grossa manifestazione cui parteciperanno moltissimi stranieri provenienti da Svizzera, Olanda, Francia, Belgio e Germania. E sulla pista cellese gli atleti di casa non vorranno certamente sfigurare davanti ad alcuni «big» stranieri. (r. p.)

Bocce: la situazione alla vigilia dell'ultimo turno di qualificazione

Aria di «combine» in serie B

Malumori per la formula del trofeo Italtinto

Serpeggia un po' di malumore tra società e giocatori impegnati nel «Trofeo Italtinto» di serie B, il campionato regionale cui partecipano ventidue sodalizi, undici del Ponente e altrettanti del Levante. Si è arrivati alla vigilia dell'ultima giornata di qualificazione e si è constatato che il meccanismo dei gironi, attuato quest'anno dal Comitato regionale dell'Ubi, sta evidenziando grosse lacune in quanto presta il fianco a possibili accordi tra società e giocatori che non hanno più alcuna possibilità di arrivare alla qualificazione, con chi ha invece interesse a realizzare punteggi alti. Aria di «pastette», insomma.

E' un problema di non facile soluzione, ma i responsabili devono sforzarsi di cercarla perché c'è il rischio di una completa paralisi dell'attività dei cadetti. Si sottolinea, inoltre, l'entità delle spese sostenute dalle società senza una soddisfacente contropartita, con in sovrappiù la reale possibilità che il valore tecnico di una squadra possa passare in second'ordine a fronte di manovre che poco o nulla hanno a che vedere con lo sport.

Questa comunque la situazione nei tre gironi del Ponente. Nel «D», la sconfitta di misura, 6-8, subita dall'Armese sul difficile campo della Ferrania 3M vede ora le due società alla pari a quota 38, seguite dalla Spotornese (37) e dalla S. Nazario Varazze (27). Favoriti sono gli armesi, che dovendo incontrare i demotivati varazzini nell'ultimo incontro di qualificazione, poco o nulla hanno da preoccuparsi dei risultati che scaturirà tra Ferrania e Spotornese.

Nel girone «F», situazione quasi analoga. La capolista Mueller Bordighera (42) nell'ultima giornata farà visita a La Boccia Carcare (39) e l'esito dell'incontro potrà addirittura essere ininfluente, considerando l'estrema facilità per il Bragno (40) di andare a far punti in casa della «cenerentola» Vadese (19). Nel girone «E», lotta apertissima tra Bocciofila Savonese (21) e La Familiare Savona (20) che s'incontreranno nell'ultimo turno mentre l'attuale capolista, la Loanese (29), che riposerà, sarà costretta a fare da spettatrice impotente.

A Levante, soprattutto in chiave-finali, questa la situazione. Nel girone «A» la decisione è fra Sampierdarenese (40) e Fabiano (41), una di fronte all'altra nell'ultima giornata a Genova. Nel «B» continua l'incontrastato dominio del S. Rocco Coalma che ha già totalizzato 57 punti. Nel «C» il Serra Riccò (28) è ormai sicuro di avere raggiunto il traguardo: gli basteranno due punti nel match con l'Andrea Doria (16) per avere la matematica certezza.

Guido Tolazzi

L'ambasciata di Berlino non concede tutti i «visti» e molti tedeschi resteranno a casa

Riviera «proibita» per l'Est

Segnali negativi anche dai Mondiali di calcio

ALASSIO
DAL NOSTRO INVIATO

Non c'è da stare allegri. Le previsioni per l'estate '90 sono nere, anzi nerissime. Soprattutto sul mercato estero. E in particolare per quella nuova frontiera delle vacanze che è l'Europa dell'Est.

Dopo il crollo del muro di Berlino (simbolico, perché a parte qualche breve tratto davanti alla Porta di Brandeburgo l'orrenda muraglia è ancora in piedi per tutti i suoi cento e passa chilometri) gli ex sudditi dell'impero sovietico, quelli che possono, non chiedono altro che varcare i confini, visitare altri Paesi, fare il bagno in un mare che non sia quello della Bulgaria, in un lago diverso dall'ungherese Balaton. Voglia di occidente, insomma.

Ma ci sono dei problemi. I cittadini della Germania Democratica che avevano già scelto l'Italia per le loro vacanze (e molti, moltissimi, la Liguria) la prossima estate non potranno partire. Perché? Semplice: non riescono a ottenere il visto d'ingresso dall'ambasciata italiana, un austero palazzo che si affaccia sulla Unter den Linden, il viale dove sfilavano le truppe hitleriane del Terzo Reich. «Non riusciamo a evadere tutte le richieste», dice un funzionario. Ma i berlinesi dell'Est continuano a fare la coda dalle prime luci del giorno. Sperano che la nuova atmosfera internazionale contribuisca ad abolire l'odioso «passi». Sperano che l'unificazione economica tra le due Germanie sia un concreto passo avanti per l'abolizione dei controlli alle frontiere.

Ma intanto senza «visto» non si parte. E addio occidente, addio Italia, addio Liguria. Dalla Riviera l'allarme è stato lanciato dai fratelli Giacomo e Mally Mamberto, titolari della più importante agenzia di viaggi da Ventimiglia alle Cinque Terre, un catalogo (Riviera à la carte) che comprende sia la costa ligure che quella francese. «Abbiamo ricevuto un telex - spiegano - della Reisbus Kaiser Burgkunstadt, l'agenzia della Ddr con cui abbiamo allacciato i primi rapporti. Ci comunicano che i previsti arrivi per maggio e giugno devono essere disdetti. E questo non per mancanza di clienti, perché tutte le camere a disposizione erano già state vendute, ma perché l'ambasciata italiana a Berlino Est non è in grado di rilasciare tutti i visti richiesti. Su cinquanta persone, soltanto dieci riescono a ottenerlo. E così i pullman non partono».

Nel telex proveniente da Berlino Est c'è anche scritto: «Noi abbiamo veramente tantissima clientela (disponiamo di otto agenzie di viaggio nella Ddr) e venderemo sicuramente molti viaggi, così come erano completamente esaurite le date che abbiamo dovuto stornare. Vi preghiamo, non appena saranno risolti i problemi di visto per cittadini della Ddr, di comunicarci nuove date in categorie di alberghi a prezzi buoni».

Per il turismo di casa nostra non è che la prima brutta notizia. Giacomo Mamberto, dopo aver girato in lungo e in largo l'Europa da una fiera all'altra, è in grado di fare un quadro dettagliato dell'estate '90. Dice: «Le prenotazioni dalla Germania verso l'Italia sono diminuite dal 30-40 per cento. Con punte altissime sull'Adriatico (-60-/70%), sulla Versilia (-30/35%) e un po' meno per quanto riguarda la Liguria (-25/30%). Ma il turista tedesco non è il solo ad abbandonare l'Italia. Anche dall'Inghilterra si stanno verificando grossi cali. Stessa musica da Olanda, Belgio, Svizzera e Austria. Non è soltanto l'Italia a temere questo momentaccio, anche se non ci può consolare. La Spagna è uscita pure lei dall'immagine della vacanza serena e spensierata e sta accusando forti diminuzioni di turisti dalla Germania e dal mercato inglese».

Tengono le destinazioni più economiche (Grecia, Turchia e Tunisia) e chi, come la Francia, ha investito ingenti somme in complessi turistici mirati, con attrezzature all'aperto e prezzi competitivi, certamente meno onerosi di quelli italiani.

Ma non doveva essere un anno boom grazie ai campionati del mondo di calcio? Meglio stendere un velo pietoso. Nonostante due nazionali siano ospiti della Riviera di Levante (la Svezia a Camogli, la Scozia a Rapallo, più il Costa Rica che verrà a Finale e la Scozia che si allenerà anche ad Alassio), anche qui la Liguria esce con le ossa rotte. Molte prenotazioni sono già state disdette a Sanremo e nel Tigullio anche le meno ottimistiche previsioni sono andate a farsi benedire.

Spiega Mally Mamberto: «I pacchetti emessi sui mercati stranieri sono risultati troppo salati o, meglio, troppo gonfiati. La scorsa settimana mi trovavo a Francoforte e ho sentito parlare di cifre altissime per una vacanza in Italia abbinata ai campionati: circa cinque-seimila marchi tedeschi. I nostri abituali clienti sono disturbati. Pensano subito al caos totale, alla confusione, al prezzo gonfiato per ragioni che a loro non interessano. E così decidono di optare per altre destinazioni».

E meno male che ci sono i tifosi brasiliani sulle navi; almeno loro qualche soldo a Genova lo spenderanno.

Pier Paolo Cervone

A LAIGUEGLIA

Ospitalità per trenta coppie

Sessanta tedeschi orientali, ovvero 30 giovani coppie, sono ospiti da sabato scorso di Laigueglia. Si fermeranno in Riviera una settimana. L'iniziativa è dell'Associazione albergatori della cittadina. Il presidente, Angelo Marchiano, spiega: «Abbiamo voluto dare un segnale di amicizia dopo l'abbattimento del muro. Sappiamo che ci sono problemi a Berlino Est per ottenere il visto d'ingresso in Italia. Noi abbiamo scavalcato ogni ostacolo invitando trenta giovani coppie della Germania Orientale a trascorrere una settimana di vacanza in Riviera. Sono ospiti dei nostri alberghi e abbiamo organizzato anche gite ed escursioni ad Albenga, alla Gallinara e nell'entroterra. Ogni sera organizziamo una festa tutta per loro».

Laigueglia, da anni, è gemellata con Hoer Grenzausen, cittadina della Repubblica Federale Tedesca. Ma l'ideale abbraccio, con la riunificazione in vista, è esteso anche ai tedeschi dell'Est. «Non ci nascondiamo - conclude Marchiano - l'importanza del risvolto promozionale della nostra iniziativa».

Per l'estate ormai alle porte, Giancarlo Quadrelli, presidente degli albergatori di Alassio, non vuol sentire parlare di catastrofe. «Arriveranno meno tedeschi, compensati dai turisti di altri Paesi. Contiamo di ripetere i buoni risultati dell'89». [p. p. c.]

In Liguria è già tempo di tintarella

Si sbarca a Sanremo e Imperia

La guerra del pesce i porti francesi sono sempre «vietati»

SANREMO. Alle 15 di ieri non c'era ancora notizia del peschereccio «Città di Porto Ferraio». Un'avaria al motore lo ha sorpreso in pieno Golfo del Leone, a poche miglia da Port-de-Bouc. Ma il comandante ha preferito affrontare un lungo rientro in rotta per Sanremo, piuttosto che rischiare lo sbarco in Francia.

«Se mettiamo piede negli scali della Costa Azzurra, le autorità francesi ci sequestrano il pescato», spiegano dalla banchina di Sanremo. Ormai è la prassi. La sola flottiglia livornese si è vista bloccare, negli ultimi due giorni, 600 casse di acciughe da dieci chili l'una.

Non c'è tregua, nella «guerra del pesce». Gli approdi sul bacino di Marsiglia restano interdetti ai pescatori italiani. Il divieto di scarico del pesce è assoluto. Ormai, nei porti che si affacciano sul Mediterraneo francese, gli scafi da pesca stranieri sono pressoché assenti: un'autentica «cacciata» che intende liberare il mercato locale del pesce azzurro da una concorrenza fastidiosa e sempre più esuberante. A Sète ieri non c'era neanche una barca italiana. A Tolone, solo due: «Angelo Padre» e «Burlamacco», entrambe in avaria.

Tra le prime conseguenze della rottura tra i mercati del pesce dei due Paesi, si registra lo spostamento dell'asse del commercio dalla Costa Azzurra al Ponente ligure. I camion-frigo trasbordano ora il pescato nei porti di Sanremo e Porto Maurizio. Intanto, sul molo di ponente dello scalo sanremese, regna il malumore: si comincia ad avvertire il peso delle perdite economiche. E la gente di mare si dice delusa dal silenzio delle autorità diplomatiche: «Le trattative vanno a rilento», protestano. E aggiungono: «Non c'è tempo da perdere. La pesca delle acciughe durerà solo venti giorni ancora».

Decisi a far valere le loro ragioni, i pescatori della Costa Azzurra mostrano intanto le proporzioni della rivolta anti-italiana: la manifestazione annunciata nei giorni scorsi si è svolta ieri mattina con adesione unanime, da parte dei centri marinari compresi tra i confini italiano e spagnolo. Le barche non sono uscite in mare, e dai porti si sono levati slogan di protesta.

Dalla Capitaneria di porto di Sète, il responsabile della pesca, Raphael Scannatieco, ammette che la situazione è incandescente: «E' vero, durante i primi giorni di scontro abbiamo distrutto il pescato degli italiani con l'acido. Ma li avevamo avvisati. Da troppo tempo il nostro mare è invaso: ogni stagione di pesca vede l'arrivo di quasi cento pescherecci stranieri. E la metà delle barche provengono dall'Italia».

Il capo della pesca si appella alle norme Cee: «La Comunità ha stabilito che ci sia un numero chiuso per i pescherecci, in base alle dimensioni dei porti. I nostri moli non possono sostenere gli assalti italiani e spagnoli».

Ora si attende una svolta dall'incontro di ieri, tra una delegazione dei pescatori e il ministro della Marina a Parigi. Anche le autorità italiane avrebbero inviato messaggi di chiarificazione. In caso di mancato accordo, la «guerra del pesce» approderà ancora una volta a Bruxelles.

L'appuntamento è fissato al 27 giugno, con una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri della Comunità europea.

Michele Polcino

L'iniziativa è del produttore romano Maurizio Tedesco: per la regia si fa il nome di Giuseppe Tornatore

Pertini e la sua Liguria in un film

In tv la vita del Presidente tratta dal libro di Bisiach

GENOVA. Forse sarebbe piaciuto anche a lui un film sulla sua vita. Basti ricordare come durante il suo settennato al Quirinale cambiò le regole del gioco con i media e, soprattutto, con la televisione. In uno scenario estremamente riservato e poco accessibile come la residenza del presidente della Repubblica, Sandro Pertini spalancò all'improvviso le porte alla tivù. E la trovò impreparata all'evento, ricordano molti giornalisti della Rai.

Ecco perché al presidente più amato dagli italiani una sorta di storia filmata della sua vita non sarebbe dispiaciuta. E stimolato probabilmente anche da questa idea, a pochi mesi dalla scomparsa di Pertini, il produttore romano Maurizio Tedesco ha deciso di compiere il grande passo.

«La vita di Sandro Pertini» sarà infatti il titolo di un film per la tivù in sei puntate tratto dal libro del giornalista Gianni Bisiach «Pertini racconta», pubblicato da Mondadori sette anni fa. «In pratica l'unica biografia che il presidente Pertini ha riconosciuto come autografa», sottolinea Tedesco. L'annuncio è ufficiale, ma i tempi di lavorazione si annunciano piuttosto lunghi. «Per ora è pronto solo il "trattamento", cioè la descrizione dell'azione del film, poi passeremo alla sceneggiatura vera e propria», spiegano alla società di produzione.

I programmi di Maurizio Tedesco prevedono il primo colpo di manovella nel 1991. Nel frattempo, però, il film sulla vita di Sandro Pertini dovrà trovare un «acquirente», cioè la rete televisiva. A parte le possibili co-produzioni con partner stranieri che potranno assicurare al film una fetta di mercato europeo e, forse, statunitense, come è accaduto per «L'affare Achille Lauro», in Italia la scelta dovrà essere fatta fra la Rai e Canale 5.

Più probabile però che sia la televisione di Stato ad acquistare i diritti del film; Bisiach, l'autore del libro, è infatti un giornalista della Rai. E fra le tre reti è certamente Raidue quella più adatta a trattare l'opzione. Basti ricordare che assieme alla Sacis, Raidue è stata una protagonista al recente mercato tv di Cannes, mettendo a segno diversi «colpi» internazionali, fiore all'occhiello della direzione del vulcanico Giampaolo Sodano.

Comunque vada, una cosa è certa: molte scene del film saranno ambientate e girate in Liguria, a Stella, a Savona, a Genova, i luoghi più cari a Sandro Pertini. La biografia sarà infatti arricchita con le testimonianze di molti compagni di lotta del presidente. «Top secret», invece, il nome dell'attore che dovrebbe interpretare il ruolo di Sandro Pertini, presumibilmente già «individuato» dalla produzione, tenuto conto della lunga lavorazione del film. Circola, invece, il nome di Giuseppe Tornatore per quanto riguarda la regia.

Interpellato al riguardo, però, il produttore del film su Pertini non va oltre una lunga dichiarazione di stima per il regista vincitore dell'Oscar. «Ho incontrato Tornatore a Cannes e mi è molto piaciuto il suo ultimo film "Stanno tutti bene", che contribuirà a lanciare ulteriormente il suo nome nel mondo del cinema», racconta Maurizio Tedesco.

In effetti Giuseppe Tornatore potrebbe benissimo adattare per il cinema e la tivù la vita di Sandro Pertini. Il trentacinquenne regista di Bagheria ha infatti iniziato la propria attività artistica come realizzatore di servizi televisivi dedicati ai grandi personaggi della Sicilia (Guttuso, Verga, Pirandello, Brancati, Sciascia) e il suo secondo film, come co-produttore e regista della seconda unità, è stato «Cento giorni a Palermo», di Giuseppe Ferrara, dedicato alla vita e alla morte del generale Dalla Chiesa.

Il film sulla vita di Pertini offrirebbe a Tornatore una seconda occasione di avvicinarsi alla Liguria. La prima volta lo ha fatto prima di partire per gli Stati Uniti, quando nella sede dell'Italiana Petroli, a Genova, ha firmato il contratto per lo spot Ip sui mondiali di calcio, che in un primo tempo il regista avrebbe dovuto girare sulla piattaforma Scarabeo, poi sostituita da una struttura realizzata negli studi romani della De Paolis.

Mauro Boccaccio

Il presidente più amato. Due momenti della vita di Pertini. Il film in sei puntate, con molte scene girate in Liguria, potrebbe essere acquistato da Raidue

La manifestazione canora e musicale organizzata da Radio Onda Ligure

«Note di notte» ad Alassio

Dilettanti in gara alla discoteca «Jimmi'z»

ALASSIO. «Note di notte», il concorso per nuovi talenti organizzato da Radio Onda Ligure 101 in collaborazione con «La Stampa» e Teletril torna domani sera ad Alassio, alla discoteca «Jmmi'z» dopo aver toccato la zona «centrale» della provincia con selezioni effettuate all'«Arabesque» di Varigotti e all'«Angelo azzurro» di Ceriale.

«In queste serate si sono esibiti diversi artisti, tutti di buon livello. Rispetto alle precedenti edizioni "Note di notte" ha presentato quest'anno un gruppo di giovani esordienti di alta qualità. Forse si è perso un po' di semplicità ma, sicuramente, ci ha guadagnato lo spettacolo», commenta Marco Mazzucchelli, coordinatore e «bravo presentatore» della manifestazione.

Nelle serate di selezione sono stati ascoltati una trentina di partecipanti. Si è passati dai cantautori ai complessi ai cantanti. Tutti hanno portato un contributo personale alla manifestazione.

«In più si è creato un clima di amicizia tra i partecipanti. Le rivalità, se anche c'erano, sono state superate dalla complicità tra gli stessi artisti. Una cosa molto bella che è servita a creare uno spettacolo valido anche per il pubblico che ci ha seguito», conclude Mazzucchelli. **[s. p.]**

Questa sera alle 22: suonano Dato e Culver

Alassio, al Rapsodia è di scena il jazz

ALASSIO. E' di scena il jazz questa sera al «Rapsodia» di vico Berna ad Alassio. Con inizio alle 22 sul palco del discobar alassino salirà il duo formato da Carlo Actis Dato e Laura Culver, una affiatata coppia di musicisti provenienti da diverse esperienze musicali fuse in un concerto che si avvicina alla performance.

Del resto Laura Culver, statunitense dell'Indiana, si è formata nell'ambito teatrale. Oltre a suonare violoncello, sax e berimbau, recita e danza.

Anche Carlo Actis Dato ha sviluppato i rapporti tra musica e altre forme artistiche ed espressive facendo parte, tra l'altro, della Mitteleuropa Orchestra e della band di Andrea Centazzo. Il concerto di questa sera prevede musiche medio-rientali, caraibiche, funky con improvvisazioni jazzistiche e intermezzi di danze. **[s. p.]**

STASERA IN **TELEVISIONE**

Canale 7

13,45 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
14,15 **Vetrina della Liguria**
15 — **Lassie**, telefilm
15,30 **Orson Welles**, telefilm
17 — **Cuori nella tempesta**, telenovela
18,30 **I cento giorni di Andrea**, novela
19,30 **Replay**
20,15 **Maddalena: zero in condotta**, film
22 — **Vetrina della Liguria**

Uno

9,15 **Film**
12,30 **Novela**
14,30 **Film**
17,15 **Promozionale**
20,30 **Film**
22,30 **Telefilm**

Teletris

9,30 **Videoclips**
12 — **Cartomanzia**
14 — **Cartoni animati**
16 — **Oroscopo**
19 — **Magia**
20,30 **Divelta**
22,00 **Non stop music**

Rete Azzurra

8,30 **Tana dei lupi**, novela
10 — **Immobiliare**
13 — **Promozionale di preziosi**
16,30 **Immobiliare**
20,15 **Andiamo al cinema**
20,30 **Publirese**

Antenna 1

10 — **Antennauno mattina**
14 — **Novela**
14,30 **Film**
16 — **Film**
17,30 **I Ryan**, telefilm
18,30 **M.A.S.H.**, telefilm
19 — **Teledomani**
19,30 **Piume e paillettes**
20,30 **Le ragazze di Saint Tropez**, film
24 — **Teledomani**

Telearcobaleno

9 — **Teleclub**
12 — **Telefilm**
13,15 **Zoom Tg Ponente**
18,30 **Amore in silenzio**
18,35 **Sport**
22,15 **Natura selvaggia**

Teleuropa

8,30 **Film**
11,30 **Cristal**, novela
12,40 **TG4 notizie**
13 — **Sport mare**
13,30 **Sport & Sport**, rubrica sportiva a cura di Nando Martellini
15 — **Cristal**, novela
16 — **Documentario**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **TG4 notizie**
20 — **Obiettivo turismo**
20,30 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo (1ª parte)
22,55 **TG4 notizie**
23 — **La trattoria dei ricordi**, spettacolo (2ª parte)
24 — **Calcio: Italia-Bulgaria**

Telecittà

9 — **Obiettivo Liguria**
11 — **I gioielli**
14,45 **Pomeriggio prezioso**
19,20 **Obiettivo Liguria**
20,40 **Notizie**
21,30 **Il salotto della musica**
22,15 **Obiettivo Liguria**

Telecity

7 — **Cartoni animati**
7,50 **La strana coppia**
8,30 **Matt e Jenny**, telefilm
9,25 **Peyton Place**, sceneggiato
10,30 **Come arredare la nostra casa**
11,05 **Girando il mondo**
11,15 **Storie di vita**, telefilm
12,30 **Barriere**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**
14,50 **Peyton Place**, sceneggiato
15,50 **Storie di vita**, telefilm
16,25 **Mio figlio Dominic**, telefilm
17,30 **Super 7**
19,45 **Il segreto di Jolanda**, novela
20,30 **Bubù**, (Italia, drammatico, 1971), film con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Luigi Proietti. Regia di Mauro Bolognini
22,25 **Colpo grosso**, gioco a quiz
23,15 **Il girasole**, rubrica di moda
23,45 **Il tigre**

Teletril

13,10 **I viaggiatori del tempo**, telefilm
16,50 **Capitan Nice**, cartoni
17,20 **L'idolo**, novela
18 — **I viaggiatori del tempo**, telefilm
19 — **Savona News**
20,30 **La storia di Davide**
21,30 **I viaggiatori del tempo**, telefilm
23 — **Savona News**
23,30 **Telefilm**

Primo Canale

13,30 **Faccia a faccia**
14 — **Cartoni animati**
15,45 **Capitan Nice**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18 — **L'idolo**, novela
19 — **Punto Sette**
19,30 **Fermata a richiesta**
20 — **Capitan Nice**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Punto Sera**
23 — **Fermata a richiesta**
23,45 **Film**

Tele Star

10,45 **Amichevolmente con noi**
12,10 **M.A.S.H.**, telefilm
12,45 **Violenza**, novela
13,30 **Piume e paillettes**, novela
14,35 **In casa Lawrence**
15,20 **Cuori nella tempesta**
16,10 **Amichevolmente con noi**
16,35 **Cartoni animati**
17,50 **I Ryan**, telefilm
18,40 **M.A.S.H.**, telefilm
19,05 **Marta**, novela
19,50 **Piume e paillettes**
20,30 **Le ragazze di Saint Tropez**, Commedia, 1983, film con Olivia Dutron
22,15 **Teledomani**
22,45 **Documentario**
23,45 **Dollmaker**, Usa, drammatico, 1983, film con Jane Fonda
1,45 **Excelsior**, spettacolo

Telegenova

7 — **Junior Tv**
Ken il guerriero, cartoni - **Ape Magà**, cartoni - **Marteldog**, cartoni - **Huck Finn**, cartoni - **Il mio amico Guz**, cartoni - **Jayce**, cartoni - **Yattaman**, cartoni
11 — **Magia cerimoniale**
12 — **Box shopping**
14,15 **La vetrina dell'antiquariato**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **TG Notizie**
20 — **Speciale TG**
20,30 **Opinioni in libertà**
21,30 **Appuntamento con...**
23,30 **Speciale spettacolo**, anticipazioni cinematografiche
22,35 **La vetrina dei gioielli**

Tele Jolly

9 — **Polvere di stelle**
10 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
10,30 **Dancin' days**, novela
11,30 **Polvere di stelle**
13,30 **L'uomo tigre**, cartoni
14 — **Okay il video che tu vuoi**
14,20 **Hello Dolly**
15,15 **Okay Yesterday**
15,30 **Ultralion**, telefilm
16 — **Superaffari**
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Banco**, gioco musicale
19,10 **TG Giovani**
19,20 **Supermondiali '90**
19,30 **PA NA ed è subito casa**, rubrica
20,30 **Manon Lescaut**
21,30 **Le spie**, telefilm
22,20 **Supermondiali '90**
1,30 **Oroscopo**
2 — **Buonanotte con...**

Jane Fonda nel film «Dollmaker» alle 23,45 su Telestar